

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 25 FEBBRAIO 2015

n. 29



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 62

**D.Lgs. 422/97 - DPCM 16.11.2000 - Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2015 in termini di competenza e cassa.**

Pag. 6917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 63

**Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015” - Azione 7 “La legalità come cantiere”. Adesione progetto “Treno della Memoria 2015”. Riproposizione.**

Pag. 6918

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 64

**Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento bilancio 2015 - Fondi a destinazione vincolata rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. € 4.944,00 sul capitolo di entrata 2033858.**

Pag. 6920

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 65

**DGR n. 2501 del 28/11/2014 - FEI 2013 - az. 2. Progetto “WORK FOR YOU”. Schema di Convenzione con la Provincia BAT - Assessorato alle Politiche del Lavoro, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, Istituto di Culture Mediterranee, Comune di Corsi. Rettifica.**

Pag. 6921

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 66

**Programma di cooperazione territoriale europea Grecia - Italia 2007/2013 - Asse 3 - Progetto Vol. Net - Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e UPI Puglia.**

Pag. 6927

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 68

**Legge 296/2006, art. 1 comma 1079. Delimitazione dei territori danneggiati a seguito di eventi calamitosi verificatisi in diversi Comuni della Regione Puglia nel corso dell'anno 2014. Attuazione dell'art. 21 legge 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale.**

Pag. 6931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 69

**Approvazione schema di convenzione INAIL - Regione Puglia.**

Pag. 6935

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 70

**Rete dell’Emergenza- Urgenza della Regione Puglia - Approvazione modello organizzativo per l’istituzione del Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) I° livello (Spoke), presso la Casa di Cura Mater Dei - gestito dalla società Città Di Bari Hospital S.p.A.**

Pag. 6945

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 71

**Art. 11 legge n. 27 del 24 marzo 2012 - Integrazione alla D.G.R. 1261 del 19/06/2012. Definizione confini sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione del Comune di palo del Colle.**

Pag. 6948

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 72

**Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DD.GG.RR. nn. 1906 - 1909 - 1910 - 1911/2013. Soppressione delle Comunità montane; L. n. 244/2007, L. n. 147/2013, L. n. 190/2014 - Adempimenti.**

Pag. 6950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 73

**Accordo tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università della Ricerca e la Regione Puglia per “La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l’a.s. 2014/2015”. Ratifica Accordo e approvazione schema di avviso. Variazione al Bilancio di previsione 2015. Istituzione nuovi capitoli.**

Pag. 6960

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 74

**Modifica al Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia per l'espletamento dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie infermieristica e ostetrica, tecnica, della riabilitazione e della prevenzione ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.**

Pag. 6982

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 75

**Progetto nazionale coordinato dalla Regione Puglia ex Decreto Legislativo 207/2007- residui finanziamento anno 2010. Attivazione borse di studio in materia di medicina trasfusionale.**

Pag. 6985

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 76

**D.L.gs. 288/2003 - Atto d'Intesa Stato Regioni dell'1/7/2004 - L.R. 12/2005 s.m.i. - Regolamento Organizzativo IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari. Approvazione.**

Pag. 6993

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 137

**Corpi idrici superficiali. Presa d'atto della Relazione finale annualità 2013-2014 del "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali - monitoraggio operativo" (P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4). Approvazione giudizi di qualità ambientale.**

Pag. 7016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 139

**Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione del Servizio Contenzioso Amministrativo.**

Pag. 7026

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 140

**Legge n.353/2000 e L.R. N. 18/2000 e L.R. N. 7/2014 "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014" - estensione validità all'anno 2015.**

Pag. 7033

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 141

**D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e DGR n. 1302/2012 - Procedura di V.I.A. relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 48 MW da realizzare nel Comune di Scampitella (AV) e Vallata (AV). Proponente: Ecoenergia S.r.l. Parere ex art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 19 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR 1302/2012.**

Pag. 7034

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 142

**D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e DGR n. 1302/2012 - Procedura di V.I.A. relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 57 MW da realizzare nel Comune di San Sossio Baronia (AV). Proponente: Ecopower S.r.l. Parere ex art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 19 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR 1302/2012.**

Pag. 7048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 143

**L.R. n° 04/06/2007 n° 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". Applicazione dell'art. 5 della Legge Regionale n. 14 del 04-06-2007. Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.**

Pag. 7061

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 146

**Attribuzione delle funzioni e delle attività dell'Organismo regionale per la Formazione in Sanità presso una struttura di lavoro dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari.**

Pag. 7090

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 153

**Comune di Morciano di Leuca (LE) - Lavori di potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'agglomerato di Morciano di Leuca. Proponente: Acquedotto Pugliese SpA.**

Pag. 7093

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 154

**MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ex art. 11, co. 7 e 8, L.R. 27 luglio 2001 n. 20. Attestazione di non compatibilità.**

Pag. 7099

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 155

**COMUNE di BITONTO (BA) - Variante al PRG per modifiche all'art. 23 delle NTA, relativo alle zone "F" di interesse generale. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Pag. 7124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 157

**D.G.R. n. 26 del 20/1/2015 avente ad oggetto: "Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016". Correzione errori materiali e parziali modifiche.**

Pag. 7132

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 62

**D.Lgs. 422/97 - DPCM 16.11.2000 - Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2015 in termini di competenza e cassa.**

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviarie e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Servizi di trasporti e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

Il D.lgs.422/1997 e successive modificazioni e integrazioni ha disposto all'art.8 la delega alle Regioni delle funzioni e dei compiti di amministrazione e programmazione inerenti i servizi ferroviari di interesse regionale non in concessione alla società Ferrovie dello Stato.

Il 23 marzo 2000 è stato sottoscritto, tra Regione e Ministero dei Trasporti e della Navigazione l'Accordo di Programma per la delega suddetta. Il predetto Accordo, che ha trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2001, come stabilito dal D.P.C.M. 16.11.2000, ha definito, tra l'altro, le risorse da trasferire per l'esercizio dei servizi previsti all'art. 8 del D.Lgs. 422/97.

In particolare, lo stesso DPCM - alla colonna 7 - ha riconosciuto le risorse destinate ai servizi aggiuntivi già programmati, che per la Regione Puglia riguardano i servizi ferroviari Foggia-Lucera, collegamento ferroviario della città di Bari con il quartiere San Paolo e della città di Bari con l'aeroporto di Bari-Palese, servizi tutti attivati e regolarmente in esercizio.

Le risorse previste dal citato DPCM 16.11.2000 e destinate all'esercizio dei servizi ferroviari suddetti, ammontano complessivamente a € 9.452.161,30 e sono trasferite trimestralmente con decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le risorse di cui sopra risultano maggiori rispetto a quanto previsto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, approvato con legge regionale n. 53/2014. A dette risorse occorre aggiungere la somma di € 903.799,50 già introitata al bilancio regionale quale saldo delle risorse spettanti per l'anno 2014, come comunicato dal Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate.

Pertanto, si propone di procedere alla variazione incrementativa, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

**PARTE ENTRATA:****variazione in aumento in termini di competenza e cassa****U.P.B. 2.1.13**

Cap. n. 2055301 "Trasferimenti statali vincolati all'attivazione dei servizi ferroviari e/o Metropolitan aggiuntivi a quelli ex art. 8 D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 Accordo di Programma DPCM 16.11.2000)": € 10.355.960,80

**PARTE SPESA:****variazione in aumento in termini di competenza e cassa****U.P.B. 3.5.4**

Cap. n. 552031 "Esercizi di servizi ferroviari e/o metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 del D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 accordo di Programma DPCM 16/11/2000) € 10.355.960,80

**COPERTURA FINANZIARIA**

Si introduce, per quanto riportato in narrativa, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni, la seguente variazione in aumento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

**PARTE ENTRATA:****variazione in aumento in termini di competenza e cassa****U.P.B. 2.1.13**

Cap. n. 2055301 "Trasferimenti statali vincolati all'attivazione dei servizi ferroviari e/o Metropolitan aggiuntivi a quelli ex art. 8 D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 Accordo di Programma DPCM 16.11.2000)": € 10.355.960,80

**PARTE SPESA:**

**variazione in aumento in termini di competenza e cassa**

**U.P.B. 3.5.4**

Cap. n. 552031 "Esercizi di servizi ferroviari e/o metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 del D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 accordo di Programma DPCM 16/11/2000) € 10.355.960,80

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di apportare, per le motivazioni espresse in narrativa, la variazione incrementativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

**PARTE ENTRATA:**

**variazione in aumento in termini di competenza e cassa**

**U.P.B. 2.1.13**

Cap. n. 2055301 "Trasferimenti statali vincolati all'attivazione dei servizi ferroviari e/o Metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 Accordo di Programma DPCM 16.11.2000)": € 10.355.960,80

**PARTE SPESA:**

**variazione in aumento in termini di competenza e cassa**

**U.P.B. 3.5.4**

Cap. n. 552031 "Esercizi di servizi ferroviari e/o metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 del D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 accordo di Programma DPCM 16/11/2000)": € 10.355.960,80

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, c. 7 della l.r. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 63

**Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015" - Azione 7 "La legalità come cantiere". Adesione progetto "Treno della Memoria 2015". Riproposizione.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente di ufficio Politiche Giovanili, e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

Con Delibera n. 1993/2005 la Regione Puglia ha istituito il programma "Bollenti Spiriti" assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Con successive deliberazioni, n. 175/2008, n. 778/2011, n. 2788/2012, la Giunta Regionale ha approvato linee annuali di indirizzo in materia di politiche giovanili, allo scopo di definire un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle Risorse ed Opportunità Giovanili.

Con DGR n. 2328 del 03/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato il piano biennale 2014/15: "Tutti i giovani sono una risorsa", contenente gli indirizzi

strategici e obiettivi di sviluppo del programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili "Bollenti Spiriti".

**Considerato che:**

fra le linee di intervento del suddetto Piano è contemplata l'azione "LA LEGALITÀ COME CANTIERE", attraverso la quale si vuole dare continuità alle esperienze in corso di diffusione della cultura della legalità e della non violenza tra i giovani e per il riuso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, in una logica di cantiere aperto, aumentando il livello di attenzione e partecipazione di istituzioni, organizzazioni pubbliche e private, agenzie educative e singoli cittadini sul tema della legalità, dell'antimafia e del contrasto non violento al crimine organizzato.

**Preso atto che:**

la Regione Puglia, anche alla luce dei risultati raggiunti, intende innescare processi virtuosi di cambiamento che coinvolgano una porzione sempre più crescente di popolazione giovanile.

Il progetto "Treno della Memoria 2015" unisce la visita al campo di Auschwitz-Birkenau, lungo gli itinerari percorsi dai treni della deportazione, ad un percorso educativo e formativo che si sviluppa durante tutto l'anno scolastico.

Il progetto mira a creare una rete di giovani che da testimoni consapevoli di quanto resta degli orrori della Seconda Guerra Mondiale si mettano in gioco nella società civile nelle varie forme di impegno verso una cittadinanza attiva. Il Treno della Memoria non è una gita scolastica o un semplice viaggio della durata di cinque/otto giorni, ma uno spazio di conoscenza, un viaggio nella storia e nella memoria attraverso un percorso educativo capace di coniugare attività ludiche, testimonianze dirette della storia, incontri e laboratori verso la finalità, chiara e condivisa con i partecipanti, di formare nuovi cittadini attivi nel costruire la realtà che li circonda.

Il progetto Treno della Memoria gode del riconoscimento dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, il Patrocinio del Parlamento Europeo, il Patrocinio della Camera dei Deputati ed il Patrocinio del Ministero per le Politiche Giovanili.

**Considerato che:**

Con proprio atto deliberativo N. 2676 del

16/12/2014, la Giunta Regionale ha già approvato l'adesione al progetto in argomento e l'apposito schema di convenzione regolante i rapporti con il soggetto attuatore;

Il preposto Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale non ha perfezionato l'iter amministrativo emanando apposito impegno di spesa entro l'esercizio finanziario 2014, previa e specifica autorizzazione della Conferenza di direzione, così come previsto dalla DGR 2455/2014.

**Si propone di:**

riproporre l'adesione al progetto "Treno della Memoria 2015", ideato e proposto dalla Associazione di Promozione sociale, senza scopo di lucro Terra del Fuoco, già approvato con DGR N. 2676 del 16/12/2014, per un importo complessivo di € 100.000,00.

**COPERTURA FINANZIARIA** ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 100.000,00 (centomila/00), trova copertura finanziaria nei fondi assegnati, E.F. 2015 con imputazione sul capitolo cap. 814035 U.P.B. 2.7.1.

All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile prof. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di aderire al progetto "Treno della Memoria 2015", ideato e proposto dalla Associazione di Promozione sociale, senza scopo di lucro, Terra del Fuoco, già approvato con DGR N. 2676 del 16/12/2014;
- di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere ai conseguenti adempimenti di competenza e di cassa;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 64

**Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento bilancio 2015 - Fondi a destinazione vincolata rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. € 4.944,00 sul capitolo di entrata 2033858.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente di ufficio Politiche Giovanili, e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

La legge n. 64 del 6 marzo 2001 ha istituito il Servizio Civile Nazionale. Successivamente, l'art. 2 del decreto legislativo n. 77/02, ha disposto che le

Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano curano l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le rispettive competenze.

Il Protocollo di intesa tra Stato, Regioni e Province autonome, sottoscritto in data 26/01/2006, che ha dato avvio alla procedura di delega delle attività del Servizio Civile Nazionale alle Regioni e Province autonome, prevede, tra l'altro, che La Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, effettui annualmente dei trasferimenti finanziari, in favore delle Regioni e delle Province autonome, allo scopo di fornire:

- un apporto finanziario per le attività d'informazione/comunicazione e formazione svolte a cura delle stesse Regioni e Province autonome;
- un contributo per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del Servizio civile;
- un ausilio finanziario correlato alla consistenza delle attività valutative svolte dalle Regioni e Province autonome per l'accreditamento o l'adeguamento degli Enti nei rispettivi Albi, nonché per la valutazione dei progetti presentati negli stessi albi.

**Considerato che:**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Ufficio per il Servizio Civile Nazionale Via della Feratella in Laterano, 51 00184 Roma, ha provveduto ad emettere, provvisorio di entrata della Tesoreria Regionale n. 5341/14, di € 4.944,00, con causale "Contributo per la valutazione progetti di servizio civile 2014 acconto 40%", a pagare mediante accreditamento in conto di Tesoreria Unica, acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bari e intestato alla Regione Puglia;

tale somma va regolarizzata sul capitolo di entrata della Regione 2033858/2015;

**Propone:**

tenuto conto che si tratta di assegnazione vincolata, di apportare, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012, variazione in aumento al Bilancio regionale 2015 per permettere l'intera imputazione di somme introitate.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

**Parte I<sup>a</sup> Entrata**

Variazione in aumento

**Capitolo 2033858** - Assegnazione dello Stato per le attività di funzionamento del servizio civile, operazioni di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti (L.n.64/2001; D.lgs. n.77/2002 - Art.6, co.7)

**TOT variazione Competenza + € 4.944,00**

**TOT variazione Cassa + € 4.944,00**

**Parte II<sup>a</sup> Spesa**

Variazione in aumento

**Capitolo 531067** - Spese per il funzionamento del Servizio Civile, operazioni di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti (L. 64/2004; D.lgs - 77/2002 - Art.6, co.7)

**TOT variazione Competenza + € 4.944,00**

**TOT variazione Cassa + € 4.944,00**

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, e quanto riportato nelle premesse;
- di apportare, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/2001

e s.m.i. e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012, la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa, come di seguito indicato:

**Parte I<sup>a</sup> ENTRATA**

Variazione in aumento

*Capitolo 2033858 - Assegnazione dello Stato per le attività di funzionamento del servizio civile, operazioni di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti (L.n.64/2001; D.lgs. n.77/2002 - Art.6, co.7)*

**TOT variazione Competenza + € 4.944,00**

**TOT variazione Cassa + € 4.944,00**

**Parte II<sup>a</sup> SPESA**

Variazione in aumento

*Capitolo 531067 - Spese per il funzionamento del Servizio Civile, operazioni di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti (L. 64/2004; D.lgs - 77/2002 - Art.6, co.7)*

**TOT variazione Competenza + € 4.944,00**

**TOT variazione Cassa + € 4.944,00**

- di autorizzare il Servizio Bilancio Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 65

**DGR n. 2501 del 28/11/2014 - FEI 2013 - az. 2. Progetto "WORK FOR YOU". Schema di Convenzione con la Provincia BAT - Assessorato alle Politiche del Lavoro, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Istituto di Culture Mediterranee, Comune di Corsi. Rettifica.**

L'Assessore alla Politiche giovanili e Cittadinanza Sociale, dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e

confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

#### **PREMESSO CHE**

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione - Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'asilo, con Decreto prot. n. 1517 del 04/03/2014, ha emanato un Avviso per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 (FEI) Annualità 2013 Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità", la cui scadenza dei termini è stata prorogata successivamente con decreto prot. n. 2566 del 09/04/2014.

il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con atto dirigenziale n. 30 del 19/03/2014, ha emanato un Avviso di manifestazione d'interesse per la selezione di proposte progettuali per la presentazione di un progetto regionale finanziato a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 (FEI) Annualità 2013 Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità";

il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, sulla base delle risultanze della valutazione espletata dall'Ufficio Immigrazione e delle valutazioni da questa assegnate a ciascuna proposta progettuale candidata, con atto dirigenziale n. 63 del 16/05/2014, ha proceduto, tra l'altro, a prendere atto della valutazione delle candidature pervenute;

il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, verificata la completezza delle iniziative progettuali di rilievo regionale e la disponibilità all'integrazione delle istanze presentate, ha presentato una proposta progettuale in partenariato con la Provincia BAT Assessorato alle Politiche del Lavoro, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Istituto di Culture Mediterranee e il Comune di Corsi, impegnandosi, in caso di finanziamento, a costituirsi in Raggruppamento e a nominare quale Beneficiario Capofila la Regione Puglia - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione - Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'asilo con Decreto dell'Autorità Responsabile Protocollo n.4800 del 30/07/2014 ha approvato la graduatoria dei progetti territoriali presentati a valere l'avviso pubblico n. prot. 1543 del 5 marzo 2014 relativo

all'Azione 2 del Programma Annuale 2013 del Fondo Europeo per l'Integrazione, ammettendo a finanziamento il progetto dal titolo "Work for you" per un importo complessivo pari ad € 550.000,00, di cui € 412500,00 di contributo Comunitario.

Il Progetto "...Work for you" è finalizzato a sostenere il processo d'integrazione e promuovere l'occupabilità dei cittadini dei Paesi Terzi a partire dalla realizzazione di Percorsi Individualizzati, articolati in un sistema di servizi che favoriranno la valorizzazione del capitale umano e delle competenze, consolidando le buone pratiche avviate in un precedente Progetto "Fondata sul Lavoro" e permetteranno la ricerca attiva e l'accesso al mercato del lavoro.

Il Progetto prevede la realizzazione di dei seguenti obiettivi specifici:

- migliorare i servizi per l'orientamento e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati;
- attivare percorsi mirati di bilancio di competenze e ricerca attiva del lavoro;
- accrescere la consapevolezza delle proprie competenze e potenzialità nell'ottica di sviluppo del proprio progetto di vita personale e professionale;
- trasferire abilità e strumenti per la ricerca attiva del lavoro e l'autoimprenditorialità;
- migliorare l'accesso alle informazioni in tema di occupazione;
- facilitare l'incrocio domanda/offerta di lavoro;
- supportare e qualificare l'offerta dei servizi pubblici in materia;
- attivare una comunità sul tema dell'accesso al lavoro.

il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo, ha stipulato con la Regione Puglia Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, in qualità di Beneficiario capofila, la Convenzione di Sovvenzione che disciplina integralmente tutti gli adempimenti da svolgersi per l'esercizio del progetto suddetto;

la Regione Puglia in qualità di Beneficiario Capofila, si è impegnata a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell'Autorità Responsabile del Fondo, per tutte le operazioni e le attività di coordinamento connesse alla gestione del progetto;

#### **CONSIDERATO CHE**

con provvedimento n. 2501 del 28/11/2014 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato lo Schema di Convenzione tra la Regione Puglia, quale

Beneficiario Capofila, e Provincia BAT- Assessorato alle Politiche del Lavoro, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Istituto di Culture Mediterranee, Comune di Corsi, quali Soggetti Partner del Progetto "Work for you";

la citata Convenzione prevedeva, all'art. 5) (dotazione finanziaria), che le risorse finanziarie, pari ad € 550.000,00, fossero ripartite nel budget preventivo fra le parti;

#### **PRESO ATTO CHE:**

con nota n. 0003472-15 del 22/01/2015, il Dirigente del Settore IV° Politiche del Lavoro, Welfare, Servizi alle Imprese e ai Cittadini della Provincia BAT, comunicava che: "...nell'ambito delle azioni di progetto una parte del budget pari, per la precisione € 302.540,67, è destinata a spese di personale che si era valutato assumere mediante short list da parte di questo Ente (come da atti predisposti e disponibili nella documentazione d'ufficio) e che a causa della legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014) divengono non fattibili da parte di questa Amministrazione ....., pertanto, tale quota di budget va gestita da altro partner per il corretto e tempestivo conseguimento degli obiettivi di progetto".

#### **VALUTATO CHE:**

sia opportuno, a tale scopo, rimodulare la ripartizione del budget preventivo fra le parti di cui alla citata Convenzione;

#### **SI PROPONE**

Rimodulare la ripartizione del budget assegnato, così come riportato nello schema di Addendum alla Convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila, e la Provincia BAT- Assessorato alle Politiche del Lavoro, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Istituto di Culture Mediterranee, il Comune di Corsi, per la realizzazione del Progetto "Work for you" - (FEI) Annualità 2013 Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

di delegare alla firma del suddetto schema di Addendum alla Convenzione, la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Rimodulare la ripartizione del budget assegnato, così come riportato nello schema di Addendum alla Convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila, e la Provincia BAT- Assessorato alle Politiche del Lavoro, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Istituto di Culture Mediterranee, il Comune di Corsi, per la realizzazione del Progetto "Work for you" - (FEI) Annualità 2013- Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di delegare alla firma del suddetto schema di Addendum alla Convenzione, la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**ALLEGATO****ADDENDUM****SCHEMA DI CONVENZIONE****TRA****REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI  
CITTADINANZA SOCIALE – UFFICIO IMMIGRAZIONE****E****PROVINCIA BAT- ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO****E****L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO" - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA  
FORMAZIONE, PSICOLOGIA E COMUNICAZIONE****E****ISTITUTO DI CULTURE MEDITERRANEE****E****COMUNE DI CURSI****PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ...WORK FOR YOU**

L'anno duemilaquattordici, in data \_\_\_\_\_

**TRA****La Regione Puglia**, con sede legale in Bari alla Via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C. F. 80017210727, nella persona del suo Dirigente di Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale e legale rappresentante BISCEGLIA Antonella, nata a Matera il 05.07.1974 C.F. AO 3898758, domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione Puglia**E****LA PROVINCIA BAT- ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO**, con sede legale in Andria, Piazza San Pio X,9, C.F. 06931240722, nella persona del suo legale rappresentante Navach Caterina nata a Putignano (BA) il 24/07/1973 C.F NVCCRN73L64H096K domiciliata per la carica presso la sede della Provincia BAT- Assessorato alle Politiche del Lavoro**E**

**L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO" - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA E COMUNICAZIONE**, con sede legale in P.zza Umberto I, N. 5 Bari 7012, C.F. 80002170720, nella persona del suo legale rappresentante Cassibba Rosalinda nata a Vittoria (RG) il 18/09/1965 C.F. CSS RLN 65P58 M088 A domiciliato per la carica presso la sede dell'Università

E

**L'ISTITUTO DI CULTURE MEDITERRANEE**, con sede legale in Piazza COMI, SNC Lucugnano-Tricase (LE), C.F.03618050755, nella persona del suo legale rappresentante De Luca Luigi nato a Corsi (Le) il 02/10/1960 C.F. DLCLGU60R02D223K domiciliato per la carica presso la sede dell'Istituto di Culture Mediterranee

E

**Il Comune di Corsi**, con sede legale in Corsi alla Piazza Pio XII, snc, C.F. 83000250759, nella persona del suo Legale Rappresentante Antonio Melcore nato/a a xxx il xx/xx/19xx e residente in xxxx alla via xxx, C.F. .... domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Corsi

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Rimodulazione Dotazione finanziaria)

Le risorse finanziarie sono pari ad € 550.000,00 e ripartite nel budget preventivo fra le parti, secondo lo schema di seguito riportato. In caso di rimodulazione del budget le quote di ripartizione potranno subire delle modifiche.

Partner	Rimodulazione Risorse finanziarie assegnate	% di finanziamento
Regione Puglia	<b>0,00</b>	0%
Provincia Barletta – Andria – Trani	<b>62.311,93</b>	11,33%
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione APS	<b>408.814,67</b>	74,33%
Istituto di Culture Mediterranee	<b>40.584,00</b>	7,38%
Comune di Corsi	<b>38.289,40</b>	6,96%

Letto , approvato e sottoscritto

Bari lì, \_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia

---

Per la Provincia BAT- Assessorato alle Politiche del Lavoro:

---

Per l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione,  
Psicologia e Comunicazione

---

Per l'Istituto di Culture Mediterranee

---

Per il Comune di Corsi

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 66

**Programma di cooperazione territoriale europea Grecia - Italia 2007/2013 - Asse 3 - Progetto Vol. Net - Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e UPI Puglia.**

L'Assessore alla Protezione Civile Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile Ing. Lucia Di Lauro, riferisce:

Nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale europea Grecia - Italia 2007/2013 - Asse 3, è stato finanziato il progetto denominato "Vol.Net/Volunteerism Networking towards Civil Protection and Prevention of Natural Disasters with the Use of ICT", per la valorizzazione e il miglioramento della protezione civile, la gestione delle risorse naturali e la prevenzione dei rischi naturali e antropici.

Il partenariato per la realizzazione del progetto è costituito dall'Unione Regionale delle Municipalità dell'Epiro, in qualità di Lead Partner greco e l'Unione delle Province Pugliesi in qualità di partner italiano, le cui rispettive aree territoriali sono esposte alla problematica degli incendi boschivi e caratterizzate da risorse naturali uniche che devono essere protette e preservate.

Il progetto "Vol.Net" è finalizzato a proporre un innovativo e drastico approccio alla prevenzione e mitigazione dei rischi dovuti agli incendi che le aree partner del progetto (Grecia e Italia) affrontano con frequente periodicità, anche al fine di esaminare alternative per la prevenzione e la mitigazione dei rischi dovuti agli incendi.

L'unione regionale delle Province pugliesi (UPI Puglia), in qualità di Partner del Progetto, con nota prot. n. 847/URPP/VOL.NET in data 23 settembre 2014, ha invitato il Servizio Protezione Civile regionale a partecipare all'incontro tecnico tenuto a Ioannina (Regione dell'Epiro Grecia) nelle date 4 e 5 novembre 2014 in cui sono stati coinvolti gli Enti di competenza ed alcuni tecnici professionisti nelle tematiche afferenti la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, sia di parte greca che di parte italiana.

Il Servizio Protezione Civile regionale è stato invitato per dare un contributo allo sviluppo delle attività progettuali del Progetto Vol.Net, al fine di illustrare l'organizzazione e gli strumenti con cui la Regione Puglia fronteggia gli incendi boschivi (volontariato, mezzi operativi, Sala Operativa ecc.), nell'ottica di migliorare il sistema A.I.B. (antincendio boschivo) a livello euro mediterraneo.

La Regione Puglia, con L.R. n. 39 del 19 dicembre 1995, ha istituito l'Elenco regionale delle associazioni di volontariato per la protezione civile (soggetto ad aggiornamento annuale) e disciplina le attività di volontariato con gli artt. 18 e 19 della L.R. n. 7 del 10 marzo 2014.

La Regione Puglia, con DGR n. 163 del 19.02.2014, ha inoltre adottato le "Linee guida per la Formazione dei Volontari di Protezione Civile sul rischio incendi".

La Regione Puglia, con il Servizio Protezione Civile, è attivamente impegnata da diversi anni nelle operazioni di pianificazione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, disponendo di risorse umane altamente qualificate.

Il Servizio Protezione Civile coordina con continuità operativa H24 durante il periodo estivo, le attività delle proprie strutture antincendio con quelle statali per il tramite della S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente), avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei mezzi aerei della flotta nazionale e/o privata di supporto all'attività delle squadre a terra, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato riconosciute e, in caso di riconosciuta e urgente necessità, di risorse, mezzi e personale delle Forze armate e delle Forze di Polizia dello Stato;

la Regione Puglia organizza e coordina in modo strutturato le espressioni territoriali del volontariato di Protezione Civile allo scopo di rendere più efficace l'attività di antincendio boschivo;

l'UPI Puglia e Il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ritengono di rilevante importanza per l'efficace realizzazione del progetto il sostegno operativo della struttura regionale di Protezione Civile e delle organizzazioni del volontariato, attraverso le sue diverse articolazioni territoriali, facilitandone l'interazione mirata all'attuazione progettuale.

Per quanto innanzi rappresentato, si ritiene opportuno proporre l'approvazione dell'allegato schema di Protocollo di Intesa, concordato con l'UPI Puglia, per le attività da svolgere nell'ambito del Progetto transfrontaliero.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k)

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e l'UPI Puglia, parte integrante del presente atto, finalizzato alle attività di collaborazione nell'ambito del Progetto denominato "Vol.Net/Volunteerism Networking towards Civil Protection and Prevention of Natural Disasters with the Use of ICT" Programma di cooperazione territoriale europea Grecia - Italia 2007/2013 - Asse 3;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA**

**l'Unione Regionale delle Province Pugliesi (UPI Puglia)** con sede in BARI – Via Spalato n. 19, rappresentata dal Presidente della Provincia di Bari “Dott. Antonio Gabellone., domiciliato per la carica presso la sede indicata

e

**la Regione Puglia** con sede in BARI – Lungomare Nazario Sauro n. 33, rappresentata dall'Assessore alla Protezione Civile “Prof. Guglielmo Minervini”, domiciliato per la carica presso la sede indicata

**convengono quanto segue**

**Art. 1****Oggetto**

Il presente protocollo d'intesa, strumento di cooperazione e coordinamento tra i due soggetti sottoscrittori, ha come oggetto il sostegno del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia all'implementazione del progetto attuato dall'UPI Puglia sul territorio pugliese, con specifico riguardo alle seguenti attività:

1. Supporto all'organizzazione di workshop/conferenze/convegni/incontri tecnici organizzati dall'UPI Puglia e dal Partner greco allo scopo di poter definire studi e approfondimenti tematici realizzati nell'ambito delle attività progettuali;
2. Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di giornate informative destinate alla comunità scolastica in merito alla prevenzione e mitigazione degli incendi boschivi;
3. Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di quattro seminari formativi destinati a volontari della protezione civile, per cui nell'ambito della formazione, addestramento e aggiornamento dei volontari saranno sviluppati approfondimenti teorici e pratici sulla pianificazione comunale di protezione civile e sui modelli operativi di intervento nella lotta agli incendi boschivi e nel pubblico soccorso. I seminari saranno rivolti ad un target di 20 volontari delle associazioni di volontariato riconosciute dalla Regione Puglia;
4. Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di un corso formativo a beneficio del personale che il Capofila greco individuerà per la formazione sul territorio italiano;
5. Supporto all'elaborazione di una guida comune sul ruolo del volontariato per la prevenzione e mitigazione di incendi, avente la finalità di definire delle linee guida che consentano di creare in ogni territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze della Protezione Civile per contrastare gli incendi boschivi, integrandosi con gli altri livelli di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale della Protezione Civile (sussidiarietà verticale) valorizzando al massimo le forze della cittadinanza attiva ed organizzata presenti sul territorio regionale (sussidiarietà orizzontale), in piena integrazione con le forze istituzionali presenti sul territorio;
6. Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di attività formative per l'attuazione e gestione di un piano di emergenza attraverso l'utilizzo di attrezzature e software dedicati erogate a beneficio delle associazioni di volontariato della Protezione civile esistenti sul territorio pugliese.

**Art. 2****Durata**

Il presente Accordo entra in vigore alla data di sottoscrizione e si conclude con il completamento delle attività progettuali.

**Art. 3****Controversie**

Le parti si impegnano a dirimere ogni eventuale conflitto interpretativo o applicativo in ossequio ai principi di lealtà e collaborazione istituzionale. In caso di mancato bonario superamento del contrasto si osservano le regole giuridiche vigenti in punto di tutela giurisdizionale.

**Art. 4****Modifiche e integrazioni**

Il presente Accordo potrà essere modificato e/o integrato solo mediante intese successive con appendici sottoscritte dalle parti, fatta salva la variazione automatica derivante da disposizioni di legge.

**Art. 5****Clausola di invarianza finanziaria**

Dal presente Accordo e dalla sua attuazione non derivano oneri a carico del bilancio della Regione Puglia, essendo il finanziamento per l'implementazione delle attività progettuali solo a carico dell'UPI Puglia e limitatamente nell'ambito delle risorse finanziarie rese disponibili a valere sul piano finanziario allegato al progetto, così come approvato dall'Autorità di Gestione.

**Art. 6****Composizione dell'Accordo**

Il presente Accordo si compone di nr. 2 (due) pagine e di nr. 6 (sei) articoli.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari,

**Per la Regione Puglia,  
L'Assessore alla Protezione Civile  
Prof. Guglielmo Minervini**

**Per l'UPI Puglia  
Il Presidente  
Dott. Antonio Gabellone**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 68

**Legge 296/2006, art. 1 comma 1079. Delimitazione dei territori danneggiati a seguito di eventi calamitosi verificatesi in diversi Comuni della Regione Puglia nel corso dell'anno 2014. Attuazione dell'art. 21 legge 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile e confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

PREMESSO CHE:

il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18/04/2008, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992;

l'articolo 21 della legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore agricoltura", prevede, tra l'altro, alcune agevolazioni a favore dei lavoratori agricoli dipendenti da imprese site in Comuni dichiarati colpiti da eccezionali calamità o avversità atmosferiche, ai sensi dell'art. 4 della Legge 15 ottobre 1981, n. 590, o iscritti negli elenchi anagrafici dei Comuni dichiarati colpiti ai sensi della medesima Legge;

la Legge 590/81 è stata dapprima sostituita dalla Legge 185/92 e, infine, abrogata dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, il quale ha escluso, dagli interventi compensativi, i danni alle colture e alle strutture assicurabili al mercato agevolato. Conseguentemente, per i rischi ricompresi all'interno del Piano assicurativo agricolo annuale, in mancanza della delimitazione e del successivo riconoscimento del carattere di eccezionalità, sono venuti a cadere anche i riferimenti applicativi per l'attivazione delle agevolazioni per i lavoratori agricoli, previste dalla Legge 223/91;

l'articolo 1, comma 1079, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria per il 2007, ha pre-

visto per l'attuazione dell'articolo 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, che alla delimitazione delle aree colpite provvedono le regioni;

il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con D.M. n. 24335 del 06 dicembre 2013, e successive modifiche ed integrazioni, di approvazione del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 102/2004, ha individuato, tra l'altro, le colture e le avversità atmosferiche assicurabili al mercato agevolato;

la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dall'art. 21 della legge 223/91, può essere attivata alle seguenti condizioni:

1. l'impresa agricola deve ricadere in comune calamitoso;
2. il comune calamitoso deve essere delimitato ai sensi dell'art.1 comma 1079, legge 27 dicembre 2006, n. 296;
3. le avversità atmosferiche devono essere comprese nel piano assicurativo agricolo annuale;
4. l'impresa agricola deve aver beneficiato degli interventi di cui all'art. 1 comma 3, lettera a) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, ossia deve aver avuto anche il risarcimento del danno da parte dell'assicurazione;

nel corso dell'anno 2014, alcuni Comuni della Regione Puglia sono stati interessati da eventi calamitosi compresi nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2014;

gli Uffici periferici del Servizio Alimentazione hanno relazionato in merito agli accertamenti effettuati successivamente al verificarsi degli eventi calamitosi, che hanno arrecato danni alle colture in atto nei comuni riportati nella tabella allegata, composta di n. 02 fogli, parte integrante del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, si propone la delimitazione dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi riportati nella tabella allegata, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure d'intervento previste dalla legge 296/2006, art. 1, comma 1079.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di delimitare, ai sensi del comma 1079, art. 1, della legge 296/2006, ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della legge 223/91, i territori comunali interessati da avversità atmosferiche che hanno arrecato danni alle colture in atto, così come riportati nella tabella allegata, composta da n. 02 fogli, parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

# REGIONE PUGLIA

## Area Politiche per lo sviluppo Rurale

### Servizio alimentazione –

ALLEGATO ALLA D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

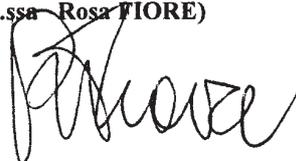
<i>PROVINCIA</i>	<i>COMUNI</i>	<i>EVENTO CALAMITOSO</i>	<i>DATA</i>
<i>BARI</i>	<i>ALBEROBELLO</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>
	<i>NOICATTARO</i>	<i>Grandinata</i>	<i>07 ottobre 2014</i>
	<i>RUTIGLIANO</i>	<i>Grandinata</i>	<i>07 ottobre 2014</i>
	<i>RUVODIPUGLIA</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>
	<i>TERLIZZI</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>
	<i>LOCOROTONDO</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>
<i>BAT</i>	<i>SANFERDINANDODIPUGLIA</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>
<i>BRINDISI</i>	<i>CISTERNINO</i>	<i>Grandinata</i>	<i>07 ottobre 2014</i>
	<i>FASANO</i>	<i>Grandinata</i>	<i>07 ottobre 2014</i>
	<i>OSTUNI</i>	<i>Grandinata</i>	<i>07 ottobre 2014</i>
	<i>FASANO</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>
	<i>TORRESANTASUSANNA</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>
<i>LECCE</i>	<i>LEVERANO</i>	<i>Grandinata</i>	<i>11 settembre 2014</i>
<i>TARANTO</i>	<i>GINOSA</i>	<i>Piogge persistenti</i>	<i>06 settembre 2014</i>
	<i>FRAGAGNANO</i>	<i>Piogge persistenti</i>	<i>06 settembre 2014</i>
	<i>SAVA</i>	<i>Piogge persistenti</i>	<i>06 settembre 2014</i>
	<i>GROTTAGLIE</i>	<i>Grandinata</i>	<i>11 settembre 2014</i>
	<i>CASTELLANETA</i>	<i>Tromba D'aria</i>	<i>12 novembre 2014</i>
	<i>GINOSA</i>	<i>Tromba D'aria</i>	<i>12 novembre 2014</i>
<i>FOGGIA</i>	<i>APRICENA</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>CAGNANO VARANO</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>CARPINO</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>ISCHITELLA</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>LESINA</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>MANFREDONIA</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>MATTINATA</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>MONTE S. ANGELO</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>PESCHICI</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>POGGIO IMPERIALE</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>RIGNANO GARGANICO</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>RODI GARGANICO</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>S. GIOVANNI ROTONDO</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>S. MARCO IN LAMIS</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>SANNICANDRO GARGANICO</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>VICO DEL GARGANO</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>VIESTE</i>	<i>Piogge alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>STORNARA</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>

**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo sviluppo Rurale**  
**Servizio alimentazione –**

ALLEGATO ALLA D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

<i>FOGGIA</i>	<i>SANSEVERO</i>	<i>Pioggie alluvionali</i>	<i>2-5 settembre 2014</i>
	<i>ORTANOVA</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>
	<i>STORNARELLA</i>	<i>Nevicata</i>	<i>30-31 dicembre 2014</i>

La Dirigente del Servizio Alimentazione  
( Dott.ssa Rosa FIORE )



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 69

**Approvazione schema di convenzione INAIL - Regione Puglia.**

L'Assessore al Welfare e alle Politiche della Salute, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Alta Professionalità "Semplificazione amministrativa, Analisi e Monitoraggio del contenzioso, Attività di raccordo con l'Avvocatura Regionale e Rapporti interistituzionali", confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione, dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'art. 9, comma 4, lettera d-bis), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, prevede che l'INAIL possa erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo Accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INAIL, che definisca le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;
- l'art.11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, prevede che, al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate, mediante le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese;
- in data 2 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato l'accordo quadro per la definizione delle

modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL);

- l'articolo 2, comma 2, dell'Accordo quadro, prevede che "L'INAIL, d'intesa con la Regione interessata, mediante l'utilizzo di servizi pubblici o privati, ai sensi dell'articolo 11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, comunque nel rispetto della normativa in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività, potrà altresì erogare le prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.";
- in data 01 agosto 2013 l'INAIL e la Regione Puglia hanno stipulato un protocollo di intesa in attuazione del predetto Accordo quadro;
- l'art. 6 del suddetto protocollo di intesa del 01/08/2013, rubricato "Convenzioni attuative" prevede che "Allo scopo di realizzare una piena sinergia, nel contesto di un sistema coordinato di servizi e strutture dedicate all'assistenza sanitaria, riabilitativa e protesica ed al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici nonché all'erogazione, in favore degli assistiti del SSN, delle prestazioni di cui agli articoli 4 e 5 del presente protocollo di intesa, l'INAIL e la Regione stipuleranno una o più convenzioni attuative [...]";
- la Regione Puglia e l'INAIL, in attuazione all'art. 7 del predetto protocollo di intesa, hanno costituito un tavolo tecnico di coordinamento con il compito di monitorare l'attuazione del protocollo di intesa sottoscritto in data 01/08/2013 e di approfondire le tematiche che saranno oggetto delle convenzioni attuative di cui al precedente articolo 6 del protocollo d'intesa;

considerato che:

- il tavolo tecnico di coordinamento, in attuazione del predetto art. 6 del protocollo di intesa ed all'esito di riunioni tematiche svolte nei mesi precedenti, ha predisposto e condiviso uno schema di convenzione con la finalità di garantire, attraverso il coordinato esercizio delle rispettive competenze, la più efficace e tempestiva erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni integrative, di cui all'articolo 11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di riabilitazione.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta Regionale di:

- approvare lo schema di convenzione tra l'INAIL e la Regione Puglia allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- delegare l'Assessore al Welfare e alle Politiche della Salute alla sottoscrizione della convenzione allegata al presente atto deliberativo.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta, e conseguentemente di:

- approvare lo schema di convenzione tra l'INAIL e la Regione Puglia allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- delegare l'Assessore al Welfare e alle Politiche della Salute alla sottoscrizione della convenzione allegata al presente atto deliberativo;
- pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente



Regione Puglia

## CONVENZIONE

TRA

l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (di seguito denominato INAIL) – Direzione Regionale per la Puglia codice fiscale 01165400589, rappresentato dal Direttore regionale Dott. Giovanni Asaro in qualità di legale rappresentante pro tempore, domiciliato per la carica in Bari, corso Trieste, n. 29

e

la Regione Puglia, con sede legale in Bari alla Via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C. F. 80017210727, nella persona dell'Assessore al Welfare e alle Politiche della Salute, Donato Pentassuglia, delegato alla sottoscrizione della presente con atto deliberativo n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Puglia

PER

## L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI RIABILITAZIONE

## PREMESSO CHE

- l'art.9, comma 4, lettera d-bis), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106, in base al quale l'INAIL può erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo Accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INAIL, che definisca le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;
- l'art.11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, prevede che, al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate, mediante le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese;

- in data 2 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato l'accordo quadro per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)
- l'articolo 2, comma 2, dell'Accordo quadro, prevede che "L'INAIL, d'intesa con la Regione interessata, mediante l'utilizzo di servizi pubblici o privati, ai sensi dell'articolo 11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, comunque nel rispetto della normativa in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività, potrà altresì erogare le prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.";
- in data 01 agosto 2013 l'INAIL e la Regione Puglia hanno stipulato un protocollo di intesa in attuazione del predetto Accordo quadro;

Tutto ciò premesso

le parti stipulano la presente convenzione con la finalità di garantire, attraverso il coordinato esercizio delle rispettive competenze, la più efficace e tempestiva erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni integrative, di cui all'articolo 11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di riabilitazione;

#### ART.1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### ART. 2 Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto l'erogazione, in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni integrative, di cui all'articolo 11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di riabilitazione.

### Art. 3

#### Individuazione delle strutture

1. L'INAIL, sulla base dell'elenco delle strutture istituzionalmente accreditate fornito dalla Regione ed allegato alla presente convenzione, individua le strutture con le quali potrà stipulare convenzioni finalizzate all'erogazione di prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.
2. L'elenco delle strutture potrà essere periodicamente aggiornato, d'intesa tra le parti.

### Art. 4

#### Convenzioni con le strutture

1. Le convenzioni che l'INAIL stipulerà con una o più delle strutture di cui al precedente articolo prevedranno l'obbligo della struttura di erogare le prestazioni integrative (LIA) di cui al nomenclatore tariffario allegato alla presente convenzione.
2. La struttura convenzionata assumerà l'obbligo di erogare le prestazioni LIA con la tempestività necessaria, rispettando i tempi che saranno indicati in convenzione. L'impegno di cui sopra sarà assunto con riferimento all'intero percorso riabilitativo per il quale l'assistito Inail è indirizzato alla struttura.

### Art. 5

#### Oneri delle prestazioni

Le prestazioni integrative (LIA), di cui all'elenco allegato alla presente, saranno erogate con oneri ad esclusivo carico dell'INAIL. Qualora il progetto riabilitativo preveda anche prestazioni incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza queste ultime rimarranno a carico della competente ASL se prescritte da medici dell'INAIL su apposito ricettario fornito dalla ASL ed erogate presso struttura accreditata.

Le prestazioni LEA dovranno essere in ogni caso prenotate tramite il servizio CUP aziendale e potranno essere erogate dalle strutture private accreditate nei limiti del budget loro assegnato.

### Art. 6

#### Modalità di prescrizione

Al fine di consentire ai medici INAIL di prescrivere le prestazioni LEA previste dal progetto riabilitativo, la Regione Puglia attribuirà al Sovrintendente Sanitario Regionale pro tempore dell'INAIL uno specifico codice per la consegna dei ricettari.

**Art. 7****Istituzione di tavolo tecnico**

Le parti concordano di istituire un tavolo tecnico di confronto per la soluzione di eventuali criticità operative e per l'implementazione di un monitoraggio rispondente alle esigenze di verifica e di corretta applicazione della convenzione.

**Art.8****Durata**

La presente convenzione ha durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, rinnovabile previa esplicita manifestazione di volontà delle parti, notificata almeno 90 giorni prima della scadenza.

**Art.9****Recesso unilaterale**

Le parti potranno recedere dalla presente convenzione con il preavviso di almeno sei mesi.

**Art. 10****Controversie**

Le parti convengono che qualsiasi contestazione dovesse insorgere in ordine all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione della presente convenzione, la controversia sarà devoluta alla competenza in via esclusiva al Foro di Bari.

**Art. 9****Registrazione**

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso in base all'art. 4 della parte II della tariffa allegata al DPR 26/04/1986 n. 131 e successive modifiche a cura e spese della parte richiedente. E' altresì esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegato B del DPR 26/10/1972 n. 642 e successive modifiche. Il presente accordo sottoscritto in difetto di contestualità spazio/temporale, sarà registrato e assunto a protocollo a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. per la forma contrattuale si richiamano gli art. 2702 e 2704 del c.c. e l'art. 21 del D. Lgs. 7/3/2005 n. 82.

Bari,

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Giovanni Asaro

L'ASSESSORE AL WELFARE  
Donato Pentassuglia

ALLEGATO

**Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità**  
**Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria**  
**Ufficio 1 Accreditementi**

**Elenco strutture ambulatoriali accreditate per la Medicina Fisica e Riabilitazione della Regione Puglia**

ASL	Denominazione	Comune
1	BA Centro di Terapia Fisica e Riabilitazione s.r.l. (Allegretti)	Terlizzi (BA)
2	BA Centro Fisioterapico S. Giuseppe s.r.l.	Acquaviva delle Fonti (BA)
3	BA Centro Internazionale di Riabilitazione	Capurso (BA)
4	BA Centro Medico Fisiatrico s.r.l.	Corato (BA)
5	BA Centro Scoliosi s.r.l.	Bari
6	BA Centro Studi Medici "Phisio in" s.r.l.	Ruvo di Puglia (BA)
7	BA Cerbero s.r.l.	Bari
8	BA Fizio Salus s.r.l.	Modugno (BA)
9	BA Fiofitness s.r.l.	Triggiano (BA)
10	BA Fisiomedica s.r.l.	Bari
11	BA Fisioter s.r.l.	Bari
12	BA Fisioterapia s.r.l.	Bari
13	BA Hotel San Francisco s.r.l.	Triggiano (BA)
14	BA Ippocrate s.r.l.	Modugno (BA)
15	BA Istituto Sant'Agostino	Noicattaro (BA)
16	BA Medica Sud	Bari
17	BA Medical Centre s.r.l.	Bari
18	BA Rehamedica di Lofano s.r.l.	Conversano (BA)
19	BA St. Medico Fiofarm della Italten s.r.l.	Sannicandro di Bari
20	BA Static - Centro Chiroterapeutico s.r.l.	Bari
21	BA Studio Fisioterapico Avantaggiati & C. s.a.s.	Rutigliano (BA)
1	BR Centro di Terapia Fisica e Riabilitativa Renna s.r.l.	San Pietro Vernotico (BR)
2	BR Fizio Center s.r.l.	Fasano (BR)
3	BR Istituto Galeno s.r.l.	Brindisi
4	BR Sanatrix s.r.l.	Brindisi

5	BR	Spazio Salute s.n.c.	San Donaci (BR)
1	BT	Centro Medico Specialistico s.r.l.	Barletta (BT)
2	BT	C.M.B. Centro Medico Biscegliese s.r.l.	Bisceglie (BT)
3	BT	Provincia Religiosa dei Padri Trinitari - Istituto Quarto di Palo	Andria (BT)
4	BT	New Medical Center s.r.l.	Canosa di Puglia (BT)
5	BT	Dott. Vitantonio Tarantini	Trani (BT)
1	FG	Antonio Mimmo s.r.l.	Foggia
2	FG	Cliniche Riunite Villa Serena e Nuova San Francesco s.r.l.	Foggia
3	FG	Phisio Center s.r.l.	San Paolo Civitate (FG)
1	LE	Centro di Fisiokinesiterapia Cecilia Surace & C. s.a.s.	Galatina (LE)
2	LE	Centro di Fisiokinesiterapia Cecilia Surace & C. s.a.s.	Maglie (LE)
3	LE	Centro di Fisiokinesiterapia Cecilia Surace & C. s.a.s.	Nardò (LE)
4	LE	Centro di Fisioterapia di Mannarini C. & C.sas	Lecce
5	LE	Centro Terapia Fisica e Riabilitazione di Accettura M. Rosaria	Lecce
6	LE	Centro di fisiokinesiterapia Venus	Cutrofiano (LE)
7	LE	Centro di Riabilitazione e Fisioterapia Valente	Miggiano (LE)
8	LE	Centro "Salus" Carmela Madonna di Cosimo Luperto & C. s.a.s.	Lecce
9	LE	Centro "Salus" Carmela Madonna di Marinita Elia & C. s.a.s.	Veglie (LE)
10	LE	Check-up Servizi Socio Sanitari SRL	Parabita (LE)
11	LE	Il Cerchio - Istituto di Terapia Fisica	Lecce
12	LE	Ist. di Fisiokinesiterapia Pranzo Gentile di Bruno Gentile e C. s.a.s.	Lecce
13	LE	Istituto Athletic Club	Carmiano (LE)
14	LE	Istituto di FKT Dr. Quarta G. di Montinari M. & C. s.a.s.	Lecce

15	LE	Leone Luigi		Lecce
16	LE	Sport City - Conte & C. s.r.l.		Zollino (LE)
17	LE	Studio Medico Ortognosis		Lecce
18	LE	Casa di Cura "Villa Bianca"		Lecce
1	TA	Poliambulatorio Casa di Cura "Arca" San Raffaele		Taranto
2	TA	Casa di Cura Bernardini		Taranto
3	TA	CdC "Santa Rita s.r.l."		Taranto
4	TA	CdC "Villa Bianca"		Martina Franca (TA)
5	TA	CdC "Villa Verde"		Taranto
6	TA	Centro di Fisiokinesiterapia "Santa Rita"		Martina Franca (TA)
7	TA	Centro di Terapia Fisica e Riabilitazione s.n.c.		San Giorgio Jonico (TA)
8	TA	Centro Medical Service s.r.l.		Sava (TA)
9	TA	Centro Messapico di Fisiokinesiterapia s.r.l.		Manduria (TA)
10	TA	Centro Ortopedico Specialistico		San Giorgio Jonico (TA)
11	TA	Centro Sanitario Polivalente		Ginosa (TA)
12	TA	Istituto Medico Specialistico "Santa Maria"		Manduria (TA)
13	TA	Physio Medical Center s.r.l.		Taranto
14	TA	Centro Medicina Sociale e della Riabilitazione s.a.s.		Taranto

ALLEGATO

ELENCO/NOMENCLATORE		
PRESTAZIONI LIA	Tempi di esecuzione in minuti	Tariffario importo massimo in euro
IDROMASSOTERAPIA	20	10
IPERtermia	15	15
GINNASTICA VASCOLARE IN ACQUA	/	10
IONOFRESI	30	10
TRAZIONE VERTEBRALE MECCANICA	20	15
DIATERMIA AD ONDE CORTE O MICROONDE (RADARTEAPIA)	15	10
MASSOTERAPIA DISTRETTUALE REFLESSOGENA	15	15
ESERCIZIO ASSISTITO IN ACQUA (individuale)	30	20
PRESSOTERAPIA	30	20
LASERTERAPIA ANTALGICA	10	18
ELETTROTERTAPIA ANTALGICA (TENS)	20	10
ULTRASUONOTERTAPIA	10	10
TECARTERTAPIA MANUALE - AUTOMATICA (capacitiva e resistiva)	30	30
LASERTERTAPIA AD ALTA POTENZA (H.I.L.T.)	15	18
ONDE D'URTO RADIALI	/	40
ONDE D'URTO FOCALIZZATE (eseguite dal medico)	/	70
BENDAGGIO FUNZIONALE (compreso materiale)	/	20
TAPING NEUROMUSCOLARE (compreso materiale)	/	15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 70

**Rete dell’Emergenza- Urgenza della Regione Puglia - Approvazione modello organizzativo per l’istituzione del Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) I° livello (Spoke), presso la Casa di Cura Mater Dei - gestito dalla società Città Di Bari Hospital S.p.A.**

L’Assessore al Welfare, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio 3 OAOS, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Organizzazione assistenza ospedaliera e specialistica, dal Dirigente dell’Ufficio Accreditamenti e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamenti, riferisce quanto segue.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 382 del 3-11/02/1999 si è provveduto a definire il Progetto generale del Macro Sistema di Emergenza Urgenza Sanitario nella Regione Puglia;

Il nuovo modello organizzativo, in ottemperanza al DPR 27/03/92, prevedeva due fasi operative interconnesse da una rete di collegamenti, e precisamente:

A) Fase di allarme (118);

B) Fase di risposta;

quest’ultima a sua volta risulta distinta in:

- Risposta territoriale;
- Risposta ospedaliera.

La risposta ospedaliera, a carattere pluridisciplinare può essere fornita soltanto da una organizzazione di tipo dipartimentale, distinta nella DCR n. 382/1999, secondo la seguente declaratoria:

- Dipartimenti di Emergenza di II° livello;
- Dipartimenti di Emergenza di I° livello;
- Servizi di Pronto soccorso Attivi;
- Punti fissi di Primo Intervento Ospedaliero.

Nella fase di prima attuazione della DCR n. 382/1999 ed al fine di soddisfare i bisogni per fronteggiare le emergenze, nel rispetto del principio della capillarità, venivano riconosciuti una serie di Presidi Ospedalieri in possesso di requisiti ivi individuati, che rispondevano ad un predeterminato bacino di utenza.

Successivamente con DGR n. 2251 del 28/10/2014 è stata rimodulata la nuova rete dell’Emergenza Urgenza della Regione Puglia, che prevede la istituzione del Pronto Soccorso del Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) I° livello (Spoke), che deve essere in linea con quanto previsto dal regolamento sulla “Definizione degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e qualitativi relativi all’assistenza ospedaliera”. L’ospedale nel quale è presente il DEA I° livello dev’essere dotato, con il relativo servizio medico di guardia attiva o di reperibilità oppure in rete per le patologie per le quali la rete stessa è prevista, delle seguenti specialità:

- Medicina generale;
  - Chirurgia generale;
  - Anestesia e rianimazione;
  - Ortopedia e traumatologia;
  - Ostetricia e ginecologia;
  - cardiologia con posti letto di terapia intensiva coronarica (UTIC);
  - Neurologia;
  - Dialisi per acuti;
  - Endoscopia in urgenza;
  - Oculistica; o Pediatria, o Psichiatria; o Urologia;
  - Otorinolaringoiatria.
  - Disponibilità della diagnostica strumentale della TAC ed ecografia, laboratorio di analisi, servizio immunotrasfusionale, presenti o disponibili h 24.
- La struttura di medicina e chirurgia di accettazione ed urgenza del dipartimento di I livello si compone delle seguenti articolazioni:
- triage infermieristico o struttura di accoglienza integrata medico infermieristica;
  - area di trattamento dei codici verdi e bianchi;
  - area di trattamento dei codici gialli;
  - area di trattamento dei codici rossi (sala rossa);
  - osservazione breve intensiva (O.B.I.) ed unità di ammissione ospedaliera (almeno n. 8 posti letto tecnici);
  - medicina d’urgenza - sub intensiva (con 4 posti letto monitorati)

Preso atto che:

con DGR n. 813 del 13/06/2006, si procedeva alla rideterminazione del fabbisogno di posti letto delle strutture private eroganti prestazioni di ricovero in regime ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno;

le Case di Cura transitoriamente accreditate facenti capo alla società Città di Bari Hospital S.p.A. nel sottoscrivere le pre intese di cui alla DGR n. 813/2006, accettavano la riduzione dei posti letto accreditati, nella misura del 23% (da 629 p.l. a 480 p.l.) e contestualmente concordavano l'attivazione del Pronto Soccorso con astanteria, oltre alla riconversione di 32 p.l. in Hospice con attività domiciliare;

con Deliberazione n. 3007 del 27/12/2012, in conformità con quanto stabilito dalla L.R. n. 2 del 9/2/2011, di approvazione del Piano di rientro, relativamente alla riorganizzazione della rete ospedaliera del SSR, si è proceduto alla rimodulazione dei posti letto delle case di Cura private, con la possibilità per le singole Case di Cura accreditate di procedere alla rimodulazione di quanto previsto nella precedente pre - intesa, di cui alla Deliberazione di giunta Regionale del 15/06/2006 n. 813, in coerenza con le necessità assistenziali e di programmazione Regionale;

con la succitata deliberazione giuntale n. 3007/2012, con la società Città di Bari Hospital S.p.A., si concordava la riduzione di n. 31 posti letto accreditati, la riconversione di alcune discipline, la riconferma dell'attivazione del Pronto Soccorso con astanteria, nonché si dava atto " che la struttura è dotata del servizio di radioterapia/ radiochirurgia con annesso apparecchio cyberknife";

con accordo sottoscritto in data 24/01/2013, tra il Presidente della Giunta della Regione Puglia, la società CBH S.p.A. e le OO.SS. rappresentative all'interno dell'azienda, al fine revocare la procedura di riduzione del personale per 338 unità, le parti ribadivano la volontà di istituire il Pronto Soccorso con astanteria, in cui doveva essere impegnato ed utilizzato parte del personale in esubero dopo apposito procedimento di riqualificazione e formazione;

con lo stesso accordo si concordava di individuare un specifico modello organizzativo e conseguentemente le relative risorse finanziarie;

con DGR n. 683 del 15/4/2014 è stata accolta la richiesta formulata dalla Società CBH di rimodulazione di alcune discipline, tra cui l'istituzione di n. 4 p.l. di oncologia, quale presupposto necessario ed indispensabile ai fini dell'erogazione di prestazioni di radioterapia assicurate dall'apparecchio cyberknife,

con DGR n. 2251 DEL 28/10/2014 si è provveduto ad approvare la nuova rete dell'Emergenza Urgenza della Regione Puglia, in cui è stato previsto tra l'altro, di disporre che: " con successivo provvedimento di Giunta nelle Aziende sanitarie private accreditate potranno essere attivate strutture di pronto soccorso ad integrazione della nuova rete dell'Emergenza Urgenza pubblica, in linea con quanto previsto dalle pre intese approvate con DGR 3007/2012 e s.m.i.";

ad integrazione del modello organizzativo individuato dal R.R. n. 3/2005, la Regione ha ritenuto di mutuare ed utilizzare quello già in uso presso Ospedali delle stesse dimensioni. Il nuovo modello organizzativo proposto è stato condiviso dalla società Città di Bari Hospital S.p.A., giusta nota acquisita al protocollo generale al n. A00/151/379 del 13/1/2015, che comunque ad ogni buon fine di seguito si riporta:

FIGURE PROFESSIONALI	QUANTITÀ
MEDICO RESPONSABILE	n. 1
Medici	n. 12
Caposala	n. 1
Infermieri	n. 25
Ausiliari	n. 6
OSS	n. 8
Autisti	n. 8

Preso atto altresì:

della richiesta formulata nella stessa nota dalla società CBH S.p.A., che chiede il differimento dell'operatività del Pronto soccorso da attivarsi entro 150/gg dalla data di approvazione del presente provvedimento, quale termine necessario per la formazione e riqualificazione del relativo personale già dipendente, ovvero da contrattualizzare ex novo;

Si propone che i costi diretti ed indiretti saranno riconosciuti e liquidati sulla base della rendicontazione e con la metodologia già in uso c/o gli ospedali e/o gli IRCCS che erogano anche funzioni assistenziali di cui all'art. 20 della L.R. n. 28/2000;

Si propone che il modello organizzativo richiamato nel quadro sinottico precedente, costituisce requisito minimo nella fase di start up, e sarà oggetto di verifica ed eventuale modifica, sulla base dei volumi di attività erogate dal Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) I° livello (Spoke);

L'onere finanziario per fronteggiare la liquidazione delle funzioni assistenziali individuate dall'art. 20 della L.R. n. 28/2000, e delle prestazioni erogate dall'istituendo Pronto soccorso, non concorrono a determinare il fondo unico di remunerazione di cui alla DGR 1494/2009, e sarà determinato nel Documento di Indirizzo Economico Finanziario (DIEF) di ogni anno, e corrisposto con le modalità in uso nella Regione Puglia.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. d).

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio

Assistenza Specialistica e Ospedaliera, dal Dirigente del Servizio e dal Direttore di AREA, a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa quale parte sostanziale del presente provvedimento, in ottemperanza alla DGR n. 2251/2014 ed agli accordi sottoscritti, nonché alle pre intese recepite con

DD.GG.RR. n. 3007/2012 e n. 683/2014:

1. di approvare il modello organizzativo per l'istituzione del Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) I° livello (Spoke), c/o la Casa di Cura Mater Dei gestita dalla società CBH S.p.A., secondo il modello individuato dalla Regione Puglia e condiviso dalla stessa Società giusta nota prot. n. A00/151/379/ del 13/1/2015, di seguito riportato:

FIGURE PROFESSIONALI	QUANTITÀ
MEDICO RESPONSABILE	n. 1
Medici	n. 12
Caposala	n. 1
Infermieri	n. 25
Ausiliari	n. 6
OSS	n. 8
Autisti	n. 8

2. di stabilire che Il Pronto Soccorso sarà operativo entro 150 gg. dalla data di approvazione del presente provvedimento, al fine di consentire la formazione e riqualificazione del relativo personale, ovvero la contrattualizzazione del personale previsto nel modello organizzativo concordato;
3. di stabilire che il rappresentante legale del gruppo CBH S.p.A che gestisce la Casa di Cura Mater Dei, almeno 30 gg. antecedenti lo scadere del termine di cui al precedente punto 2), dovrà inviare istanza al Servizio PAOSA, di richiesta di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento, autocertificando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori surrichiamati correlati al fabbisogno del personale, per i connessi adempimenti relativi all'attivazione e piena operatività del Pronto Soccorso;
4. di prevedere che il Pronto Soccorso da attivarsi c/o la Casa di Cura Mater Dei gestito dalla società CBH S.p.A., dovrà garantire gli standard qualitativi, strutturali tecnologici e qualitativi relativi all'assistenza ospedaliera, ivi compreso il

relativo servizio medico di guardia attiva o di reperibilità anche in rete per le patologie relative alle seguenti specialità, già previste per le case di cura gestite dal Gruppo CBH:

- a. Medicina generale;
- b. Chirurgia generale;
- c. Anestesia e rianimazione;
- d. Ortopedia e traumatologia;
- e. Ostetricia e ginecologia;
- f. Cardiologia con posti letto di terapia intensiva coronarica (UTIC);
- g. Neurologia;
- h. Dialisi per acuti;
- i. Endoscopia in urgenza;
- j. Oculistica;
- k. Urologia;
- l. Otorinolaringoiatria.
- m. Disponibilità della diagnostica strumentale della TAC ed ecografia, laboratorio di analisi, presenti o disponibili h 24;

La struttura di medicina e chirurgia di accettazione ed urgenza del dipartimento di I livello si compone delle seguenti articolazioni:

- triage infermieristico o struttura di accoglienza integrata medico infermieristica;
- area di trattamento dei codici verdi e bianchi;
- area di trattamento dei codici gialli;
- area di trattamento dei codici rossi (sala rossa);
- osservazione breve intensiva (O.B.I.) ed unità di ammissione ospedaliera (almeno n. 3 posti letto tecnici);
- medicina d'urgenza - sub intensiva (con 2 posti letto monitorati)

5. Di stabilire che, in ottemperanza al R.R. n. 3/2005, il fabbisogno del personale dev'essere garantito in termini numerici secondo il modello concordato, con incarichi a tempo pieno per ciascuna professione e/o qualifica professionale nel rispetto della normativa nazionale e regionale, nonché in termini di limiti di età e condizione di compatibilità corrispondenti ai requisiti previsti per il personale dipendente delle AA.SS.LL. ed Enti Pubblici del Servizio Sanitario.
6. Di disporre che i costi diretti ed indiretti, maturati successivamente all'approvazione del modello organizzativo, previo rilascio dell'auto-

rizzazione all'esercizio e dell'accreditamento saranno riconosciuti e liquidati sulla base della rendicontazione, con la metodologia già in uso c/o gli ospedali e/o gli IRCCS che erogano anche funzioni assistenziali di cui all'art. 20 della L.R. n. 28/2000;

7. Di disporre che il modello organizzativo richiamato al punto 1), costituisce requisito minimo nella fase di start up, e sarà oggetto di verifica ed eventuale modifica, sulla base dei volumi di attività erogate dal Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) I° livello (Spoke);
8. Di disporre che l'onere finanziario per fronteggiare la liquidazione delle funzioni assistenziali individuate dall'art. 20 della L.R. n. 28/2000, e delle prestazioni erogate dall'istituendo Pronto soccorso, non concorrono a determinare il fondo unico di remunerazione di cui alla DGR 1494/2009, sarà determinato nel Documento di Indirizzo Economico Finanziario (DIEF) di ogni anno, e corrisposto con le modalità in uso nella Regione Puglia.
9. Di notificare il presente provvedimento a cura del Servizio proponente:
  - Al rappresentante legale della Casa di Cura Mater Dei gestita dalla società CBH S.p.A.;
  - Al rappresentante legale della ASL BA;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 71

**Art. 11 legge n. 27 del 24 marzo 2012 - Integrazione alla D.G.R. 1261 del 19/06/2012. Definizione confini sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione del Comune di palo del Colle.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria

espletata dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e confermata e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

vista la D.G.R. n. 1261 del 19/06/2012 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 101 del 11/07/2012, con la quale sono state identificate n. 188 nuove sedi farmaceutiche con le relative zone di ubicazione da assegnare con Concorso Straordinario per soli titoli bandito con Determina Dirigenziale n. 39/2013 e che nel Comune di Palo del Colle si è proceduto alla istituzione di due nuove sedi farmaceutiche urbane (n. 6 e n. 7) di cui la n. 7 a quoziente parziale;

vista la D.G.R. n. 2154 del 23/10/2012 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettifica D.G.R. 1261/2012*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 07/11/2012, con la quale sono state modificate n. 5 zone di ubicazione di sedi farmaceutiche individuate dalla D.G.R. 1261/2012 rispettivamente nei Comuni di Alberobello, Capurso, Corato, Modugno e S. Giovanni Rotondo;

vista la D.G.R. n. 36 del 29/01/2013 "*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettifica D.G.R. 1261/2012*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 27 del 20/02/2013, con la quale è stata modificata la zona relativa alla sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione individuate dalla D.G.R. 1261/2012 nel Comune di Conversano;

considerato che, su sollecitazione dell'ufficio regionale con nota prot. 14924/2013, è pervenuta da parte del Comune di Palo del Colle la nota n. 1836 del 23/01/2014 recante "*Definizione puntuale confine sud ovest sede farmaceutica n. 7*" di nuova istituzione con la quale il Comune chiede alla Regione, alla Asl Ba ed all'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bat di esprimere parere sulla proposta di specificare via Basilicata come linea di mezzeria atta a dividere le due sedi farmaceutiche n. 4 (già esistente) e n. 7 (di nuova istituzione)

considerato che sono stati richiesti i dovuti pareri, con note regionali prot. 14924 del

10/12/2013 e prot. n. 3373 del 19/03/2014, all'Ordine Provinciale dei farmacisti di Bari e Bt ed alla Asl di Bari in merito alla più esatta delimitazione della sede n. 7 del comune di Palo del Colle e che la Asl Ba con nota prot. 4510/UOR06 del 10/01/2014 ha espresso parere favorevole mentre l'Ordine con nota prot. 201400976 del 03/04/2014 ha deliberato di non poter esprimere il proprio parere;

tenuto conto che la sede n. 7 di nuova istituzione da un lato delimitata da Torre Balenzano fino al confine con il centro abitativo individuato da via Piemonte con prolungamenti fino a via Torino, via della Resistenza fino all'agro, necessita di un confine di separazione con la sede farmaceutica n. 4 già esistente ed operante situata in contrada Auricarro e che il confine morfologico, urbanistico e abitativo fra la sede n. 7 e la sede n. 4 è rappresentato naturalmente da impluvio orografico (lama) che divide il centro abitato di Palo del Colle dalla frazione di Auricarro, si ritiene di indicare la linea di mezzeria via Basilicata (prima strada trasversale alla strada di collegamento del paese ad Auricarro) quale netta linea di confine fra le due sedi farmaceutiche;

si propone alla Giunta Regionale, ad integrazione della D.G.R. n. 1261/2012 relativamente alla sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione del Comune di Palo del Colle, la seguente delimitazione: "*zona Torre Balenzano fino al confine col centro abitato delimitato da via Piemonte con prolungamenti fino a via Toritto, via della Resistenza fino all'agro ed a sud-ovest dalla linea di mezzeria via Basilicata con Contrada Auricarro*";

#### **"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento della Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

## DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare, ad integrazione della D.G.R. n. 1261/2012 relativamente alla sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione del Comune di Palo del Colle, la seguente delimitazione: *“zona Torre Balenzano fino al confine col centro abitato delimitato da via Piemonte con prolungamenti fino a via Toritto, via della Resistenza fino all'agro ed a sud-ovest dalla linea di mezzeria via Basilicata con Contrada Auricarro”*;
- di disporre la notifica del presente atto al Comune di Palo del Colle, alla Asl Ba ed All'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bat a cura del Servizio proponente;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 72

**Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DD.GG.RR. nn. 1906 - 1909 - 1910 - 1911/2013. Soppressione delle Comunità montane; L. n. 244/2007, L. n. 147/2013, L. n. 190/2014 - Adempimenti.**

Assente il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla

base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

com'è noto la L.R. n. 36/2008 e ss.mm.ii. ha disposto la soppressione delle Comunità Montane e la successione della Regione Puglia nei rapporti giuridici ed amministrativi in essere presso le medesime Comunità, ad eccezione di talune fattispecie specificamente individuate.

In questo quadro, dalla documentazione acquisita dal competente Servizio Enti Locali, trasmessa al Servizio Controlli, si rileva che le sopresse Comunità Montane del Gargano, della Murgia Barese Nord-Ovest, dei Monti Dauni Settentrionali e dei Monti Dauni Meridionali detenevano partecipazioni in società e consorzi che, in ragione di quanto disposto dalla citata normativa, sono state acquisite al patrimonio della Regione Puglia. Infatti, con provvedimenti diversi (DD.GG.RR. n. 1906/2013 relativa alla Comunità Montana del Gargano, n. 1909/2013 relativa alla Comunità Montana della Murgia nord-ovest, n. 1910 relativa alla Comunità montana dei Monti Dauni Settentrionali e n. 1911/2013 relativa alla Comunità montana dei Monti Dauni meridionali), la Giunta Regionale nel prenderne atto, disponeva che la successiva destinazione delle partecipazioni di che trattasi sarebbe stata disciplinata “tramite il competente Servizio Controlli”.

Con riferimento alle partecipazioni già detenute dalle sopresse Comunità Montane si osserva quanto segue:

- 1) Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali
  - a) quota della Società Prospettiva Subappennino S.C.p.A. Relativamente a tale partecipazione, la medesima Comunità Montana aveva esercitato diritto di recesso con propria comunicazione prot. n. 1419 del 14 aprile 2010. L'Assemblea straordinaria della Società in data 13 dicembre 2012 aveva deliberato la trasformazione in srl mediante riduzione del capitale sociale con abbattimento delle quote sociali e riduzione delle quote della Comunità montana dal valore nominale di euro 4.132,00 al valore nominale di euro 1.306,02. La stessa Assemblea ratificava il recesso della Comunità Montana, quantificando l'ammontare delle somme da restituire relativamente

alle quote oggetto di recesso nell'importo di Euro 1.306,02. Sicché la Società si sarebbe impegnata alla restituzione di detta somma, a condizione però che la Comunità Montana procedesse a pagare la somma di Euro 2.506,00 a titolo di versamento in conto capitale a copertura della perdita di esercizio maturata nel 2010 come deliberato dall'assemblea dei soci del 28 luglio 2011;

- b) adesione in qualità di consorziato al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia. Il Commissario liquidatore ha segnalato che la Comunità Montana ha esercitato il recesso nel 2006, ma il Consorzio ASI, non tenendolo in considerazione, ha richiesto il pagamento delle quote fino all'anno 2011 e che ad oggi non risulterebbe perfezionata la definizione di detta fattispecie;
  - c) partecipazione al capitale sociale del GAL Meridaunia SCrl, A tale proposito, si evidenzia che la Comunità Montana è socio di maggioranza relativa per la componente pubblica e detiene partecipazione pari a 60 quote di un valore nominale complessivo di euro 15.480,00. Sotto il profilo delle finalità perseguite, il Gal Meridaunia, Gruppo d'Azione Locale, opera come agenzia di sviluppo dei Monti Dauni, creata per gestire sul territorio finanziamenti del Programma d'Iniziativa Comunitaria Leader II mirato alla promozione di aree rurali caratterizzate da ritardi di sviluppo socio-economico. E' stato, in seguito, ente attuatore sul territorio delle risorse finanziarie e delle potenzialità di sviluppo del P.I.C. Leader Plus. Il GAL conta 85 soci tra cui 32 Enti Territoriali.
- 2) Comunità Montana del Gargano
- a) partecipazione al capitale sociale del GAL Gargano SCrl (valore complessivo Euro 29.000,00). A tale proposito si rileva che il Gruppo di Azione Locale Gargano è stato istituito per la gestione dei fondi comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali nell'ambito dei finanziamenti del programma Leader Plus (2000-2006) ed è attualmente impegnato nella realizzazione degli interventi previsti e finanziati dall'Asse IV del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (PSR 2007-2013). Il GAL conta 59 soci tra cui 18 Enti Territoriali.

b) adesione in qualità di consorziato al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia. A tale proposito, il Commissario liquidatore ha evidenziato che con note del 2009 e del 2011 i Commissari liquidatori all'epoca in carica avevano ribadito al Consorzio la cessazione dell'adesione in ragione *"dell'intervenuta pendenza del processo di liquidazione"* e che *"in conseguenza di ciò, ossia della cessazione dell'adesione consortile, non avendo la Comunità Montana del Gargano inteso corrispondere le quote associative, il Consorzio ASI di Foggia, nel corso dell'anno 2010 ha promosso apposita procedura monitoria"*, cui ha fatto seguito l'opposizione in giudizio ad opera della Comunità Montana. Riferisce ancora il Commissario liquidatore che il Tribunale di Foggia con ordinanza in data 8 marzo 2013 *"ha, tra l'altro, ritenuto che la Comunità Montana del Gargano debba continuare a considerarsi soggetto consorziato all'ASI di Foggia"*.

- 3) Comunità Montana Monti Dauni Settentrionali
- a) partecipazione al capitale sociale della Fortore Energia SpA. La Società in parola risulta essere stata costituita nel 2001 per iniziativa delle Comunità Montane del Fortore Beneventano e dei Monti Dauni settentrionali che accorpano ventotto Comuni del centro-sud Italia. Le quote azionarie detenute dalla soppressa Comunità montana sono pari allo 0,125% corrispondente a n. 250 azioni del valore nominale di Euro 25.000,00 su un capitale sociale di Euro 20.000.000,00.
- 4) Comunità Montana Murgia Barese Nord Ovest
- a) partecipazione al capitale sociale del GAL Murgia Più SCrl (Quote nominali versate pari a Euro 6.129,00). A tale proposito, va evidenziato che il GAL Murgia Più, analogamente agli altri, gestisce misure a valere sul PSR Puglia 2007-2013;
  - b) partecipazione al capitale sociale di Murgia Sviluppo SCrl (n. 90 azioni per un valore di Euro 9.000,00 prima della riduzione del capitale e della trasformazione della Società da SpA in SCrl. Dopo la trasformazione è stata riconosciuta alla Comunità Montana una quota azionaria del 5% valore Euro 574,29). La Società è stata costituita nel 1998 per il

coordinamento e l'attuazione del Patto Territoriale Sistema Murgiano e per l'attivazione e la gestione degli altri strumenti di Programmazione Negoziata previsti dalla normativa regionale, nazionale ed europea. Con la riformulazione nel 2004 dello Statuto societario - sulla base degli adeguamenti resi necessari dalle nuove normative - Murgia Sviluppo ha indirizzato la propria attività alla gestione dello Sportello Unico Associato del Sistema Murgiano in base ad una convenzione con 13 Comuni (Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Laterza, Minervino delle Murge, Poggiorsini, Sammichele di Bari, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto). Il Commissario liquidatore ha segnalato che di tale partecipazione, era stata già attivata apposita procedura di vendita, senza tuttavia che la medesima giungesse a definizione.

Tanto premesso, l'art. 3 commi 27-29 della Legge 244/2007 ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2 del D. Lgs. 165/2001, fra le quali rientrano le Regioni e gli Enti locali, di cedere, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, le partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali.

La citata norma interviene con riferimento agli ambiti del contenimento della spesa pubblica e della tutela della concorrenza e del mercato, imponendo alle pubbliche amministrazioni la razionalizzazione delle proprie partecipazioni. In modo particolare l'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007 stabilisce quanto di seguito:

“Al fine di tutelare la concorrenza ed il mercato, le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo

2001 n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”.

L'art. 1, comma 569 della Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014), nel prorogare i termini fissati dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 al 31 dicembre 2014 per la dismissione partecipazioni che rientrano nel perimetro fissato dalla norma ha stabilito che, decorso il termine:

“la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile”.

Il comma 569 testé riportato interviene, tuttavia, non solo a modificare la scadenza dei riferimenti temporali originariamente previsti per la dismissione delle partecipazioni “vietate”: il termine di cui alla L. 244/2007, infatti, ritenuto ordinatorio anche alla luce dei pronunciamenti intervenuti nel corso del tempo da parte della magistratura contabile (Corte Conti Sez. Lombardia, PAR 48/2008), assume un carattere perentorio allorché le Amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni in società che rientrano nelle fattispecie di che trattasi, non attivino apposita procedura di dismissione entro il 31 Dicembre 2014. Successivamente a tale data, infatti, la medesima norma dispone la cessazione della qualità di socio, assimilando tale ipotesi al recesso disciplinato dal codice civile.

La Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) art. 1, comma 611, ha da ultimo disposto che

“fermo restando quanto previsto dall'art. 3, commi da 27 a 29 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dall'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle

stesse entro il 31 dicembre 2015". Tra i criteri che sottendono al su richiamato processo di razionalizzazione è espressamente prevista l'eliminazione "delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione".

Al fine di ottemperare al disposto della normativa sopra richiamata, occorre preliminarmente verificare la ricorrenza delle condizioni che attengono l'obbligo di dismissione, ed in particolare si rende necessario verificare la sussistenza o meno di motivazioni che consentano alla medesima Regione il mantenimento delle partecipazioni azionarie acquisite a seguito della soppressione delle Comunità Montane.

Dall'esame della documentazione acquisita agli atti e dalle considerazioni sopra riportate, si rileva che le medesime partecipazioni non possono in alcun modo essere considerate strumentali rispetto all'Ente Regione; per di più, le finalità rilevabili dagli statuti delle Società in parola evidenziano che le medesime sono state costituite al fine di perseguire lo sviluppo di specifici territori e non già per l'intero territorio regionale, anche attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche alle medesime trasferite dalla Regione. Tanto pone, con riferimento al mantenimento di dette partecipazioni, profili di rilievo che attengono per un verso la terzietà dell'Ente Regione rispetto ad organismi statutariamente deputati allo sviluppo di specifici territori, per l'altro la dimensione tipicamente definita a livello locale. Ne consegue, quindi, la ricorrenza dell'obbligo di dismissione.

Per quanto attiene le adesioni al Consorzio ASI di Foggia si richiamano le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 2/2007, "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale" in base alle quali partecipano ai Consorzi i Comuni, le Province, le Comunità montane nei cui territori siano localizzate le aree di intervento del Consorzio, le corrispondenti Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Associazioni degli industriali, degli artigiani, dei commercianti e le Organizzazioni cooperative, escludendosi quindi in toto l'ipotesi che la Regione possa far parte della compagine consortile, atteso per di più che la Regione, ai sensi dell'art. 17 della medesima Legge, esercita sui Consorzi ASI attività di vigilanza e controllo.

Con specifico riferimento alla Società "Fortore Energia" SpA, oltre a valere le considerazioni già espresse in merito all'assenza di strumentalità rispetto alla Regione Puglia, va evidenziato che dagli approfondimenti istruttori risulta che la medesima svolge attività con forti connotazioni commerciali e con un raggio d'azione evidentemente più ampio rispetto al territorio regionale pugliese. Sicché, per quanto attiene detta partecipazione, ricorrono le condizioni per esercitare il diritto di recesso ai sensi della vigente normativa.

Tanto premesso, nel quadro delle cogenti disposizioni sopra citate, si evidenzia la necessità di dar corso, nei termini prescritti, ad apposita procedura finalizzata alla dismissione delle partecipazioni sopra indicate.

Le dismissioni delle su richiamate partecipazioni si collocano, peraltro, nel contesto delle azioni di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni regionali già da tempo avviato, che nel tempo ha visto l'attivazione delle dismissioni delle partecipazioni detenute nella STP di Brindisi, già conclusasi, nella STP di Lecce, in corso di perfezionamento, e nella Società Terme di S. Cesarea SpA per la quale è in corso apposita procedura di evidenza pubblica; le suddette iniziative portano la Regione Puglia ad evidenziare un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e giuridicamente motivato.

Per le motivazioni innanzi espresse appare quindi necessario porre in essere le azioni necessarie per addvenire alla dismissione delle partecipazioni di che trattasi. In tal senso si ritiene di proporre quanto di seguito:

- a) dare mandato al Commissario liquidatore di verificare e portare a definizione, entro un arco temporale definito eventuali rapporti di credito-debito ancora aperti inerenti:
  - la partecipazione detenuta dalla Comunità Montana Monti Dauni Meridionali alla Società Prospettiva Subappennino S.C.p.A;
  - l'adesione della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e della Comunità Montana del Gargano al Consorzio ASI di Foggia;
  - la partecipazione della Comunità Montana Murgia Barese Nord-Ovest alla Società "Murgia Sviluppo SCrl";
- b) scaduti i termini assegnati al Commissario liquidatore, procedere all'invio di apposito Avviso,

attraverso il quale ricevere manifestazioni di interesse all'acquisizione delle quote di partecipazione già detenute dalle sopresse Comunità Montane. Il medesimo Avviso, tenuto conto delle specifiche disposizioni statutarie che regolano la compagine societaria delle suddette Società, delle finalità delle medesime ed in ossequio al principio di sussidiarietà, si propone sia indirizzato agli Enti territoriali o comunque pubblici che insistono nelle aree sulle quali operavano le sopresse Comunità Montane, proponendo la cessione delle quote e/o partecipazioni azionarie al valore nominale, così come risultante dalle comunicazioni effettuate dal Commissario liquidatore delle Comunità;

- c) le manifestazioni di interesse pervenute a seguito dell'Avviso saranno valutate e le partecipazioni saranno cedute in applicazione del su richiamato principio di sussidiarietà, contemperando le istanze eventualmente provenienti dai singoli Comuni, con le istanze espresse da Enti la cui competenza territoriale è estesa all'intero territorio sul quale ricadono gli interventi dei GAL e/o delle altre Società;
- d) qualora ad esito dell'avviso non si riscontrino interesse da parte di Enti Territoriali o comunque di Enti pubblici già soci, si propone di attivare la procedura di cui all'art. 1 comma 569 della Legge n. 147/2013;
- e) riguardo la partecipazione già detenuta dalla Comunità Montana Monti Dauni Meridionali nella Società "Fortore Energia SpA", esercitare il recesso ai sensi della vigente normativa;
- f) con specifico riguardo all'adesione delle Comunità Montane del Gargano e dei Monti Dauni Meridionali al Consorzio ASI di Foggia, formalizzare al medesimo Consorzio la decadenza dell'adesione, atteso che i soggetti aderenti "di diritto" al Consorzio sono stati soppressi e richiamandosi altresì le disposizioni di cui alla L.R. n. 2/2007, "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale" in base alle quali partecipano ai Consorzi i Comuni, le Province, le Comunità montane nei cui territori siano localizzate le aree di intervento del Consorzio, le corrispondenti Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Associazioni degli industriali, degli artigiani, dei commercianti e le Organizzazioni cooperative, escludendosi quindi in toto l'ipotesi

che la Regione possa far parte della compagine consortile, atteso per di più che la Regione, ai sensi dell'art. 17 della medesima Legge, esercita sui Consorzi ASI attività di vigilanza e controllo.

Tanto premesso, in conformità alla relazione, si propone alla Giunta di adottare apposito atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere g) e i) della L.R. n. 7/1997.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La successiva attuazione della presente deliberazione, in relazione all'effettivo perfezionamento delle procedure di dismissione, comporta entrate per euro 77.489,41, da introitare al capitolo di bilancio 4110100, "Proventi da utili, dividendi, dismissioni, vendite e/o altre entrate connesse a partecipazioni regionale", art. 31 L.R. n. 45/2012.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- 1) disporre - in ottemperanza dell'art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013 e s.m.i. - la dismissione della partecipazioni societarie già detenute dalla Comunità Montana del Gargano, dalla Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest, dalla Comunità Montana dei Monti Dauni

settentrionali e dalla Comunità Montana dei Monti Dauni meridionali così come indicate in narrativa ed a tal fine;

- 2) dare mandato al Commissario liquidatore, e per gli aspetti di competenza, al Dirigente del Servizio Enti Locali, di intraprendere, entro il termine di 30 giorni dall'adozione del presente provvedimento, ogni utile iniziativa finalizzata alla definizione dei rapporti creditori/debitori in essere relativi:
  - alla partecipazione detenuta dalla Comunità Montana Monti Dauni Meridionali alla Società Prospettiva Subappennino S.C.p.A;
  - all'adesione della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e della Comunità Montana del Gargano al Consorzio ASI di Foggia;
  - alla partecipazione della Comunità Montana Murgia Barese Nord-Ovest alla Società "Murgia Sviluppo SCrl";
- 3) approvare lo schema di Avviso, che, insieme allo schema di istanza di manifestazione di interesse, è allegato sub A) al presente provvedimento e ne fa parte integrante;
- 4) stabilire quale criterio di indirizzo, nel quadro della più recente evoluzione normativa, che l'Avviso per la manifestazione di interesse sia destinato ai Comuni già soci o ad altri Comuni ed Enti pubblici non territoriali sovracomunali che insistono sul medesimo territorio di operatività dei GAL e/o delle Società di cui all'Avviso;
- 5) autorizzare il Servizio Controlli, esperiti i termini assegnati al Commissario liquidatore, e fatte salve le clausole statutarie in tema di prelazione, all'inoltro dell'Avviso secondo gli indirizzi stabiliti, concedendo un termine non inferiore a giorni quindici di calendario per ricevere la manifestazione di interesse;
- 6) autorizzare il Dirigente del Servizio Controlli alla predisposizione ed all'adozione di ogni atto connesso e conseguente finalizzato alla cessione, a valore nominale, delle quote azionarie di che trattasi, contemperando le istanze eventualmente pervenute dai singoli Comuni con le istanze espresse da Enti pubblici non territoriali sovracomunali in applicazione del principio di sussidiarietà;
- 7) laddove ad esito dell'Avviso di che trattasi non dovessero pervenire manifestazioni di interesse, autorizzare il Dirigente del Servizio Controlli all'esercizio del recesso ai sensi dell'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013;
- 8) esercitare in prima istanza il recesso, ai sensi dell'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013, per la partecipazione detenuta nella Società "Fortore Energia SpA";
- 9) dare atto che l'adesione delle Comunità Montane del Gargano e dei Monti Dauni meridionali al Consorzio ASI di Foggia è espressamente esclusa dalle norme di cui alla Legge Regionale n. 2/2007, formalizzando, conseguentemente, al medesimo Consorzio la decadenza dell'adesione, atteso che i soggetti aderenti "di diritto" al Consorzio sono stati soppressi;
- 10) delegare al competente Dirigente del Servizio Controlli ogni connesso e conseguente adempimento, ivi inclusa la notifica del presente provvedimento ai soggetti interessati;
- 11) pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

### Schema Tipo Invito a manifestare interesse

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE ALL'ACQUISTO DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE  
AZIONARIA GIA' DI PROPRIETA' DELLA SOPPRESSA COMUNITA' MONTANA ..... NELLA  
SOCIETA' .....

In applicazione dell'art. 3 comma 27, 28 e 29 della Legge 24.12.2007 n. 244 (Legge finanziaria 2008), dell'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013 (legge di Stabilità 2014) e dell'art. 1, comma 611 della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)

la REGIONE PUGLIA

in applicazione e nel rispetto del principio di sussidiarietà, intende cedere, fatto salvo l'esercizio di eventuale diritto di prelazione spettante ai soci a norma di Statuto, i titoli di proprietà nella seguente Società:

....., con sede legale in .....

Partita IVA:

Capitale sociale: €.

n. azioni/quote (pari al ..... del capitale sociale): .....

valore nominale: € ..... cadauna

Il presente Invito

nel quadro di quanto disposto dalla su richiamata normativa e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. .... del .....

tenuto conto delle specifiche disposizioni statutarie che regolano la compagine societaria della suddetta Società, delle finalità della medesima;

fermo restando l'eventuale esercizio del diritto di prelazione ai sensi dello statuto;

in ossequio al principio di sussidiarietà

**è indirizzato ai Comuni già soci o ad altri Comuni ed Enti pubblici non territoriali sovracomunali che insistono sul medesimo territorio di operatività dei GAL e/o delle Società di cui all'Avviso;**

I soggetti interessati potranno indirizzare apposita lettera di manifestazione di interesse a:

**Regione Puglia – Area Finanza e Controlli – Servizio Controlli, Via Gentile, 52 – 70126 Bari,**  
entro giorni 15 (quindici) dal ricevimento della presente.

La lettera di manifestazione di interesse dovrà essere predisposta in conformità allo schema allegato al presente Invito e dovrà essere trasmessa in busta chiusa sulla quale dovrà essere apposta l'indicazione **“Manifestazione di interesse all'acquisto della partecipazione nella Società .....**”.

Le manifestazioni di interesse non dovranno contenere condizioni apposte dall'offerente o riserve di sorta.

L'accettazione da parte della Regione Puglia di eventuali offerte ricevute sarà condizionata al mancato esercizio del predetto diritto di prelazione, ove previsto.

La Regione procederà alla valutazione e selezione delle manifestazioni d'interesse pervenute.

Le manifestazioni di interesse pervenute saranno valutate e le partecipazioni saranno cedute in applicazione del su richiamato principio di sussidiarietà, contemperando le istanze eventualmente provenienti dai singoli Comuni, con le istanze espresse da **Enti pubblici non territoriali sovracomunali che insistono sul medesimo territorio di operatività del GAL e/o della Società di cui all'Avviso;**

Si precisa sin d'ora che in ogni caso il prezzo minimo non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni della sopra indicata Società.

La presente comunicazione costituisce esclusivamente un invito a manifestare interesse e non costituisce un'offerta al pubblico ex art. 1336 del Codice Civile, né una sollecitazione all'investimento ai sensi degli art. 94 e ss. del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Si precisa, quindi, che il presente Invito e la ricezione della manifestazione di interesse non comportano alcun obbligo per la Regione Puglia di ammissione alla procedura e/o di avvio delle trattative e/o alcun altro impegno nei confronti dei soggetti interessati.

La Regione Puglia si riserva pertanto la facoltà di recedere in ogni momento dalla procedura avviata con il presente Invito, nonché delle successive fasi, qualunque sia il grado di avanzamento delle stesse, di sospendere, interrompere o modificare la procedura senza che per ciò gli interessati possano avanzare alcuna pretesa.

Il trattamento dei dati pervenuti si svolgerà in conformità alle disposizioni del D.lgs. 30.6.2003 n. 196.

Il presente Invito e l'intera procedura di cessione sono regolate dalla legge italiana e per ogni controversia ad essi relativa sarà competente il Tribunale di Bari.

**Bari, lì .....**

Il .....

**Schema di Lettera di manifestazione di interesse**

( da riportare e completare su carta intestata dell'offerente)

REGIONE PUGLIA  
Area Finanza e Controlli  
SERVIZIO CONTROLLI  
Via Gentile, 52  
70126 BARI

**OGGETTO:** Manifestazione di interesse

L'Ente \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ partita IVA \_\_\_\_\_ in persona del \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso \_\_\_\_\_, munito dei necessari poteri in virtù di \_\_\_\_\_

## DICHIARA quanto segue

preso atto della comunicazione della Regione Puglia Prot. n. .... del ..... di Invito a manifestare interesse all'acquisto delle quote di partecipazione azionaria – o di parte di esse - detenute dalla Regione Puglia nella Società ..... con la presente:

- A) manifesta il proprio interesse all'acquisto della suddetta partecipazione;
- B) si impegna a presentare apposita offerta di acquisto, in uno con eventuale ulteriore documentazione che sarà richiesta, per la relativa valutazione da parte della Regione Puglia;
- C) dichiara di essere edotto delle circostanze:
- *che in applicazione del principio di sussidiarietà, le manifestazioni di interesse pervenute saranno valutate e le partecipazioni saranno cedute contemperando le istanze eventualmente provenienti dai singoli Comuni, con le istanze espresse da **Enti pubblici non territoriali sovracomunali che insistono sul medesimo territorio di operatività del GAL e/o della Società di cui all'Avviso***
  - *che il prezzo minimo non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni della sopra indicata Società;*
- D) dichiara di essere edotto della circostanza che la propria offerta sarà in ogni caso assoggettata, laddove previsto dallo statuto, al diritto di prelazione a favore degli altri soci della medesima Società;
- E) dichiara di essere edotto della circostanza che l'Invito e la ricezione della lettera di manifestazione di interesse non comportano alcun obbligo per la Regione Puglia di ammissione alla procedura e/o di avvio delle trattative e/o alcun altro impegno nei confronti dei soggetti interessati e che la Regione Puglia si riserva la facoltà di recedere in ogni momento dalla procedura avviata con l'Invito, nonché delle successive fasi, qualunque sia il grado di

avanzamento delle stesse, di sospendere, interrompere o modificare la procedura senza che per ciò gli interessati possano avanzare alcuna pretesa.

Si allega, pertanto, copia dell'Invito a manifestare interesse, siglato per presa visione ed accettazione, e copia del documento di identità del sottoscrittore.

Distinti saluti

Data \_\_\_\_\_

timbro e firma  
del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 73

**Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'a.s. 2014/2015". Ratifica Accordo e approvazione schema di avviso. Variazione al Bilancio di previsione 2015. Istituzione nuovi capitoli.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, dal Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

Premesso che

la Regione Puglia al centro delle proprie politiche di sviluppo pone il "miglioramento e la valorizzazione del sistema di istruzione" e "l'aumento delle competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione", funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva e necessarie al raggiungimento dei livelli di benessere e coesione sociale e concorrere allo sviluppo di un territorio;

nell'ambito della programmazione 2007-2013 sono state poste in essere le azioni necessarie a:

- prevenire e contrastare l'abbandono scolastico ed assicurare l'equità di accesso. La Puglia presenta, al 2013, un tasso di abbandono scolastico pari al 19,5 dato in rilevante flessione rispetto agli ultimi anni (al 30,3 del 2004, al 27,0 % nel 2006), ma lontano dal target per il 2013, stabilito a livello europeo nella misura del 10 %;
- garantire l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese ed in particolare degli studenti maggiormente in difficoltà, dando priorità alle scuole ubicate nelle zone a "rischio" e agli allievi provenienti da famiglie in condizione di svantaggio economico e sociale;

in linea con la Programmazione 2014-2020, l'attuazione di ulteriori interventi per contrastare l'abbandono scolastico e migliorare la qualità della scuola, anche con politiche di prevenzione, è fon-

damentale per assicurare a tutti l'equità di accesso e garantire il possesso delle competenze chiave di base e trasversali, necessarie per adattarsi ai cambiamenti di una società ed un mercato del lavoro in continua evoluzione;

il Programma Operativo Regionale Puglia (FESR-FSE) 2014-2020 prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON scuola finalizzati ad "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente e al miglioramento delle competenze, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie".

Considerato che

la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da attuarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze, ha rappresentato un obiettivo prioritario di intervento della Regione Puglia, che ha visto un impegno notevole in termini di progetti attivati e di risorse investite nelle quattro edizioni di un piano progettuale denominato "Diritti a scuola", oggetto di appositi Accordi con il MIUR;

sono state poste in essere azioni complementari agli interventi scolastici, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura / comprensione del testo, della matematica e delle scienze, e contemporaneamente a rafforzare lo sviluppo personale e la capacità di relazionarsi garantendo - nelle ultime edizioni - anche una particolare attenzione verso le condizioni di svantaggio psicologico, culturale, sociale che elevano il rischio di dispersione scolastica.

Rilevato che

nell'ambito dell'edizione 2012 dell'indagine OCSE - PISA i risultati sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" per la regione Puglia, sono stati particolarmente rilevanti all'interno del dato complessivo nazionale, con una drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali;

i risultati raggiunti confermano l'esigenza di proseguire ed ampliare le azioni messe in campo, nell'ambito della prossima programmazione 2014-2020, soprattutto dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e appaiono, per-

tanto, più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale;

che la complementarità degli interventi dei programmi nazionali con i programmi regionali offrono ulteriore valore aggiunto alla realizzazione di politiche volte a favorire una maggiore attrattività del sistema scolastico e, più in generale, un suo significativo miglioramento in termini di qualità.

Ritenuto

di capitalizzare i risultati raggiunti con il progetto "Diritti a Scuola", la cui efficacia è stata rilevata dalle azioni di monitoraggio e verifica delle attività svolte dalla Cabina di Regia, allo scopo istituita, e dai risultati delle indagini OCSE-PISA e INVALSI;

che il precitato progetto, fortemente innovativo, è in grado di sollecitare un cambiamento autentico delle Scuole, soprattutto in direzione inclusiva dando prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio personali e familiari dello studente;

Valutato di dover sostenere anche per l'anno scolastico 2014-2015, l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con la realizzazione di un analogo progetto, impegnando per l'attuazione delle attività progettuali prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario.

Preso atto che, a tal fine, è stato sottoscritto, in data 15/01/2015, tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, l'Accordo per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2014-2015", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Preso atto che con Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17/07/2014 è stato approvato il P.O.R Puglia (FESR-FSE) 2014/2020 e che si è in attesa della Decisione di approvazione da parte della Commissione Europea;

Considerato il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che prevede il progetto Diritti a Scuola, quale progetto strategico e immediatamente cantierabile;

Preso atto altresì che l'anno scolastico 2014/2015 è iniziato da alcuni mesi e che è necessario, nelle more dell'approvazione del POR Puglia da parte della Commissione europea, procedere all'avvio del progetto Diritti a scuola, al fine di non vanificare i risultati che tale progetto produrrebbe sull'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, è stato predisposto anche per l'anno scolastico 2014/2015 lo schema di avviso pubblico denominato "Diritti a Scuola - a.s. 2014/2015", schema che si intende approvare con la presente deliberazione;

Considerato che in data 29/10/2014, è stata approvata la DECISIONE C(2014) 8021 di esecuzione della Commissione Europea che approva l'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001) e che nella SEZIONE 1B prevede le risorse destinate alla Puglia ripartite per fondo (FESR-FSE);

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

VIENE APPORTATA ai sensi dell'art. 14 della L.R. 53/2014, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2015;

VENGONO ISTITUITI i seguenti capitoli di entrata e di spesa come di seguito epigrafati e con lo stanziamento per ciascuno di essi previsto.

#### **PARTE ENTRATA BILANCIO VINCOLATO**

U.P.B. 2.1.44 n.i. di parte corrente  
CNI di parte corrente cod. E.2.01.05.01001 2052810  
"Trasferimenti per il P.O.R. 2014-2020 - quota U.E. - Fondo FSE"  
€ 21.250.000,00 competenza  
€ 21.250.000,00 cassa

#### **PARTE SPESA BILANCIO VINCOLATO**

U.P.B. 2.4.4 n.i. di parte corrente  
CNI di parte corrente 1155505  
Missione, programma, titolo: 15.04.1  
Macroaggregato, terzo e quarto livello del piano dei conti integrato:  
1.04.01.01.999

**Declaratoria capitolo**

“COFINANZIAMENTO COMUNITARIO PER L’ATTUAZIONE DEL P.O.R. 2014/2020 - Fondo FSE / LINEA 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi”

€ 21.250.000,00 competenza

€ 21.250.000,00 cassa

**PARTE SPESA BILANCIO AUTONOMO**

U.P.B. 2.4.4 n.i. di parte corrente

CNI di parte corrente da istituire mediante prelievo dal CAP. 1110050.000

Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001) 1155515

Missione, programma, titolo: 15.04.1

Macroaggregato, terzo e quarto livello del piano dei conti integrato

1.04.01.01.999

**Declaratoria capitolo**

“COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L’ATTUAZIONE DEL P.O.R. 2014/2020 - Fondo FSE / LINEA 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi”

€ 3.750.000,00 competenza

€ 3.750.000,00 cassa

VIENE ACCERTATA sul Bilancio Regionale Vincolato 2015, la somma di € 21.250.000,00 sui capitoli di nuova istituzione della parte entrata e della parte spesa di cui al P.O.R. PUGLIA 2014/2020, in virtù della DECISIONE C(2014) 8021 di esecuzione della Commissione Europea del 29.10.2014 che approva l’accordo di partenariato con l’Italia (CCI 2014IT16M8PA001) e che nella SEZIONE 1B stabilisce le risorse destinate alla Puglia ripartite per fondo (FESR-FSE)

Sulla base delle risultanze istruttorie, l’Assessore relatore propone l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta

dell’Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Scuola, Università e Ricerca e dal Servizio Formazione Professionale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ratificare l’Accordo sottoscritto in data 15/01/2015 tra il Ministro dell’istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare lo schema di avviso pubblico denominato “Diritti a Scuola” relativo all’ anno scolastico 2014-2015, di cui all’Allegato “A” della presente Deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di accertare sul Bilancio Regionale Vincolato 2015, la somma di € 21.250.000,00 sui capitoli di nuova istituzione della parte entrata e della parte spesa così come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;
- di apportare ai sensi della L.R. 53/2014, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio 2015 così come indicata nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;
- di istituire i capitoli di entrata e di spesa come così come indicata nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto, così come epigrafati e con lo stanziamento per ciascuno di essi previsto;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Formazione Professionale a porre in essere tutti gli adempi-

- menti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
  - di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- viene trasmessa al Consiglio Regionale ai sensi Dell'art. 14 della L.R. 53/2014.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente



**Regione Puglia**



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

## **ACCORDO**

**tra**

**il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**e**

**la Regione Puglia**

**per**

**“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2014-2015”**

## LE PARTI

### PREMESSO

- che il documento strategico nazionale (QSN) rispecchiando le indicazioni della Commissione Europea, prevede nella Programmazione 2014-2020 ulteriori interventi per ridurre l'abbandono scolastico e per migliorare la qualità della scuola, anche mediante un'azione di riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti; che il tasso di abbandono è particolarmente marcato nel primo biennio delle scuole superiori e pregiudica, per i ragazzi in giovane età, non solo la possibilità di acquisire un titolo di studio, ma anche di maturare conoscenze e competenze fondamentali per adulti che dovranno adattarsi ad una società e ad un mercato del lavoro in continua trasformazione;

- che le politiche di intervento della Regione Puglia, in linea con gli orientamenti comunitari, finalizzate a contrastare l'abbandono scolastico per una crescita economica e sociale del territorio, mirano a migliorare la qualità del sistema di istruzione e formazione regionale, anche con politiche di prevenzione, e ad innalzare i livelli di competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti;

- che la Puglia presenta, al 2013, un tasso di abbandono scolastico pari al 19,5 dato in rilevante flessione rispetto agli ultimi anni (al 30,3 del 2004, al 27,0 % nel 2006 ), ma lontano dal target per il 2013, stabilito a livello europeo nella misura del 10 %;

- che nell'ambito dell'edizione 2012 dell'indagine OCSE - PISA, i risultati sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" per la Regione Puglia, sono stati particolarmente rilevanti all'interno del dato complessivo nazionale, con una drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali. La Regione si colloca in una posizione intermedia a livello nazionale ed unica fra le Regioni del sud e fa registrare un significativo miglioramento in tutti gli ambiti.

che i risultati raggiunti confermano l'esigenza di proseguire ed ampliare le azioni messe in campo, nell'ambito della prossima programmazione 2014-2020, per innalzare i livelli di apprendimento, garantire il possesso delle competenze chiave di base e trasversali, assicurare l'equità di accesso, tutelare le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. Infatti, rispetto al tema della dispersione scolastica e formativa occorre intraprendere azioni più mirate e coordinate per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico precoce, combinando prevenzione, interventi e misure compensative. La dispersione rimane, infatti, su valori ancora troppo elevati, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. La percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi si attesta infatti al 18,2 per cento a livello nazionale e al 21,2 per cento per il Mezzogiorno, a fronte di un target del 10 per cento fissato per il 2020 dalla Strategia Europea e declinato al 15-16 per cento, quale obiettivo italiano.

### PRESO ATTO

- che tali obiettivi assumono una particolare rilevanza nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e appaiono, pertanto, più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale per chi è vulnerabile e in situazione di svantaggio socio-economico;
- che possono essere ridotte le disparità territoriali anche in termini di risultato di apprendimento, con l'offerta di un'istruzione di qualità, fin dall'inizio della vita scolastica, atta a favorire l'acquisizione di competenze cognitive, di base e linguistiche e a consentire agli studenti di sviluppare il loro potenziale e di integrarsi nella scuola;
- che il conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento si può realizzare rafforzando e integrando le politiche nazionali con gli interventi regionali, favorendo una maggiore attrattività del sistema scolastico e, più in generale, un suo significativo miglioramento in termini di qualità;
- che il Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2014-2020 prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON scuola finalizzati ad "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente e al miglioramento delle competenze, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie".

## CONSIDERATO

- che il sistema dell'istruzione è al centro delle politiche di sviluppo, per le quali è stato fissato l'obiettivo di "*elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione*", necessarie al raggiungimento dei livelli di benessere e coesione sociale e concorrere allo sviluppo di un territorio;
- che la Regione Puglia, per favorire il conseguimento degli obiettivi indicati nella strategia di Europa 2020, ha attivato azioni atte a rafforzare e sviluppare l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione e la riduzione dei tassi di dispersione e, in particolare:
  - favorire processi di insegnamento / apprendimento con capacità attrattive e al passo con i tempi, in termini di linguaggi e di metodologie didattico/relazionali e di diffusione di tecnologie, che promuovano e valorizzino l'apprendimento in tutti i contesti, formali - informali e non formali;
  - far conseguire le competenze chiave ed innalzare le competenze di base e trasversali, nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale, per ridurre il fallimento formativo precoce, con particolare attenzione alle aree di grave esclusione sociale e culturale;
  - a sostenere il processo di integrazione / inclusione degli alunni con disabilità e degli alunni in situazioni familiari e territoriali di disagio, in un'ottica di miglioramento del progetto di vita e del ben-essere sociale in un contesto di inclusione: scuola come luogo di relazioni e apprendimenti significativi;
  - a potenziare le capacità di orientamento dei giovani, con il coinvolgimento delle famiglie, finalizzate ad accrescere la conoscenza di sé e per future scelte formative;
  - a facilitare l'accesso all'aiuto esterno per gli studenti più vulnerabili (mediatore interculturale, psicologo..), attraverso un sostegno individuale specifico;
  - a favorire la partecipazione dei genitori, rafforzando la loro collaborazione con il sistema scolastico;

- a sostenere l'attività di formazione del personale docente e non docente, quale ulteriore strumento di miglioramento del contesto di apprendimento;
  - a favorire il rafforzamento delle competenze nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, attraverso una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro.
- che "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze" ha rappresentato un obiettivo prioritario di intervento della Regione Puglia, che ha visto un impegno notevole in termini di progetti attivati e di risorse investite;
- che, in attuazione di tale azione, nei decorsi anni scolastici ha sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca appositi Accordi, attivando quattro edizioni di un piano progettuale denominato "Diritti a scuola" finanziato con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013, ponendo in essere azioni complementari agli interventi scolastici, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura / comprensione del testo, della matematica e delle scienze, e contemporaneamente a rafforzare lo sviluppo personale e la capacità di relazionarsi garantendo – nelle ultime edizioni - anche una particolare attenzione verso le condizioni di svantaggio psicologico, culturale, sociale che elevano il rischio di dispersione scolastica.

## RITENUTO

- di valutare positivamente l'efficacia e l'efficienza delle misure già adottate per ottimizzare gli interventi destinati ad accrescere le chances di successo scolastico ed eliminare gli ostacoli che vi si frappongono, attraverso un ambiente di apprendimento positivo che incoraggi gli studenti a proseguire gli studi;
- di considerare il notevole impatto di carattere generale ed i buoni risultati ottenuti dalle scuole rispetto alla progettazione, all'organizzazione, alle dinamiche relazionali e soprattutto al recupero della motivazione, premessa fondamentale per un recupero delle conoscenze, delle abilità e delle competenze;
- di puntare ad un approccio preventivo rispetto ai temi dell'abbandono e della dispersione, con interventi rivolti prevalentemente agli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado e al primo biennio delle scuole secondarie di II grado;
- di dover sostenere adeguatamente anche per l'anno scolastico 2014-2015 l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con la realizzazione di un analogo progetto, impegnando per l'attuazione delle attività progettuali prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario;
- di dover dare, per l'anno scolastico 2014-2015 prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio personali e familiari dello studente, che incidono negativamente sulle capacità di apprendimento e di studio con profitto e sulle prospettive di futuro inserimento occupazionale;
- di prevedere l'obiettivo di favorire il sostegno al successo formativo degli studenti con particolare riguardo agli appartenenti a categorie svantaggiate, fra cui ragazzi con genitori disoccupati o precari, famiglie povere / monoreddito, con situazioni familiari difficili, con

disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, di origine migrante e/o appartenenti a minoranze linguistiche o a comunità nomadi;

- di prevedere, a tal fine, di capitalizzare i risultati raggiunti nella programmazione 2007-2013 la cui efficacia è stata rilevata dalle azioni di monitoraggio e verifica delle attività svolte dalla Cabina di Regia, allo scopo istituita, e dai risultati delle indagini OCSE-PISA e INVALSI ;

- di confermare l'idea che Diritti a Scuola costituisca una variabile importante dell'innovazione scolastica, in grado di sollecitare un cambiamento autentico delle Scuole, soprattutto in direzione inclusiva;

- che per l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa occorranzo strategie mirate, quali:

- o l'aumento del tempo scuola;
- o il potenziamento dell'offerta formativa relativa alle discipline curriculari di base;
- o un innovativo approccio didattico di tipo personalizzato, che consideri lo studente parte di un gruppo con un progetto comune, nel quale il lavoro individuale acquista significatività.

## VISTI

- le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, in cui è stato concordato un nuovo obiettivo strategico per l'Unione Europea, al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 n. C(2007) 3329 del 13/07/2007, che individua tra le priorità strategiche il "miglioramento e valorizzazione del sistema di istruzione" ed identifica il servizio scolastico ed il rispettivo obiettivo di servizio - *"elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione"* - fra i servizi collettivi essenziali, ponendolo al centro delle politiche di sviluppo delle aree territoriali più deprivate;

- la Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013", in cui viene rafforzata l'essenzialità dell'istruzione, quale fattore di sviluppo economico e di coesione sociale;

- i Programmi Operativi Nazionali - PON "Competenze per lo sviluppo" (a valere sul FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (a valere sul FESR) approvato con Decisione C(2007) 3878 del 7 agosto 2007, che declina i target nell'Asse I relativo al Capitale Umano, obiettivi C ed F (rispettivamente, "Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza degli studenti" e "Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l'inclusione sociale");

- il P.O. Puglia F.S.E. per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 : Decisione della Commissione C(2013)4072 del 08/07/2013 a seguito della procedura di consultazione scritta per l'approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo - Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 come già modificato con Decisione C(2011) 9905 del 21/12/2011, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 469 del 24/03/2009 di approvazione del "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio 2007-2013 della Regione Puglia" in cui sono state poste in essere le azioni necessarie per il perseguimento di standard di qualità e di efficacia dei servizi legati agli obiettivi;
- la lettera del presidente della Commissione Europea J.M. Barroso del 31.1.2012 - Ares (2012) 108540, con la quale si invita il Presidente del consiglio italiano a avviare una stretta collaborazione con la UE in favore dei giovani e per ridurre la disoccupazione giovanile, utilizzando anche i fondi strutturali;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 18 dicembre 1997, n.440 "Istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" che prevede, tra l'altro, il finanziamento di iniziative volte all'innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico, stabilendo una priorità nel finanziamento dei progetti conseguenti ad accordi con gli Enti locali;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, di riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione, tranne che per la determinazione dei principi fondamentali;
- la Legge 28 marzo 2003, n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" e successivi decreti delegati;
- l'art.1 comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Finanziaria 2007), con cui si dispone l'innalzamento a dieci anni dell'obbligo di istruzione e la conseguente elevazione dell'età per l'accesso al lavoro;
- il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, relativo al nuovo obbligo di istruzione;
- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, di riordino degli istituti professionali;
- il DPR 15 marzo 2010, n. 88, di riordino degli Istituti tecnici;
- il DPR 15 marzo 2010, n. 89, di riordino dei Licei;
- il Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, con le successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto interministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa del 16 dicembre 2010 sancita in Conferenza Unificata;
- il Decreto interministeriale dell'11 novembre 2011 di recepimento dell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- i Decreti Interministeriali del 24 aprile 2012 riguardanti la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali in Opzioni (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88)

**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA****E****LA REGIONE PUGLIA****SANCISCONO IL SEGUENTE ACCORDO**

1. Entrambe le parti si impegnano, anche per l'anno scolastico 2014-2015:

- ad attivare una strategia appropriata per favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano in ambito regionale;
- a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Puglia, promovendo specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attraente l'apprendimento e promuovano il successo formativo;
- a favorire il rafforzamento delle competenze da parte degli studenti, attraverso una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;
- a sostenere l'attività di formazione del personale docente e non docente, quale ulteriore strumento di miglioramento del contesto di apprendimento;
- a lavorare per migliorare i risultati dei processi di apprendimento, nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale;
- a favorire l'innovazione didattica e tecnologica;
- a garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
  - l'aumento del tempo scuola;
  - il potenziamento dell'offerta formativa relativa alle discipline curriculari di base;
  - un innovativo approccio didattico di tipo personalizzato, che consideri lo studente parte di un gruppo con un progetto comune, nel quale il lavoro individuale acquista significatività.

2. Inoltre, al fine di promuovere l'inclusione sociale e rafforzare le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in condizioni di svantaggio, le parti condividono l'opportunità di dare, per l'anno scolastico di riferimento 2014-2015, prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio personali e familiari dello studente, che incidono negativamente sulle capacità di apprendimento e di studio con profitto, con particolare riguardo (anche se non esaustivo) ai ragazzi con genitori disoccupati o precari, appartenenti a famiglie povere/monoreddito, con situazioni familiari difficili, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, di origine migrante e/o appartenenti a minoranze linguistiche o a comunità nomadi. Ciò senza, tuttavia, precludere la fruibilità delle azioni messe in campo anche agli altri studenti, non in condizioni di svantaggio, ma con necessità di recuperare il livello degli apprendimenti.

3. La Regione Puglia per l'anno scolastico di riferimento 2014-2015, al fine di dare attuazione alle finalità indicate nel precedente comma 1, si impegna ad emanare un apposito bando,

finanziabile con le risorse che saranno messe a disposizione della programmazione del FSE - P.O. Puglia 2014-2020, per un importo pari € 25.000.000 (venticinquemilioni/00), cui potranno accedere le istituzioni scolastiche statali del 1° e 2° ciclo di istruzione, attraverso la predisposizione di progetti volti a potenziare i processi di apprendimento ed a sviluppare le competenze degli allievi, con priorità per gli istituti che abbiano fatto registrare significativi scostamenti rispetto alle risultanze delle apposite rilevazioni condotte dall'Invalsi.

I progetti riguarderanno classi o gruppi di alunni di scuola primaria, di scuola secondaria di 1° grado e del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado, con riferimento all'ambito linguistico e scientifico, per la scuola primaria, alle discipline di italiano e matematica per la scuola secondaria di 1° grado e 2° grado.

Per la realizzazione delle attività progettuali sarà utilizzato prioritariamente il personale docente e ATA precario, inserito nelle graduatorie provinciali finalizzate al reclutamento del personale da assumere con contratto a tempo determinato per l'anno scolastico 2014-2015, con riferimento all'ambito territoriale cui afferisce l'istituzione scolastica beneficiaria del singolo progetto, che non risulti destinatario di altro contratto a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato per il medesimo anno scolastico 2014-2015, anche se riferito ad altra classe di concorso ovvero ad altra tipologia di posto. Solo nell'ipotesi in cui non sia possibile reperire tale categoria di personale, il contratto potrà essere stipulato dal dirigente della istituzione scolastica beneficiaria del progetto, attingendo dalle graduatorie d'istituto. In entrambe le ipotesi lo scorrimento delle graduatorie dovrà avvenire seguendo rigorosamente l'ordine di inclusione dei singoli aspiranti.

Tale personale, dopo la definizione delle procedure di individuazione, costituirà una dotazione a disposizione di ciascuna istituzione scolastica coinvolta nei progetti. In tale ottica, il personale medesimo sarà impiegato in via continuativa nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento degli ambiti / discipline in precedenza indicati.

Le modalità operative per l'attuazione degli interventi formeranno oggetto di una specifica intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

3. Il Ministero e la Regione concordano di garantire anche per l'anno scolastico 2014-2015 una sempre maggiore attenzione ai risultati e, di conseguenza, a sviluppare un progetto finalizzato alla verifica dell'efficacia degli interventi realizzati dalle scuole per migliorare le competenze chiave, attivando sinergie anche finanziarie, con misure e risorse a carico del PON Istruzione. Pertanto, anche per l'anno scolastico 2014-2015, sarà costituita un'apposita Cabina di Regia, della quale faranno parte i rappresentanti di entrambe le amministrazioni, con l'obiettivo di porre attenzione agli aspetti riferiti alla formazione, al monitoraggio e alla valutazione qualitativa degli interventi.

4. In particolare, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna, promovendo accordi con l'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali, ad attivare un progetto per l'azione di valutazione e monitoraggio degli esiti raggiunti dai progetti attivati con il PO FSE Puglia ed i progetti attivati con il PON Istruzione nella Regione e riferiti agli stessi obiettivi.

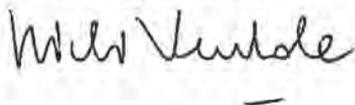
5. Al personale docente e ATA impegnato nelle attività progettuali di cui al presente Accordo è riconosciuta, ai sensi dell'art. 5 comma 4 bis della Legge n.128/2013, la valutazione del servizio ai soli fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e nelle graduatorie permanenti di cui all'articolo 554 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, negli elenchi provinciali ad esaurimento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 75 del 19 aprile 2001 nonché nelle graduatorie d'istituto. E' riconosciuta la medesima valutazione del servizio, ai fini dell'attribuzione del punteggio, nelle graduatorie di istituto previste dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 62 del 13 luglio 2011 e dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 104 del 10 novembre 2011.

6. Il presente Accordo ha efficacia per l'anno scolastico 2014-2015.

Roma, 15/01/2015

Il Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca

Sen. Stefania Giannini





**REGIONE  
PUGLIA**



## ***AVVISO PUBBLICO***

# **N.1/2015**

**P.O. PUGLIA 2014 – 2020**  
***Fondo Sociale Europeo***

**PROGETTO**

**"DIRITTI A SCUOLA"**

***INTERVENTI PER QUALIFICARE IL SISTEMA SCOLASTICO E  
PREVENIRE LA DISPERSIONE, FAVORENDO IL SUCCESSO  
SCOLASTICO, CON PRIORITA' PER I SOGGETTI  
SVANTAGGIATI***

**Obiettivi dell'avviso e caratteristiche principali dell'intervento "Diritti a scuola" 2014-2015**

L'Accordo di partenariato e il P.O. Puglia FSE 2014-2020 prevedono tra gli obiettivi strategici dell'Asse prioritario OT X quello di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale". Questo è anche uno dei temi centrali delle politiche regionali; in particolare investire nell'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione rappresenta l'investimento che più paga in prospettiva in quanto fattore determinante per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione". Con l'obiettivo specifico 10.2 infatti, si intende puntare sull'attrattività e sulla qualità del Sistema Scuola, proseguendo il percorso di rafforzamento delle competenze di base degli allievi avviato negli ultimi anni. Si tratta di un cammino che ha conseguito risultati apprezzabili nella programmazione 2007-2013 del FSE nel contrasto alla dispersione scolastica e nel consolidamento delle competenze di base.

Tale strategia risulta naturalmente molto rilevante rispetto alle priorità e agli obiettivi dell'Asse prioritario X ed in particolare del RA 10.2 "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi", Linea di intervento 10.2 "Interventi per il rafforzamento delle competenze di base", Azione 10.2.2 "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo".

Pertanto, rafforzando le esperienze pregresse, si è deciso di **riproporre questa tipologia di intervento anche per l'anno scolastico 2014-2015**, innovando, in parte, l'azione finanziata e dando ancora maggiore risalto all'obiettivo di integrazione sociale che ha caratterizzato l'edizione del 2013-2014 e che è risultata molto apprezzata dalle scuole e dalle famiglie, tramite un'accentuazione, in termini di ore di svolgimento, delle attività riguardanti lo sportello di "ascolto e orientamento scolastico e socio-lavorativo" per gli studenti appartenenti alle categorie svantaggiate e per le loro famiglie.

Con il presente avviso si intende promuovere e rafforzare ulteriormente un'azione volta al contrasto della dispersione scolastica, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati, coerentemente con una delle priorità di investimento previste dal nuovo Regolamento FSE -10.i) "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione" relativa all'OT X del nuovo PO 2014/2020. Solo intervenendo precocemente per migliorare la qualità dell'istruzione di ogni individuo, colmando i gap e favorendo le relazioni con gli altri individui, è possibile ridurre il divario di competenze ed i fenomeni di esclusione sociale che ostacolano la realizzazione personale e l'accesso al lavoro dei giovani.

I progetti dovranno essere complementari agli interventi scolastici e potenziare i processi di apprendimento e sviluppo delle competenze **degli allievi delle scuole primarie e**

**secondarie di primo grado e del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, dando priorità alle scuole con maggiori livelli di dispersione scolastica e agli studenti che vivono particolari situazioni di svantaggio e che presentano maggiori difficoltà nello studio.**

Inoltre, sarà confermata l'azione aggiuntiva volta a favorire l'integrazione sociale e ad attenuare le situazioni di svantaggio degli studenti al fine di aumentarne i livelli di profitto nello studio e accrescerne le prospettive occupazionali, attraverso l'apertura o il rafforzamento (ove già esistenti) di sportelli caratterizzati dalla presenza di due o tre distinte figure professionali: A. psicologi; B esperti dell'orientamento scolastico e professionale e/o esperti della mediazione interculturale.

Sulla base di quanto previsto dall'Accordo tra il M.I.U.R. e la Regione Puglia, in sede di reclutamento del personale necessario per la realizzazione delle attività progettuali, **sarà impiegato prioritariamente** il personale docente inserito nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, ed il personale ATA inserito nelle graduatorie permanenti di cui all'articolo 554 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

L'individuazione del personale avverrà a cura degli Uffici di ambito territoriale dell'U.S.R. per la Puglia, sulla scorta delle seguenti graduatorie:

- graduatoria ad esaurimento provinciale scuola primaria;
- graduatoria ad esaurimento provinciale scuola secondaria I grado cl.043 (italiano, storia, educazione civica, geografia);
- graduatoria ad esaurimento provinciale scuola secondaria I grado cl.059 (scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali);
- graduatorie ad esaurimento provinciali di scuola secondaria di II grado cl. A047, A048, A049;
- graduatorie ad esaurimento provinciali di scuola secondaria di II grado cl. A050, A051 e A052;
- graduatoria permanente ed elenchi ad esaurimento dei collaboratori scolastici, di cui rispettivamente, all'art. 554 del D.Lvo 297 del 1994 a al DM 19.04.2001, n. 75;
- graduatoria permanente degli assistenti amministrativi di cui all'art. 554 del D.Lvo 297 del 1994.

**Attività**

I progetti delle scuole dovranno contenere un'analisi degli aspetti critici, la definizione degli obiettivi, i risultati attesi e le metodologie didattiche da utilizzare.

In particolare, dovranno essere individuati metodologie ed obiettivi per lo sviluppo delle **competenze nella lingua italiana e delle competenze matematiche e scientifiche.**

**Inoltre, al fine di rafforzare l'incisività dell'azione di integrazione, nell'ambito del presente Avviso, è previsto che gli istituti scolastici realizzino interventi di consulenza psicologica e di orientamento scolastico e professionale e/o di mediazione interculturale in favore degli studenti e delle loro famiglie.**

### **Organizzazione e durata degli interventi**

I progetti dovranno svolgersi:

- **nel periodo compreso tra febbraio 2015 – luglio 2015;**

con modalità strettamente connesse alla normale attività didattica; in particolare si potranno svolgere sia in orario antimeridiano sia in orario pomeridiano, secondo le opportune determinazioni del Collegio dei docenti. Per quanto riguarda gli interventi che si svolgeranno a conclusione delle normali attività didattiche, essi saranno rivolti al rafforzamento delle competenze e/o al recupero delle stesse su gruppi di alunni opportunamente individuati dai Consigli di Classe.

I progetti a valere sul presente avviso potranno essere di **tipo A**, di **tipo B** e di **tipo C**):

- **tipo A mirati alle competenze di ITALIANO**
- **tipo B mirati alle competenze di MATEMATICA e SCIENZE**
- **tipo C) mirati al sostegno psicologico, all'orientamento scolastico e professionale e/o all'integrazione interculturale.**

I progetti di entrambe le tipologie avranno una durata complessiva a **n. 700** ore e saranno costituiti da **2 (due) moduli da 350 ore e precisamente: n. 320 ore di docenza + n. 30 ore di attività funzionali al progetto (formazione, programmazione didattica, partecipazione Collegio dei Docenti, e Consigli di classe, colloqui con le famiglie), finalizzate a promuovere l'integrazione fra i docenti assegnati per le attività progettuali e quelli in organico, condizione fondamentale per il conseguimento di risultati positivi per gli allievi.**

**Ad ogni modulo corrisponde l'assegnazione di un docente.**

Ciascun modulo dovrà articolarsi in **più Unità di apprendimento secondo gli obiettivi proposti dal progetto.**

Ogni **Modulo** dovrà coinvolgere almeno **10 allievi.**

### **Selezione degli allievi partecipanti ai progetti di tipo A e B)**

Gli studenti dovranno essere selezionati nel rispetto dei seguenti criteri:

- studenti che presentano lacune di conoscenze nelle discipline oggetto del progetto, necessarie per seguire con profitto il percorso di studi;
- studenti che presentano lacune diffuse di conoscenze nelle diverse discipline del curriculum, necessarie per seguire con profitto il percorso di studi;
- studenti con difficoltà di inserimento ed integrazione con gli altri allievi.

Dovrà inoltre essere data priorità alle seguenti situazioni di svantaggio:

- studenti provenienti da famiglie con problematiche socio-economiche;
- studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento;
- studenti di origine migrante, appartenenti a minoranze linguistiche o a comunità nomadi.

Spetterà ai Consigli di Classe individuare i criteri, tra quelli sopra esposti, maggiormente rispondenti alle caratteristiche del proprio Istituto, che saranno evidenziati e inseriti, in fase di elaborazione progettuale, all'interno del pertinente box del formulario (**Criteri di selezione degli allievi destinatari**).

### **Progetti di tipo C)**

I **progetti di tipo C**, potranno essere sviluppati da ciascuna scuola attraverso uno **sportello di "ascolto e orientamento scolastico e socio-lavorativo" per gli studenti appartenenti alle categorie svantaggiate e per le loro famiglie**.

Lo sportello dovrà assicurare un servizio di consulenza e supporto psicologico, e/o di informazione e orientamento scolastico e professionale e/o di mediazione interculturale.

Lo sportello dovrà assicurare un orario di accesso sulla base di un'articolazione massima oraria autonoma da parte dei singoli istituti scolastici, per l'intero periodo di durata dei progetti di tipo A o B, tenendo presente il totale delle ore relativo alle attività da svolgere (**240 ore totali**).

Per gli sportelli dovranno essere utilizzabile le seguenti tipologie di figure professionali:

#### **A per le azioni mirate al sostegno psicologico:**

- **Psicologo**, iscritto all'albo degli psicologi;

#### **B per le azioni mirate all'orientamento scolastico e professionale e/o all'integrazione interculturale:**

- **Orientatore**, esperto in orientamento scolastico ed inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di sostegno nella costruzione di percorsi formativi e/o professionali, mettendo in relazione capacità, inclinazioni e desideri del singolo con il sistema formativo e l'andamento del mercato del lavoro, curando anche uno specifico percorso di orientamento socio-lavorativo a sostegno delle famiglie degli allievi in condizioni di disagio;
- **Mediatore interculturale**, conoscitore attivo di contesti di inclusione sociale e capace di elaborare un percorso di mediazione interculturale per promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione all'interno dell'Istituto Scolastico caratterizzato dalla presenza di allievi provenienti da famiglie immigrate.

**D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Possono partecipare al presente avviso le Istituzioni scolastiche statali primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado, gli Istituti Comprensivi, e secondarie di secondo grado, per gli allievi del primo biennio.

Ogni scuola potrà presentare, **pena l'esclusione**, un numero di progetti conforme al seguente schema:

**ISTITUZIONI SCOLASTICHE PRIMARIE, SECONDARIE DI PRIMO GRADO, ISTITUTI COMPENSIVI E SECONDARIE DI SECONDO GRADO:**

- 1 progetto di tipo A;
- 2 progetti tipo A;
- 1 progetto di tipo A + 1 progetto tipo B

In ogni caso, ogni Istituzione scolastica, potrà presentare, ad integrazione di una qualsiasi delle possibili combinazioni di progetti previste dagli schemi suddetti, anche un progetto di tipo C; la presentazione di un progetto di tipo C), garantisce l'attribuzione di un punteggio premiale nella fase di valutazione delle istanze (200 punti).

**E) Destinatari**

Destinatari del presente avviso sono gli allievi delle scuole primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado e del biennio iniziale delle secondarie di secondo grado, con **priorità per gli studenti che presentano situazioni di svantaggio** e coloro che presentano maggiori difficoltà di apprendimento nelle competenze linguistico/espressive e logico/matematiche e scientifiche, come indicato al precedente punto C).

**H) Procedure e criteri di valutazione**

La valutazione dei progetti è effettuata da un nucleo di valutazione, istituito presso il Servizio Formazione Professionale, composto da funzionari interni del Servizio Formazione Professionale, del Servizio Diritto allo Studio e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

**Valutazione di ammissibilità**

Le proposte progettuali saranno ammesse alla valutazione di merito se:

- pervenute entro la data e l'ora di scadenza (pena l'esclusione);
- presentate da soggetto ammissibile;
- pervenute nelle forme indicate al paragrafo G);

- corredate dal modulo pdf generato dalla procedura telematica e dalla delibera del Collegio dei docenti (pena l'esclusione);
- presentate in numero non superiore a quanto previsto al paragrafo D);
- rivolte agli allievi delle scuole primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado e del biennio iniziale delle secondarie di secondo grado.

### **Valutazione di merito**

I progetti che avranno superato la fase di valutazione di ammissibilità verranno ammessi alla fase di valutazione di merito.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti, secondo le modalità operative che saranno stabilite dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, applicando i criteri indicati di seguito.

Gli Istituti Scolastici, in fase di stesura del progetto, dovranno porre grande attenzione al punto 4 "Descrizione contesto socioeconomico e criteri di selezione allievi" del Formulario; pertanto, dopo una breve descrizione del contesto socioeconomico in cui operano dovranno selezionare i fattori che giustificano l'intervento a supporto degli allievi in condizione di svantaggio.

Saranno in ogni caso finanziabili solo i progetti che avranno raggiunto un **punteggio minimo di 400 punti**.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio **max di 1.000 punti**, derivante da:

<b><i>Criteri</i></b>	<b><i>Indicatori</i></b>	<b><i>Max</i></b>
<b>1.Descrizione del progetto: qualità progettuale</b>	Coerenza dell'impianto progettuale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologie di intervento per la realizzazione del progetto e struttura organizzativa prevista per il funzionamento del progetto;</li> <li>- azioni di accompagnamento;</li> </ul>	<b>300</b>

<p><b>2. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate</b></p>	<p><b>Per le scuole primarie, le scuole secondarie di primo grado e gli I.C.:</b></p> <p><b>Saranno assegnati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>300 punti</b> alle istituzioni scolastiche che, nell'ultima rilevazione a cura dell'Ufficio scolastico regionale riferita all'anno scolastico <b>2013-2014</b> presentino una percentuale tra numero frequentanti e numero iscritti uguale o inferiore al 95%;</li> <li>- <b>150 punti</b> alle istituzioni scolastiche che, nell'ultima rilevazione a cura dell'Ufficio scolastico regionale riferita all'anno scolastico <b>2013-2014</b> presentino una percentuale tra numero frequentanti e numero iscritti maggiore del 95%;</li> </ul> <p><b>Saranno assegnati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>200 punti</b> alle istituzioni scolastiche che nella rilevazione INVALSI riferita all'a.s. <b>2013-2014</b> (media di istituto) presentino un punteggio inferiore a 200 (media nazionale);</li> <li>- <b>100 punti</b> alle istituzioni scolastiche che nella rilevazione INVALSI riferita all'a.s. <b>2013-2014</b> presentino un punteggio superiore a 200 (media nazionale);</li> </ul> <p><b>Per le scuole secondarie di secondo grado</b></p> <p><b>Saranno assegnati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>300 punti</b> alle istituzioni scolastiche che, nell'ultima rilevazione a cura dell'Ufficio scolastico regionale riferita all'anno scolastico <b>2013/2014</b>, presentino una percentuale tra numero frequentanti e numero iscritti uguale o inferiore al 85%;</li> </ul>	<p><b>500</b></p>
--	--	-------------------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>150</b> punti alle istituzioni scolastiche che, nell'ultima rilevazione a cura dell'Ufficio scolastico regionale riferita all'anno scolastico <b>2013-2014</b>, presentino una percentuale tra numero frequentanti e numero iscritti maggiore del 85%;</li> </ul> <p><b>Saranno aggiunti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>200 punti</b> alle istituzioni scolastiche che nella rilevazione INVALSI riferita all'a.s. <b>2013-2014</b> presentino un punteggio (media di istituto) <b>inferiore a 200</b> (media nazionale);</li> <li>- <b>100 punti</b> alle istituzioni scolastiche che nella rilevazione INVALSI riferita all'a.s. <b>2013-2014</b> presentino un punteggio superiore a 200 (media nazionale);</li> </ul>	
<b>3. Presenza di progetto di tipo C)</b>	<b>Il punteggio si assegna per intero in presenza di progetto di tipo C e non viene assegnato alcun punteggio in assenza</b>	<p><b>200</b> <i>per i progetti della durata di 240 h</i></p> <p><b>100</b> <i>per i progetti della durata di 120 h con il solo psicologo</i></p>

Sulla base dei punteggi assegnati nella valutazione di merito effettuata, il Dirigente del Servizio, con propria determinazione, **approverà due distinte graduatorie** (***una per le scuole primarie, secondarie di primo grado e I.C., ed una per le scuole secondarie di secondo grado***) **per singola provincia**, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ogni provincia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 74

**Modifica al Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia per l'espletamento dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie infermieristica e ostetrica, tecnica, della riabilitazione e della prevenzione ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile e dal Dirigente dell'Ufficio 4 "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie", confermata dal Direttore d'Area ad interim del Servizio ad interim, riferisce quanto:

Il d.lgs. n.517 del 21 novembre 1999 regola i rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, prevedendo all'art.1 la stipula di specifici protocolli d'intesa tra Regione ed Università ubicate nel proprio territorio, in conformità ad apposite linee guida contenute in atti di indirizzo emanati su proposta dei Ministeri della Salute, dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art.8 della legge 15 marzo 1997, n.59.

Con il DPCM 24.05.2001 sono state emanate le linee guida concernenti i protocolli d'intesa da stipulare tra Regione ed Università al fine di promuovere e disciplinare l'integrazione dell'attività assistenziale, formativa e di ricerca delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale, ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 517/1999.

In particolare, la Giunta Regionale, con atto n. 1126 dell'11 luglio 2007, ha adottato lo schema di Protocollo d'intesa Regione Puglia Università di Foggia per la collaborazione tra Università e S.S.R. nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie attivate nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il suddetto Protocollo è stato sottoscritto, nelle forme di rito, in data 21 dicembre 2007, dal Presidente della Giunta Regionale e dal Rettore dell'Università degli Studi di Foggia.

L'art. 1 del predetto Protocollo individua le sedi di svolgimento dei Corsi di Laurea nelle professioni

sanitarie, infermieristiche, tecniche e della riabilitazione nonché della professione ostetrica, secondo uno schema che indica, per ciascun corso di laurea l'Ente o Azienda sede del corso e la città in cui la stessa è ubicata.

Ai sensi dell'art. 1 del Protocollo la Regione e l'Università si riservano, altresì, "di concordare annualmente l'attivazione del primo anno dei corsi di laurea in base alle specifiche esigenze didattico-organizzative e in funzione della efficacia dell'attività formativa".

Con DGR n. 2312 dell'1.12.2009, il Protocollo d'Intesa del 21.12.2007 è stato integrato con apposita Appendice, sottoscritta nelle forme di rito in data 18.03.2010, la quale ha parzialmente modificato ed integrato lo schema relativo alle sedi didattiche per la formazione delle professioni sanitarie, di cui all'art. 1 del citato Protocollo.

Il Rettore dell'Università di Foggia ha rappresentato alla Commissione Paritetica Regione Puglia, Università degli Studi di Foggia, costituita ex art. 6 della l.r. n. 36/1994, riunitasi in data 9 settembre 2014, la necessità di modificare lo schema dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all'art. 1 del Protocollo d'Intesa Regione Puglia Università del 21.12.2007, così come già modificato ed integrato dall'Appendice del 18.03.2010, per renderlo rispondente all'attuale offerta formativa dell'Ateneo che, nel tempo ha subito variazioni.

La Commissione paritetica ha così sottoscritto il nuovo schema dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all'art. 1 del Protocollo d'Intesa più volte citato, costituito da una pagina, che costituisce l'Allegato A al presente provvedimento e che forma parte integrale e sostanziale dello stesso.

Per quanto sopra, secondo il disposto dell'art.6, co.2, lett. c, della legge regionale 23.12.1994, n. 36, si rende necessario procedere all'adozione dello schema dei corsi di laurea e delle sedi di formazione, Allegato A, costituito da una pagina, che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, rimettendo il predetto schema alla competenza della Giunta regionale, al fine di adottare la modifica dell'art. 1 del Protocollo d'Intesa Regione Puglia Università di Foggia per la collaborazione tra Università e S.S.R. nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei Corsi di

Laurea nelle professioni sanitarie attivate nella Facoltà di Medicina e Chirurgia del 21.12.2007.

“COPERTURA FINANZIARIA” L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, fermo restando quanto previsto dall’art.6 del Protocollo d’intesa del 21.12.2007, in materia di ripartizione degli oneri tra Università degli Studi di Foggia e singola Azienda Sanitaria Locale/A.O./Ente Ecclesiastico/IRCCS sede di svolgimento dei Corsi di Laurea.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l’adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell’art.4, comma 4, lett. d), legge regionale 4 febbraio 1997, n.7.

#### LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio 4 “Risorse Umane ed Aziende Sanitarie” e dal Direttore di Area ad interim del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all’art.1 del Protocollo d’Intesa Regione Puglia Università di Foggia per la collaborazione tra Università e S.S.R. nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l’espletamento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie attivate nella Facoltà di Medicina e Chirurgia del 21.12.2007, come formulato nell’Allegato A al presente provvedimento, composto da nr. 1 (una) pagina e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di adottare la modifica dell’arti 1 del Protocollo d’Intesa Regione Puglia Università di Foggia per la collaborazione tra Università e S.S.R. nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l’espletamento dei Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie attivate nella Facoltà di Medicina e Chirurgia del 21.12.2007, in conformità con lo schema di cui all’Allegato A;
3. di stabilire che l’Allegato A al presente atto verrà sottoscritto, dopo la definitiva approvazione nelle forme di rito, da parte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore dell’Università degli Studi di Foggia.
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

## ALLEGATO A

## INDIVIDUAZIONE DEI CORSI DI LAUREA E DELLE STRUTTURE SEDE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Lo schema dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all'art. 1 del "Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia per la collaborazione tra Università e S.S.R. nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia", sottoscritto il 21 dicembre 2007, integrato dall'Appendice al Protocollo d'Intesa sottoscritta tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia in data 18 marzo 2010, è sostituito dal seguente:

Corso di laurea	Sede	Città
Fisioterapia	A.O.U. "Ospedali Riuniti"	Foggia
Infermieristica	A.O.U. "Ospedali Riuniti"	Foggia
	I.R.C.C.S. "Casa Sollievo della Sofferenza"	S. Giovanni Rotondo
	A.S.L. Foggia – P.O. "Teresa Masselli Mascia"	San Severo
	A.S.L. Barletta – Andria-Trani – P.O. "Mons. Raffaele Dimiccoli"	Barletta
Ostetricia	A.O.U. "Ospedali Riuniti"	Foggia
Tecniche di Laboratorio Biomedico	A.O.U. "Ospedali Riuniti"	Foggia
Dietistica	A.O.U. "Ospedali Riuniti"	Foggia
Logopedia	A.O.U. "Ospedali Riuniti"	Foggia
Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia	A.S.L. Barletta-Andria-Trani – P.O. "Mons. Raffaele Dimiccoli"	Barletta
Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia	A.O.U. "Ospedali Riuniti"	Foggia <i>da disattivare</i>

## I componenti della Commissione Paritetica

Prof. Maurizio Ricci

Prof. Gianluigi Vendemiale

Prof. Matteo Di Biase

Sig.ra Silvia Papini

Dott. Ettore Attolini

Dott. Vincenzo Pomo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 75

**Progetto nazionale coordinato dalla Regione Puglia ex Decreto Legislativo 207/2007- residui finanziamento anno 2010. Attivazione borse di studio in materia di medicina trasfusionale.**

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile Alta Professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento riferisce.

Il Ministero della salute, in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi", ha erogato alla Regione Puglia, per l'anno 2010, un finanziamento pari ad € 400.000,00 necessario alla realizzazione di un progetto nazionale di cui la Regione Puglia era capofila in raccordo con il Centro Nazionale Sangue.

In particolare, il Centro Nazionale Sangue, con nota prot. n. 1244 del 31/12/2008, ha affidato alla Regione Puglia il progetto "Applicazione dei requisiti normativi relativi alla implementazione dei sistemi informativi regionali e locali finalizzati a garantire i collegamenti con il Sistema informativo nazionale dei servizi trasfusionali, anche in riferimento alla rilevazione degli eventi e reazioni avverse nel processo trasfusionale: informazione e formazione", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1091 del 26 aprile 2010.

Con Determinazione dirigenziale n. 167 del 3 giugno 2010 è stata impegnata la somma pari ad € 140.000,00 = IVA inclusa per la realizzazione del progetto in questione.

Il Servizio Affari Generali Ufficio E- Procurement con Determinazione dirigenziale n.150/DIR/2010/205 ha proceduto all'indizione di una procedura negoziata telematica per l'affidamento del servizio mediante aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, di cui all'art. 82 del D.Lgs. n. 163 e ss.mm.ii, utilizzando per la selezione dei fornitori e

per la presentazione delle offerte l'Albo Fornitori on line di EmPULIA a norma del Regolamento regionale dell'11/11/2008, n. 22 pubblicato sul Bollettino Ufficiale regionale n. 177 del 17/11/2008, con una base d'asta di € 116.500,00 oltre IVA, quale costo stimato per l'esecuzione del servizio de quo.

Con Determinazione Dirigenziale n. 23 del 14 febbraio 2011 dell'Ufficio n. 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, è stato aggiudicato, in via definitiva, al prezzo di €. 84.444,00 (IVA esclusa) l'appalto per il servizio di organizzazione di eventi di cui al predetto progetto del Ministero della Salute e del Centro Nazionale Sangue.

Con il predetto finanziamento, in ottemperanza a quanto previsto dal suddetto progetto nazionale, sono stati realizzati gli eventi formativi di seguito riportati:

- sede Roma: evento di apertura (per tutte le Regioni) - 24.6.2011;
- sede Bari: evento per le Regioni Puglia, Basilicata e Molise - 27.10.2011;
- sede Palermo per la Regione Sicilia - 25.11.2011;
- sede Napoli per la Regione Campania - 1.3.2012;
- sede Firenze per le Regioni Toscana ed Emilia Romagna - 30.3.2012;
- sede Roma per le Regioni Lazio, Calabria ed Umbria - 12.4.2012;
- sede Pescara per le Regioni Marche e Abruzzo - 7.6.2012;
- sede Verona per le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige - 27.9.2012;
- sede Torino per le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria - 25.10.2012;
- sede Milano per la Regione Lombardia - 8.11.2012;
- sede Cagliari - Regione Sardegna - Cagliari 22.4.2013;
- sede Bari: evento di chiusura - 24.10.2013.

Per la parte del finanziamento non ancora utilizzato del progetto ministeriale, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1091 del 26 aprile 2010, con nota prot. n. 1806/CNS/2014 il Centro Nazionale Sangue, ha trasmesso un nuovo progetto nazionale, sempre coordinato dalla Regione Puglia, approvato dal competente Ufficio della Direzione generale della Prevenzione del Ministero della Salute, di cui all'Allegato A, composto da n. 4

(quattro) fogli, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento ad oggetto: "Applicazione dei requisiti normativi relativi alla implementazione dei sistemi informativi regionali e locali finalizzati a garantire i collegamenti con il Sistema informativo nazionale dei servizi trasfusionali, anche in riferimento alla rilevazione degli eventi e reazioni avverse nel processo trasfusionale: informazione e formazione".

L'obiettivo del progetto, come previsto dal Centro Nazionale Sangue, di concerto con il Responsabile tecnico del Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali della Regione Puglia, consiste nel verificare l'impatto dei processi di concentrazione delle attività trasfusionali, in particolar modo di qualificazione biologica del sangue, nelle strutture individuate dalle programmazioni regionali, in riferimento a:

- esecuzione dei test di routine e delle prove di conferma;
- comunicazione degli esiti alle strutture trasfusionali, finalizzate a definire lo stato di idoneità, sospensione temporanea o definitiva del donatore;
- gestione delle informazioni al donatore da parte delle strutture trasfusionali (counselling del donatore con form standardizzato, riferito in particolare alla individuazione dei fattori di rischio per le malattie trasmissibili con il sangue);
- follow-up del donatore con particolare riferimento alle notifiche relative alle infezioni acute, occulte da HBV e ai test risultati inizialmente reattivi e non confermati nelle successive indagini;
- gestione del look-back e segnalazione ai soggetti interessati.

Pertanto, si propone di prendere atto del progetto così come trasmesso dal Centro Nazionale Sangue con nota prot. n. 1806/CNS/2014 del 30/09/2014, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propone di affidare all'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari la realizzazione dell'allegato progetto nonché la procedura di selezione necessaria all'attribuzione di 11 borse di studio della durata di 18 mesi per la realizzazione del progetto in questione che dovrà realizzarsi secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente in materia e comunque essere avviata entro un mese dall'adozione del presente provvedimento.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 280.000,00 trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 721042. Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio, a seguito di completamento delle procedure di selezione e di nomina dei borsisti vincitori.

Si propone, infine, attesa la rilevanza nazionale del progetto del Centro Nazionale Sangue e del Ministero della Salute di pubblicare il relativo bando di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 280.000,00 trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 721042. Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio, a seguito di completamento delle procedure di selezione e di nomina dei borsisti vincitori.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio ad interim;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

*DELIBERA*

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di prendere atto del progetto nazionale coordinato dalla Regione Puglia, approvato dal competente Ufficio della Direzione generale della Prevenzione del Ministero della Salute, di cui all'Allegato A, composto da n. 4 (quattro) fogli, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ad oggetto: "Applicazione dei requisiti normativi relativi alla implementazione dei sistemi informativi regionali e locali finalizzati a garantire i collegamenti con il Sistema informativo nazionale dei servizi trasfusionali, anche in riferimento alla rilevazione degli eventi e reazioni avverse nel processo trasfusionale: informazione e formazione";
2. di affidare all'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari la realizzazione dell'allegato progetto nonché la procedura di selezione necessaria all'attribuzione di 11 borse di studio della durata di 18 mesi per la realizzazione del progetto in questione che dovrà realizzarsi secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente in materia e comunque essere avviata entro un mese dall'adozione del presente provvedimento;
3. di stabilire che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari pubblichi il relativo bando di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, attesa la rilevanza nazionale del progetto del Centro Nazionale Sangue;
4. di prevedere che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 280.000,00 trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 721042. Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio, a seguito di completamento delle procedure di selezione e di nomina dei borsisti vincitori;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, all'Ufficio della Direzione generale della Prevenzione del Ministero della Salute e al Centro Nazionale Sangue;
6. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO ALLE POLITICHE  
DELLA SALUTE**

**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE  
ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E  
ACCREDITAMENTO**

**ALLEGATO A**

**Il Dirigente del Servizio  
(dott. Vincenzo POMO)**

**“Applicazione dei requisiti normativi relativi alla implementazione dei sistemi informativi regionali e locali finalizzati a garantire i collegamenti con il Sistema informativo nazionale dei servizi trasfusionali, anche in riferimento alla rilevazione degli eventi e reazioni avverse nel processo trasfusionale: informazione e formazione**

(Capofila e coordinamento **Regione Puglia**, in accordo con il Centro Nazionale Sangue)

Il Ministero della Salute, in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante “Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la precedente 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi”, ha erogato alla Regione Puglia, in qualità di capofila, un finanziamento pari ad € 400.000,00 necessario alla realizzazione di un progetto nazionale di cui la Regione Puglia è capofila in accordo con il Centro Nazionale Sangue.

Detto finanziamento è stato iscritto nel bilancio 2010 della Regione Puglia con Deliberazione di Giunta Regionale n. 701 del 15/03/2010 sul capitolo in entrata n. 2035781/2010 U.P.B. 2.1.15 e sul capitolo di spesa n. 721042 U.P.B. 5.6.1.

Il Centro Nazionale Sangue, con nota prot. n. 1244 del 31/12/2008, ha affidato alla Regione Puglia il progetto “Applicazione dei requisiti normativi relativi alla implementazione dei sistemi informativi regionali e locali finalizzati a garantire i collegamenti con il Sistema informativo nazionale dei servizi trasfusionali, anche in riferimento alla rilevazione degli eventi e reazioni avverse nel processo trasfusionale: informazione e formazione”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale della Regione Puglia n. 1091 del 26 aprile 2010.

Con Determinazione dirigenziale n. 167 del 3 giugno 2010 è stata impegnata la somma pari ad € 140.000,00 IVA inclusa, per la realizzazione del progetto in questione.

Con Determinazione Dirigenziale n. 23 del 14 febbraio 2011 dell’Ufficio n. 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, è stata aggiudicata, in via definitiva, al prezzo di € 84.444,00 (IVA esclusa) l’appalto per il servizio di organizzazione di eventi accreditati ECM, alle condizioni previste nel capitolato d’appalto e nella dichiarazione d’offerta ai sensi dell’art. 11, comma 8 del D.Lgs. 163/06. e ss.mm.ii.

Sono stati realizzati gli eventi formativi di seguito riportati:

- sede Roma: evento di apertura (per tutte le Regioni) - 24.6.2011;
- sede Bari: evento per le Regioni Puglia, Basilicata e Molise – 27.10.2011;
- sede Palermo per la Regione Sicilia – 25.11.2011;
- sede Napoli per la Regione Campania – 1.3.2012;
- sede Firenze per le Regioni Toscana ed Emilia Romagna – 30.3.2012;
- sede Roma per le Regioni Lazio, Calabria ed Umbria – 12.4.2012;
- sede Pescara per le Regioni Marche e Abruzzo – 7.6.2012;
- sede Verona per le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige – 27.9.2012;
- sede Torino per le Regioni Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria – 25.10.2012;
- sede Milano per la Regione Lombardia – 8.11.2012;
- sede Cagliari - Regione Sardegna – Cagliari 22.4.2013;
- sede Bari: evento di chiusura – 24.10.2013.

Sono stati utilizzati € 114.030,90, residuano pertanto € 288.006,00.

## Premesso

- che il progetto che vede come Regione capofila la Sicilia ha previsto la realizzazione di un network per il miglioramento dei sistemi regionali di emovigilanza presso le strutture regionali e le unità di raccolta e che lo stesso si pone come naturale evoluzione delle attività formative svolte dal progetto Puglia;

## Considerato

- che a conclusione del percorso formativo previsto dal progetto "Applicazione dei requisiti normativi relativi alla implementazione dei sistemi informativi regionali e locali finalizzati a garantire i collegamenti con il Sistema informativo nazionale dei servizi trasfusionali, anche in riferimento alla rilevazione degli eventi e reazioni avverse nel processo trasfusionale: informazione e formazione (Regione capofila e coordinamento Puglia, in accordo con il Centro Nazionale Sangue" è necessario focalizzare l'attenzione su altri aspetti dell'emovigilanza, comunque attinenti all'applicazione dei requisiti normativi derivanti dall'applicazione del D. Lgs. N. 207/2007;
- che le attività di sorveglianza epidemiologica delle malattie trasmissibili con la trasfusione costituiscono elemento indispensabile anche in un'ottica di raggiungimento degli obiettivi del sistema trasfusionale;

## Ritenuto

- che risulta determinante verificare l'impatto dei processi di concentrazione delle attività trasfusionali, in particolar modo di qualificazione biologica del sangue, nelle strutture individuate dalle programmazioni regionali, in riferimento a:
  - o esecuzione dei test di routine e delle prove di conferma;
  - o comunicazione degli esiti alle strutture trasfusionali, finalizzate a definire lo stato di idoneità, sospensione temporanea o definitiva del donatore;
  - o gestione delle informazioni al donatore da parte delle strutture trasfusionali (*counselling* del donatore con *form* standardizzato, riferito in particolare alla individuazione dei fattori di rischio per le malattie trasmissibili con il sangue);
  - o follow-up del donatore con particolare riferimento alle notifiche relative alle infezioni acute, occulte da HBV e ai test risultati inizialmente reattivi e non confermati nelle successive indagini;
  - o gestione del *look-back* e segnalazione ai soggetti interessati.

Si ritiene di dover ridefinire il progetto nel seguente modo:

Vengono attivate n° 11 borse di studio della durata di 18 mesi, a decorrere dal 01/01/2015, per un importo complessivo stimato di € 270.000,00:

- Regione capofila e coordinamento: Puglia (n°1 borsa per 18 mesi - euro 30.000,00),
- Raggruppamenti regionali (n° 10 borse di studio per 18 mesi - euro 24.000,00):
  1. Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria (capofila);
  2. Lombardia,
  3. Veneto (capofila), Friuli Venezia Giulia, Province Autonome di Trento e Bolzano,
  4. Emilia Romagna e Toscana (capofila);
  5. Marche (capofila) e Abruzzo;
  6. Umbria e Lazio (capofila);
  7. Molise, Puglia e Basilicata (capofila);
  8. Campania e Calabria (capofila) ;
  9. Sicilia;
  10. Sardegna.

Obiettivo generale: valutazione presso i centri di concentrazione delle attività trasfusionali individuati dalle Regioni, del raggiungimento di una uniforme tracciabilità delle informazioni relative alla sorveglianza delle malattie trasmissibili;

Obiettivi specifici:

- A. rilevazione presso i centri regionali di concentrazione delle attività trasfusionali e presso le strutture trasfusionali di:
1. algoritmi diagnostici utilizzati ai fini di una corretta gestione del *counselling* con i donatori risultati positivi allo screening sierologico e molecolare, con particolare riferimento ai casi di infezioni acute, occulte da HBV e ai casi in cui i test dei donatori risultano inizialmente reattivi e non sono confermati nelle successive indagini;
  2. contenuto e tracciabilità delle informazioni condivise tra i centri regionali di concentrazione delle attività trasfusionali e le strutture trasfusionali interessate;
  3. contenuto e modalità di comunicazione al donatore delle informazioni già condivise tra i centri regionali di concentrazione delle attività trasfusionali e le strutture trasfusionali interessate;
- B. produzione di un unico modello organizzativo condiviso da proporre a livello nazionale che integri i punti di cui alla voce A, ai fini di una modalità uniforme di gestione della sorveglianza epidemiologica dei donatori, ivi incluso un *form* standardizzato per il *counselling* del donatore, anche con l'obiettivo di migliorare i flussi informativi tra le SRC ed il CNS.

*Requisiti specifici di ammissione:*

- Lauree triennali in  
Scienze Biologiche;  
Tecniche di laboratorio biomedico;  
Infermieristica;  
Statistica.

Ovvero:

- Lauree specialistiche in  
Medicina e Chirurgia;  
Scienze Biologiche;  
Farmacia;  
Chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

*Requisiti preferenziali, ai fini della valutazione:*

- Laurea specialistica;
- Documentata formazione ed esperienza specifica nell'ambito del Sistema Sangue Regionale e/o Nazionale.

Soggetti coinvolti

1. CNS (Area emovigilanza di SISTRA)
2. SRC (referenti regionali emovigilanza)
3. Centri regionali di concentrazione delle attività trasfusionali (Direzioni e responsabili settore)
4. Strutture Trasfusionali ed in particolare referenti sorveglianza epidemiologica;
5. Associazioni

Indicatori

1. Produzione della rilevazione di cui al punto A
2. Produzione della proposta di modello organizzativo, ivi incluso un *form* standardizzato per il *counselling* del donatore, di cui al punto B.

Tempi

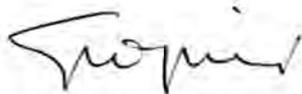
Il progetto, avviato nel 2014, avrà termine entro 18 mesi dall'inizio delle borse di studio.

**Piano economico finanziario**

Piano generale	
<b>Titolo Progetto</b>	“Applicazione dei requisiti normativi relativi alla implementazione dei sistemi informativi regionali e locali finalizzati a garantire i collegamenti con il Sistema informativo nazionale dei servizi trasfusionali, anche in riferimento alla rilevazione degli eventi e reazioni avverse nel processo trasfusionale: informazione e formazione (Regione capofila e coordinamento Puglia, in accordo con il Centro Nazionale Sangue)”
<b>Regione Capofila</b>	Puglia, in accordo con il Centro Nazionale Sangue e per conto delle Regioni e Province Autonome
<b>Fondo</b>	Ex D. Lgs. n. 207/2007 – Anno 2007 - Residui
<b>Importo previsto</b>	Euro 280.000,00=
<b>Durata</b>	Fino a 18 mesi dall'inizio delle borse di studio

Piano analitico		
Categoria	Oggetto	Totale (€)
Acquisti beni e servizi	Inventariabili	----
	Non inventariabili	----
Convegni	Organizzazione convegni e iniziative formative	----
Missioni	Rimborsi spese per viaggi e soggiorni in Italia, quote di iscrizione a convegni (per personale Regione capofila)	----
Personale	N° 10 borsisti per raggruppamenti	240.000,00
	N° 1 borsa di studio per Regione capofila	30.000,00
Spese generali		10.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>280.000,00</b>

Visto si approva  
Il Direttore del Centro Nazionale Sangue  
Dr. Giuliano Grazzini



Il Responsabile scientifico del Progetto  
Il Responsabile della SRC Puglia  
Dr. Michele Scelsi



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2015, n. 76

**D.L.gs. 288/2003 - Atto d'Intesa Stato Regioni dell'1/7/2004 - L.R. 12/2005 s.m.i. - Regolamento Organizzativo IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari. Approvazione.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue:

L'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 288/2003 concernente il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, come modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 270/2005, stabilisce che "con atto di intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di seguito denominata «Conferenza Stato-regioni», sono disciplinate le modalità di organizzazione, di gestione e di funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in Fondazioni, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e di attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili alla attività di ricerca e alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale, prevedendo altresì che il direttore scientifico responsabile della ricerca sia nominato dal Ministro della salute, sentito il Presidente della Regione interessata".

La predetta Intesa, siglata fra Stato e Regioni in data 1/7/2004, all'art. 1 - "Regolamenti" stabilisce che "il direttore generale adotta il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ente, sulla base dello schema-tipo allegato alla presente intesa, acquisito il parere del consiglio di indirizzo e verifica di cui all'art. 2 e lo trasmette per l'approvazione alla regione in cui l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico ha la sede prevalente di attività ed al Ministero della salute (...)".

La Legge regionale n. 12/2005, all'art. 14 ("Organi e organizzazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico "De Bellis" e "Giovanni Paolo II"), comma 8, stabilisce inoltre che "il Direttore generale, entro novanta giorni dalla data del suo insediamento, adotta il regolamento organizzativo dell'IRCCS nel rispetto dei principi fondamentali rivenienti dalle fonti cui al comma 1, dalla presente legge e dall'intesa Stato-Regioni del 1° luglio 2004 per quanto compatibile con le richiamate fonti primarie alla stregua di quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 270/2005".

Premesso che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1539 del 5/7/2010 è stato approvato il Regolamento Organizzativo dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari, il Direttore Generale del medesimo IRCCS con nota prot. n. 2605 del 12/2/2014 ha trasmesso la propria Deliberazione n. 61 del 7/2/2014, ad oggetto "Regolamento Organizzativo dell'istituto: Parziale modificazione e integrazione. Approvazione nuovo testo", sottoponendo quindi all'approvazione regionale alcune modifiche del Regolamento in oggetto.

Il Servizio regionale Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, esaminato il nuovo testo del Regolamento ai fini della conseguente approvazione da parte della Giunta Regionale come previsto dall'Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004, ha formulato con nota prot. n. A00-151-2978 del 27/3/2014 specifiche osservazioni, richiedendo al Direttore Generale dell'IRCCS le opportune rettifiche sui seguenti articoli:

- art. 10 - "Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.)";
- art. 11 - "Direttore Generale";
- art. 12 - "Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo";
- art. 16 - "Organismi Collegiali".

Il Ministero della Salute con nota prot. n. 1777-P-4/4/2014 ha condiviso le osservazioni formulate dalla Regione, chiedendo al Direttore Generale dell'Istituto di provvedere alle opportune modifiche ed integrazioni dello stesso Regolamento Organizzativo.

Con nota prot. n. 13687 del 9/7/2014 il Direttore Generale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari ha quindi trasmesso la propria Deliberazione n. 296 del 4/6/2014 con la quale, recependo

le osservazioni regionali di cui alla predetta nota, aveva provveduto a modificare ed integrare il Regolamento Organizzativo dell'Istituto.

Tuttavia, il nuovo testo del Regolamento dell'Istituto approvato con la predetta Delibera D.G. IRCCS n. 296/2014 non recepiva compiutamente tutte le osservazioni formulate dal Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, il quale pertanto con nota prot. A00-151-10513 del 25/9/2014 ha chiesto al Direttore Generale dell'IRCCS di effettuare le ulteriori rettifiche sui seguenti articoli:

- art. 10 - Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.);
- art. 11 - Il Direttore Generale;
- art. 14 - Collegio Sindacale.

Con successiva nota prot. n. 26052 del 24/12/2014 il Direttore Generale dell'Ente in oggetto ha trasmesso la propria Deliberazione n. 633 dell'11/12/2014, con la quale ha provveduto a modificare ed integrare ulteriormente il Regolamento Organizzativo dell'Istituto, recependo compiutamente le osservazioni regionali al riguardo. In relazione a tali modifiche, come esplicitato nella stessa delibera n. 633/2014, il Consiglio di Indirizzo e Verifica (CIV) dell'Istituto si è espresso favorevolmente nelle sedute del 10/10/2014 e del 20/11/2014.

Si propone pertanto alla Giunta Regionale, ai sensi della normativa statale e regionale innanzi citata, l'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari, adottato con Deliberazione del Direttore Generale dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari n. 633 dell'11/12/2014 allegata quale parte integrante e sostanziale al presente schema di provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditemento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 288/2003, dell'Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e della L.R. 12/2005 s.m.i., il Regolamento Organizzativo dell'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari adottato con la Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto n. 633 dell'11/12/2014, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditemento per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II"**  
**ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A**  
**CARATTERE SCIENTIFICO**

VIALE O. FLACCO, n. 65  
70124 - BARI

**Deliberazione del Direttore Generale**

n. 633 del registro

**OGGETTO: Modifica del Regolamento Organizzativo dell'Istituto a seguito delle osservazioni pervenute dalla Regione Puglia ed ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 e della L.R. 17 ottobre 2014, n. 43. Approvazione ed adozione.**

L'anno 2014, il giorno UNDICI del mese di DICEMBRE in Bari, nella sede dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" già Ospedale Oncologico,

**IL DIRETTORE GENERALE**

Visto il D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il D.Lgs. 16.10.2003 n. 288 così come modificato dalla sentenza della Corte

Costituzionale n. 270 del 23.6.2005;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1308 del 26.06.2012;

Vista la deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Verifica n. 1 del 01.08.2012,

**HA ADOTTATO**

Il seguente provvedimento.

Premesso che questo Istituto:

- con deliberazione n. 52/2007, ha provveduto all'adozione del proprio Regolamento Organizzativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 3, dell'Atto d'Intesa Stato-Regioni e del comma 8 dell'art.14 della L.R. n. 12/2005, modificato con L.R. n. 14/2005 procedendo, con successive deliberazioni, a correggerne, modificarne ed integrarne il testo, in attuazione a quanto fatto oggetto di inviti e/o raccomandazioni da parte del Ministero della Salute, della Regione Puglia - Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, e a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 295 del 2009;
- con successive deliberazioni e, da ultimo, con deliberazione n. 296/2014, ha proceduto ad adeguare il Regolamento vigente e a modificarlo, a seguito di ulteriori indicazioni pervenute dal Ministero della Salute e dalla Regione Puglia;

Visto che con nota prot. n. A00 - 151/10513 del 25.09.2014, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione ha inviato osservazioni in merito alle modifiche apportate al Regolamento con la predetta deliberazione n. 296/2014, chiedendo di procedere ad una modifica dell'art. 1, ad una migliore articolazione degli artt. 10 - 11 e 12 e all'adeguamento dell'art. 14 alle nuove disposizioni di legge nel frattempo intervenute;

Preso atto che la Regione ha chiesto di prevedere, nel nuovo Regolamento, il Collegio Sindacale costituito da tre componenti, nelle more dei necessari provvedimenti legislativi di sua competenza ed in corso di adozione;

Visti gli artt. 13, co. 1 e 30, co. 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016:

- Art. 13, co. 1: *"In linea con quanto previsto dall'art.6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, .....omissis....., ed al fine di rafforzare il ruolo dei Collegi Sindacali.....omissis....., Governo e Regioni convengono che detti Collegi siano composti da tre componenti, .....omiissis....."*
- Art. 30, co.1: *"Il Governo, le Regioni.....omissis....., si impegnano ad adottare ogni necessario provvedimento normativo ed amministrativo, in attuazione della presente intesa, anche a modifica o integrazione o abrogazione di norme"*

Preso atto, altresì, delle nuove norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di Direzione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, di cui alla L.R. 17 ottobre 2014, n. 43, pubblicata sul B.U.R.P. n. 149 del 24 ottobre 2014;

Ritenuto di dover procedere a modificare il Regolamento Organizzativo dell'Istituto, così come approvato con deliberazione n. 296/2014, in attuazione di quanto fatto oggetto di segnalazione da parte della Regione Puglia, relativamente all'art. 1 e agli artt. 10 - 11 e 12 e ad adeguare gli artt. 14 e 15 all'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 ed alla L.R. 17 ottobre 2014, n. 43;

Dato atto che si è provveduto a trasmettere al Consiglio di Indirizzo e Verifica copia del Regolamento così come modificato ed integrato e che il Consiglio ha espresso parere favorevole nelle sedute del 10.10.2014 e 20.11.2014;

Sentito il parere favorevole dei Direttori Amministrativo, Sanitario e Scientifico f.f.;

#### DELIBERA

Per tutti i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di adottare il Regolamento Organizzativo dell'Ente così come modificato, a seguito delle osservazioni pervenute dalla Regione Puglia, relativamente agli artt. 1- 10 - 11 - 12 e dell'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 e della L.R. n. 43/2014, relativamente agli artt.14 e 15;

- di dare atto che lo stesso ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Indirizzo e Verifica nelle sedute del 10.10.2014 e 20.11.2014;
- di allegare alla presente deliberazione, quale parte integrante, il testo definitivo del Regolamento Organizzativo, comprensivo delle modifiche ed integrazioni di che trattasi;
- di trasmetterene copia alla Regione Puglia ed al Ministero della Salute;
- di inviare al Collegio Sindacale, per opportuna informativa, il presente provvedimento che sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto;
- di dare immediata esecutività alla presente deliberazione.

Il Responsabile del procedimento

Legge 241/1990

Coll. Amm.vo Prof.le

Carlo ROCCO



Letto, approvato e sottoscritto

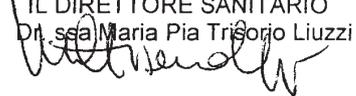
IL DIRETTORE SCIENTIFICO f.f.  
Dott. Cosmo Damiano Gadaleta



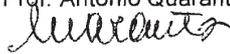
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
Dr. Gianluca Capochiani



IL DIRETTORE SANITARIO  
Dra. ssa Maria Pia Trisorio Liuzzi



IL DIRETTORE GENERALE  
Prof. Antonio Quaranta

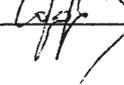


Per copia conforme all'originale per uso amministrativo composta da n° 17 pagine e n° 1 foglio.

Bari, 15 DIC. 2014

Il Segretario

Il responsabile del procedimento L. 241/1990  
Assistente Amministrativo  
Sig. Francesco Lopopolo



ANNOTAZIONI CONTABILI

Il Dirigente

#### ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito web dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II".

dal 12 DIC. 2014 al in corso

Bari, 15 DIC. 2014

Il Segretario

Il responsabile del procedimento L. 241/1990  
Assistente Amministrativo  
Sig. Francesco Lopopolo

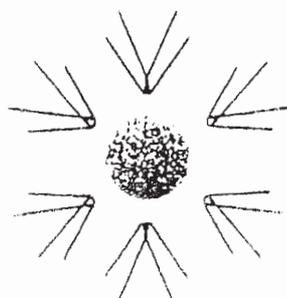


*Allegato alla deliberazione n. 633 dell'11/12/2014*

**ISTITUTO TUMORI  
"GIOVANNI PAOLO II"  
I.R.C.C.S. BARI**

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO  
CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'ONCOLOGIA

**REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE**



## PREMESSA

Il presente Regolamento aggiorna e sostituisce quello allegato alla deliberazione n. 296 del 4 giugno 2014; nella sua redazione si è tenuto conto dei contenuti del D.Lgs. n. 288/2003, dell'Atto d'Intesa Stato-Regioni stipulato il 1 luglio 2004, e delle disposizioni statali e regionali in materia di Aziende Sanitarie in quanto applicabili.

## ART. 1 DENOMINAZIONE E SEDE

L'Istituto denominato «**ISTITUTO TUMORI "Giovanni Paolo II"**» è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 288 del 16 ottobre 2003, persona giuridica di diritto pubblico a rilevanza nazionale non trasformato in fondazione, riconosciuto con D.I. 13 maggio 1985 e confermato, da ultimo, con Decreto Ministeriale 30 maggio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2014, nella specializzazione disciplinare Oncologia.

L'Istituto trae origine dal Centro Tumori, gestito dal Consorzio Provinciale per la lotta contro i tumori istituito con Decreto Prefettizio del 19 gennaio 1933, n. 264243. Con decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1058 del 20 maggio 1976 è stato costituito Ente Ospedaliero e dichiarato Ospedale Provinciale Specializzato in Oncologia. Con Decreto Interministeriale del 13 maggio 1985 l'Ospedale Provinciale specializzato in Oncologia è stato riconosciuto Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

L'Istituto ha la propria sede stabilita nell'ex Ospedale "**DOMENICO COTUGNO**" sito in Bari .

Denominazione: <<Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" I.R.C.C.S. Bari>>; sede legale : Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari; P.I. 0072727020

Sito web dell'Istituto: [www.oncologico.bari.it](http://www.oncologico.bari.it)

Il logo dell'Istituto è rappresentato dall'immagine di una cellula tumorale aggredita dalla "terapia", che rappresenta la missione delle attività assistenziali e di ricerca.

## ART. 2 MISSIONE E FINALITÀ

L'Istituto è un soggetto strutturale del Servizio Sanitario Regionale e risponde alla missione indicata dalla Regione Puglia di "Centro di riferimento oncologico regionale", con il compito di supportare le autorità regionali nella formulazione dei programmi, nella standardizzazione di metodiche diagnostiche - terapeutiche per la validazione dei protocolli.

### **Missione.**

La dignità della persona umana, nel complesso degli aspetti biologici, psicofisici e relazionali, è riferimento condiviso di tutte le attività dell'Istituto.

La missione dell'Istituto consiste nella prevenzione, diagnosi, terapia medica, chirurgica e riabilitativa dei tumori perseguendo in questi campi l'eccellenza attraverso lo sviluppo della ricerca oncologica di base, traslazionale e clinica e il miglioramento dell'organizzazione dell'attività di cura e assistenza.

Elementi fondamentali sono l'approccio multidisciplinare alla patologia e la creazione di una rete di collaborazione/condivisione tra le strutture Oncologiche della Regione Puglia, Nazionali e Internazionali.

### **Finalità.**

L'Istituto, in conformità ai principi stabiliti dal D.Lgs. n. 288/03, nonché alle norme e disposizioni nazionali e regionali in materia di programmazione sanitaria, persegue le seguenti finalità:

- svolgere, nella disciplina di oncologia, attività di assistenza sanitaria di tipo clinico e traslazionale e di ricerca scientifica biomedica e sanitaria, integrandole strategicamente in funzione della natura di Istituto a carattere scientifico della struttura;
- elaborare ed attuare, direttamente o in rapporto con altri enti, programmi di formazione professionale e di educazione sanitaria con riferimento agli ambiti istituzionali di attività e per il miglioramento e lo sviluppo delle stesse;
- sperimentare e verificare forme innovative di gestione e organizzazione in campo sanitario, nei rispettivi ambiti disciplinari;
- sviluppare, in adesione alla rete nazionale degli IRCCS oncologici, criteri condivisi per la scelta, l'utilizzo e la valutazione di programmi di Valutazione Esterna della Qualità degli Istituti Oncologici Integrati;
- promuovere l'inserimento dell'Istituto nelle attività internazionali;
- promuovere la ricerca in campo biomedico e biotecnologico, e sui servizi sanitari in oncologia, al fine di trasferirne i risultati nei processi assistenziali del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale;
- supportare, mediante idonee modalità ed appositi accordi con le Università, percorsi di istruzione e formazione pre e post laurea negli ambiti delle scienze mediche e sanitarie, della ricerca biomedica, delle discipline infermieristiche e delle professioni sanitarie, delle discipline giuridico-economiche e tecniche.

### ART. 3 STRUMENTI

Per il raggiungimento della sua missione e delle finalità, in coerenza con le disposizioni di legge nazionale e regionale vigenti per gli IRCCS, l'Istituto può:

- stipulare atti e contratti, ivi comprese la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto della proprietà o di altri diritti reali su immobili;
- amministrare, gestire e valorizzare i beni di cui abbia la disponibilità a qualunque titolo;
- acquisire da parte di soggetti pubblici e privati risorse finanziarie e beni da destinare allo svolgimento delle attività istituzionali;
- stipulare accordi, convenzioni e contratti con enti pubblici e soggetti privati, partecipare ad associazioni, consorzi, società, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta al perseguimento di scopi coerenti con quello proprio;
- formalizzare convenzioni e/o protocolli d'intesa con Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie e, ai sensi del D.P.R. n. 382/1980 e del D.Lgs. n. 517/1999, con le Università, per specifiche attività cliniche e di ricerca;
- svolgere ogni attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

### ART. 4 ATTIVITÀ

- L'Istituto svolge la propria attività assistenziale e di ricerca sulla base di programmi annuali e pluriennali che pianificano l'attività di ricerca e di assistenza secondo un principio di stretto collegamento.
- I volumi dell'attività assistenziale sono definiti mediante appositi accordi con la Regione da stipularsi secondo le norme regionali vigenti, tenendo conto delle peculiarità delle attività svolte dall'Istituto, nell'ambito di documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione Puglia.
- L'Istituto programma l'attività di ricerca coerentemente con il programma di ricerca sanitaria di cui all'art. 12-bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e con gli atti di programmazione regionale in materia.

- L'Istituto privilegia i progetti eseguibili in rete e quelli sui quali possono aggregarsi più Enti, anche a fine di evitare duplicazioni di attività e dispersione dei finanziamenti. Detti accordi costituiscono riferimento per l'attività di indirizzo e programmazione del Consiglio di Indirizzo e Verifica.
- L'Istituto può svolgere le attività diverse da quelle istituzionali, di cui all'art. 9 del decreto legislativo n. 288/2003, purché compatibili con le finalità di cui all'art. 2, sulla base di programmi annuali e pluriennali, per le quali può stipulare accordi e convenzioni, costituire e/o partecipare a consorzi e società di persone o di capitali con soggetti pubblici e privati, scelti nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria.
- Destina i relativi proventi in misura prevalente e prioritaria al finanziamento delle attività di ricerca e alla qualificazione del personale. In nessun caso eventuali perdite dei predetti soggetti possono essere poste a carico della gestione dell'Istituto.

I programmi annuali e pluriennali sono predisposti dal Direttore Generale e deliberati a seguito della approvazione del Consiglio di Indirizzo e Verifica.

### ART. 5 ORGANIZZAZIONE

L'Istituto, in ottemperanza al principio che il cittadino è al centro del sistema, organizza il proprio modello di attività con l'intento prioritario ed irrinunciabile di tutelare il bene primario della salute, sia nel processo di lettura ed interpretazione dei bisogni, sia nel governo dei percorsi diagnostico-terapeutici e della più ampia ed aggiornata offerta di prestazioni di prevenzione, diagnostica, terapia e riabilitazione nel campo dell'Oncologia.

Fermo restando le disposizioni di Legge nazionale vigente in materia di IRCCS e quanto contenuto nell'Atto di Intesa Stato-Regioni stipulato il 1° luglio 2004, l'Istituto articola la propria organizzazione interna nel rispetto di quanto previsto nelle leggi di riferimento Regionali e Nazionali.

Le modalità di organizzazione, di gestione e di funzionamento si ispirano al principio di separazione delle funzioni di indirizzo e verifica, da quelle di gestione e di attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze finalizzate all'attività di ricerca ed alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale.

Il Regolamento di Organizzazione è adottato dal Direttore Generale acquisito il parere del Consiglio di Indirizzo e Verifica.

Nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, il numero e la tipologia dei Dipartimenti/Aree, delle Unità Operative Complesse e Semplici, delle Aree Amministrative, la dotazione organica complessiva e specifica sono definite dal Direttore Generale, di norma ogni tre anni, con apposito Atto di Organizzazione interna da sottoporre all'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute.

Nella definizione dell'assetto organizzativo, il Direttore Generale valuta espressamente le esigenze connesse all'attività di ricerca, alle collaborazioni in atto tra Unità Operative, e tra laboratori anche appartenenti a diverse Unità Operative, e favorisce la mobilità interna dei ricercatori, limitata anche a singoli progetti di ricerca. Su questi aspetti il Direttore Generale acquisisce il parere obbligatorio del Direttore Scientifico.

Il modello organizzativo delle attività assistenziali, in ottemperanza alle normative nazionali e regionali vigenti e dei CCNL, è improntato a criteri di efficienza, efficacia e rispetto del rapporto costi - benefici, alla gestione per obiettivi e alle modalità e principi del Governo clinico, con l'obiettivo prioritario di garantire:

- centralità del cittadino, intesa come un'organizzazione dei servizi a misura d'uomo con una costante attenzione etico- deontologica al rispetto dei valori di ciascuno ed un ascolto attivo nelle relazioni assistenziali;
- promozione della salute, intesa a promuovere stili di vita ed a migliorare gli ambienti di vita e di lavoro al fine di prevenire eventuali patologie oncologiche;
- pianificazione e gestione di interventi educativi per favorire la migliore compliance terapeutica e per un coinvolgimento attivo del cittadino nei percorsi assistenziali;
- miglioramento continuo della qualità degli interventi, come orientamento ad agire su più fattori, quali: l'efficacia delle prestazioni e l'appropriatezza delle cure, l'organizzazione dei servizi e l'integrazione delle risorse, la sicurezza assistenziale ed il controllo del rischio clinico, la soddisfazione del

- cittadino utente e della comunità;
- valorizzazione delle risorse umane ed ottimizzazione e condivisione delle competenze professionali in relazione all'evoluzione dei bisogni di salute ed allo sviluppo scientifico e tecnologico, per l'erogazione di prestazioni basate sulle prove di evidenza medica ed il miglioramento continuo delle cure;
  - approfondimento delle conoscenze scientifiche basate su prove di efficacia e sviluppo di metodologie per la loro applicazione nella pratica clinico- assistenziale;
  - l'acquisizione e il mantenimento della certificazione di qualità dell'Istituto.

#### ART. 6 PERSONALE

Il rapporto e l'orario di lavoro, il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Istituto sono sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni, del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modifiche ed integrazioni, e dei vigenti CCNL.

#### ART. 7 PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI

##### **Patrimonio**

Fermo restando quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 16 ottobre 2003, n. 288, il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà, come risultanti a libro cespiti, e da lasciti, donazioni, eredità ed erogazioni di qualsiasi genere, che siano accettati dalla Direzione Generale, sentito il Consiglio di Indirizzo e Verifica.

I beni mobili e immobili sono inventariati in patrimonio disponibile ed indisponibile. I beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile sono gestiti nell'ottica della salvaguardia della valorizzazione e migliore redditività dei medesimi e possono essere oggetto di alienazione a titolo oneroso nel rispetto della normativa vigente.

Costituiscono ricavi dell'Istituto: i proventi derivanti dall'esercizio delle attività istituzionali ed eventuali specifici finanziamenti pubblici e privati; i frutti e le rendite generati dai beni non direttamente utilizzati per l'assolvimento delle finalità istituzionali; i proventi derivanti dall'esercizio delle attività strumentali di cui al comma 5 dell'art.4; i lasciti, le donazioni, le eredità e le erogazioni di qualsiasi genere che siano accettati dalla Direzione Generale e non imputati al patrimonio.

##### **Finanziamenti**

L'attività assistenziale di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dell'Istituto, realizzata ed attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, è finanziata dalla Regione Puglia in base ai volumi di attività predeterminati annualmente nel vigente Documento di indirizzo economico - finanziario (DIEF), nonché sulla base di funzioni concordate con la Regione.

L'attività di ricerca dell'Istituto, nei limiti ed in coerenza con i programmati obiettivi di finanza pubblica del vigente DIEF, è finanziata a valere sugli stanziamenti di cui all'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Regione Puglia, dalla Comunità europea e da altri organismi pubblici e privati.

È fatto divieto di utilizzare i finanziamenti destinati all'attività di ricerca per fini diversi.

#### ART. 8 ESERCIZIO FINANZIARIO

Il bilancio di esercizio viene redatto esclusivamente con il sistema della contabilità economico-patrimoniale nel rispetto delle norme del Codice Civile e di ulteriori normative specifiche nazionali e regionali.

Il bilancio di esercizio è redatto con contabilità analitica per centri di costo, coerente con gli atti di organizzazione al fine di

garantire la programmazione e il monitoraggio della gestione economica.

Le disposizioni specifiche sull'attività contabile e finanziaria dell'Istituto possono essere integrate da appositi Regolamenti adottati dal Direttore Generale nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

L'esercizio finanziario ha inizio il 01 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

#### ART. 9 ORGANI

Sono organi dell'Istituto:

- Il Consiglio di Indirizzo e Verifica (CIV)
- Il Direttore Generale
- Il Direttore Scientifico
- Il Collegio Sindacale
- Il Collegio di Direzione

#### ART. 10 CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VERIFICA (CIV)

Il CIV è costituito da 5 (cinque) componenti, forniti di requisiti di professionalità ed onorabilità, di cui:

- 1 (uno) con funzioni di Presidente, nominato dalla Giunta Regionale d'intesa con il Ministro della Salute;
- 1 (uno) nominato dal Ministro della Salute;
- 3 (tre) nominati dalla Giunta Regionale.

Il CIV dura in carica cinque anni.

Il Presidente insedia il CIV entro 7 (sette) giorni dalla notifica della delibera di nomina da parte della Giunta Regionale.

Nell'ipotesi in cui i Consiglieri, senza giustificato motivo, non partecipino a tre sedute consecutive del CIV, il Presidente informa, ai fini della eventuale pronuncia della decadenza e della sostituzione, il Presidente della Giunta Regionale ed il Ministro della Salute.

I componenti o un singolo componente possono essere revocati per giusta causa con delibera della Giunta Regionale, laddove vengano a cessare i requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dalla L. R. n. 12 del 12 agosto 2005, così come modificata dalla L. R. n. 14 del 22 novembre 2005. La revoca, di cui al precedente comma, si applica, altresì, nei confronti dei Consiglieri che compiano azioni o svolgano attività aventi rilevanza esterna o comportanti impegni per l'Istituto, in assenza di formale delega del CIV.

Qualora nel corso del mandato venga a cessare per qualsiasi motivo un componente, il soggetto che lo aveva nominato provvederà senza indugio alla sua sostituzione con altro soggetto per il residuo periodo del mandato degli altri consiglieri in carica.

Il CIV:

- determina le linee strategiche e di indirizzo dell'attività dell'Istituto su base annuale e pluriennale, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di ricerca ed assistenziali in coerenza con le risorse assegnate dallo Stato e dalla Regione Puglia;
- approva i programmi annuali e triennali di attività, predisposti dal Direttore Generale, nell'ambito della programmazione regionale stabilita nel Piano della Salute e degli indirizzi per l'oncologia, verificandone l'attuazione;
- nomina il Direttore Generale dell'Istituto, scelto tra gli idonei dell'apposito albo regionale affidandogli gli obiettivi ;
- fissa e assegna al Direttore Generale gli obiettivi annuali SMART\* entro il 31 dicembre dell'anno precedente, e comunque non oltre il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del DIEF e ne verifica l'attuazione secondo i criteri introdotti dalla D.G.R. n. 3009/2012;

\* SMART = Specific (specifico, non generico), Measurable (misurabile), Achievable (raggiungibile), Realistic (realistico) e Time-bound (da raggiungere in tempo definito)

- nomina i componenti del Comitato Tecnico-Scientifico, su proposta del Direttore Scientifico;
- esprime parere preventivo obbligatorio al Direttore Generale sul bilancio preventivo e il bilancio di esercizio;
- esprime parere obbligatorio sulle modifiche al Regolamento di Organizzazione, sugli atti di alienazione del patrimonio e sui provvedimenti in materia di costituzione o partecipazione a società, consorzi, altri enti ed associazioni;
- svolge le funzioni di verifica sulle attività dell'Istituto ed esprime parere sui risultati raggiunti rispetto agli indirizzi e agli obiettivi predeterminati;
- valuta il raggiungimento degli obiettivi di mandato da parte del Direttore Generale ovvero dell'attuazione da parte dello stesso degli indirizzi strategici e/o programmi pluriennali dell'Istituto, anche mediante una verifica dei primi 18 mesi dell'incarico come previsto dall'art. 3 bis, comma 6 del D.lgs 502/1992 e s.m.i.
- nel caso di provvedimenti urgenti in materia di costituzione o partecipazione a società, consorzi, altri enti ed associazioni, il Direttore Generale adotta il relativo atto, salvo ratifica del CIV nella prima seduta utile successiva.

Il Consiglio esprime il proprio parere entro quarantacinque giorni dalla richiesta; in caso di silenzio, il parere si intende positivo.

In caso di risultato negativo il Consiglio riferisce al Presidente della Regione ed al Ministro della Salute proponendo le misure da adottare.

**Il Presidente del CIV, per quanto di competenza:**

- cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle iniziative dell'Istituto;
- stipula il contratto del Direttore Generale e il relativo schema è approvato dalla Giunta Regionale;

In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito da un componente del CIV da lui espressamente delegato o, in assenza di delega, da quello più anziano di età.

#### **Convocazione e quorum del CIV**

Il Consiglio stabilisce alla prima riunione le modalità del proprio funzionamento:

- alla riunione del CIV partecipa con funzioni di Segretario un Funzionario dell'Istituto, scelto nell'ambito del personale amministrativo;
- il segretario del CIV provvederà a redigere il verbale delle sedute e delle relative decisioni, curandone anche la registrazione e la conservazione agli atti del Consiglio;
- il CIV si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità o ad istanza di almeno uno dei suoi componenti;
- le riunioni del CIV sono tenute di norma presso la sede dell'Istituto;
- la convocazione è fatta dal Presidente con lettera raccomandata, fax o posta elettronica inviata almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la riunione;
- è anche possibile l'autoconvocazione, con relativo ordine del giorno, formulata nella seduta precedente, a condizione che in tale occasione siano presenti tutti i componenti del CIV e che ne sia data risultanza documentata nell'apposito verbale di seduta;
- l'ordine del giorno, invece, se non ricompreso nella convocazione, deve pervenire ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della data fissata per la riunione;
- il Presidente può disporre la convocazione di urgenza, in tutti i casi in cui nell'interesse dell'Istituto lo ritenga necessario o quando il Direttore Generale ne faccia richiesta scritta e motivata;
- le convocazioni di urgenza possono esser fatte per telegramma, per fax o per e-mail, almeno 24 (ventiquattro) ore prima della riunione;
- le riunioni del CIV sono presiedute dal Presidente; in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito da un componente del Consiglio da lui espressamente delegato o, in assenza di delega, da quello più anziano di età;

- il CIV si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente;
- è richiesta la maggioranza di due terzi dei componenti del Consiglio per ogni modificazione del livello e delle tipologie di servizi sanitari erogati in regime di accreditamento e per l'approvazione delle modifiche al Regolamento di organizzazione;
- le votazioni avvengono con voto palese;
- le sedute del consiglio non sono pubbliche; il processo verbale delle sedute è steso dal Segretario redigente e deve essere firmato dal Presidente e da tutti i componenti, nonché controfirmato dal Direttore Generale;
- alle riunioni del CIV partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e il Presidente del Collegio Sindacale. Possono altresì partecipare, senza diritto di voto, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario e i soggetti di volta in volta invitati dal Consiglio stesso.

Al Presidente ed agli altri componenti del Consiglio è corrisposta una indennità determinata dalla L. R. n. 12 del 2005, e successive modifiche ed integrazioni.

### ART. 11 IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è nominato dal CIV ed è scelto tra gli idonei dell'apposito Albo Regionale vigente; in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, rappresenta legalmente l'Istituto ed esercita in maniera esclusiva tutti i poteri di gestione.

Il rapporto del Direttore Generale con l'Istituto, avente carattere di esclusività, è regolato da contratto di prestazione d'opera professionale, comprensivo delle provvidenze, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, stipulato con il Presidente del CIV e il cui schema deve essere sottoposto alla approvazione della Giunta Regionale. L'incarico ha durata quinquennale. Al Direttore Generale si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 3 bis, commi 5,6,7,8,11 e 12 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.

In caso di rinuncia anticipata dell'incarico rispetto alla durata naturale è fatto obbligo al Direttore Generale di darne preavviso di almeno 60 giorni al Presidente del CIV, a mezzo di lettera raccomandata.

Il Direttore Generale cessa anticipatamente in caso di cessazione del CIV.

Il trattamento economico del Direttore Generale è stabilito in misura pari a quello fissato per il Direttore Generale delle ASL e delle Aziende Ospedaliere.

Il Direttore Generale assicura il regolare funzionamento dell'Istituto, rispondendo in prima istanza al C.I.V., quindi alla Regione e al Ministero della Salute del proprio mandato, nell'ambito della programmazione regionale e nazionale e degli indirizzi espressi dagli organismi di riferimento istituzionale: esercita tutti i poteri di gestione complessiva, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, apportandosi con il Direttore Scientifico per quanto riguarda la ricerca e gli atti programmatici e gestionali a essa collegati. In particolare il Direttore Generale si rapporta con il Direttore Scientifico al fine della ottimale integrazione dell'attività assistenziale e di formazione con l'attività scientifica, con particolare riguardo alla definizione degli obiettivi aziendali di dipartimento e di struttura. Egli ha il compito di combinare i fattori produttivi con lo scopo di perseguire, in condizioni di massima efficienza ed efficacia, il raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di pianificazione annuale e approvati dal Consiglio di Indirizzo e Verifica e dalla Regione. La responsabilità di gestione complessiva dell'Istituto è da intendersi in senso pieno rispetto alle strategie, nonché all'azione di indirizzo nei confronti dei responsabili delle strutture operative, anche ai fini dell'integrazione delle stesse nella realizzazione della missione aziendale. E' altresì responsabile della gestione del budget complessivo dell'Istituto, nel rispetto del vincolo delle risorse assegnate dalla Regione e dallo Stato, nonché dell'assegnazione dei budget ai Direttori di Dipartimenti/Unità Operative, che sono responsabili della gestione delle risorse assegnate.

Il Direttore Generale presidia lo svolgimento di tutte le funzioni necessarie alla direzione, all'organizzazione all'attuazione dei compiti nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza nonché dei criteri di efficacia, di efficienza e di economicità della gestione.

In particolare il Direttore Generale:

- nomina il Collegio Sindacale;
- stipula il contratto di lavoro individuale con il Direttore Scientifico;
- nomina ed eventualmente revoca, nelle ipotesi previste nel contratto individuale, il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario;
- adotta il Regolamento di Organizzazione e l'Atto di Organizzazione interna dell'Istituto;
- nomina il Collegio di Direzione, il Consiglio dei Sanitari e l'Organismo Indipendente per la Valutazione della Performance (OIV);
- adotta i piani aziendali d'attività, i bilanci preventivi e consuntivi nel rispetto della legislazione regionale e nazionale vigente, nonché dei documenti di programmazione adottati dallo Stato e dalla Regione Puglia;
- dà attuazione ai contratti collettivi di lavoro aziendali del personale dipendente;
- adotta i regolamenti interni di valenza aziendale;
- nomina, ed eventualmente revoca nelle ipotesi previste nel contratto individuale, i responsabili delle Strutture Operative ed i titolari degli altri incarichi professionali, secondo modalità conformi agli artt. 15 e 17 del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e all'art. 27 del CCNL Dirigenza Medica e al SPTA 08.06.2010 e ss.mm.ii.;
- conferisce, ed eventualmente revoca, l'incarico di Direttore di Dipartimento, secondo le modalità previste dal Regolamento di funzione dei Dipartimenti;
- nomina i Collegi Tecnici per la valutazione dei dirigenti e adotta i provvedimenti conseguenti agli esiti della valutazione stessa;
- decide di stare in giudizio e adotta ogni altro atto ad elevato contenuto discrezionale, non di natura tecnico-professionale, la cui materia non sia stata preventivamente regolamentata o riservata, espressamente, ad altri soggetti aziendali;
- definisce, secondo le procedure previste, il fabbisogno di risorse umane, adottando il piano annuale delle attività;
- predispone i piani annuali e pluriennali di attività dell'Istituto, che sono approvati dal CIV;
- attribuisce al Direttore Scientifico il budget per l'attività scientifica, la cui entità non può essere inferiore ai finanziamenti destinati all'Istituto per l'attività di ricerca e, complessivamente, all'ammontare dei conferimenti specificatamente destinati all'Istituto in ragione del suo carattere scientifico;
- attribuisce gli obiettivi annuali SMART ai Direttori Sanitario e Amministrativo;
- concorda e attribuisce gli obiettivi annuali al Direttore Scientifico;
- assegna gli obiettivi annuali ai responsabili delle Strutture Operative dell'Istituto entro il 31 gennaio, comunque non oltre il trentesimo giorno dalla data di comunicazione degli obiettivi da parte del CIV, e ne sorveglia l'andamento attraverso i meccanismi aziendali di monitoraggio;
- è responsabile della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Istituto, incluse l'organizzazione e la gestione del personale;
- è responsabile della realizzazione dei piani e dei progetti strategici con riferimento agli obiettivi del Piano Sanitario Regionale e del Piano Sanitario Nazionale;
- è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Indirizzo e Verifica e assume le deliberazioni in ordine alla realizzazione dei piani e programmi adottati;
- redige entro il 30 marzo di ogni anno la "relazione sulla performance" con riferimento all'anno precedente, evidenziando i risultati organizzativi individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati;
- coordina le attività di gestione mediante il Collegio di Direzione di cui all'art. 17 del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche;
- presiede ai rapporti esterni dell'Istituto ed alle attività di promozione.

Il Direttore Generale, per lo svolgimento delle sue funzioni si avvale delle strutture organizzative dell'Istituto e dei poteri organizzativi e gestionali attribuiti dalle leggi.

L'Istituto riconosce e attua la divisione delle funzioni di gestione strategica assegnate al Direttore Generale, dalle funzioni di gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e scientifica assegnate ai dirigenti, che le

esercitano nell'ambito dell'autonomia gestionale e delle responsabilità amministrative, secondo le previsioni di performance assegnate.

Il Direttore Generale può delegare alcune materie di sua competenza ai direttori/responsabili di struttura, che ne assumono la piena responsabilità, nel rispetto delle normative vigenti e delle direttive impartite.

#### ART. 12 DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE AMMINISTRATIVO

In ottemperanza alla normativa nazionale e regionale vigente il Direttore Generale si avvale della collaborazione di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo.

Il Direttore Generale nomina il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo tra i soggetti inseriti nell'Albo regionale vigente degli idonei a ricoprire l'incarico.

Il rapporto del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo con l'Istituto è regolato da contratto di prestazione d'opera professionale, di natura esclusiva, comprensivo delle provvidenze, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, stipulato con il Direttore Generale e il cui schema deve essere sottoposto alla approvazione della Giunta Regionale.

L'incarico ha durata quinquennale, ed è rinnovabile. Il medesimo non può protrarsi oltre il 65° anno di età, fermi restando gli effetti di cui all'art. 16 comma 1° del D.L. 30/12/92 n. 503 così come modificato dall'art. 72 della legge 133/2008, al Direttore Sanitario ed Amministrativo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 3 bis, commi 5,6,7,8,11 e 12 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.

L'incarico cessa o si interrompe con la cessazione del Direttore Generale, che li ha nominati.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo svolgono i compiti previsti dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni e dalla normativa regionale in materia.

Il trattamento economico del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo è stabilito in analogia a quanto previsto per le corrispondenti figure delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere.

Il **Direttore Sanitario** concorre al governo dell'Istituto e al processo di pianificazione e controllo delle attività anche attuando la "clinical governance", con riferimento sia alla qualità, che all'efficacia e all'efficienza tecnico-professionale, all'integrazione e al coordinamento delle attività volte ad assicurare la qualità clinica delle prestazioni erogate, nonché il loro costante miglioramento. E' altresì responsabile della direzione igienico-organizzativa della struttura, assicurando il coordinamento dei Dipartimenti/Aree e delle strutture operative dell'Istituto, nonché promuovendo la valorizzazione delle professioni sanitarie, lo sviluppo della loro autonomia e responsabilizzazione, in coerenza con i principi disposti dalla legge 251/2000.

Il Direttore Sanitario coadiuva il Direttore Generale nella determinazione delle politiche aziendali finalizzate all'erogazione delle prestazioni sanitarie, all'appropriatezza delle stesse, alla qualità dei servizi e all'accesso alle prestazioni. Formula, altresì, proposte e pareri al Direttore Generale sulle materie di propria competenza e coadiuva nella determinazione e assegnazione dei budget ai dirigenti responsabili delle strutture sanitarie.

Il Direttore Sanitario assolve anche le funzioni del Direttore Medico di Presidio ai sensi dell'art.15, comma 3, lettera f bis del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, come integrato e modificato dalla Legge di Conversione n. 35 del 7 agosto 2012 e recepito quindi dall'articolo 3, comma 7 del D.lgs n. 502/1992 e s.m.i.

Il **Direttore Amministrativo** concorre al governo dell'Istituto e al processo di pianificazione e controllo strategico dell'Istituto, formula pareri al Direttore Generale sulle materie di propria competenza; coadiuva il Direttore Generale nella definizione e direzione del sistema di governo economico-finanziario aziendale, garantendo l'efficace ed efficiente espletamento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo e logistico; garantisce la funzione tecnico-amministrativa complessivamente intesa. A tal fine, supporta tutte le strutture organizzative aziendali, attraverso il coordinamento e l'integrazione delle attività tecnico-amministrative, mettendo a disposizione le informazioni necessarie a valutare la compatibilità e la congruenza tra piani di attività e risorse.

### ART 13 DIRETTORE SCIENTIFICO

Le modalità di selezione, incarico e revoca del Direttore Scientifico sono stabilite dal Regolamento emanato con il D.P.R. del 26 febbraio 2007, n. 42.

Il Direttore Scientifico stipula con il Direttore Generale un contratto di lavoro di diritto privato, a termine e di natura esclusiva, di durata quinquennale; il trattamento economico è stabilito dalla L. R. n. 12 del 2005, così come modificata dalla L. R. n. 14 del 2005.

Il Direttore Scientifico, fermo restando le disposizioni normative statali e regionali vigenti in materia, promuove e coordina l'attività di ricerca scientifica dell'Istituto e gestisce il relativo budget, concordato annualmente con il Direttore Generale. Il budget, in relazione agli indirizzi stabiliti dal CIV, non può essere inferiore ai finanziamenti destinati all'Istituto per l'attività di ricerca.

Il Direttore Scientifico è responsabile e gestisce il budget della ricerca, concordato annualmente con il Direttore Generale sulla base degli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Verifica - al quale va presentato annualmente anche il piano-programma della ricerca -, in ragione del carattere scientifico dell'Istituto stesso, la cui misura, in ogni caso, non può essere inferiore ai finanziamenti destinati all'Istituto per attività di ricerca.

Il Direttore Scientifico:

- promuove e coordina i piani della ricerca clinica e sperimentale e ne verifica il monitoraggio e la rendicontazione;
- valuta in via preventiva e autorizza le richieste di finanziamento per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica da parte dei ricercatori e delle strutture dell'Istituto;
- individua i responsabili di ciascun programma e progetto di ricerca, assegna il relativo budget e verifica l'impiego, in stretta coordinazione con le strutture afferenti alla Direzione Amministrativa;
- promuove e valuta la qualità delle pubblicazioni scientifiche prodotte dall'Istituto;
- promuove e coordina le attività di trasferimento di conoscenze attraverso le pubblicazioni scientifiche, la partecipazione a convegni, congressi e gruppi di lavoro, la realizzazione di corsi di formazione e attività di aggiornamento, in coerenza con progetti e programmi di ricerca e con il piano della formazione adottato dall'Istituto, nonché assicura la miglior integrazione tra attività clinico-assistenziale e attività scientifica;
- promuovere e coordina le attività di trasferimento tecnologico e di innovazione nella pratica clinica;
- provvede agli adempimenti previsti dal Ministero della Salute in riferimento all'attività Scientifica;
- presenta annualmente agli organi competenti una relazione generale sull'attività scientifica svolta dall'Istituto;
- promuove rapporti di collaborazione, funzionali allo svolgimento della missione scientifica dell'Istituto, con Ministeri, Regione e enti e istituzioni scientifiche pubbliche e private, agenzie internazionali, autorità sanitarie e nazionali e internazionali, associazioni e fondazioni;
- partecipa alla definizione e qualificazione degli obiettivi (aziendali, di Dipartimenti e di strutture);
- concorrere alla definizione della organizzazione strutturale e funzionale dell'Istituto avendo cura di assicurare la miglior integrazione tra attività clinico-assistenziale ed attività scientifica;
- propone criteri e indicatori per la valutazione dei dirigenti anche sulla base della produttività scientifica;
- partecipa alla negoziazione del budget per le diverse strutture, dipartimentali e non, nell'ottica di integrare al massimo grado le funzioni clinico-assistenziali e di ricerca scientifica connaturate all'Istituto;
- promuove e concorrere alla definizione del Piano di Formazione, in particolare per quanto riguarda eventi di formazione avanzata, meeting e workshop scientifici a carattere nazionale ed internazionale;
- sviluppa e valorizza, anche con il Direttore Generale, iniziative per l'acquisizione di risorse pubbliche e private da destinarsi allo sviluppo della attività scientifica;
- informa il Consiglio di Indirizzo e Verifica su studi, analisi, ricerche, cooperazioni e progettualità di interesse per lo sviluppo scientifico dell'Oncologia;

- assiste la struttura di Comunicazione e Marketing nella formulazione di piani, materiale illustrativo/informativo e quant'altro previsto dalle funzioni di quella struttura, ivi incluso il sito web, fornendole il materiale e il supporto scientifico necessario;
- propone al CIV la nomina dei componenti del Comitato Tecnico-Scientifico;
- presiede il Comitato Tecnico-Scientifico;
- esprime parere obbligatorio al Direttore Generale sulle determinazioni e sulle delibere inerenti le attività cliniche e scientifiche, le assunzioni e l'utilizzo del personale medico e del ruolo sanitario.

#### ART. 14 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale:

- verifica l'amministrazione dell'Istituto sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza della legge;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa.

I componenti del Collegio Sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente, dandone preventiva informazione al Presidente del Collegio ed al Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è composto da 3 (tre) membri, di cui:

1 (uno) designato dal Presidente della Giunta Regionale;

1 (uno) designato dal Ministro della Salute;

1 (uno) designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Direttore Generale nomina il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale nomina il proprio Presidente all'atto della prima seduta, che è convocata dal Direttore Generale.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero fra i funzionari delle finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali.

Il Collegio è convocato dal Presidente.

Il Presidente del Collegio partecipa alle riunioni del CIV e, a tal uopo, deve essergli recapitato l'avviso di convocazione.

Gli emolumenti dei Sindaci sono stabiliti in analogia con quanto previsto per il medesimo incarico presso le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Puglia.

Le spese di funzionamento del Collegio sono a carico dell'Istituto.

#### ART. 15 COLLEGIO DI DIREZIONE

Il Collegio di Direzione, ai sensi della Legge Regionale 17 ottobre 2014, n.43, che istituisce il Collegio di Direzione quale Organo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 1-quater e art.17 del D.Lgs. 502/92 e smi, e ne definisce la composizione e il funzionamento, è così costituito:

*Composizione:*

- a) dirigente responsabile dell'Unità gestione del rischio clinico/risk management o equivalenti;
- b) responsabile dell'Unità Prevenzione e Protezione del rischio o equivalenti;
- c) delegato dei dirigenti delle professioni sanitarie;
- d) Direttori di Presidio Ospedaliero, qualora l'IRCCS non sia costituito da un unico Presidio;
- e) ~~Direttori~~ Direttori dei Dipartimenti

*Competenze:*

- a) concorre al governo delle attività cliniche dell'azienda, formulando proposte ed esprimendo pareri dietro obbligatoria consultazione del Direttore Generale in merito a tutte le questioni attinenti il governo delle attività cliniche;
- b) concorre alla pianificazione delle attività dell'azienda, ivi comprese la didattica e la ricerca, e allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'azienda, con particolare riferimento all'organizzazione dei servizi, alla valorizzazione delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria;
- c) esprime parere obbligatorio sull'atto aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;
- d) esprime parere obbligatorio sul piano aziendale annuale della formazione, tenendo conto degli obiettivi formativi nazionali e regionali, nonché degli specifici bisogni formativi espressi dalle Aree e dai Dipartimenti e dalle categorie di operatori, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore Generale;
- e) esprime parere obbligatorio sul piano aziendale annuale per la gestione del rischio clinico ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore Generale;
- f) partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale, e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati.

Il Collegio di Direzione, inoltre, esprime parere sulla coerenza fra l'attività assistenziale e l'attività di ricerca e innovazione.

*Costituzione e Funzionamento:*

- Il Collegio di Direzione è nominato con deliberazione del Direttore Generale, che ne convoca la seduta di insediamento, e dura in carica tre anni.
  - Nella seduta di insediamento il Collegio elegge il proprio Presidente ed il Vice Presidente scegliendoli tra i componenti di diritto.
  - Il Presidente convoca e presiede le singole riunioni del Collegio, stabilendone l'ordine del giorno, e fissa un calendario annuale delle riunioni.
  - Le funzioni di segreteria del Collegio di Direzione sono svolte da un Ufficio di Segreteria composto da almeno due dipendenti dell'azienda (e loro sostituti, in caso di assenza) individuati dal Direttore Generale nell'ambito della segreteria della Direzione Generale, Sanitaria o Amministrativa, ovvero nell'ambito di altra struttura dell'azienda.
  - L'ufficio di segreteria supporta il Presidente del Collegio nella convocazione delle riunioni, anche attraverso la raccolta delle proposte per la formazione dell'ordine del giorno delle singole riunioni, la predisposizione e l'invio dei materiali occorrenti per i lavori del Collegio, si occupa della registrazione dei presenti e della verbalizzazione delle riunioni, gestisce l'archiviazione delle pratiche.
  - Il Collegio di Direzione si riunisce ordinariamente con cadenza almeno mensile, secondo il calendario fissato dal Presidente.
  - In caso di urgenza, ovvero su richiesta motivata della metà più uno dei componenti, il Collegio di Direzione è convocato in via straordinaria, con un preavviso di almeno cinque giorni lavorativi.
- Il componente impossibilitato a partecipare è tenuto a darne preventiva comunicazione scritta – anche tramite posta elettronica – alla segreteria del Collegio, specificandone le motivazioni e delegando contestualmente un sostituto.

Per la validità delle riunioni del Collegio di Direzione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

- Le deliberazioni del Collegio di Direzione sono adottate a maggioranza semplice, in caso di parità prevale il voto del Presidente. Fanno eccezione l'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Collegio, nonché l'espressione dei pareri obbligatori, che sono adottati a maggioranza assoluta; e l'approvazione del Regolamento interno di funzionamento del Collegio, che è adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti. I verbali di ciascuna riunione, debitamente sottoscritti, sono trasmessi a tutti i componenti del Collegio di Direzione, nonché al Direttore Generale, al Collegio Sindacale ed al Presidente del Consiglio di Indirizzo e Verifica.
- I pareri del Collegio di Direzione sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta del Direttore Generale. Ove tali pareri non vengano espressi nel predetto termine, gli stessi si intendono favorevolmente espressi.
- Il funzionamento del Collegio di Direzione può essere ulteriormente disciplinato con Regolamento interno, approvato dallo stesso Collegio a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

## ART. 16 ORGANISMI COLLEGIALI

### Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico all'attività clinico-scientifica e di ricerca. Il CTS è informato dal Direttore Scientifico sull'attività dell'Istituto anche relativamente alle scelte strategiche della Direzione e deve formulare pareri consultivi e proposte su progetti, programmi e obiettivi scientifici e di ricerca dell'Istituto, nonché, in via preventiva, su singole iniziative di carattere scientifico o rilevanti ai fini dell'attività scientifica dell'Istituto.

Il CTS è nominato dal Consiglio di Indirizzo e Verifica, su proposta del Direttore Scientifico e, sulla base di quanto stabilito nel regolamento allegato all'Atto di intesa della Conferenza Stato-Regioni del 1 luglio 2004, è presieduto dal Direttore Scientifico, vi partecipa di diritto il Direttore Sanitario ed è composto da altri otto membri, scelti dal Consiglio di Indirizzo e Verifica in numero di quattro tra i responsabili di Area/Dipartimento o in mancanza tra i responsabili delle Unità Operative Complesse, di uno tra il personale medico dirigente, di uno tra il personale delle professioni sanitarie con incarichi dirigenziali e da due esperti esterni.

I componenti del Comitato restano in carica per una durata non superiore a quella del Direttore Scientifico. Qualora nel corso del mandato venga a cessare per qualsiasi motivo un componente del comitato tecnico scientifico, questo sarà sostituito da altro soggetto per il residuo periodo del mandato dei componenti in carica.

Le modalità di funzionamento del CTS sono regolate da apposito regolamento; le riunioni possono effettuarsi utilizzando teleconferenze o sistemi telematici. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo di convocazione, ove deve essere presente almeno un componente; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Al termine delle riunioni i verbali vengono trasmessi al Direttore Generale per le necessarie verifiche delle compatibilità con gli indirizzi strategici.

### Comitato Etico

Il Comitato Etico per le sperimentazioni cliniche è un organismo indipendente che ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti inseriti nei protocolli sperimentali e di fornire pubblica garanzia di tale tutela.

L'indipendenza del Comitato Etico deve essere garantita:

- dalla mancanza di un rapporto subordinato gerarchico del Comitato stesso nei confronti della struttura dell'Istituto;

- dalla presenza di personale non dipendente dall'Istituto, ad eccezione di quello ex officio;
- dalla estraneità e dalla mancanza di conflitti di interesse dei votanti rispetto alla sperimentazione proposta;
- dalla mancanza di un legame di tipo economico tra i membri del Comitato e le aziende del settore farmaceutico

Il Comitato Etico svolge anche una funzione consultiva in relazione a questioni etiche connesse alle attività scientifiche ed assistenziali, allo scopo di proteggere e di promuovere i valori della persona umana.

Il Comitato Etico, inoltre, può proporre autonome iniziative di formazione degli operatori sanitari dell'Istituto relativamente a temi in materia di bioetica.

Il Comitato Etico indipendente opera in forza ed in adempimento del Decreto del Ministero della Salute dell'8 febbraio 2013 avente per oggetto "Criteri per la composizione e il funzionamento dei Comitati Etici".

Un numero non inferiore ad un terzo dei componenti totali del Comitato Etico deve essere non dipendente dell'Istituto stesso.

I componenti del Comitato Etico restano in carica tre anni; il mandato può essere rinnovato consecutivamente una sola volta, ad esclusione dei componenti ex-officio.

Il Comitato Etico, per le cui finalità, funzionamento, organizzazione e competenza territoriale si rimanda a quanto espressamente disposto con il predetto Decreto Ministeriale e con i contenuti delle determine in materia della Regione Puglia, è così composto:

- tre clinici;
- un medico di medicina generale territoriale;
- un biostatistico;
- un farmacologo;
- un farmacista del servizio sanitario regionale;
- in relazione agli studi svolti nella propria sede, il Direttore Sanitario o un suo sostituto permanente, il Direttore Scientifico dell'IRCCS sede della sperimentazione;
- un esperto in materia giuridica e assicurativa o un medico legale;
- un esperto di bioetica;
- un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessate alla sperimentazione;
- un rappresentante del volontariato o dell'associazionismo di tutela dei pazienti;
- un esperto in dispositivi medici;
- un ingegnere clinico o altra figura professionale qualificata, in relazione all'area medico-chirurgica oggetto dell'indagine con il dispositivo medico in studio;
- un esperto in nutrizione, in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo;
- un esperto clinico del settore, in relazione allo studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive;
- un esperto in genetica, in relazione allo studio di genetica.

Nei casi di valutazioni inerenti ad aree non coperte da propri componenti, il Comitato etico convoca, per specifiche consulenze, esperti esterni al Comitato stesso.

Per personale non dipendente si intende il personale che non abbia rapporti di lavoro a tempo pieno, parziale di consulenza con questo Istituto.

Presidente è, di norma, esterno all'Istituto e viene eletto al suo interno secondo le procedure e con le modalità previste dal Regolamento di funzionamento del Comitato Etico stesso; il Presidente non può coprire tale carica per più di due mandati consecutivi.

Comitato Etico viene insediato dal Direttore Generale.

Comitato Etico è dotato di un Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica ed il Dirigente Sanitario responsabile dell'ufficio di segreteria è componente ex officio del Comitato stesso.

Comitato deve adottare un regolamento che definisca compiti, modalità di funzionamento, regole di comportamento.

Ai membri del Comitato Etico spetta un gettone di presenza la cui tariffa viene stabilita con delibera della Regione Puglia. La predetta tariffa sarà a carico del promotore delle sperimentazioni secondo quanto stabilito dal Regolamento del Comitato stesso.

Il Comitato:

- valuta sotto il profilo etico i programmi di sperimentazione scientifica e terapeutica da avviare nell'Istituto;
- fornisce pareri sulle questioni Etiche e di Bioetica ad esso sottoposte dal Direttore Generale, dal Direttore Scientifico o dal Consiglio di Indirizzo e Verifica;
- formula proposte sulle materie di propria competenza.

#### ART. 17 RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente atto si applicano le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia.

## INDICE

- Art. 1 : Denominazione e Sede
- Art. 2 : Missione e Finalità
- Art. 3 : Strumenti
- Art. 4 : Attività
- Art. 5 : Organizzazione
- Art. 6 : Personale
- Art. 7 : Patrimonio e Mezzi Finanziari
- Art. 8 : Esercizio Finanziario
- Art. 9 : Organi
- Art. 10: Consiglio di Indirizzo e Verifica (CIV)
- Art. 11: Direttore Generale
- Art. 12: Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo
- Art. 13: Direttore Scientifico
- Art. 14: Collegio Sindacale
- Art. 15: Collegio di Direzione
- Art. 16: Organismi Collegiali (Comitato Tecnico Scientifico - Comitato Etico)
- Art. 17: Rinvio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 137

**Corpi idrici superficiali. Presa d'atto della Relazione finale annualità 2013-2014 del "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali - monitoraggio operativo" (P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4). Approvazione giudizi di qualità ambientale.**

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Gianini, sulla base dell'istruttoria operata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

PREMESSO:

che il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli "obiettivi di qualità ambientale" che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque; il primo ciclo di riferimento corrisponde agli anni 2010-2015;

che la suddetta programmazione si articola in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, monitoraggio di indagine limitato a casi specifici di approfondimento nonché monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale. In particolare:

- il monitoraggio di sorveglianza deve essere definito per i corpi idrici non a rischio e, nelle more della classificazione, per quelli probabilmente a rischio, con il principale obiettivo di validare gli

impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull'argomento. Lo stesso deve avere durata di almeno 1 anno per ogni ciclo di monitoraggio (6 anni), ad eccezione dei siti afferenti la rete nucleo (ovvero l'insieme di punti fissi della rete di monitoraggio finalizzati alla valutazione delle variazioni a lungo termine sia naturali che antropogeniche) che devono essere monitoraggio con una frequenza triennale;

- il monitoraggio operativo, viene definito per i corpi idrici a rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006;
- Il monitoraggio di indagine, viene attivato in casi particolari, qualora un'emergenza ambientale o la rilevazione di dati particolarmente negativi su un Corpo Idrico, suggeriscano un supplemento di indagine;
- Il monitoraggio per le acque a specifica destinazione, riguarda le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, nonché le acque destinate alla vita dei molluschi.

CONSIDERATO:

che, relativamente alle acque superficiali, a recepimento del dettato comunitario e del D.Lgs. 152/2006 e suoi decreti attuativi e di modifica, la Regione Puglia ha provveduto a:

- elaborare, ai sensi dei D.M. 131/2008 e D. MATTM 17 luglio 2009, il documento "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, identificazione e classificazione", sviluppato in due parti (approvate dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2564 del 22.12.2009 e D.G.R. n. 774 del 23.03.2010) ed aggiornato con D.G.R. n. 2844 del 20.12.2010;
- definire, in base alla nuova caratterizzazione e alla prima classificazione di rischio, un Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali conforme al D.MATTM. 56/2009, articolato in monitoraggio di sorveglianza (approvato con D.G.R. n. 1640 del 12.07.2010) e monitoraggio operativo (approvato dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 1255 del 19.06.2012 e n. 1914 del 15.10.2013), la cui realizzazione è stata

affidata all'ARPA Puglia, nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013;

che le attività relative al 2° anno di monitoraggio operativo sono state svolte dal 1 aprile 2013 al 31 marzo 2014 e che a conclusione delle stesse, ARPA Puglia, con nota prot. n. 68193 del 05.12.2014, ha trasmesso alla Regione - Servizio Risorse Idriche la "Relazione Finale del Monitoraggio Operativo - 2013/2014";

che la "Relazione Finale" contiene un report sulle attività sviluppate nonché l'elaborazione dei risultati del monitoraggio finalizzata alla valutazione dello stato di qualità ambientale (ecologico e chimico) per ciascuno dei corpi idrici superficiali e della conformità per le acque a specifica destinazione;

che l'ARPA Puglia ha svolto le attività di monitoraggio - come si evince dalla suddetta Relazione - coerentemente al Piano operativo approvato cercando di rispettare tutti i campionamenti previsti a meno:

- di impossibilità tecniche temporanee o a causa dell'inadeguatezza di alcune metodiche proposte a livello nazionale;
- dell'inclusione - a titolo non oneroso - del corpo idrico marino-costiero su cui insiste l'area marina protetta di Porto Cesareo, in relazione alla sua alta valenza ambientale.

#### RILEVATO:

che, all'esito del monitoraggio operativo, relativamente ai corpi idrici superficiali, l'Arpa Puglia ha proposto i giudizi di qualità dei singoli corpi idrici, elaborati in conformità al D.M. 260/2010 e cioè attribuendo:

- la classificazione dello stato ecologico del corpo idrico "in base al più basso dei valori riscontrati durante il monitoraggio biologico e fisico-chimico relativamente ai corrispondenti elementi qualitativi", pur facendo rilevare che l'utilizzo delle metodiche ex D.M. 260/2010 genera discordanza tra le classificazioni ottenute mediante i diversi elementi di qualità ed influisce sulla corretta classificazione dei corpi idrici comportando una attribuzione di giudizio di stato ecologico non corrispondente alla realtà ambientale regionale;
- la classificazione dello stato chimico del corpo idrico in base al livello di soddisfacimento di tutti gli standard di qualità ambientale;

che, relativamente allo stato ecologico, dai giudizi di qualità proposti risulta che all'incirca l'80% dei corpi idrici superficiali pugliesi non raggiunge lo stato di qualità "buono" di cui alla Direttiva 2000/60/CE. In particolare, tale giudizio, riguarda:

- l'89% di quelli appartenenti alla categoria "Corsi d'acqua" (n. 33 su 37 totali)
- il 67% di quelli appartenenti alla categoria "Laghi/Invasi" (n. 4 su 6 totali)
- il 100% di quelli appartenenti alla categoria "Acque di Transizione" (n. 12 su 12 totali)
- il 64% di quelli appartenenti alla categoria "Acque Marino Costiere" (n. 21 su 32 totali)

come dettagliato nelle Tabelle A, B, C e D allegate al presente atto (Allegato 1) nelle quali è altresì riportato il trend di variazione dello stato di qualità ecologico in comparazione con i risultati del monitoraggio dell'annualità precedente;

che, relativamente allo stato chimico, dai giudizi di qualità proposti risulta che all'incirca il 38% dei corpi idrici superficiali pugliesi non raggiunge lo stato di qualità "buono" di cui alla Direttiva 2000/60/CE. In particolare, tale giudizio, riguarda:

- il 14% di quelli appartenenti alla categoria "Corsi d'acqua" (n. 5 su 37 totali)
- lo 0% di quelli appartenenti alla categoria "Laghi/Invasi" (n. 0 su 6 totali)
- il 67% di quelli appartenenti alla categoria "Acque di Transizione" (n. 8 su 12 totali)
- il 61% di quelli appartenenti alla categoria "Acque Marino Costiere" (n. 20 su 32 totali)

come dettagliato nelle Tabelle E, F, G e H allegate al presente atto (Allegato 1) nelle quali è altresì riportato il trend di variazione dello stato di qualità chimico in comparazione con i risultati del monitoraggio dell'annualità precedente;

che, per quanto riguarda le acque a specifica destinazione funzionale, l'analisi dei dati ha portato all'elaborazione delle proposte di deroga e delle conseguenti classificazioni di conformità - come di seguito sinteticamente riportato - delle quali si prenderà atto, in dettaglio, con separati provvedimenti, come per le precedenti annualità di monitoraggio:

- per le acque destinate alla produzione di acqua potabile afferenti agli invasi di Occhito e di Locone è stato registrato il rispetto dei requisiti necessari alla classificazione, rispettivamente, in Categoria A2 ed in Categoria A3, di cui all'allegato 2 della parte terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;

- per le acque destinate alla vita dei pesci, i risultati del monitoraggio hanno consentito di valutare la conformità rispetto ai singoli parametri e, conseguentemente, emettere il giudizio di conformità totale che registra un'alta percentuale di "non conformità" (16 siti sui 20 monitorati);
- per le acque destinate alla vita dei molluschi, tutti i campionamenti previsti dal programma di monitoraggio sono risultati conformi rispetto ai singoli parametri, registrando conseguentemente il giudizio di "conformità" globale, ai sensi dell'allegato 2 della parte terza del D.Lgs. 152/2006.

PRESO ATTO che il presente monitoraggio è riferito al periodo aprile 2013 - marzo 2014 e che successivamente a tale periodo sono stati assunti atti regionali del Servizio Risorse Idriche afferenti in particolar modo al rilascio di autorizzazioni allo scarico dei reflui trattati di impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato in recapiti finali coincidenti, in attuazione del PTA o di Piani di Azione per superare censure che hanno determinato procedure di infrazione comunitarie, con corpi idrici superficiali per i quali il giudizio di qualità ambientale a tutto marzo 2014 non risulta soddisfacente;

CONSIDERATO che gli effetti prodotti dai nuovi scarichi autorizzati sui corpi idrici interessati potranno essere opportunamente valutati solo a valle dello sviluppo del monitoraggio in corso per il periodo aprile 2014 - marzo 2015 e seguenti.

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio operativo dei corpi idrici superficiali eseguito da aprile 2013 a marzo 2014 - come risultanti dalla "Relazione Finale del Monitoraggio Operativo 2013/2014", nonché i conseguenti giudizi di qualità dei corpi idrici superficiali (Allegato 1).

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, let-

tera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore relatore, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:

- a) che le attività di "Monitoraggio Operativo dei corpi idrici superficiali 2013-2014", svolte a cura dell'Arpa Puglia, in attuazione del "Servizio di Monitoraggio dei Corpi idrici superficiali" - attività dell'Azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013 - si sono concluse al 31 marzo 2014;
- b) che, l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 68193 del 05.12.2014, ha trasmesso la "Relazione Finale del Monitoraggio Operativo 2013/2014" relativa al periodo aprile 2013 - marzo 2014 (depositata agli atti del Servizio Risorse Idriche) contenente un report sulle attività sviluppate nonché l'elaborazione dei risultati del monitoraggio finalizzata alla valutazione dello stato di qualità ambientale (ecologico e chimico) per ciascuno dei corpi idrici superficiali e della conformità per le acque a specifica destinazione;
- c) che Arpa Puglia ha proposto i conseguenti giudizi di qualità sullo stato ecologico e chimico dei

corpi idrici superficiali, come restituiti nelle tabelle allegate alla presente delibera (Allegato 1) nelle quali è altresì riportato il trend di variazione dello stato di qualità in comparazione con i risultati del monitoraggio dell'annualità precedente;

DI APPROVARE i giudizi di qualità ambientale (ecologico e chimico) dei corpi idrici superficiali, proposti da Arpa Puglia all'esito del monitoraggio operativo 2013/2014, riportati per singolo corpo idrico nell'Allegato 1 "Corpi idrici superficiali - Monitoraggio Operativo 2013/2014 - Giudizi di Qualità" - Tabelle da (A) a (D);

DI PRENDERE ATTO che il Servizio Risorse Idriche provvederà con separati provvedimenti, all'approvazione dei giudizi di conformità relativi alle acque a specifica destinazione funzionale;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI - MONITORAGGIO OPERATIVO 2013/2014**  
**GIUDIZI DI QUALITÀ AMBIENTALE**

**Allegato 1**

<b>STATO ECOLOGICO</b>				
<b>TABELLA A - CATEGORIA "CORSI D'ACQUA/FIUMI"</b>				
<b>Corpo Idrico</b>	<b>Codice Completo</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/12- 31/03/13)</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/13- 31/03/14)</b>	<b>Trend 2012-2014</b>
Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1	Scarso	Scarso	=
Foce Saccione	ITF-I022-12SS3T.2	Sufficiente	Buono	↑
Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	Sufficiente	Sufficiente	=
Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T	Scarso	Sufficiente	↑
Candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F	Scarso	Sufficiente	↑
Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	Scarso	Sufficiente	↑
Candelaro sorg-conf. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	Cattivo	Cattivo	=
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2	Scarso	Scarso	=
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	Scarso	Sufficiente	↑
Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4	Scarso	Scarso	=
Candelaro-Canale della Contessa	ITF-R16-08417IN7T.6	Scarso	Sufficiente	↑
Foce Candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5	Scarso	Scarso	=
Torrente Triolo	ITF-R16-084-0316IN7T	Cattivo	Cattivo	=
Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	Cattivo	Scarso	↑
Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Scarso	Sufficiente	↑
Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Scarso	Scarso	=
Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F	Scarso	Scarso	=
Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T	Sufficiente	Sufficiente	=
Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	Buono	Buono	=
Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	Buono	Buono	=
Cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2	Scarso	Scarso	=
Cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	Sufficiente	Sufficiente	=
Carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F	Buono	Sufficiente	↓
Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	Scarso	Sufficiente	↑
confl. Carapellotto_foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	Sufficiente	Scarso	↓
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	Buono	Buono	=
Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Scarso	Sufficiente	↑
confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	Cattivo	Scarso	↑
Foce Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	Scarso	Scarso	=
Bradano_reg	ITF-I01216IN7T	Scarso	Scarso	=
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	Cattivo	Cattivo	=
F. Grande	ITF-R16-15017EF7T	Scarso	Scarso	=
C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	Scarso	Scarso	=
Tara	ITF-R16-19317SR6T	Scarso	Scarso	=
Lenne	ITF-R16-19516EF7T	Cattivo	Cattivo	=
Lato	ITF-R16-19616EF7T	Sufficiente	Scarso	↓
Galaso	ITF-R16-19716EF7T	Scarso	Sufficiente	↑

<b>STATO ECOLOGICO</b>				
<b>TABELLA B - CATEGORIA "LAGHI/INVASI"</b>				
<b>Corpo Idrico</b>	<b>Codice Completo</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/12- 31/03/13)</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/13- 31/03/14)</b>	<b>Trend 2012-2014</b>
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	Sufficiente	Buono	↑
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	Sufficiente	Sufficiente	=
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	Sufficiente	Buono	↑
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	Sufficiente	Sufficiente	=
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	Sufficiente	Sufficiente	=
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	Sufficiente	Sufficiente	=

<b>STATO ECOLOGICO</b>				
<b>TABELLA C - CATEGORIA "ACQUE DI TRANSIZIONE"</b>				
<b>Corpo Idrico</b>	<b>Codice Completo</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/12- 31/03/13)</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/13- 31/03/14)</b>	<b>Trend 2012-2014</b>
Laguna di Lesina – da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	Cattivo	Sufficiente	↑
Laguna di Lesina – da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	Sufficiente	Scarso	↓
Laguna di Lesina – da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08_3	Cattivo	Cattivo	=
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	Sufficiente	Sufficiente	=
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	Scarso	Cattivo	↓
Torre Guaceto	ITR16-143AT02_1	Scarso	Cattivo	↓
Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	Cattivo	Cattivo	=
Cesine	ITR16-162AT02_2	Cattivo	Sufficiente	↑
Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	Sufficiente	Scarso	↓
Baia di Porto Cesareo	ITR16-183AT04_1	Sufficiente	Sufficiente	=
Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	Sufficiente	Sufficiente	=
Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09_2	Sufficiente	Sufficiente	=

<b>STATO ECOLOGICO</b>				
<b>TABELLA D - CATEGORIA "ACQUE MARINO-COSTIERE"</b>				
<b>Corpo Idrico</b>	<b>Codice Completo</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/12- 31/03/13)</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/13- 31/03/14)</b>	<b>Trend 2012-2014</b>
Isole Tremiti	ITIO22-R16-227ACA3.s3_1	Sufficiente	Sufficiente	=
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	Sufficiente	Buono	↑
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	Buono	Elevato	↑
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	Sufficiente	Buono	↑
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	Sufficiente	Sufficiente	=
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3	Sufficiente	Sufficiente	=
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	Sufficiente	Sufficiente	=
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	Buono	Sufficiente	↓
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	Sufficiente	Sufficiente	=
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	Sufficiente	Elevato	↑
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	Sufficiente	Elevato	↑
Margherita di Savoia-Barletta	ITIO20-R16-088ACE2.s1_5	Sufficiente	Buono	↑
Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB3.s3_1	Sufficiente	Buono	↑
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB3.s3_2	Sufficiente	Sufficiente	=
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1	Scarso	Sufficiente	↑
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	Scarso	Sufficiente	↑
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	Sufficiente	Sufficiente	=
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	Sufficiente	Sufficiente	=
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	Sufficiente	Sufficiente	=
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	Sufficiente	Sufficiente	=
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7	Buono	Buono	=
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	Sufficiente	Sufficiente	=
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	Sufficiente	Sufficiente	=
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10	Sufficiente	Sufficiente	=
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	Buono	Buono	=
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	Sufficiente	Sufficiente	=
Torre Columena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	Sufficiente	Sufficiente	=
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	Sufficiente	Buono	↑
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	Buono	Sufficiente	↓
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	Sufficiente	Sufficiente	=
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	Sufficiente	Sufficiente	=
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	Buono	Elevato	↑
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	Sufficiente	Buono	↑

<b>STATO CHIMICO</b>				
<b>TABELLA E - CATEGORIA "CORSI D'ACQUA/FIUMI"</b>				
<b>Corpo Idrico</b>	<b>Codice Completo</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/12- 31/03/13)</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/13- 31/03/14)</b>	<b>Trend 2012-2014</b>
Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1	Buono	Buono	=
Foce Saccione	ITF-I022-12SS3T.2	Buono	Buono	=
Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	Buono	Buono	=
Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T	Buono	Buono	=
Candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F	Buono	Buono	=
Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	Buono	Buono	=
Candelaro sorg-conf. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	non Buono	Buono	↑
Candelaro conf. Triolo conf. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2	non Buono	Buono	↑
Candelaro conf. Salsola conf. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	Buono	Buono	=
Candelaro conf. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4	non Buono	Buono	↑
Candelaro-Canale della Contessa	ITF-R16-08417IN7T.6	Buono	Buono	=
Foce Candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5	Buono	Buono	=
Torrente Triolo	ITF-R16-084-0316IN7T	non Buono	Buono	↑
Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	Buono	Buono	=
Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Buono	Buono	=
Salsola conf. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Buono	Buono	=
Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F	Buono	Buono	=
Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T	Buono	Buono	=
Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	Buono	Buono	=
Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	Buono	Buono	=
Cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2	Buono	Buono	=
Cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	Buono	Buono	=
Carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F	Buono	Buono	=
Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	Buono	Buono	=
conf. Carapellotto_foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	Buono	Buono	=
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	Buono	Buono	=
Ofanto - conf. Locone	ITF-I020-R16- 08816IN7T.1	Buono	non Buono	↓
conf. Locone - conf. Foce ofanto	ITF-I020-R16- 08816IN7T.2	Buono	Buono	=
Foce Ofanto	ITF-I020-R16- 08816IN7T.3	Buono	Buono	=
Bradano_reg	ITF-I01216IN7T	Buono	Buono	=
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	non Buono	non Buono	=
F. Grande	ITF-R16-15017EF7T	non Buono	non Buono	=
C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	Buono	non Buono	↓
Tara	ITF-R16-19317SR6T	Buono	Buono	=
Lenne	ITF-R16-19516EF7T	Buono	Buono	=
Lato	ITF-R16-19616EF7T	Buono	non Buono	↓
Galaso	ITF-R16-19716EF7T	Buono	Buono	=

**Nota:** "Non Buono" = Mancato conseguimento dello stato Buono

<b>STATO CHIMICO</b>				
<b>TABELLA F - CATEGORIA "LAGHI/INVASI"</b>				
<b>Corpo Idrico</b>	<b>Codice Completo</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/12- 31/03/13)</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/13- 31/03/14)</b>	<b>Trend 2012-2014</b>
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	buono	buono	=
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	buono	buono	=
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	buono	buono	=
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	buono	buono	=
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	buono	buono	=
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	buono	buono	=

<b>STATO CHIMICO</b>				
<b>TABELLA G - CATEGORIA "ACQUE DI TRANSIZIONE"</b>				
<b>Corpo Idrico</b>	<b>Codice Completo</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/12- 31/03/13)</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/13- 31/03/14)</b>	<b>Trend 2012-2014</b>
Laguna di Lesina – da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	Buono	Buono	=
Laguna di Lesina – da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	Buono	non Buono	↓
Laguna di Lesina – da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08_3	Buono	Buono	=
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	non Buono	non Buono	=
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	non Buono	non Buono	=
Torre Guaceto	ITR16-143AT02_1	Buono	non Buono	↓
Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	non Buono	non Buono	=
Cesine	ITR16-162AT02_2	Buono	non Buono	↓
Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	Buono	Buono	=
Baia di Porto Cesareo	ITR16-183AT04_1	Buono	Buono	=
Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	non Buono	non Buono	=
Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09_2	Buono	non Buono	↓

**Nota:** "Non Buono" = Mancato conseguimento dello stato Buono

<b>STATO CHIMICO</b>				
<b>TABELLA H - CATEGORIA "ACQUE MARINO-COSTIERE"</b>				
<b>Corpo Idrico</b>	<b>Codice Completo</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/12- 31/03/13)</b>	<b>Giudizio di qualità (01/04/13- 31/03/14)</b>	<b>Trend 2012-2014</b>
Isole Tremiti	ITIO22-R16-227ACA3.s3_1	non Buono	Buono	↑
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	Buono	Buono	=
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	Buono	Buono	=
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	non Buono	Buono	↑
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	Buono	Buono	=
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3	Buono	non Buono	↓
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	Buono	non Buono	↓
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	Buono	Buono	=
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	Buono	Buono	=
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	non Buono	non Buono	=
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	non Buono	non Buono	=
Margherita di Savoia-Barletta	ITIO20-R16-088ACE2.s1_5	non Buono	non Buono	=
Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1	non Buono	non Buono	=
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	non Buono	non Buono	=
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1	non Buono	non Buono	=
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	non Buono	non Buono	=
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	non Buono	non Buono	=
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	non Buono	non Buono	=
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	non Buono	non Buono	=
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	non Buono	Buono	↑
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7	Buono	Buono	=
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	non Buono	non Buono	=
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	non Buono	non Buono	=
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10	non Buono	non Buono	=
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	Buono	Buono	=
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	non Buono	Buono	↑
Torre Columena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	non Buono	Buono	↑
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	non Buono	non Buono	=
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	Buono	non Buono	↓
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	non Buono	non Buono	=
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	non Buono	non Buono	=
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	Buono	non Buono	↓
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	non Buono	Buono	↑

Nota: "Non Buono" = Mancato conseguimento dello stato Buono

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 139

**Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione del Servizio Contenzioso Amministrativo.**

L'Assessore al Personale, sulla base della istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con avviso interno n. 38 del 18 novembre 2014, pubblicato nella sezione "PrimaNoi" del sito istituzionale, il dirigente del Servizio Personale ed Organizzazione ha attivato le procedure per l'acquisizione delle candidature per l'incarico di dirigente Responsabile del Servizio **Contenzioso Amministrativo**.

In esito al predetto avviso, sono pervenute, supportate da specifici curricula attestanti titoli, esperienza e preparazione professionale dei candidati, le seguenti candidature:

N.	Nominativo	Data di nascita	Incarico attuale dirigente	Area di Coordinamento
1	CERCHIARA Benvenuto	25/05/1957	Struttura di Progetto "Supporto alle Politiche Comunitarie"	Politiche per lo Sviluppo Rurale
2	LACATENA Antonio	04/06/1965	Ufficio Gestione Opere Pubbliche-Servizio LL.PP.	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
3	CORBO Cristiana	19/09/1975	Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione-Servizio Personale e Organizzazione	Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
4	DELGIUDICE Anna Rita	12/04/1968	Ufficio Concessione contributi, flussi finanziari e requisiti soggettivi-Servizio Politiche Abitative	Politiche per la mobilità e qualità urbana
5	MUSICCO Giuseppe	07/12/1968	Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso -Servizio Urbanistica	Politiche per la mobilità e qualità urbana
6	SCIANNI Sebastiano	23/09/1957	Servizio Enti Locali	Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
7	DEL SORDO Maria Teresa	02/02/1951	Ufficio Coordinamento Puglia Settentrionale-Servizio Contenzioso Amministrativo	Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
8	DE CILLIS Attilio	12/02/1969	Ufficio Coordinamento Puglia Meridionale-Servizio Contenzioso Amministrativo	Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
9	CLAUDI Claudia	24/05/1974	Qualità e Innovazione del Sistema formativo regionale-Servizio Formazione Professionale	Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione

10	<b>BRANDI Angelica</b>	04/11/1977	Ufficio Amministrazione e Formazione del Personale-Servizio Personale e Organizzazione	Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
11	<b>LABELLARTE Giuseppe</b>	07/12/1966	Ufficio Università e Ricerca-Servizio Scuola Università e Ricerca	Politiche per la Promozione del Territorio, del Saperi e dei Talenti
12	<b>DI DOMENICO Angela</b>	02/02/1971	Ufficio Datore di Lavoro-Servizio LL.PP.	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
13	<b>COLONNA Massimiliano</b>	14/10/1969	Ufficio Beni librari, Musei ed Archivi-Servizio Beni Culturali	Politiche per la Promozione del Territorio, del Saperi e dei Talenti

L'art. 18 del D.P.G.R. n. 161/2008, nel fornire disposizioni relative al conferimento degli incarichi dirigenziali, al comma 2, dispone che *"l'incarico di Dirigente di Servizio è attribuito dalla Giunta regionale su proposta del competente Direttore di Area..."*

Per il conferimento dell'incarico dirigenziale il comma 1 del citato art. 18 dispone, altresì, che *"per il conferimento di ciascun incarico si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati, delle attitudini e delle capacità del singolo dirigente valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti nonché dell'obiettivo di assicurare condizioni di pari opportunità"*.

Nella Conferenza di Direzione del 12/07/2010, con verbale n. 17, i direttori di Area hanno stabilito che il conferimento degli incarichi avverrà in base ai seguenti criteri di valutazione:

*"ciascun incarico dovrà corrispondere alle primarie esigenze dell'amministrazione regionale e in considerazione:*

- a) *delle particolari professionalità, capacità e competenze, desumibili dalle precedenti esperienze lavorative e/o dalle particolari specializzazioni professionali, culturale, e scientifica, richieste dalle funzioni ascritte ai servizi di cui all'art 1;*
- b) *delle attitudini alle attività progettuali, relazionali, organizzative, manageriali e all'innovazione."*

Con nota prot. AOO\_008-37 del 29/01/2015, il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, valutati i requisiti di comprovata qualificazione professionale richiesti dalla Conferenza di direzione con verbale n. 17 del 12/07/2010, con riferimento ai curricula pervenuti, ha proposto

di affidare l'incarico di dirigente del **Servizio Contenzioso Amministrativo**, al dott. Sebastiano Scianni, dirigente regionale con l'incarico di direzione del Servizio Enti locali, come da curriculum allegato alla presente, in quanto, come espressamente dichiarato:

*"in considerazione dell'esperienza maturata dal Dott. Scianni in seno all'amministrazione regionale, nell'ambito della quale ha ricoperto molteplici incarichi di elevata responsabilità, mostrando significative capacità di gestione di procedure problematiche complesse ed in ragione della sua qualificata professionalità giuridica e della specifica competenza in ambito legale."*

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico suindicato, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, co. 2 del DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008.

Si dà atto che, ai sensi dei criteri già individuati dalla Conferenza di direzione, condivisi e fatti propri dalla Giunta regionale, tutti gli incarichi devono avere una durata di tre anni.

Al contempo, al fine di assicurare continuità amministrativa alle funzioni del Servizio Enti Locali, il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione propone di affidare a se stesso il relativo incarico di direzione *ad interim*, nelle more del conferimento dell'incarico di direzione a conclusione delle previste procedure di avviso.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 18 del 20/01/2015 sui capitoli 3029 e 3031 e con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 19 del 20/01/2015 sul capitolo 3365 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015. L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 18 comma 2.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la proposta del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di affidamento dell'incarico di direzione del Ser-

vizio Contenzioso Amministrativo, come esplicitata in narrativa e di nominare dirigente del medesimo Servizio, il dott. Sebastiano Scianni;

2. di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data di notificazione del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
3. di dare atto che dalla medesima data si intenderà cessato il precedente incarico ricoperto dal predetto dirigente
4. di affidare, dalla medesima data, la direzione ad interim del Servizio Enti Locali, al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, nelle more del conferimento dell'incarico di direzione a conclusione delle previste procedure di avviso;
5. di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento degli incarichi dirigenziali disposto con il presente atto;
6. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
7. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**FORMATO EUROPEO PER IL  
CURRICULUM VITAE**



**INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome **SCIANNI SEBASTIANO**  
Indirizzo **VIA CELSO ULPIANI, 10 - BARI**  
Telefono **080540 3392**  
Fax **080-9188146**  
E-mail **a.scianni@regione.puglia.it**  
Data di nascita **ALBEROBELLO (BA) - 23.09.1957**  
Nazionalità **ITALIANA**

## ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro
  - Tipo di Azienda o Settore
    - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- dal 04.01.2010 a tutt'oggi  
 Regione Puglia - Area Organizzazione e Riforma dell' Amministrazione  
 Servizio Enti Locali - Via Celso Ulpiani, 10 - 70125 BARI  
 Pubblica Amministrazione  
 Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato  
 Dirigente del Servizio Enti Locali
- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro
  - Tipo di Azienda o Settore
    - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- dal 08.09.2009 – al 03.01.2010  
 Regione Puglia - Area Organizzazione e Riforma dell' Amministrazione  
 Servizio Enti Locali - Via Caduti di tutte le guerre, 15 - 70126 BARI  
 Pubblica Amministrazione  
 Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato  
 Dirigente dell'Ufficio Decentramento del Servizio Enti Locali
- (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro
  - Tipo di Azienda o Settore
    - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- dal 08.09.2005 – al 08.09.2009  
 Regione Puglia - Area Organizzazione e Riforma dell' Amministrazione  
 Servizio Demanio e Patrimonio - Via Caduti di tutte le guerre, 15 - 70126 BARI  
 Pubblica Amministrazione  
 Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato  
 Dirigente facente funzioni Ufficio Affari Legali del Servizio Demanio e Patrimonio
- (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro
  - Tipo di Azienda o Settore
    - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- dal 01.02.2003 – al 07.09.2005  
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
 Direzione Scientifica – via Gobetti, 10 – 70125 BARI  
 Pubblica Amministrazione  
 Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato – comando  
 Responsabile Unità di Staff Coordinamento della Direzione Scientifica.
- (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro
  - Tipo di Azienda o Settore
    - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- dal 18.10.2000 – al 31.01.2003  
 Regione Puglia  
 Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale ex O.P.C.M. n. 2450/90  
 Pubblica Amministrazione  
 Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato  
 Responsabile Affari Legali e Amministrativi
- (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro
  - Tipo di Azienda o Settore
    - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- dal 01.03.2000 – al 17.10.2000  
 Regione Puglia  
 Gabinetto della Presidenza Regione Puglia  
 Pubblica Amministrazione  
 Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato  
 Responsabile Unità "Conciliazione" dell'Ufficio Gestione del Contenzioso del Lavoro
- (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro
  - Tipo di Azienda o Settore
    - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- dal 14.10.1996 – al 28.02.2000  
 Regione Puglia  
 Settore Segreteria della Presidenza  
 Pubblica Amministrazione  
 Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato  
 Funzionario Istruttore Ufficio IV – Segreteria Presidenza Giunta Regionale – distaccato c/o  
 Ufficio Commissario Emergenza Ambientale come responsabile amministrativo
- (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro
  - Tipo di Azienda o Settore
    - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- dal 27.10.1994 – al 14.10.1996  
 ERSAP – Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia  
 Direzione Generale - c.so Sonnino, 70126 - Bari  
 Pubblica Amministrazione  
 Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato.  
 Responsabile del Settore Legale

- (da – a) dal 25.01.1990 – al 27.10.1994
  - Nome e indirizzo del datore di Lavoro ERSAP – Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia  
Direzione Generale - c.so Sonnino, 70126 – Bari
  - Tipo di Azienda o Settore Pubblica Amministrazione
  - Tipo di impiego Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato.
  - Principali mansioni e responsabilità Responsabile Ufficio Contenzioso Arbitrale del Settore Legale
- 
- (da – a) dal 30.12.1985 – al 24.01.1990
- Nome e indirizzo del datore di Lavoro Comune di Alberobello (BA)
- Tipo di Azienda o Settore Pubblica Amministrazione
- Tipo di impiego Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato
- Principali mansioni e responsabilità Capo Settore Affari Generali
- 
- (da – a) settembre 1987
- Nome e indirizzo del datore di Lavoro Ministero dell'Interno
- Tipo di Azienda o Settore Pubblica Amministrazione
- Tipo di impiego Contratto di impiego pubblico a tempo indeterminato
- Principali mansioni e responsabilità Segretario comunale in prova presso il Comune di Varsi (PR)

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

- (da – a) Ottobre 1971 – giugno 1976
- Nome e tipo di istituto di istruzione Liceo classico statale "E. Laterza" – Putignano
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Ginnasio –Liceo classico
- Qualifica conseguita Diploma di maturità classica con voti 60/60
- 
- (da – a) Novembre 1976 – marzo 1981
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università degli Studi di Bari
- Principali materie oggetto di studio Facoltà di Giurisprudenza
- Qualifica conseguita Corso di Laurea in Giurisprudenza
- Diploma di Laurea in Giurisprudenza con voti 105/110
- 
- (da – a) 13 - 19 dicembre 1985 "I° corso per analisi di progetti" in Bari
- Nome e tipo di istituto di formazione Formez – Centro di Formazione e Studi di Napoli
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Analisi giuridico – economica per la pianificazione strategica
- Qualifica conseguita Analista di progetto

**CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI**  
*acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali*

Ottima conoscenza delle problematiche connesse a situazioni di crisi e di emergenza; acquisizione degli strumenti per farvi fronte e sviluppo della capacità di "problem solving"; elevata capacità di adattamento a contesti, soprattutto lavorativi, diversificati, sviluppata nel corso delle molteplici esperienze professionali in posizione apicale

**CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI**

Notevoli doti di ascolto e ottima capacità comunicativa anche in contesti multiculturali; buona adattabilità allo svolgimento di ruoli e funzioni che il singolo contesto richiede.

<b>CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE</b>	Avere svolto diverse e qualificate esperienze lavorative, spesso in posizione apicale, ha prodotto una notevole conoscenza delle necessità che i diversi contesti operativi richiedono e ha sviluppato buone capacità di disegnare organizzazioni e procedure lavorative in funzione delle esigenze specifiche del contesto e dei progetti.
<b>CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE</b> con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc	Adeguata utilizzazione degli strumenti operativi di ufficio (stampanti, fotocopiatori, ecc.); soddisfacente conoscenza dei sistemi operativi in ambiente Mac e Windows; uso corrente della posta elettronica e dei sistemi di navigazione web.
<b>LINGUA PRINCIPALE</b>	ITALIANA
<b>ALTRE LINGUE</b>	FRANCESE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di lettura</li> <li>• Capacità di Scrittura</li> <li>• Capacità di Espressione Orale</li> </ul>	<p>Buona</p> <p>Buona</p> <p>Buona</p>
<b>PATENTE O PATENTI</b>	Patente di guida tipo B

Il sottoscritto, ai sensi degli articoli 46 e seguenti del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace, formazione od uso di atti falsi, verranno applicate nei propri riguardi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, oltre alle conseguenze amministrative della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, dichiara che le informazioni sopra riportate corrispondono al vero.

Data, 26/11/2014

Firma

*Sebastiano Scianini*

(Si allega fotocopia del documento di identità)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 140

**Legge n.353/2000 e L.R. N. 18/2000 e L.R. N. 7/2014 "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014" - estensione validità all'anno 2015.**

L'Assessore alla Protezione Civile, Prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi" Protezione Civile, confermata dal Dirigente di Servizio riferisce:

La legge n° 353 del 21.11.2000, avente all'oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

La L.R. n° 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo.

La L.R. n° 7 del 10 marzo 2014, "Sistema regionale di protezione civile", all'art. 14 prevede che le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi siano programmate nel rispetto dei principi della citata legge n° 353 del 21.11.2000.

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale.

La Giunta Regionale, con deliberazione n° 674 dell' 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014", che costituisce anche il presupposto per la elaborazione di ulteriori strumenti di programmazione degli interventi a tutela del patrimonio boschivo e fornisce ai tecnici ed alle Amministrazioni supporti operativi per l'assunzione delle decisioni di rispettiva competenza.

Il Servizio Protezione Civile regionale, al fine di consentire una più efficace pianificazione e previsione per il contrasto agli incendi boschivi in Puglia, ha realizzato, attraverso il supporto scientifico della Fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale di Savona), centro di competenza del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, un modello di previsione incendi (RISICO) attraverso cui, il Centro Funzionale Decentrato regionale, ha emesso, a partire da Luglio 2014 e in via sperimentale, il Bollettino regionale Antincendi Boschivi contenente la previsione dei livelli di pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un incendi, definito sulla base di parametri climatici, orografici e vegetazionali, rendendolo quotidianamente disponibile, durante il periodo Giugno Settembre (periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi), attraverso il sito web [www.protezionecivile.puglia.it](http://www.protezionecivile.puglia.it), a tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte nella lotta agli incendi boschivi.

Considerato che il Bollettino regionale è realizzato con una scala di maggiore dettaglio sul territorio regionale rispetto a quello emesso dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale tarato su scala provinciale e che il modello considerato per la realizzazione di tale strumento previsionale, è ad oggi, in fase di validazione e necessita di ulteriori analisi che saranno svolte anche attraverso lo studio dei dati afferenti la prossima stagione estiva.

Rilevata necessità di dover validare il sopracitato modello previsionale con il supporto scientifico di dati che deriveranno dalla prossima estate.

Considerata l'importanza che il Bollettino di previsione incendi costituisce ai fini della redazione del nuovo Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, essendo uno strumento di supporto indispensabile sia per le decisioni da adottare in SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) nella lotta A.I.B. che per una efficiente ed efficace organizzazione operativa territoriale degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte.

Considerata l'ulteriore necessità di dover definire in maniera più puntuale i livelli della viabilità forestale e della carta dei modelli di combustibile del

territorio regionale sempre al fine di poter supportare le decisioni pianificatorie, preventive e di contrasto agli incendi e da considerare nel prossimo Piano triennale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

Considerata inoltre la necessità di emanare in tempi brevi il Decreto Regionale di "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2015" ai fini di consentire ai soggetti interessati di effettuare gli interventi di prevenzione incendi boschivi previsti e l'esigenza di pianificare le attività di contrasto per la campagna A.I.B. 2015.

Si rende necessario prorogare sino al prossimo 31.12.2015 la validità del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014".

Le Strutture preposte alla lotta agli incendi boschivi, nell'organizzare le proprie attività dovranno fare riferimento ai contenuti di detto Piano A.I.B., 2012-2014

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Protezione Civile, Prof. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Protezione Civile Prof. Guglielmo Minervini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi" del Servizio Protezione Civile e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse;

Di estendere sino al prossimo 31.12.2015 per le motivazioni riportate nelle premesse, la validità del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014";

Di disporre, a cura del Segretariato della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 141

**D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e DGR n. 1302/2012 - Procedura di V.I.A. relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 48 MW da realizzare nel Comune di Scampitella (AV) e Val-lata (AV). Proponente: Ecoenergia S.r.l. Parere ex art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 19 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR 1302/2012.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio V.I.A. e V.Inc.A e dell'istruttoria tecnica espletata del Comitato Regionale per la V.I.A. e, confermate dal Servizio Ecologia, riferisce:

#### **Premesso che:**

con nota del 10.06.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_6743 del 10.07.2014 del Servizio Ecologia, la Società Ecoenergia S.r.l., in attuazione dell'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., inviava la documentazione progettuale e S.I.A. relativa alla proposta progettuale oggetto di valutazione;

con nota prot. n. AOO\_089\_7806 del 08.09.2014, il Servizio Ecologia, in applicazione dell'art. 30 del Dlgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e della DGR n. 1302/2012, attesa la necessità di dover provvedere all'espressione del proprio parere, chiedeva agli Enti interessati l'espressione del proprio parere di competenza, nel termine di trenta (30) giorni dal ricevimento della stessa;

con nota inviata via P.E.C. in data 22.09.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_8352 del Servizio Ecologia, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia comunicava di essere impossibilitata ad esprimere il proprio parere in quanto la documentazione prodotta dal proponente risultava carente di elementi essenziali per l'espletamento dell'istruttoria. Chiedeva, pertanto, al proponente integrazioni documentali;

con nota prot. n. AOO\_089\_8989 del 10.10.2014, il Servizio Ecologia, in considerazione di quanto richiesto dalla Soprintendenza BAP, inoltrava alla Società proponente la richiesta di integrazioni, invitando la stessa a voler trasmettere quanto richiesto nel termine di trenta (30) giorni dal ricevimento della stessa;

con nota inviata via P.E.C. in data 19.10.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_9912 del 28.10.2014 del Servizio Ecologia, la Società proponente chiedeva una proroga di trenta (30) giorni del termine concesso per l'invio delle integrazioni richieste;

con nota inviata via P.E.C. in data 28.10.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_10129 del 31.10.2014 del Servizio Ecologia; l'Autorità di Bacino della Puglia inviava il proprio parere di competenza ritenendo l'impianto oggetto di valutazione compatibile con le previsioni del PAI vigente ad eccezione degli aerogeneratori V4 e V5;

con nota prot. n. AOO\_089\_10231 del 04.11.2014, il Servizio Ecologia concedeva una proroga di trenta (30) giorni del termine concesso per l'invio delle integrazioni documentali richieste dalla SBAP-Bari;

il Comitato regionale per la V.I.A., nella seduta del 04.11.2014, valutata la documentazione prodotta dalla Società proponente, sospendeva le proprie valutazioni di merito richiedendo integrazioni documentali;

con nota del 04.11.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_10719 del 12.11.2014 del Servizio Eco-

logia, la Società proponente inviava le integrazioni documentali richieste dalla SBAP-Bari;

con nota prot. n. AOO\_089\_10575 del 11.11.2014, il Servizio Ecologia trasmetteva alla Società proponente il parere del Comitato regionale per la V.I.A., espresso nella seduta del 04.11.2014, invitando la stessa a voler integrare la documentazione già prodotta, così come espressamente richiesto dal Comitato;

con nota inviata via P.E.C. in data 26.11.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_12081 del 09.12.2014 del Servizio Ecologia, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, visto il parere endoprocedimentale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia espresso con nota prot. n. 15689 del 24.12.2014, viste le valutazioni descritte nel suddetto parere, comunicava di condividere le conclusioni del parere della Soprintendenza, ritenendo, pertanto, di poter esprimersi positivamente a condizione che siano rispettate le prescrizioni impartite dalla medesima;

#### **Considerato che:**

il Comitato regionale per la V.I.A., nella seduta del 27.01.2015, esaminata la documentazione prodotta dalla Società proponente, comprensiva delle integrazioni documentali richieste, tenuto conto dei pareri pervenuti, esprimeva [...] **parere negativo relativamente agli aerogeneratori S1, S2, S3, S4, S5, S6a causa della vicinanza con alcuni siti storico-culturali [...] ubicati in prossimità del confine regionale e che sarebbero maggiormente visibili dai beni suddetti, determinando, come posto in evidenza dalla Soprintendenza, un vero e proprio effetto barriera.** Infine, con riferimento ai restanti aerogeneratori, il Comitato non rilevava impatti negativi in relazione alle specifiche progettuali;

nel caso di progetti che risultino localizzati sul territorio di più regioni o che possano avere impatti ambientali rilevanti sul territorio delle regioni confinanti, è individuata, ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302, la Giunta quale organo della Regione deputato [...] a deliberare la valutazione di impatto ambientale d'intesa con le regioni cointeressate;

*PER QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO*

**ACQUISITO** il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 27.01.2015, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 comma 6 e art. 11 comma 4 del R.R. n. 10/2011, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso, di dover provvedere all'espressione del parere della Regione Puglia, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della DGR n. 1302/2006, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto, attivato presso la Regione Campania;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 19 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k)

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere**, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 27.01.2015, per quanto di propria competenza, **giudizio di compatibilità ambientale positivo**, per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Scampitella (AV), località "Petruzzo - Serro mamone", e Vallata (AV), località "Migliano Maggiano", costituito da n. 16 aerogeneratori ed una potenza complessiva di 48 MW, **con esclusione degli aerogeneratori identificati con le sigle S1, S2, S3, S4, S5, S6**, per i quali si esprime **giudizio di compatibilità ambientale negativo**. Proponente: **Ecoenergia S.r.l.**, sede legale: via Cardito, 5 - 83012 Cervinara (AV);
- **di notificare**, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione al proponente e alla Regione Campania in ottemperanza all'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302;
- **di trasmettere**, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione agli Enti coinvolti nel procedimento;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA**  
**AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**  
**SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E**  
**V.A.S.**

Al Dirigente Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
**SEDE**

2085  
28 GEN 2015

**Parere espresso nella seduta del 27/01/2015**

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Regione Campania relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da ubicarsi nei Comuni di Scampitella e Vallata (AV) – ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii nell'ambito della procedura di autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 – Proponente: Ecoenergia S.r.l.**

**Premessa**

La società Ecoenergia Srl, con nota del 20/06/2014, ha presentato alla Regione Puglia istanza per l'emissione del parere di competenza in merito ad un progetto per la realizzazione di un impianto eolico in Regione Campania. L'istanza di Autorizzazione Unica è relativa alla costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonte eolica, della potenza complessiva di 48 MW da ubicarsi nei comuni di Scampitella e Vallata (AV) e delle opere di connessione.

La Società ha inoltre avviato la procedura di valutazione di impatto ambientale tramite istanza assunta dalla Regione Campania, per i cui dettagli si rimanda agli atti istruttori della stessa.

**Descrizione dell'intervento**

L'impianto eolico verrà ubicato nel Comune di Scampitella nelle località Petruzzo – Serro Mamone e nel Comune di Vallata nelle località Migliano e Maggiano localizzate rispettivamente a Sud del Comune di Scampitella ed a Nord Est dell'abitato del Comune di Vallata. La sottostazione ricade invece in agro del comune di Bisaccia.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica costituito da un numero complessivo di 16 aerogeneratori, ciascuno avente 3.0 MW di potenza unitaria, pari a 48 MW di potenza globale.

L'energia elettrica prodotta viene poi trasferita attraverso il sistema di interconnessione elettrico alla Rete di Trasmissione Nazionale tramite una sottostazione di trasformazione 150KV/30KV (Punto di Consegna) che sarà realizzata adiacente alla Linea elettrica a 380KV di proprietà della TERNA Spa in località Masseria Zichella nel Comune di Bisaccia. La Sottostazione di Trasformazione ed il cavidotto 150KV di raccordo alla Stazione Terna sono opere connesse

comuni ad un altro impianto eolico della Ecoenergia Srl ubicato nel Comune di Bisaccia in località Speca in corso di autorizzazione.

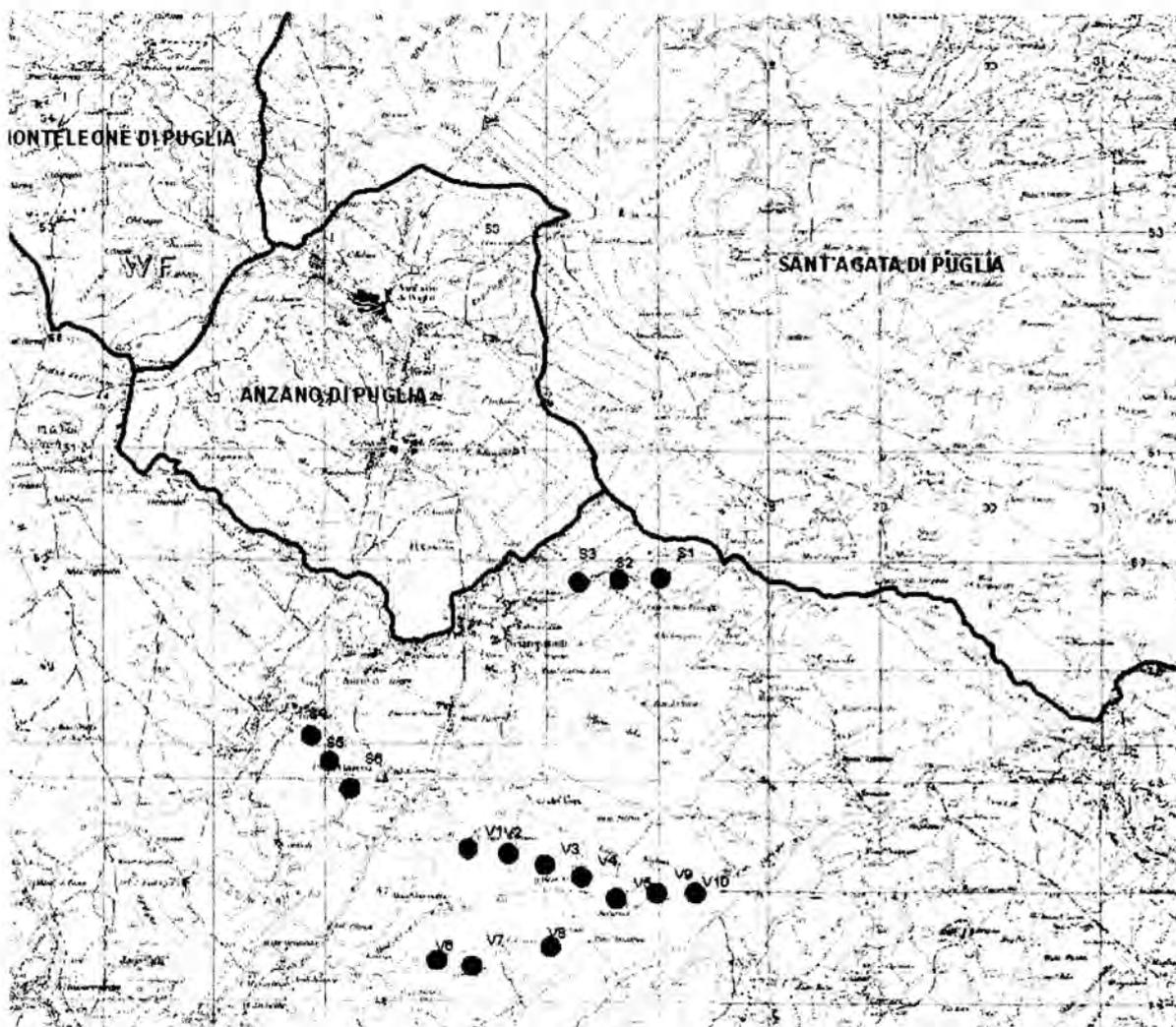
Le opere civili previste per la centrale eolica da 48 MW nei comuni di Scampitella e Vallata sono:

- fondazioni delle apparecchiature (aerogeneratori);
- opere civili riguardanti le infrastrutture (strade);
- cavidotto;
- sottostazioni di trasformazione 150KV/30KV.

Il cavidotto a 30 KV convoglierà tutta l'energia prodotta dai singoli aerogeneratori alla cabina di consegna della Rete di Trasmissione Nazionale. L'energia verrà immessa nei cavi interrati ad una profondità di 1.20 m.

Il punto di consegna, la sottostazione elettrica 150 KV/30KV, sarà ubicata nel Comune di Bisaccia precisamente in località Masseria Zichella. Essa sarà collegata alla costruenda Stazione elettrica 380/150 KV di proprietà TERNA Spa tramite un cavidotto a 150KV.

Il progetto in esame non è ubicato nel territorio della Regione Puglia, per questo ci si esprime esclusivamente in merito agli aspetti paesaggistici, stante la vicinanza del parco eolico con il confine amministrativo regionale, come visibile nella figura seguente.



In figura sono riportati con colore rosso gli aerogeneratori ricadenti nel comune di Scampitella, in blu quelli ricadenti nel comune di Vallata.

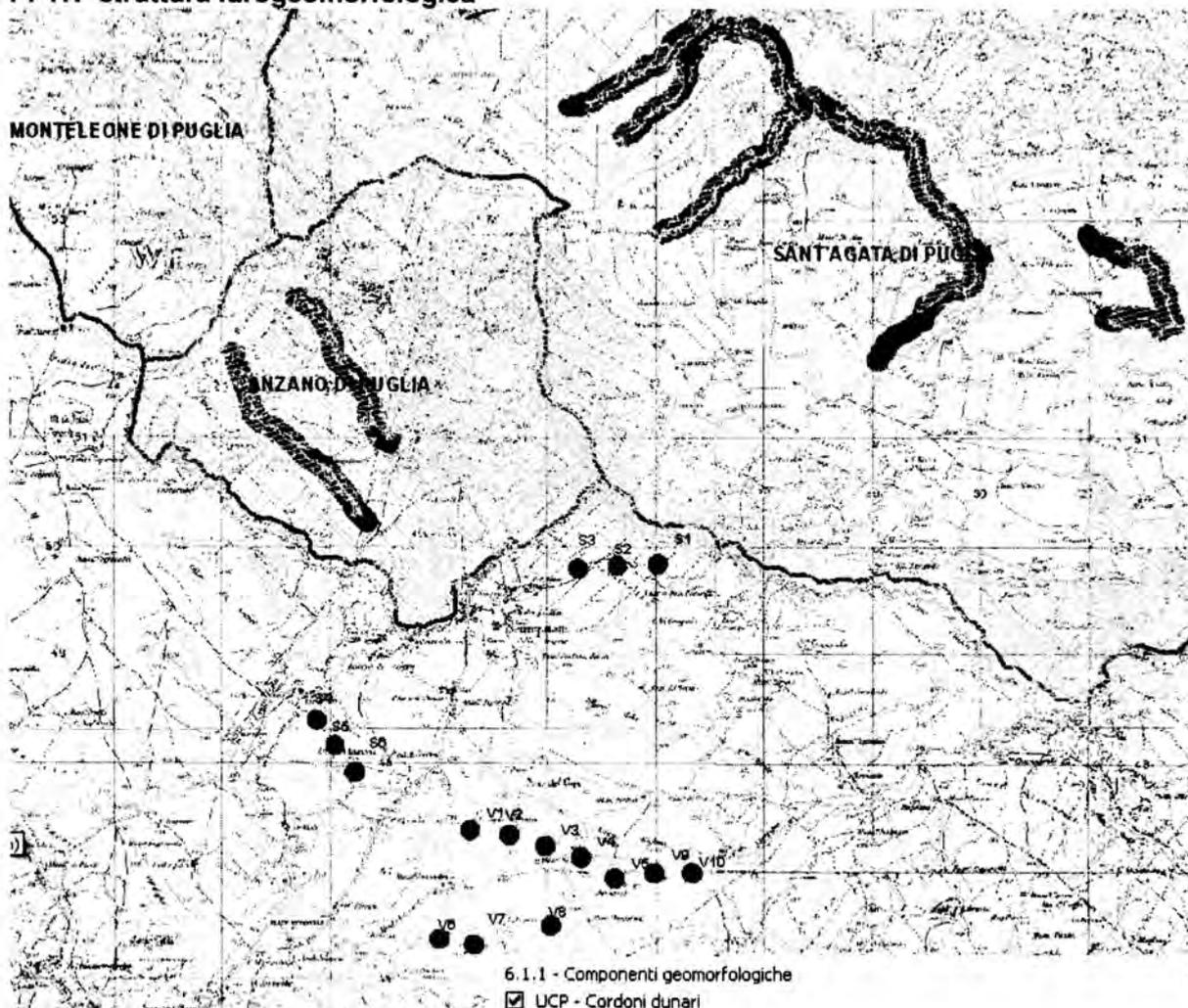
### **Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica**

In tale sezione viene esaminato esclusivamente il PPTR, al fine di caratterizzare l'impatto paesaggistico dell'opera rispetto ai contenuti di detto piano e la già citata vicinanza con il confine amministrativo della Regione Puglia. I contenuti del Piano sono stati indagati a vasta scala, in particolare per i comuni contermini all'intervento, Monteleone di Puglia, Sant'Agata, Anzano di Puglia.

- **PPTR - Struttura idrogeomorfologica:** l'area vasta indagata è interessata, in particolare dalla presenza di versanti e aree soggette a vincolo idrogeologico. Sono poi presenti alcuni rami appartenenti al reticolo idrografico di connessione alla Rete ecologica Regionale (Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia) e al livello "fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche". Tra questi si cita il Vallone di San Pietro, che corre lungo il confine regionale, interessando parzialmente anche la Regione Puglia e correndo, per un certo tratto nelle vicinanze degli aerogeneratori S1, S2, S3, e il Torrente Fiumarella, che scorre in territorio di Anzano di Puglia e per un piccolo tratto in Campania.
- **PPTR – Struttura ecosistemica - ambientale:** l'area vasta è interessata soprattutto dalla presenza di boschi e prati e pascoli naturali, in particolare nel territorio di Anzano di Puglia e Monteleone di Puglia. Sono inoltre presenti varie formazioni arbustive in evoluzione naturale.
- **PPTR – Struttura antropica e storico – culturale:** nell'area indagata sono presenti alcune aree tipizzate come usi civici, il sito storico-culturale "Masseria di S. Maria D'Olivola" nel territorio di Sant'Agata di Puglia, la zona di interesse archeologico riconosciuta come vincolo archeologico nel territorio di Anzano di Puglia in località Riparulo (scavi archeologici), la strada a valenza paesaggistica "Strada pedecollinare Cervaro – Carapelle", e il Regio Tratturo Pescasseroli – Candela.

Quanto prima esposto è desumibile anche dalle immagini relative alle strutture del PPTR riportate nel seguito:

### PPTR- struttura idrogeomorfologica



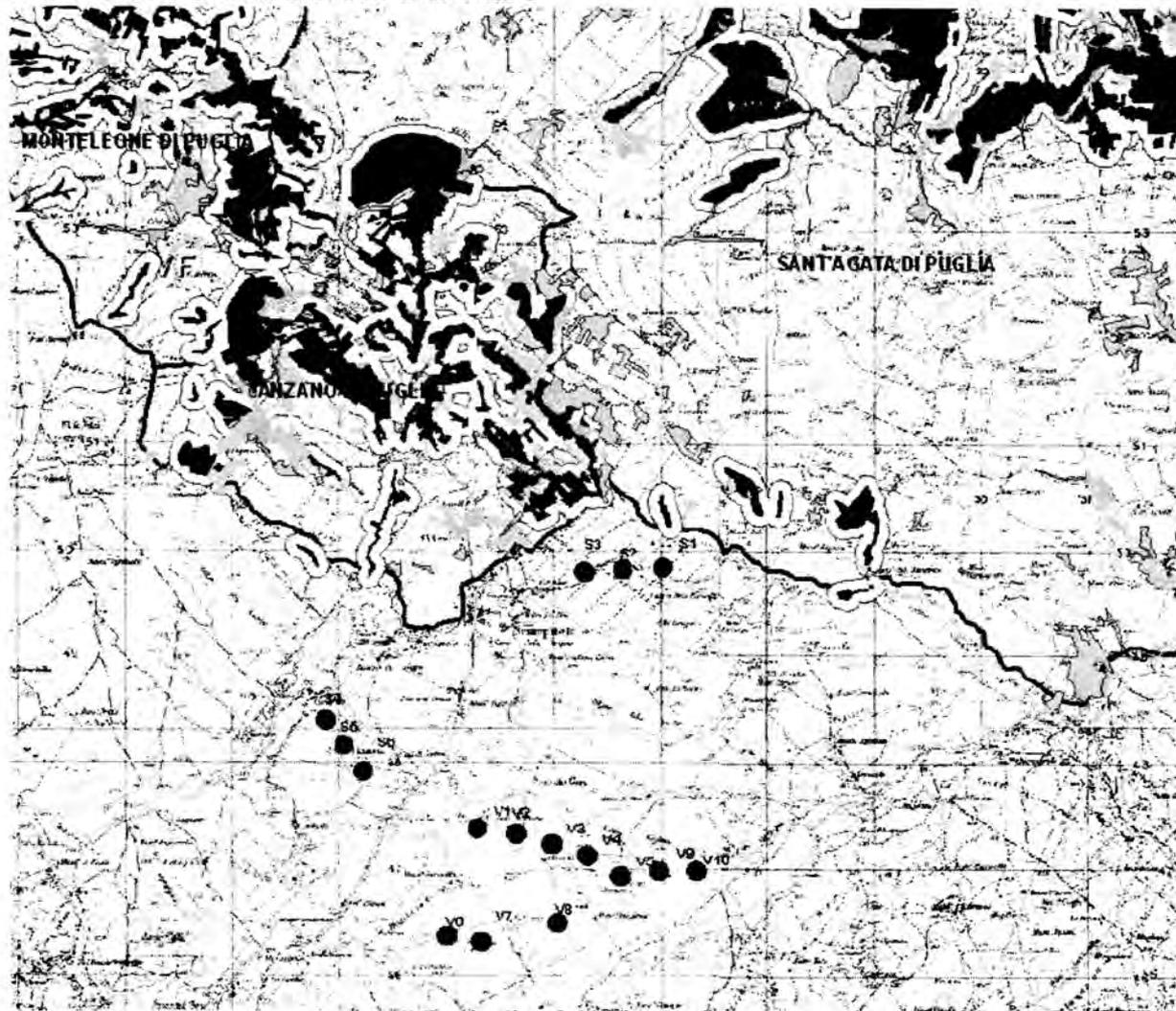
#### 6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Cordoni dunari
- UCP - Doline
- UCP - Inghiottitoi (50m)
- UCP - Geositi (100m)
- UCP - Grotte (100m)
- UCP - Lame e gravine
- UCP - Versanti

#### 6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Territori costieri (300m)
- BP - Territori contermini ai laghi (300m)
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)
- UCP - Sorgenti (25m)
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

**PPTR- struttura ecosistemico-ambientale**

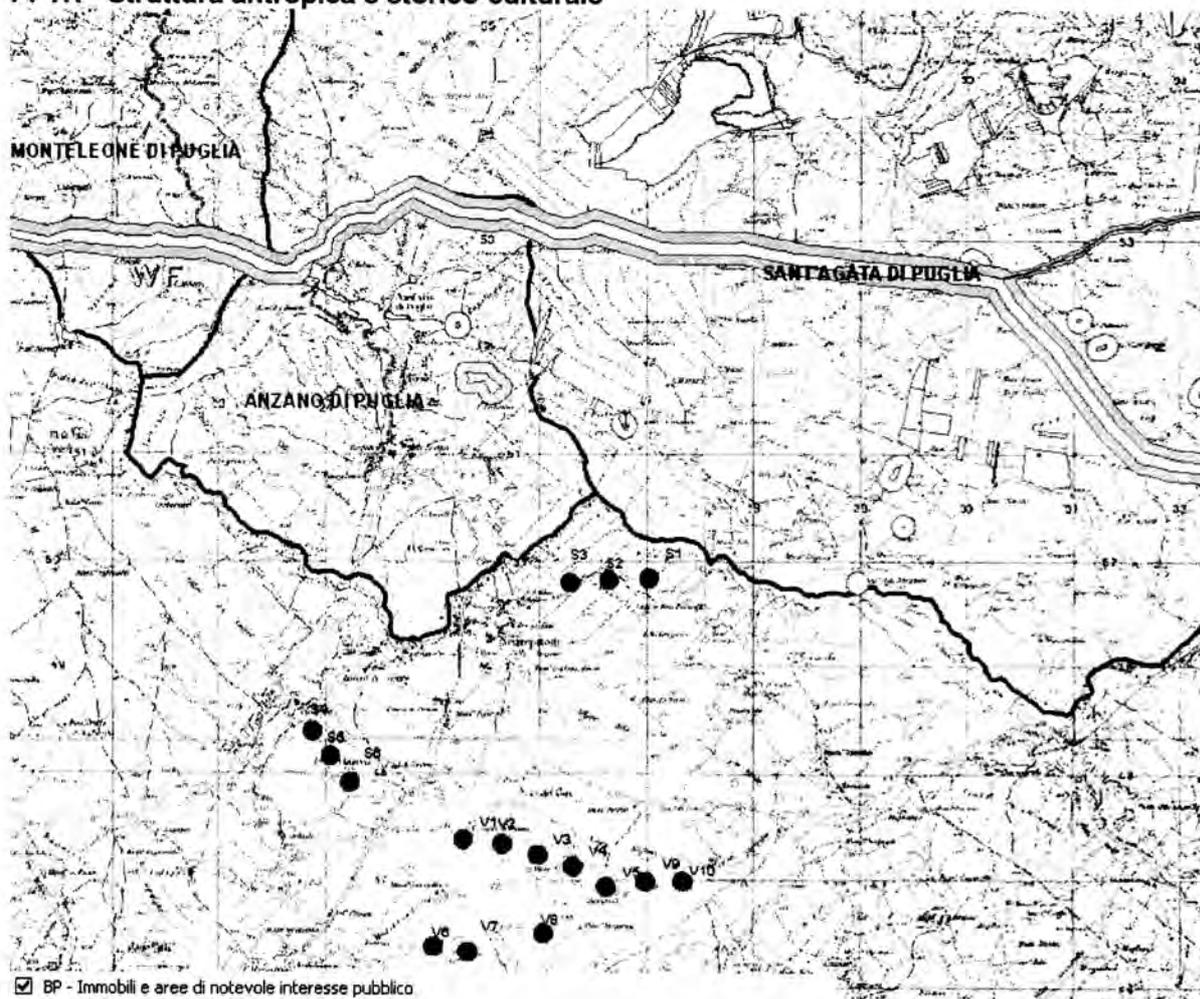


6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi
- 
- BP - Zone umide Ramsar
- 
- UCP - Aree umide
- 
- UCP - Prati e pascoli naturali
- 
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- 
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)
- 

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve
- 
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica
- 
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
-

**PPTR - Struttura antropica e storico-culturale**

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- 
- BP - Zone gravate da usi civici
- 
- BP - Zone di interesse archeologico
- 
- UCP - Città Consolidata
- 
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : siti storico-culturali
- 
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : rete dei tratturi
- 
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : tratturi
- 
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : siti storico culturali
- 
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : zone di interesse archeologico
- 
- UCP - Paesaggi rurali
- 
- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - Strade a valenza paesaggistica
- 
- UCP - Strade panoramiche
- 
- UCP - Luoghi panoramici
- 
- UCP - Coni visuali
-

## **Quadro di riferimento ambientale**

### **Analisi eolica**

Il fattore che ha determinato prioritariamente la scelta del sito rispetto ad altri è la forza e la frequenza del vento.

Tutta l'area è stata monitorata da molti anni per la realizzazione del parco eolico da parte della società ECOENERGIA S.r.l.

Secondo quanto riportato negli studi, l'analisi del vento ha portato a concludere che i venti dominanti e più frequenti sono quelli in direzione N-NE e SW con velocità principali che superano mediamente i 7.0 m/s. Le altre direzioni di vento rilevate dalle stazioni anemometriche sono state considerate trascurabili. La produzione annua è stata stimata in circa 2100 ore equivalenti per complessivi 90 GWh prodotti.

### **Uso agricolo del suolo, flora e fauna**

L'uso agricolo del suolo prevalente è costituito da pascolo e più raramente dalla coltivazione in asciutto di cereali. L'area presenta caratteri di elezione per vigneti e castagneti. Le superfici non adatte alla coltivazione di cereali quali i terreni molto acclivi sono destinati a pascoli permanenti.

Passando ad analizzare la flora, lo studio riporta la presenza di una vegetazione rada ma con flora erbacea xerofita ed arbustiva.

Tra gli alberi del territorio di Scampitella e Vallata predomina ovunque la Quercia. Sono presenti il Carpino, l'Olmo, il Salice bianco, l'Orno, il Pero selvatico, l'Acero e in prossimità dei corsi d'acqua, il Pioppo.

Le Aghifoglie, ove presenti, sono frutto di interventi di rimboschimento. Numerosi arbusti segnano i margini dei boschi e dei sentieri.

Per quel che riguarda la fauna del comprensorio, lo studio riporta le seguenti specie:

- **MAMMALOFAUNA:** sono segnalati il rinofolo minore (*rhinolophus hipposideros*) e il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), la lepore.
- **AVIFAUNA STANZIALE:** nelle zone umide in particolare viene segnalata la presenza della starna (*perdix perdix*), il fagiano e la quaglia.
- **AVIFAUNA MIGRATORIA:** sulle sponde del fiume sono ospitate alcune specie migratorie, tra cui il falco pecchiarolo (*pernis apivorus*), biancone (*circaetus gallicus*), averla piccola (*lanius collurio*), beccaccia (*scolopax rustico fa*), rondine (*hirunda rustica*).
- **RETTILI:** lucertola campestre (*podarcis sicula*), ramarro (*lacerta viridis*), biacco (*la certa viridis*), cervone (*elaphe quatuorlineata*), l'orbettino, la biscia d'acqua.
- **ANFIBI:** Ululone dal ventre giallo (*bombina variegata*), tritone ere stato italiano (*triturus carniflex*).
- **PESCI e INSETTI:** nei torrenti è presente tuttora una fauna acquatica autoctona rappresentata soprattutto dalla trota e da alcune varietà di crostacei.

Viene segnalata inoltre la presenza di lepidotteri, emitteri, coleotteri che popolano i vari habitat.

In relazione all'impatto del parco eolico sull'avifauna presente, il proponente riporta che certi studi condotti hanno dimostrato che gli uccelli stanziali hanno un minimo rischio di collisione con le pale degli aerogeneratori, attesa anche la bassa velocità di rotazione dei rotori e che non ci sono interferenze con il flusso degli uccelli migratori.

L'influenza del parco eolico sugli uccelli viene quindi considerata molto ridotta, e sicuramente infinitesimale rispetto alla attiva caccia esistente nell'area, come è anche evidenziato dalla dispersione di pallini e cartucce per le strade ed i sentieri della collina.

Per quanto riguarda gli animali domestici presenti nel territorio agricolo (animali da cortile, cani, ovini, bovini) si legge che gli stessi convivono bene con l'installazione di centrali eoliche.

L'impatto degli impianti eolici sulla flora viene giudicato irrilevante, perché nella zona di impianto non vi sono essenze di pregio e per la limitatezza dell'intervento rispetto alla estensione complessiva dell'area interessata dall'intervento..

Relativamente alla flora e fauna, lo studio infine evidenzia che non vi sono specie particolarmente protette (specie prioritarie), seppur si rinvengono apprezzabili particolarità.

### **Morfologia e geologia**

La stratigrafia sintetica locale delle aree in oggetto è la seguente:

- Depositi di flysh: i litotipi a componente argillosa mamosa sono dotati complessivamente di una permeabilità molto ridotta svolgendo un prezioso ruolo di tamponamento per le acque sotterranee. Per il suddetto motivo le acque meteoriche danno origine, per la quasi totalità, ad un ruscellamento mentre solo una minima parte riesce ad infiltrarsi nel sottosuolo.
- Depositi pliocenici: hanno una permeabilità variabile che aumenta con l'incremento della componente conglomeratici o sabbiosa rispetto a quella argillosa;
- Termini alti della serie plio-pleistocenica: sono di natura permeabile (sabbie, depositi alluvionali, conglomerati) e quindi capaci di immagazzinare acqua.

L'acqua superficiale ha azione dilavante molto intensa sulla superficie circostante che dovrà essere accuratamente valutata in fase di esecuzione mediante il rinterro immediato degli scavi.

Per quanto attiene all'aspetto geomorfologico, nell'area di progetto non è stato riscontrato nessuno tipo di dissesto in atto.

### **Rumore**

La Proponente, in funzione dell'indagine acustica svolta, afferma che la rumorosità al di sotto delle torri è di 55 dbA, mentre quella a 300 metri dalla torre è di circa 40 dbA.

Considerando che il limite fissato dall'art. 6 del D.P.C.M. del 01.03.1991 per le aree destinate a zona residenziale (e non è il nostro caso) è di 55 dbA e che il centro abitato è posto a considerevole distanza, ben oltre i 3000 m dall'area di intervento, il Proponente afferma che l'impianto è ininfluenza sull'inquinamento acustico del territorio.

### **Paesaggio**

In relazione all'impatto sul paesaggio, si è scelta la pigmentazione tenue sul bianco, considerato il colore più discreto rispetto a qualsiasi altro, specie quando i macchinari sono in movimento.

Per mitigare l'impatto visivo, viene segnalata la scelta di collocare le turbine con una bassa densità mantenendo una opportuna distanza fra le stesse, pari a circa 300 m.

L'impatto visivo prodotto viene giudicato estremamente limitato, e comunque non dissonante con il territorio che circonda le colline dei Comuni interessati. Di contro le ricadute positive in termini ambientali risultano essere sicuramente più tangibili ed importanti.

### **Considerazioni e conclusioni**

L'inserimento paesaggistico del parco eolico è stato indagato nella relazione paesaggistica e nelle tavole allegate. Il Proponente ha redatto dei rendering, ovvero dei foto inserimenti del parco considerando vari punti di vista: Scampitella, Anzano di Puglia, Vallesaccarda, Vallata, Autostrada A16 Napoli – Bari, Casello Lacedonia Autostrada A16 Napoli – Bari, Area PIP Vallata, Zona periferica Scampitella, Area Servizio Autostrada A16 Napoli – Bari.

L'analisi della struttura del territorio pugliese, compiuta sulla base delle conoscenze dell'area da parte del Comitato e sul quadro delle conoscenze inserito nel PPTR, utilizzato con riferimento alla documentazione illustrativa e documentativa del territorio, pone in risalto che l'area di confine è ricca di valori pregevoli.

Esaminando infatti il sistema ambientale, si riscontrano elementi idrogeomorfologici di interesse, quali versanti con pendenze di rilievo, corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche (si

pensi al Vallone di San Pietro, al Torrente Fiumarella). Si registra in tal senso un territorio con caratteristiche tali da essere assoggettato al vincolo idrogeologico.

La struttura ecosistemico-ambientale evidenzia la presenza di prati e pascoli naturali, boschi e formazioni arbustive in evoluzione naturale.

Significative sono poi le presenze relative alla struttura antropica e storico – culturale: si citano il sito storico-culturale “Masseria di S. Maria D’Olivola”, la zona di interesse archeologico nel territorio di Anzano di Puglia in località Riparulo, la strada a valenza paesaggistica “Strada pedecollinare Cervaro – Carapelle”, e il Regio Tratturo Pescasseroli – Candela.

In generale, quindi, il territorio pugliese nell’area prospiciente quella campana di intervento, presenta valori paesaggistici meritevoli di approfondimenti negli studi e che non sono stati riscontrati, quali analisi paesaggistica e studi di visibilità condotti anche dal territorio pugliese, in particolare dai beni culturali presenti.

Tale aspetto è stato posto in evidenza anche dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia che, con nota n. 8352 del 24/09/2014, ha ritenuto di non potersi esprimere in quanto gli elaborati presentati “... risultano carenti degli elementi essenziali per l’espletamento dell’istruttoria”.

*“Questa Soprintendenza ... ha rintracciato la presenza di numerosi beni culturali e paesaggistici sottoposti a vincolo diretto ed ope legis ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ... sono presenti i seguenti beni: a circa 1.3 km Monastero di S. Pietro dell’Olivola, tutelato con vincolo architettonico diretto DM 20/09/1985; a circa 1.8 km dagli aerogeneratori S1-S2-S3, un bene archeologico vincolato con DM del 24/06/2002; a circa 2.3 km si trova la Masseria La Croce (sito di interesse culturale); il centro storico di Anzano; numerose aree boscate; a meno di 3 km il Regio Tratturo Pescasseroli – Candela; la strada SS. 91bis “strada pedecollinare Cervaro – Carapelle” a valenza paesaggistica, i beni idrologici Torrente Fiumarelle e Vallone San Pietro.*

*Considerata la carenza degli studi acquisiti agli atti in merito a impatti percettivi e cumulativi ... la Scrivente richiede la trasmissione della seguente documentazione integrativa:*

- *tavola dell’intervisibilità dell’impianto;*
- *in relazione alle aree contermini, planimetria con: individuazione dei parchi eolici già realizzati e autorizzati con indicazione dei singoli impianti; individuazione dei beni tutelati ai sensi della Parte II e II del D. Lgs. 42/2004 presenti nei territori dei comuni coinvolti e limitrofi (ovvero centri storici; edifici con vincolo diretto, beni paesaggistici, testimonianze del paesaggio agrario presenti nel territorio pugliese;*
- *studio degli effetti cumulativi dell’impianto progettato e degli impianti eolici già realizzati e autorizzati presenti nelle aree contermini mediante foto inserimenti con punti di ripresa ad altezza umana in relazione ai beni tutelati presenti;*
- *studio delle interferenze visive dell’impianto con i suddetti beni tutelati attraverso foto inserimenti con indicazione dei punti di ripresa, da e verso;*
- *studio degli effetti sequenziali mediante congruo numero di foto simulazioni (ante e post operam) da punti di ripresa lungo i principali itinerari visuali (strade di valenza paesaggistica e vie di attraversamento).*

Codesto Comitato si era espresso quindi in data 04/11/2014, come segue: “Pertanto al fine di poter esprimere il parere favorevole si richiedono approfondimenti negli studi che tengano conto di quanto posto precedentemente in risalto, in particolare lo studio degli impatti cumulativi, considerando tutti gli impianti eolici già presenti nell’area e quelli in fase di autorizzazione e realizzazione presenti in Puglia (dati disponibili sul portale regionale), le tavole dell’intervisibilità dell’impianto, e un numero sufficiente di fotosimulazioni (ante e post operam) dai principali beni individuati presenti in Puglia nelle vicinanze dell’impianto: Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, strada pedecollinare Cervaro – Carapelle (simulazioni dinamiche), Monastero di S. Pietro dell’Olivola.”

Il Proponente ha dunque provveduto alle integrazioni richieste dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e la stessa si è poi espressa sulle integrazioni consegnate con il proprio parere endoprocedimentale (nota prot. 0015689 del 24/11/2014). Nelle conclusioni dello stesso si legge: *"alcuni aerogeneratori interferiscono in modo incompatibile con i principali beni presenti...: come è possibile constatare dalle viste n. 3, 4 è riscontrabile un'azione di interferenza e disturbo paesaggistico determinato in particolare dagli aerogeneratori n. S1, S2, S3 unitamente a S4, S5, S6, in relazione al sito archeologico di Riparulo, alle strade a valenza paesaggistica (SP 136bis – ex SS91bis) di accesso al centro di Anzano e al cimitero della città, alla masseria La Croce, al torrente Fiumarella, Vallone S. Pietro, a numerosi con visuali dalle strade paesaggistiche/panoramiche; inoltre, dalle viste n. 5, 6, 7, 8 è possibile considerare gli impatti sulle visuali dei beni: S. Maria d'Olivola, Santoro: in generale si può rilevare che l'impianto apporta sul paesaggio percepito un effetto barriera visiva che interessa un vasto tratto del settore panoramico a sud di Anzano e a sud-ovest di Sant'Agata, che va a sommarsi agli aerogeneratori esistenti.*

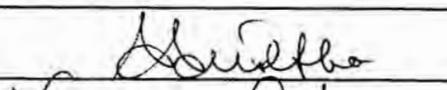
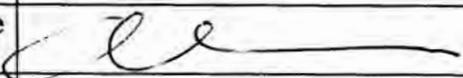
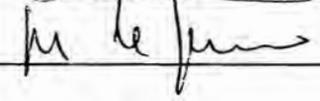
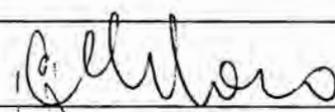
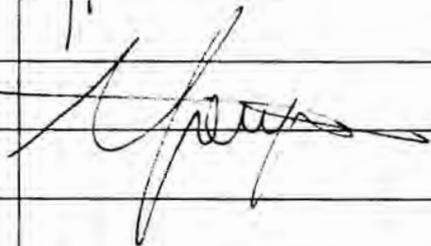
*In conclusione, questa Soprintendenza, considerate le criticità sopra espresse in termini di impatti cumulativi, interferenze visive con i beni culturali, effetto barriera visiva causata dall'estesa corona formata dal parco eolico, prescrive che siano eliminati i seguenti aerogeneratori: S1, S2, S3, S4, S5, S6 e V5, V9, V10. Pertanto, eliminando gli aerogeneratori molto prossimi ai beni pugliesi e accorciando l'arco di sviluppo della barriera visiva, sarà possibile contenere gli effetti negativi dell'impianto sulle visuali paesaggistiche."*

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia, visto il parere endoprocedimentale della Soprintendenza di cui sopra, esprime il proprio parere con nota (prot. n. 12286 del 26/11/2014) *"... viste le valutazioni descritte nella suddetta nota ... questa Direzione Regionale ne condivide le conclusioni e ritiene pertanto di esprimersi positivamente a condizione che siano rispettate le prescrizioni impartite dalla stessa"*.

L'Autorità di Bacino della Puglia (competente per parte del parco eolico in progetto, ovvero n. 13 aerogeneratori, con relative piazzole e strade di accesso, parte del cavodotto di vettoriamento per una lunghezza complessiva di 22.6 km) aveva espresso il proprio parere con nota prot. 0012637 del 13/10/2014, ritenendo compatibile il progetto con le previsioni del PAI vigente, ad eccezione degli aerogeneratori V4 e V5, ubicati nell'alveo di un compluvio naturale, imponendo una serie di prescrizioni.

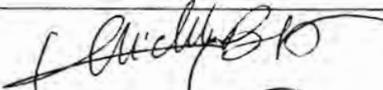
Considerando i pareri di cui sopra e le integrazioni prodotte, si osserva che il parco eolico così come proposto determina un significativo impatto paesaggistico, in un'area vasta che presenta già una notevole incidenza di impianti derivanti da precedenti interventi eolici autorizzati, come quella della provincia di Foggia a ridosso della regione Campania. Si valuta come rilevante, quindi, l'impatto cumulativo determinato dall'intervento proposto. Si rileva un'incidenza negativa di parte degli aerogeneratori sulla componente paesaggio, su cui incidono interventi anche posti a distanza. Si valuta in definitiva compatibile l'intervento solo in parte, prescrivendo di stralciare gli aerogeneratori più impattanti sul paesaggio percepito, considerando le notevoli peculiarità idrogeomorfologiche e paesaggistiche del territorio regionale pugliese.

Nello specifico si esprime parere negativo relativamente agli aerogeneratori S1, S2, S3, S4, S5, S6, a causa della vicinanza con alcuni siti storico-culturali sopra citati: Resti del Monastero di S. Pietro dell'Olivola, Masseria Santoro, centro abitato di Anzano, scavi archeologici in località Riparulo. Sono inoltre presenti nelle vicinanze di detti aerogeneratori la strada a valenza paesaggistica "strada pedecollinare Cervaro – Carapelle" e il "Regio Tratturo Pescasseroli – Candela". Si tratta della prima fascia di aerogeneratori, ubicati in prossimità del confine regionale e che sarebbero maggiormente visibili dai beni suddetti, determinando, come posto in evidenza dalla Soprintendenza, un vero e proprio effetto barriera. Non si rilevano impatti negativi con riferimento agli altri aerogeneratori, in relazione alle specifiche progettuali proposte.

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> <b>Ing. Alessandro ANTEZZA</b>	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b> Avv. Vincenzo <b>COLONNA</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b> Ing. Ettore <b>TRULLI</b>	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi <b>DE GENNARO</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Giovanni <b>TRAMUTOLA</b>	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo <b>SANTORO</b>	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio <b>BRIZZI</b>	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo <b>RIZZI</b>	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso <b>FARENGA</b>	
16	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito <b>BRUNO</b>	
17	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario <b>CORSINI</b>	
18	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Dott. Giovanni <b>D'ATTOLI</b>	
19	<b>Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia</b> Arch. Donatella <b>CAMPANILE</b> o, suo delegato supplente arch. Anita <b>GUARNIERI</b>	

20 DOT. MICHELE BUS

21 GHA. DANIELO LI CARNE


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 142

**D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e DGR n. 1302/2012 - Procedura di V.I.A. relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 57 MW da realizzare nel Comune di San Sossio Baronia (AV). Proponente: Ecopower S.r.l. Parere ex art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 19 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR 1302/2012.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio V.I.A. e V.Inc.A e dell'istruttoria tecnica espletata del Comitato Regionale per la V.I.A. e, confermate dal Servizio Ecologia, riferisce:

**Premesso che:**

con nota del 07.10.2013, acquisita al prot. n. AOO\_089\_10407 del 08.11.2013 del Servizio Ecologia, la Giunta Regionale della Campania - Area di coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, verificato che l'intervento in oggetto avrebbe potuto avere potenziali impatti paesaggistico-ambientali sulla regione Puglia, chiedeva a quest'ultima, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. di comunicare alla Società proponente gli adempimenti e la documentazione necessaria per l'espressione dei pareri previsti dal citato articolo;

con nota prot. n. AOO\_089\_1344 del 10.02.2014, il Servizio Ecologia, in riscontro alla nota della Regione Campania (prot. n. 10407/2013), chiedeva alla Società proponente tutta la documentazione progettuale e del S.I.A. necessaria all'espressione del parere di propria competenza nell'ambito del procedimento di V.I.A. attivato presso la Regione Campania;

con nota del 10.04.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_4040 del 23.04.2014 del Servizio Ecologia, la Società proponente inviava la documentazione richiesta dalla Regione Puglia con nota prot. n. 1344/2014;

con nota prot. n. AOO\_089\_6331 del 03.07.2014, il Servizio Ecologia, in applicazione dell'art. 30 del

Dlgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e della DGR n. 1302/2012, attesa la necessità di dover provvedere all'espressione del proprio parere, chiedeva agli Enti interessati l'espressione del proprio parere di competenza, nel termine di sessanta (60) giorni dal ricevimento della stessa;

con nota inviata via P.E.C. in data 10.07.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_6578 del Servizio Ecologia, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia comunicava di essere impossibilitata ad esprimere il proprio parere in quanto la documentazione prodotta dal proponente risultava carente di elementi essenziali per l'espletamento dell'istruttoria. Chiedeva, pertanto, al proponente integrazioni documentali;

con nota prot. n. AOO\_089\_9322 del 20.10.2014, il Servizio Ecologia, in considerazione di quanto richiesto dalla Soprintendenza BAP, inoltrava alla Società proponente la richiesta di integrazioni formulata dalla SBAP - Bari, invitando la stessa a voler trasmettere quanto richiesto nel termine di trenta (30) giorni dal ricevimento della stessa;

con nota inviata via P.E.C. in data 29.10.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_10100 del 31.10.2014 del Servizio Ecologia, la Società proponente chiedeva una proroga di trenta (30) giorni del termine concesso per l'invio delle integrazioni richieste;

con nota prot. n. AOO\_089\_10228 del 04.11.2014, il Servizio Ecologia concedeva una proroga di trenta (30) giorni del termine concesso per l'invio delle integrazioni documentali richieste dalla SBAP-Bari;

il Comitato regionale per la V.I.A., nella seduta del 04.11.2014, valutata la documentazione prodotta dalla Società proponente, sospendeva le proprie valutazioni di merito richiedendo integrazioni documentali;

con nota prot. n. AOO\_089\_10574 del 11.11.2014, il Servizio Ecologia trasmetteva alla Società proponente il parere del Comitato regionale per la V.I.A., espresso nella seduta del 04.11.2014, invitando la stessa a voler integrare la documentazione già prodotta, così come espressamente richiesto dal Comitato;

con nota del 13.11.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_11206 del 20.11.2014 del Servizio Ecologia, la Società proponente inviava le integrazioni documentali richieste dalla SBAP-Bari;

con nota inviata via P.E.C. in data 26.11.2014, acquisita al prot. n. AOO\_089\_12083 del 09.12.2014 del Servizio ecologia, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, visto il parere endoprocedimentale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia espresso con nota prot. n. 15691 del 24.12.2014, viste le valutazioni descritte nel suddetto parere, comunicava di condividere le conclusioni del parere della Soprintendenza, ritenendo, pertanto, di poter esprimersi positivamente a condizione che siano rispettate le prescrizioni impartite dalla medesima;

#### **Considerato che:**

il Comitato regionale per la V.I.A., nella seduta del 27.01.2015, esaminata la documentazione prodotta dalla Società proponente, comprensiva delle integrazioni documentali richieste, tenuto conto dei pareri pervenuti, valutava [...] *compatibile l'intervento solo in parte, prescrivendo di stralciare gli aerogeneratori più impattanti sul paesaggio percepito dalla regione Puglia, considerando le notevoli peculiarità paesaggistiche del territorio regionale pugliese.* In particolare, esprimeva [...] **parere negativo relativamente agli aerogeneratori S1, S2, S4, S9, a causa della vicinanza con alcune peculiarità storico-culturali, rappresentate dal "Regio Tratturo Pescasseroli - Candela", la strada a valenza paesaggistica "strada pedecollinare Cervaro - Carapelle". Non si rilevano impatti negativi con riferimento agli altri aerogeneratori, in relazione alle specifiche progettuali proposte.**

nel caso di progetti che risultino localizzati sul territorio di più regioni o che possano avere impatti ambientali rilevanti sul territorio delle regioni confinanti, è individuata, ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302, la Giunta quale organo della Regione deputato [...] a deliberare la valutazione di impatto ambientale d'intesa con le regioni cointeressate;

#### **PER QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO**

**ACQUISITO** il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 27.01.2015, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 comma 6 e art. 11 comma 4 del R.R. n.

10/2011, che allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante;

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso, di dover provvedere all'espressione del parere della Regione Puglia, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della DGR n. 1302/2006, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto, attivato presso la Regione Campania;

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e ss. mm. ii..**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 19 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k)

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere**, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del

27.01.2015, per quanto di propria competenza, **giudizio di compatibilità ambientale positivo**, per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Sossio Baronìa (AV), località "Monte Le Felci-Montuccio - Monticelli - Masseria Lena", costituito da n. 19 aerogeneratori ed una potenza complessiva di 57 MW, **con esclusione degli aerogeneratori identificati con le sigle S1, S2, S4, S9, per i quali si esprime giudizio di compatibilità ambientale negativo**. Proponente: **Ecopower S.r.l.**, sede legale: via Cardito, 5 - 83012Cervinara (AV);

- **di notificare**, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione al proponente e alla Regione Molise in ottemperanza all'art. 30 del D.lgs.

152/2006 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302;

- **di trasmettere**, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione agli Enti coinvolti nel procedimento;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA**  
**AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**  
**SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E**  
**V.A.S.**

*J. 2014* 28 GEN. 2015

Al Dirigente Ufficio Programmazione,  
 Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
**SEDE**

**Parere espresso nella seduta del 27/01/2015**

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Regione Campania relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da ubicarsi nel Comune di San Sossio Baronio (AV) – ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii nell'ambito della procedura di autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 – Proponente: Ecopower S.r.l.**

**Premessa**

La società Ecopower Srl, con nota del 10/04/2014, ha presentato alla Regione Puglia istanza per l'emissione del parere di competenza in merito ad un progetto per la realizzazione di un impianto eolico in Regione Campania. L'istanza di Autorizzazione Unica è relativa alla costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonte eolica, della potenza complessiva di 57 MW da ubicarsi nel comune di San Sossio Baronia (AV), con le relative opere di connessione.

La Società ha inoltre avviato la procedura di valutazione di impatto ambientale tramite istanza assunta dalla Regione Campania, per i cui dettagli si rimanda agli atti istruttori della stessa.

**Descrizione dell'intervento**

L'impianto eolico verrà ubicato nel Comune di San Sossio Baronia in località Monte Le Felci, Montuccio, Monticelli e Masseria Lena localizzate a Nord e a Nord-Est dell'abitato del comune suddetto.

La sottostazione ricadE invece in agro del comune di Bisaccia.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica costituito da un numero complessivo di 19 aerogeneratori, ciascuno avente 3.0 MW di potenza unitaria, pari a 57 MW di potenza globale e delle relative opere di connessione.

L'energia elettrica prodotta attraverso gli aerogeneratori viene trasferita attraverso il sistema di interconnessione elettrico alla Rete di Trasmissione Nazionale tramite una sottostazione di trasformazione 150KV/30KV (Punto di Consegna) che sarà realizzata adiacente ad una sottostazione di trasformazione a 150 KV di proprietà della TERNA Spa già esistente nel comune di Flumeri di proprietà di Enel Distribuzione SpA in località Stoccata.

Le opere civili previste per la centrale eolica da 57 MW nei comuni di Scampitella e Vallata sono:

- fondazioni delle apparecchiature (aerogeneratori);
- opere civili riguardanti le infrastrutture (strade);
- cavidotto;
- sottostazioni di trasformazione 150KV/30KV.

Il cavidotto a 30 KV convoglierà tutta l'energia prodotta dai singoli aerogeneratori alla cabina di consegna della Rete di Trasmissione Nazionale. L'energia verrà immessa nei cavi interrati ad una profondità di 1.20 m.

La Sottostazione di Trasformazione sarà ubicata nel Comune di Flumeri precisamente in località Stoccata adiacente alla Sottostazione elettrica 150 KV/30KV già esistente al foglio 21 particelle 69, 91, 243.

Il progetto in esame non è ubicato nel territorio della Regione Puglia, per questo ci si esprime esclusivamente in merito agli aspetti paesaggistici, stante la vicinanza del parco eolico con il confine amministrativo regionale, come visibile nelle figure seguenti.

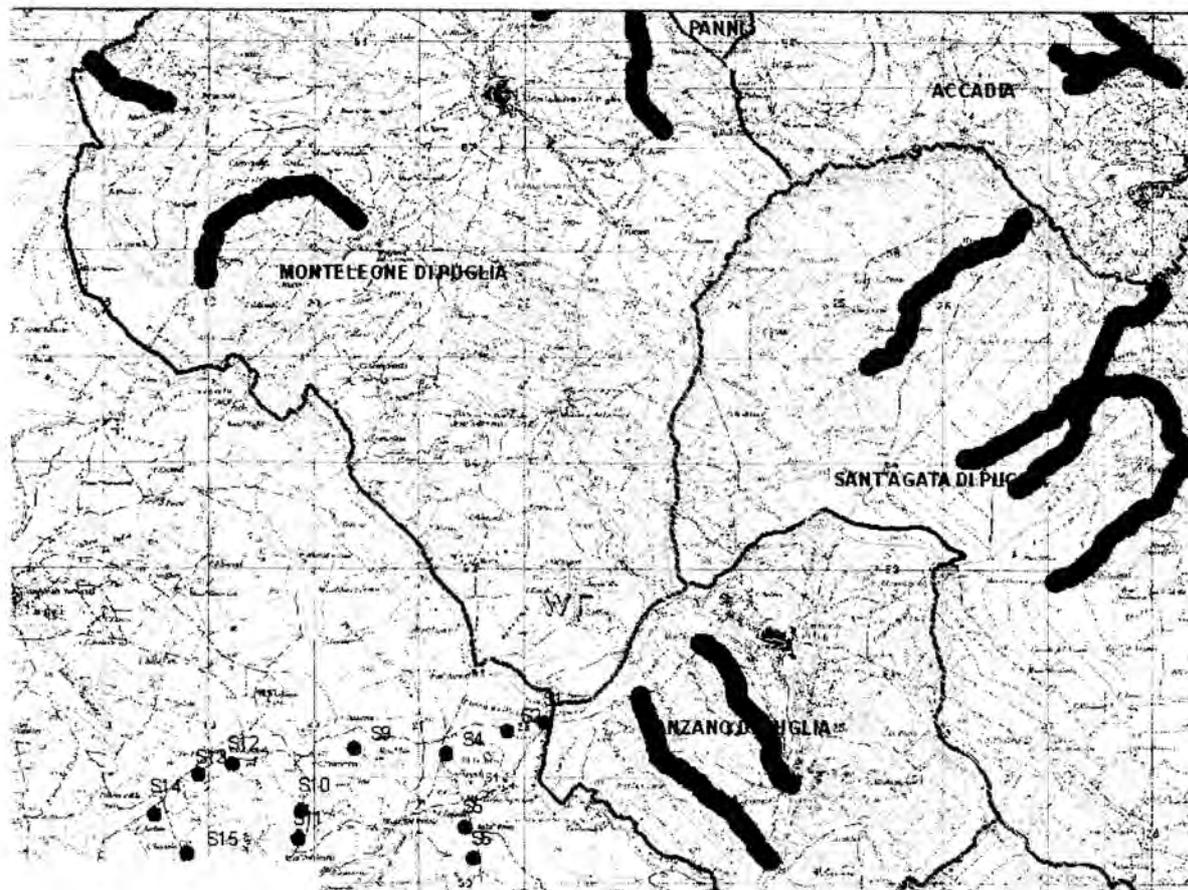
#### **Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica**

In tale sezione viene esaminato esclusivamente il PPTR, al fine di caratterizzare l'impatto paesaggistico dell'opera rispetto ai contenuti di detto piano e la già citata vicinanza con il confine amministrativo della Regione Puglia. I contenuti del Piano sono stati indagati a vasta scala, in particolare per i comuni contermini all'intervento, Monteleone di Puglia, Sant'Agata di Puglia, Anzano di Puglia.

- **PPTR - Struttura idrogeomorfologica:** l'area vasta indagata è interessata, in particolare dalla presenza di versanti e aree soggette a vincolo idrogeologico. Sono poi presenti alcuni rami appartenenti al reticolo idrografico di connessione alla Rete ecologica Regionale (Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia) e al livello "fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche". Tra questi si cita il Torrente Fiumarella, che scorre in territorio di Anzano di Puglia e per un piccolo tratto in Campania e il Torrente Cervaro che scorre, in questa zona, nel territorio di Monteleone di Puglia e la cui area buffer ricade per alcuni brevi tratti in Campania; come visibile nella figura, gli aerogeneratori S1 ed S2 sono ubicati in prossimità della area buffer del Cervaro.
- **PPTR – Struttura ecosistemica - ambientale:** l'area vasta è interessata soprattutto dalla presenza di boschi e prati e pascoli naturali, in particolare nel territorio di Anzano di Puglia e Monteleone di Puglia Sono inoltre presenti varie formazioni arbustive in evoluzione naturale.
- **PPTR – Struttura antropica e storico – culturale:** nell'area indagata sono presenti alcune aree tipizzate come usi civici, i vincoli archeologici nel territorio di Anzano di Puglia individuati in località Riparulo (scavi archeologici) e nella Masseria La Croce , la strada a valenza paesaggistica "Strada pedecollinare Cervaro – Carapelle", e il Regio Tratturo Pescasseroli – Candela.

Quanto prima esposto è desumibile anche dalle immagini relative alle strutture del PPTR riportate nel seguito:

**PPTR- struttura idrogeomorfologica**



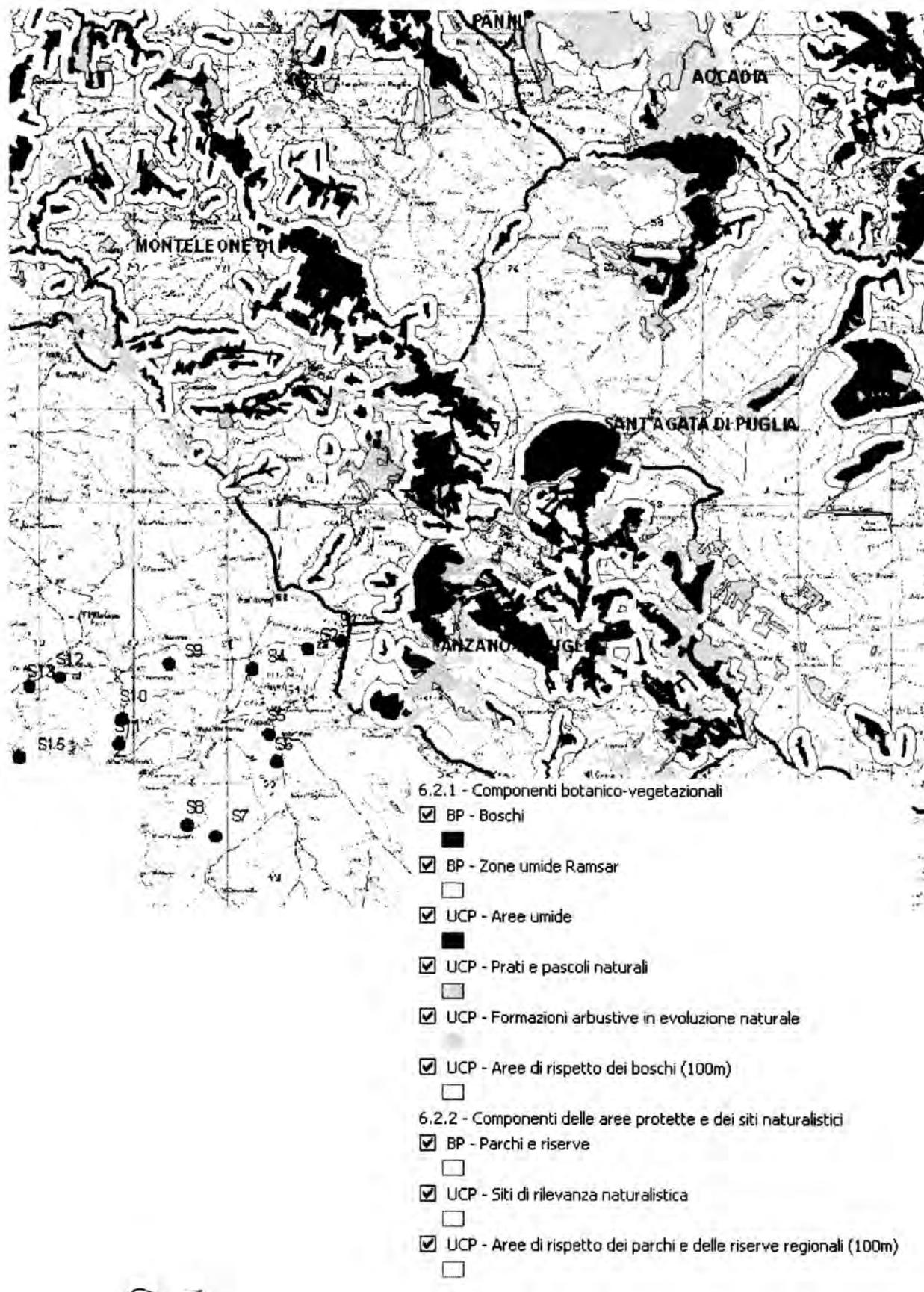
6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Cordoni dunari
- UCP - Doline
- UCP - Inghiottitoi (50m)
- UCP - Geositi (100m)
- UCP - Grotte (100m)
- UCP - Lame e gravine
- UCP - Versanti

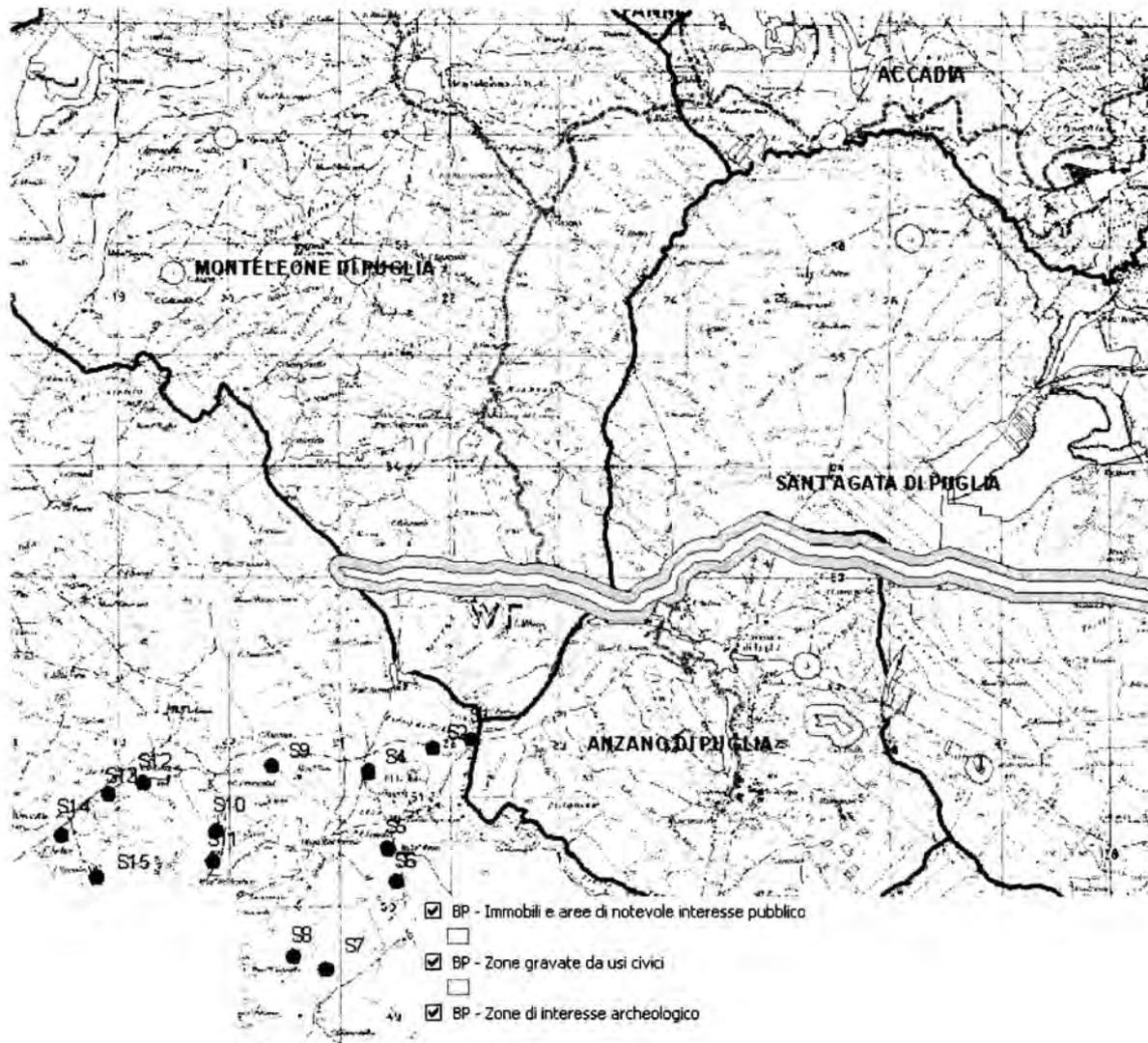
6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP\_Territori costieri (300m)
- BP - Territori contermini ai laghi (300m)
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)
- UCP - Sorgenti (25m)
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

### PPTR- struttura ecosistemico-ambientale



**PPTR - Struttura antropica e storico-culturale**



- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- BP - Zone gravate da usi civici
- BP - Zone di interesse archeologico
- UCP - Città Consolidata
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : siti storico-culturali
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : rete dei tratturi
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : tratturi
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : siti storico culturali
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : zone di interesse archeologico
- UCP - Paesaggi rurali
- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - Strade a valenza paesaggistica
- UCP - Strade panoramiche
- UCP - Luoghi panoramici
- UCP - Coni visuali

## **Quadro di riferimento ambientale e valutazione impatti**

### **Atmosfera**

L'Italia meridionale gode generalmente di un clima mite mediterraneo tranne nelle aree interne, quali il sito di San Sossio, dove gli inverni sono più rigidi e le estati più calde.

I venti occidentali, dominanti d'inverno e le brezze marine d'estate, influiscono favorevolmente sul clima. Il vento è il fattore meteo-climatico più importante per un parco eolico.

Sul sito di interesse, il Proponente ha installato due stazioni anemometriche e sulla base dei dati finora rilevati, la direzione del vento prevalente risulta essere est-sud-est e la velocità media del vento misurata a 30 metri dal suolo è pari a 6.0 m/s.

Gli impatti per la fase di cantiere sono riconducibili alla movimentazione di suolo e materiali e dai mezzi di trasporto e montaggio dei vari componenti, impatti comunque giudicati di entità ridotta e di carattere temporaneo.

L'impatto positivo in termini di emissioni evitate è notevole; il parco eolico produrrà, in un anno di servizio, una quantità di energia elettrica pari a 137.000 MWh, quantità sufficiente a soddisfare i bisogni di 27.000 famiglie.

### **Suolo e sottosuolo**

L'area in esame rientra nel comprensorio dell'Alta Irpinia al confine con la Regione Puglia.

L'area è caratterizzata dalle formazioni delle argille sabbiose del Pliocene e dalla formazione di argille varicolori.

Il territorio in esame con tale costituzione litologica e una rete idraulica estesa che genera una diffusa erosione e propensione al dissesto idrogeologico delle sponde dei corsi d'acqua. Nella area del parco eolico non si è rilevata però la presenza di alcun tipo di dissesto in atto.

Il corso d'acqua più importante è il Torrente Cervaro, sono inoltre presenti valloni e canali tra cui si citano vallone Ischio e Cannitelle.

Il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori, in un tratto, interessa aree soggette a vincolo idrogeologico di Alta Attenzione (A4), mentre l'ubicazione di alcuni aerogeneratori coinvolge aree classificate C1 (aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero fenomeni di primo distacco), secondo le norme redatte dall'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

Per la determinazione della stratigrafia, sono stati eseguiti due sondaggi a carotaggio continuo e una indagine geofisica.

La ricostruzione geotologica ha permesso l'individuazione dei seguenti complessi:

- Depositi quaternari;
- Supersistema di Ariano;
- Formazione delle argille varicolori (Flisch di Faeto).

Il territorio comunale di San Sossio Baronio, interessato in passato da un sisma, secondo la nuova classificazione sismica nazionale, è stato confermato come paese a rischio molto elevato.

L'impatto complessivo sul suolo, per la fase di cantiere, viene giudicato non significativo e trascurabile, considerando una serie di accortezze in fase di progettazione ed esecuzione dell'opera.

Considerando l'assenza di un vero e proprio acquifero sotterraneo e di una specifica unità idrogeologica, anche l'impatto sul sottosuolo si definisce trascurabile.

Per la fase di esercizio, considerando la effettiva occupazione di suolo, stimata pari a 4 kmq, rispetto alla complessiva estensione del parco eolico, si valuta un impatto inesistente su detta componente.

**Rumore**

Il Proponente ha svolto una indagine acustica. Nello studio i recettori sensibili individuati vengono generalmente classificati come ruderi, considerando la presenza di vani e finestre privi di infissi e tettoie mal tenute.

In funzione dei limiti imposti dalla norma (60 dB in periodo diurno, 50 dB in periodo notturno), lo studio conclude che per parte dei ricettori vengono rispettati detti limiti, per gli altri vale la suddetta considerazione sulla non abitabilità degli stessi.

**Ecosistemi naturali**

La zona è interessata da un vasto paesaggio agrario, con aree utilizzate per seminativi, boschi misti, conifere e zone incolte; assenti invece risultano aree destinate a uliveti, frutteti o piantagioni arboree.

L'area protetta ricadente nel comune di San Sossio Baronia, la Zona di Protezione Speciale "Boschi e sorgenti della Baronia" codice IT8040022 (è stata redatta la valutazione di incidenza) è caratterizzata, in particolare, dalla presenza di formazioni boschive.

In relazione all'impatto del parco eolico sulla ZPS esistente, gli studi non ritengono che il progetto possa determinare effetti dannosi, considerando che l'area di intervento è lontana dalle zone meglio conservate di detta area protetta e le pale verranno installate tutte in aree agricole.

Lo studio riporta la lista degli habitat presenti nel sito e la descrizione della componente animale con la lista degli anfibi, rettili, uccelli, mammiferi, individuandone le minacce per ciascuna.

La qualità degli habitat nel sito del parco eolico è nella media, fatta eccezione per alcune aree con una certa ricchezza di piante erbacee e tratti di foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

In relazione ai potenziali disturbi all'avifauna sono suggerite una serie di misure di mitigazione, tra cui sospensione dei lavori nei mesi di marzo, aprile maggio ad una distanza inferiore a 500 m dal cantiere, uso di teloni protettivi per evitare perdite di sostanze inquinanti, riduzione delle segnalazioni acustiche degli automezzi, recupero e ripristino delle condizioni ante operam di tutte le opere non necessarie alla fase di esercizio, monitoraggio degli impatti sulla fauna locale e adozione di misure correttive se necessario.

**Paesaggio**

La visibilità dell'impianto realizzato viene giudicata elevata, attenuata, a detta dei redattori dello studio, dalla distanza tra le macchine. Inoltre, viene citata la particolare orografia della zona, che non consentirebbe all'osservatore di abbracciare con lo sguardo l'intero parco da alcuni punti di vista.

Per la fase di cantiere, la visibilità viene ritenuta praticamente nulla, fatta eccezione per le operazioni di sollevamento della torre, della gondola e del rotore, a causa delle notevoli dimensioni della gru.

**Considerazioni e conclusioni**

L'analisi della struttura del territorio pugliese, compiuta sulla base delle conoscenze dell'area da parte del Comitato e sul quadro delle conoscenze inserito nel PPTR, utilizzato con riferimento alla documentazione illustrativa e documentativa del territorio, pone in risalto che l'area di confine è ricca di valori pregevoli.

Esaminando infatti il sistema naturalistico, si riscontrano elementi idrogeomorfologici di interesse, quali versanti con pendenze di rilievo, corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche. Si registra in tal senso un territorio con caratteristiche tali da essere assoggettato al vincolo idrogeologico.

La struttura ecosistemico-ambientale evidenzia la presenza di prati e pascoli naturali, boschi e formazioni arbustive in evoluzione naturale.

Significative sono in particolare le presenze relative alla struttura antropica e storico – culturale: si citano il sito storico-culturale “La Croce” e la zona di interesse archeologico nel territorio di Anzano di Puglia in località Riparulo, la strada a valenza paesaggistica “Strada pedecollinare Cervaro – Carapelle”, e il Regio Tratturo Pescasseroli – Candela.

In generale, quindi, il territorio pugliese nell’area prospiciente quella campana di intervento, presenta valori paesaggistici meritevoli di approfondimenti negli studi e che non sono stati riscontrati, quali analisi paesaggistica e studi di visibilità condotti anche dal territorio pugliese, in particolare dai beni culturali presenti.

Tale aspetto è stato posto in evidenza anche dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia che, con nota n. 6578 del 15/07/2014, ha ritenuto di non potersi esprimere in quanto gli elaborati presentati “... risultano carenti degli elementi essenziali per l’espletamento dell’istruttoria”.

*“Per quanto di competenza, la Soprintendenza richiede la trasmissione della seguente documentazione integrativa:*

- *tavola dell’intervisibilità dell’impianto;*
- *in relazione alle aree contermini, planimetria con: individuazione dei parchi eolici già realizzati e autorizzati con indicazione dei singoli impianti; individuazione dei beni tutelati ai sensi della Parte II e II del D. Lgs. 42/2004 presenti nei territori dei comuni coinvolti e limitrofi (ovvero centri storici; edifici con vincolo diretto, beni paesaggistici, testimonianze del paesaggio agrario presenti nel territorio pugliese;*
- *studio degli effetti cumulativi dell’impianto progettato e degli impianti eolici già realizzati e autorizzati presenti nelle aree contermini mediante foto inserimenti con punti di ripresa ad altezza umana in relazione ai beni tutelati presenti;*
- *studio delle interferenze visive dell’impianto con i suddetti beni tutelati attraverso foto inserimenti con indicazione dei punti di ripresa, da e verso;*
- *studio degli effetti sequenziali mediante congruo numero di foto simulazioni (ante e post operam) da punti di ripresa lungo i principali itinerari visuali (strade di valenza paesaggistica e vie di attraversamento)*

Codesto Comitato si era espresso quindi in tal modo in data 04/11/2014.

Pertanto al fine di poter esprimere il parere di questo Comitato, si richiedono approfondimenti negli studi che tengano conto di quanto posto precedentemente in risalto, in particolare lo studio degli impatti cumulativi, considerando tutti gli impianti eolici già presenti nell’area e quelli in fase di autorizzazione e realizzazione presenti in Puglia (dati disponibili sul portale regionale), le tavole dell’intervisibilità dell’impianto, e un numero sufficiente di foto simulazioni (ante e post operam) dai principali beni individuati presenti in Puglia (coni visuali presenti nel web-gis delle aree non idonee agli impianti FER – Puglia) nelle vicinanze dell’impianto: Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, strada pedecollinare Cervaro – Carapelle (simulazioni dinamiche).

Il Proponente ha dunque provveduto alle integrazioni richieste dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e la stessa si è poi espressa sulle integrazioni consegnate con il proprio parere endoprocedimentale (nota prot. 0015691 del 24/11/2014). Nelle conclusioni dello stesso si legge: *“alcuni aerogeneratori interferiscono in modo incompatibile con i principali beni presenti...: come è possibile constatare dalle viste n. 1, 5, 9, 10, 11, 12 è riscontrabile un’azione di interferenza e disturbo paesaggistico in relazione al Tratturo, alle masserie Li Figlioli, S. Maria d’Olivola, al torrente Cervaro, a numerosi coni visuali dalle strade paesaggistiche/panoramiche; Pertanto, considerate le criticità sopra espresse in termini di impatti cumulativi, interferenze visive con i beni individuati, questa Soprintendenza prescrive che siano eliminati i seguenti aerogeneratori: S1, S2, S4, S5, S6, S9. In tal modo sarà possibile contenere gli effetti negativi dell’impianto sulle visuali paesaggistiche.”*

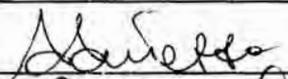
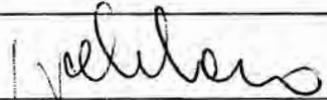
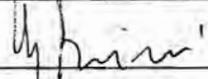
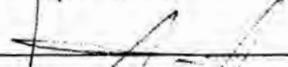
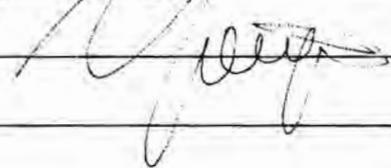
La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia, visto il parere endoprocedimentale della Soprintendenza di cui sopra, esprime il proprio parere con nota (prot. n.

12286 del 26/11/2014) *“... viste le valutazioni descritte nella suddetta nota ... questa Direzione Regionale ne condivide le conclusioni e ritiene pertanto di esprimersi positivamente a condizione che siano rispettate le prescrizioni impartite dalla stessa”*.

L'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso il proprio parere con nota prot. 6331 del 3/7/2014, evidenziando che il parco eolico proposto, unitamente al punto di consegna, ricade nel territorio di competenza dell'AdB dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno, con la sola eccezione dell'aerogeneratore S2 e di un tratto di cavidotto che risultano ricadenti nel territorio di competenza di AdB Puglia.

Considerando i pareri di cui sopra e le integrazioni prodotte, si osserva che il parco eolico così come proposto determina un significativo impatto paesaggistico, in un'area vasta che presenta già una rilevante incidenza di impianti derivanti da precedenti interventi eolici autorizzati, come quella della provincia di Foggia a ridosso della regione Campania. Notevole si valuta quindi l'impatto cumulativo determinato dall'intervento proposto. Si rileva, in particolare, un'incidenza negativa di parte degli aerogeneratori sulla componente paesaggio, su cui incidono interventi anche posti a distanza. Si valuta quindi compatibile l'intervento solo in parte, prescrivendo di stralciare gli aerogeneratori più impattanti sul paesaggio percepito dalla regione Puglia, considerando le notevoli peculiarità paesaggistiche del territorio regionale pugliese.

Nello specifico si esprime parere negativo relativamente agli aerogeneratori S1, S2, S4, S9, a causa della vicinanza con alcune peculiarità storico-culturali, rappresentate dal “Regio Tratturo Pescasseroli – Candela”, la strada a valenza paesaggistica “strada pedecollinare Cervaro – Carapelle”. Non si rilevano impatti negativi con riferimento agli altri aerogeneratori, in relazione alle specifiche progettuali proposte.

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro <b>ANTEZZA</b>	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b> Avv. Vincenzo <b>COLONNA</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b> Ing. Ettore <b>TRULLI</b>	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi <b>DE GENNARO</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Giovanni <b>TRAMUTOLA</b>	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo <b>SANTORO</b>	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio <b>BRIZZI</b>	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo <b>RIZZI</b>	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso <b>FARENGA</b>	
16	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito <b>BRUNO</b>	
17	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario <b>CORSINI</b>	
18	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Dott. Giovanni <b>D'ATTOLI</b>	
19	<b>Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia</b> Arch. Donatella <b>CAMPANILE</b> o, suo delegato supplente arch. Anita <b>GUARNIERI</b>	

20 Dott. MICHELE **BAS**  
21 Dott. DANIELA **F. CARNE**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 143

**L.R. n° 04/06/2007 n° 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”. Applicazione dell’art. 5 della Legge Regionale n. 14 del 04-06-2007. Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.**

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dai competenti uffici dell’Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

**VISTA** la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”, la quale tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

**VISTO** l’art. 15 della L.R. 14/07 che prevedeva un Regime transitorio intercorrente tra la data di entrata in vigore della legge pubblicata sul BURP n. 83, supplemento del 7.06.07 e la pubblicazione definitiva dell’elenco degli ulivi monumentali e comunque per non più di tre anni;

**VISTE** le intercorse modifiche alla citata legge con le quali, tra l’altro sono state eliminate le restrizioni temporali derivanti dai tempi di approvazione dell’elenco definitivo come citato nell’art. 15 “Regime Transitorio”;

**VISTO** l’art.4 comma 3 della citata legge regionale che consente a singoli cittadini, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e loro articolazioni di segnalare l’esistenza di ulivi da sottoporre a tutela e valorizzazione

**VISTE** le note prot. nn. 6202 e 6203 del 18 dicembre 2014 del Comune di Rignano Garganico acquisite rispettivamente ai prot. nn. 12958 e 12959 in data 19/12/2014 che richiedono, l’inserimento rispettivamente di n. 445 e n. 730 ulivi monumentali

riconducibili all’art. 2 comma 2a ricadenti nel proprio territorio comunale all’interno degli elenchi dell’Albo regionale

**VISTO** che l’art. 3 comma 4b dispone, tra le funzioni della Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali, di validare le segnalazioni pervenute;

**VISTO** che nella riunione del 22 dicembre 2014 la Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali ha validato le segnalazioni di cui ai punti precedenti degli ulivi monumentali aventi caratteristiche di monumentalità riconducibili all’art. 2 comma 2a che ammontano ad n totale di 1175 esemplari;

**VISTO** l’art. 5 che dispone che, a seguito della rilevazione sistematica e delle segnalazioni degli ulivi monumentali, la Giunta regionale, su proposta dell’Assessorato all’ecologia, predispone e aggiorna annualmente l’elenco degli ulivi monumentali della regione Puglia. Tale elenco contiene anche le indicazioni catastali utili per l’individuazione delle singole proprietà. I proprietari dei suoli possono, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, proporre motivata opposizione alla Giunta regionale avverso il provvedimento di cui al presente comma. La Giunta regionale, sentito il parere della Commissione tecnica di cui all’articolo 3, decide sulle opposizioni ricevute e approva in via definitiva l’elenco degli ulivi monumentali. Tale elenco è sottoposto a nuova pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

**RITENUTO** al fine di dare piena attuazione alle previsioni della L.R. 14/2007, di dover procedere all’aggiornamento dell’elenco degli ulivi monumentali, e di stabilire che l’elenco degli ulteriori 200 esemplari di cui si procede all’aggiornamento, sia da considerarsi provvisorio ai sensi dell’art. 5, e che pertanto è soggetto a pubblicazione al fine di garantire la presentazione di eventuali opposizioni;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di approvare tutto quanto riportato in premessa;
- di aggiornare esclusivamente l'elenco non definitivo degli ulivi monumentali di cui all'Art. 5 (Elenco degli ulivi e uliveti monumentali) della L.R. 14/2007, costituito da 1175 esemplari in allegato al presente provvedimento (allegato A) rimandando a successivo provvedimento la determinazione delle risorse finanziarie destinate alla loro tutela e valorizzazione;

- di stabilire la pubblicazione dei suddetti elenchi degli ulivi monumentali censiti sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia;
- di stabilire che le eventuali motivate opposizioni da parte dei proprietari dei suoli al nuovo elenco provvisorio devono essere inoltrate entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia, al Servizio Ecologia via delle Magnolie 6/8 - 70026 - Modugno;
- di stabilire che decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, in mancanza di motivate opposizioni da parte dei proprietari degli alberi di ulivo monumentale presenti negli elenchi, si provvederà all'approvazione in via definitiva del nuovo elenco degli ulivi monumentali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e sul portale ambientale della Regione Puglia <http://ecologia.puglia.it> al fine della massima divulgazione a tutti i proprietari interessati a cura del Servizio proponente;
- di notificare il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato e agli enti interessati;

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## Allegato A

N. Progressivo	N. ident.	N	E	Foglio	P.IIa	Comune
1	1	41.662.410	15.623.202	35	12	Rignano Garganico
2	2	41.679.636	15.567.120	14	101	Rignano Garganico
3	2	41.662.047	15.624.546	35	13	Rignano Garganico
4	3	41.679.624	15.567.035	14	101	Rignano Garganico
5	3	41.662.083	15.624.653	35	13	Rignano Garganico
6	5	41.662.440	15.624.278	35	13	Rignano Garganico
7	6	41.679.720	15.567.228	14	37	Rignano Garganico
8	6	41.662.510	15.624.302	35	13	Rignano Garganico
9	7	41.679.720	15.567.228	14	37	Rignano Garganico
10	9	41.679.820	15.567.287	14	101	Rignano Garganico
11	11	41.662.574	15.625.061	35	13	Rignano Garganico
12	12	41.679.864	15.567.181	14	101	Rignano Garganico
13	13	41.679.864	15.567.181	14	101	Rignano Garganico
14	14	41.679.948	15.567.203	14	101	Rignano Garganico
15	14	41.662.334	15.624.940	35	13	Rignano Garganico
16	15	41.679.880	15.567.455	14	37	Rignano Garganico
17	15	41.662.146	15.625.235	35	13	Rignano Garganico
18	16	41.679.860	15.567.535	14	37	Rignano Garganico
19	17	41.662.182	15.625.310	35	13	Rignano Garganico
20	18	41.662.081	15.625.393	35	13	Rignano Garganico
21	19	41.680.033	15.567.509	14	37	Rignano Garganico
22	21	41.680.121	15.567.627	14	101	Rignano Garganico
23	21	41.661.859	15.625.375	35	13	Rignano Garganico
24	22	41.661.837	15.625.442	35	13	Rignano Garganico
25	23	41.680.253	15.568.083	14	37	Rignano Garganico
26	23	41.661.901	15.625.479	35	13	Rignano Garganico
27	24	41.680.345	15.568.228	14	101	Rignano Garganico
28	24	41.661.785	15.625.573	35	13	Rignano Garganico
29	25	41.680.325	15.568.378	14	37	Rignano Garganico
30	25	41.661.821	15.625.702	35	13	Rignano Garganico
31	26	41.680.658	15.568.781	14	101	Rignano Garganico
32	27	41.680.658	15.568.781	14	101	Rignano Garganico
33	27	41.661.935	15.625.774	35	13	Rignano Garganico
34	28	41.680.597	15.569.086	14	101	Rignano Garganico
35	29	41.680.573	15.569.264	14	37	Rignano Garganico
36	29	41.662.009	15.625.629	35	13	Rignano Garganico
37	30	41.680.658	15.569.355	14	37	Rignano Garganico
38	31	41.680.810	15.569.290	14	101	Rignano Garganico
39	31	41.661.919	15.625.895	35	13	Rignano Garganico
40	32	41.680.810	15.569.290	14	101	Rignano Garganico
41	32	41.661.859	15.625.914	35	13	Rignano Garganico
42	33	41.680.810	15.569.290	14	101	Rignano Garganico

43	33	41.661.859	15.625.914	35	13	Rignano Garganico
44	34	41.680.778	15.569.124	14	101	Rignano Garganico
45	35	41.680.838	15.569.054	14	101	Rignano Garganico
46	35	41.661.797	15.625.984	35	13	Rignano Garganico
47	36	41.680.838	15.569.054	14	101	Rignano Garganico
48	36	41.661.731	15.626.088	35	13	Rignano Garganico
49	37	41.680.802	15.568.904	14	101	Rignano Garganico
50	38	41.661.801	15.626.270	35	13	Rignano Garganico
51	39	41.679.400	15.566.222	14	36	Rignano Garganico
52	40	41.679.187	15.565.991	14	36	Rignano Garganico
53	40	41.661.579	15.626.391	35	13	Rignano Garganico
54	41	41.678.510	15.565.181	14	36	Rignano Garganico
55	41	41.661.552	15.626.582	35	13	Rignano Garganico
56	42	41.678.642	15.565.433	14	36	Rignano Garganico
57	43	41.683.454	15.571.999	14	54	Rignano Garganico
58	43	41.661.522	15.626.922	35	13	Rignano Garganico
59	44	41.683.378	15.572.037	14	54	Rignano Garganico
60	44	41.661.472	15.626.981	35	13	Rignano Garganico
61	45	41.683.378	15.571.731	14	101	Rignano Garganico
62	46	41.683.378	15.571.731	14	101	Rignano Garganico
63	46	41.661.446	15.627.097	35	13	Rignano Garganico
64	47	41.683.027	15.571.836	14	101	Rignano Garganico
65	49	41.680.808	15.568.789	14	101	Rignano Garganico
66	49	41.661.230	15.627.512	35	13	Rignano Garganico
67	50	41.680.960	15.568.950	14	101	Rignano Garganico
68	51	41.680.968	15.569.079	14	101	Rignano Garganico
69	52	41.680.984	15.569.240	14	101	Rignano Garganico
70	52	41.660.993	15.627.858	35	13	Rignano Garganico
71	53	41.680.984	15.569.240	14	101	Rignano Garganico
72	54	41.680.984	15.569.240	14	101	Rignano Garganico
73	54	41.661.108	15.628.167	35	13	Rignano Garganico
74	55	41.680.880	15.569.186	14	101	Rignano Garganico
75	55	41.661.108	15.628.167	35	13	Rignano Garganico
76	56	41.680.868	15.569.299	14	101	Rignano Garganico
77	57	41.680.924	15.568.762	14	101	Rignano Garganico
78	58	41.680.980	15.568.623	14	101	Rignano Garganico
79	59	41.681.198	15.568.505	14	101	Rignano Garganico
80	59	41.660.955	15.628.263	35	13	Rignano Garganico
81	60	41.681.284	15.568.430	14	101	Rignano Garganico
82	61	41.681.284	15.568.430	14	101	Rignano Garganico
83	62	41.681.411	15.568.465	14	101	Rignano Garganico
84	62	41.660.991	15.628.564	35	13	Rignano Garganico
85	63	41.680.862	15.566.686	14	101	Rignano Garganico
86	64	41.680.880	15.567.826	14	101	Rignano Garganico
87	64	41.660.761	15.629.264	35	13	Rignano Garganico

88	65	41.681.117	15.568.266	14	101	Rignano Garganico
89	66	41.680.996	15.568.448	14	101	Rignano Garganico
90	66	41.660.747	15.629.771	35	13	Rignano Garganico
91	67	41.680.984	15.568.223	14	101	Rignano Garganico
92	67	41.660.755	15.629.993	35	13	Rignano Garganico
93	68	41.680.868	15.568.609	14	101	Rignano Garganico
94	68	41.660.929	15.629.317	35	13	Rignano Garganico
95	69	41.681.020	15.568.534	14	101	Rignano Garganico
96	70	41.680.892	15.568.539	14	101	Rignano Garganico
97	70	41.661.019	15.629.194	35	13	Rignano Garganico
98	71	41.681.081	15.569.344	14	101	Rignano Garganico
99	72	41.681.105	15.569.451	14	101	Rignano Garganico
100	72	41.661.256	15.629.071	35	13	Rignano Garganico
101	73	41.681.181	15.569.553	14	101	Rignano Garganico
102	73	41.661.172	15.628.934	35	13	Rignano Garganico
103	74	41.681.044	15.569.580	14	101	Rignano Garganico
104	75	41.681.097	15.569.666	14	101	Rignano Garganico
105	76	41.681.097	15.569.666	14	101	Rignano Garganico
106	76	41.661.298	15.628.438	35	13	Rignano Garganico
107	77	41.681.181	15.569.650	14	101	Rignano Garganico
108	78	41.681.305	15.569.494	14	101	Rignano Garganico
109	78	41.661.404	15.628.336	35	13	Rignano Garganico
110	79	41.681.185	15.569.328	14	101	Rignano Garganico
111	79	41.661.516	15.628.279	35	13	Rignano Garganico
112	80	41.681.153	15.569.242	14	101	Rignano Garganico
113	80	41.661.304	15.628.113	35	13	Rignano Garganico
114	81	41.681.193	15.569.194	14	101	Rignano Garganico
115	81	41.661.306	15.627.915	35	13	Rignano Garganico
116	82	41.680.724	15.568.829	14	101	Rignano Garganico
117	82	41.661.364	15.627.941	35	13	Rignano Garganico
118	83	41.681.113	15.568.754	14	101	Rignano Garganico
119	83	41.661.369	15.627.585	35	13	Rignano Garganico
120	84	41.681.253	15.568.657	14	101	Rignano Garganico
121	84	41.661.369	15.627.585	35	13	Rignano Garganico
122	85	41.680.764	15.568.116	14	101	Rignano Garganico
123	86	41.661.511	15.627.591	35	13	Rignano Garganico
124	87	41.681.313	15.568.770	14	101	Rignano Garganico
125	87	41.661.561	15.627.642	35	13	Rignano Garganico
126	89	41.681.181	15.569.135	14	101	Rignano Garganico
127	89	41.661.499	15.627.486	35	13	Rignano Garganico
128	90	41.681.279	15.569.256	14	101	Rignano Garganico
129	91	41.681.325	15.569.229	14	101	Rignano Garganico
130	91	41.662.511	15.625.279	35	13	Rignano Garganico
131	92	41.662.503	15.625.466	35	13	Rignano Garganico
132	93	41.681.235	15.569.374	14	101	Rignano Garganico

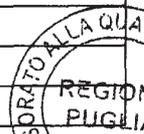
133	93	41.662.503	15.625.466	35	13	Rignano Garganico
134	94	41.662.499	15.625.579	35	13	Rignano Garganico
135	95	41.662.417	15.625.566	35	13	Rignano Garganico
136	96	41.681.453	15.569.411	14	101	Rignano Garganico
137	96	41.662.313	15.625.533	35	13	Rignano Garganico
138	97	41.681.579	15.569.647	14	101	Rignano Garganico
139	98	41.681.505	15.569.717	14	101	Rignano Garganico
140	99	41.662.235	15.625.861	35	13	Rignano Garganico
141	100	41.662.092	15.625.952	35	13	Rignano Garganico
142	101	41.662.028	15.626.064	35	13	Rignano Garganico
143	102	41.662.030	15.626.220	35	13	Rignano Garganico
144	103	41.681.675	15.570.087	14	101	Rignano Garganico
145	104	41.681.729	15.570.084	14	101	Rignano Garganico
146	104	41.661.854	15.626.730	35	13	Rignano Garganico
147	105	41.661.878	15.626.912	35	13	Rignano Garganico
148	106	41.682.087	15.570.194	14	37	Rignano Garganico
149	106	41.661.954	15.626.883	35	13	Rignano Garganico
150	107	41.661.954	15.626.982	35	13	Rignano Garganico
151	108	41.682.117	15.570.709	14	37	Rignano Garganico
152	110	41.661.824	15.627.381	35	13	Rignano Garganico
153	111	41.682.416	15.570.352	14	101	Rignano Garganico
154	112	41.682.382	15.570.315	14	101	Rignano Garganico
155	112	41.661.794	15.627.473	35	13	Rignano Garganico
156	113	41.682.895	15.569.958	14	101	Rignano Garganico
157	114	41.682.999	15.569.666	14	101	Rignano Garganico
158	115	41.682.676	15.570.022	14	101	Rignano Garganico
159	115	41.661.662	15.627.662	35	13	Rignano Garganico
160	116	41.682.754	15.570.411	14	101	Rignano Garganico
161	117	41.682.724	15.570.494	14	101	Rignano Garganico
162	118	41.682.692	15.570.395	14	101	Rignano Garganico
163	119	41.682.009	15.570.505	14	101	Rignano Garganico
164	120	41.681.941	15.569.923	14	37	Rignano Garganico
165	120	41.661.642	15.628.305	35	13	Rignano Garganico
166	121	41.681.222	15.568.915	14	101	Rignano Garganico
167	121	41.661.642	15.628.305	35	13	Rignano Garganico
168	122	41.681.308	15.568.909	14	101	Rignano Garganico
169	122	41.661.529	15.628.496	35	13	Rignano Garganico
170	123	41.681.308	15.569.062	14	101	Rignano Garganico
171	124	41.681.390	15.569.100	14	101	Rignano Garganico
172	124	41.661.606	15.628.668	35	13	Rignano Garganico
173	125	41.681.396	15.568.941	14	101	Rignano Garganico
174	126	41.681.502	15.569.320	14	101	Rignano Garganico
175	127	41.681.601	15.569.215	14	101	Rignano Garganico
176	128	41.681.585	15.569.644	14	101	Rignano Garganico
177	129	41.681.787	15.569.942	14	101	Rignano Garganico

178	130	41.681.799	15.569.840	14	101	Rignano Garganico
179	131	41.681.799	15.569.840	14	101	Rignano Garganico
180	132	41.681.907	15.569.762	14	101	Rignano Garganico
181	132	41.661.321	15.629.467	35	13	Rignano Garganico
182	133	41.681.923	15.569.649	14	101	Rignano Garganico
183	134	41.681.949	15.569.534	14	101	Rignano Garganico
184	134	41.661.189	15.629.558	35	13	Rignano Garganico
185	135	41.661.093	15.629.660	35	13	Rignano Garganico
186	136	41.681.693	15.569.526	14	101	Rignano Garganico
187	137	41.681.765	15.569.540	14	101	Rignano Garganico
188	138	41.681.595	15.569.003	14	101	Rignano Garganico
189	138	41.661.062	15.630.145	35	13	Rignano Garganico
190	139	41.660.990	15.630.196	35	13	Rignano Garganico
191	140	41.681.919	15.569.352	14	101	Rignano Garganico
192	140	41.661.071	15.630.253	35	13	Rignano Garganico
193	141	41.682.155	15.569.427	14	101	Rignano Garganico
194	141	41.661.189	15.629.936	35	13	Rignano Garganico
195	142	41.682.149	15.569.494	14	101	Rignano Garganico
196	142	41.661.225	15.629.754	35	13	Rignano Garganico
197	143	41.682.250	15.569.542	14	101	Rignano Garganico
198	143	41.661.451	15.629.500	35	13	Rignano Garganico
199	144	41.682.324	15.569.596	14	101	Rignano Garganico
200	145	41.682.180	15.569.794	14	101	Rignano Garganico
201	146	41.682.055	15.569.768	14	101	Rignano Garganico
202	147	41.681.957	15.569.794	14	101	Rignano Garganico
203	147	41.661.599	15.629.671	35	13	Rignano Garganico
204	148	41.681.951	15.569.933	14	101	Rignano Garganico
205	148	41.661.579	15.629.808	35	13	Rignano Garganico
206	149	41.681.846	15.570.030	14	101	Rignano Garganico
207	149	41.661.399	15.629.811	35	13	Rignano Garganico
208	150	41.682.240	15.569.869	14	101	Rignano Garganico
209	151	41.682.222	15.569.965	14	101	Rignano Garganico
210	152	41.661.533	15.629.162	35	13	Rignano Garganico
211	153	41.682.114	15.569.595	14	101	Rignano Garganico
212	153	41.661.617	15.628.939	35	13	Rignano Garganico
213	154	41.681.717	15.568.962	14	101	Rignano Garganico
214	154	41.661.617	15.628.939	35	13	Rignano Garganico
215	155	41.681.587	15.568.595	14	101	Rignano Garganico
216	156	41.681.509	15.568.649	14	101	Rignano Garganico
217	156	41.661.902	15.628.807	35	13	Rignano Garganico
218	157	41.681.509	15.568.649	14	101	Rignano Garganico
219	157	41.661.902	15.628.807	35	13	Rignano Garganico
220	158	41.681.443	15.568.442	14	101	Rignano Garganico
221	159	41.680.902	15.567.391	14	101	Rignano Garganico
222	161	41.681.303	15.567.238	14	101	Rignano Garganico

223	161	41.661.852	15.629.025	35	13	Rignano Garganico
224	162	41.681.303	15.567.238	14	101	Rignano Garganico
225	163	41.681.219	15.567.031	14	101	Rignano Garganico
226	164	41.680.958	15.567.270	14	101	Rignano Garganico
227	164	41.662.106	15.628.488	35	13	Rignano Garganico
228	165	41.680.902	15.567.200	14	101	Rignano Garganico
229	165	41.662.030	15.628.416	35	13	Rignano Garganico
230	166	41.680.904	15.567.066	14	101	Rignano Garganico
231	166	41.661.856	15.628.352	35	13	Rignano Garganico
232	167	41.681.118	15.567.906	14	101	Rignano Garganico
233	167	41.661.794	15.628.081	35	13	Rignano Garganico
234	168	41.681.118	15.567.906	14	101	Rignano Garganico
235	169	41.680.664	15.566.921	14	101	Rignano Garganico
236	170	41.680.664	15.566.921	14	101	Rignano Garganico
237	170	41.662.315	15.628.225	35	13	Rignano Garganico
238	171	41.680.544	15.566.851	14	101	Rignano Garganico
239	171	41.662.415	15.628.276	35	13	Rignano Garganico
240	172	41.680.551	15.567.070	14	101	Rignano Garganico
241	173	41.680.561	15.567.593	14	101	Rignano Garganico
242	173	41.662.693	15.627.826	35	13	Rignano Garganico
243	174	41.680.410	15.567.480	14	101	Rignano Garganico
244	174	41.662.591	15.627.855	35	13	Rignano Garganico
245	175	41.680.210	15.567.604	14	101	Rignano Garganico
246	177	41.680.296	15.567.099	14	101	Rignano Garganico
247	177	41.662.162	15.627.657	35	13	Rignano Garganico
248	178	41.662.206	15.627.745	35	13	Rignano Garganico
249	179	41.662.273	15.627.587	35	13	Rignano Garganico
250	180	41.680.118	15.567.107	14	101	Rignano Garganico
251	181	41.679.998	15.567.032	14	101	Rignano Garganico
252	182	41.679.998	15.567.032	14	101	Rignano Garganico
253	183	41.679.909	15.566.839	14	101	Rignano Garganico
254	185	41.679.839	15.566.745	14	101	Rignano Garganico
255	186	41.662.038	15.627.096	35	13	Rignano Garganico
256	187	41.679.657	15.566.826	14	101	Rignano Garganico
257	187	41.662.152	15.627.094	35	13	Rignano Garganico
258	188	41.679.697	15.566.882	14	101	Rignano Garganico
259	189	41.662.259	15.627.088	35	13	Rignano Garganico
260	190	41.679.847	15.567.078	14	101	Rignano Garganico
261	190	41.662.327	15.627.209	35	13	Rignano Garganico
262	191	41.679.877	15.566.971	14	101	Rignano Garganico
263	192	41.679.968	15.567.199	14	101	Rignano Garganico
264	193	41.662.497	15.627.147	35	13	Rignano Garganico
265	194	41.680.406	15.569.264	14	37	Rignano Garganico
266	195	41.680.921	15.569.674	14	37	Rignano Garganico
267	195	41.662.567	15.627.314	35	13	Rignano Garganico

268	196	41.681.394	15.570.015	14	37	Rignano Garganico
269	197	41.679.491	15.566.995	14	101	Rignano Garganico
270	197	41.662.669	15.627.464	35	13	Rignano Garganico
271	198	41.679.369	15.567.048	14	101	Rignano Garganico
272	198	41.662.669	15.627.464	35	13	Rignano Garganico
273	199	41.679.250	15.567.046	14	101	Rignano Garganico
274	199	41.662.808	15.627.635	35	13	Rignano Garganico
275	200	41.679.060	15.566.985	14	101	Rignano Garganico
276	200	41.662.844	15.627.692	35	13	Rignano Garganico
277	201	41.679.233	15.567.138	14	37	Rignano Garganico
278	202	4.166.287	4 15.627346	35	13	Rignano Garganico
279	203	41.678.838	15.566.891	14	38	Rignano Garganico
280	203	4.166.270	1 15.627311	35	13	Rignano Garganico
281	204	41.678.505	15.566.695	14	39	Rignano Garganico
282	204	4.166.270	1 15.627311	35	13	Rignano Garganico
283	205	41.678.431	15.566.770	14	39	Rignano Garganico
284	206	41.678.357	15.566.921	14	39	Rignano Garganico
285	206	4.166.275	6 15.627112	35	13	Rignano Garganico
286	207	41.678.377	15.566.985	14	39	Rignano Garganico
287	207	4.166.275	6 15.627112	35	13	Rignano Garganico
288	208	4.166.309	6 15.623204	35	13	Rignano Garganico
289	209	41.678.203	15.567.183	14	48	Rignano Garganico
290	210	41.678.471	15.567.406	14	48	Rignano Garganico
291	211	41.678.586	15.567.181	14	48	Rignano Garganico
292	212	41.678.704	15.567.210	14	48	Rignano Garganico
293	213	41.678.704	15.567.210	14	48	Rignano Garganico
294	213	4.166.258	1 15.626600	35	13	Rignano Garganico
295	214	41.678.816	15.567.414	14	48	Rignano Garganico
296	215	41.678.996	15.567.283	14	48	Rignano Garganico
297	215	4.166.257	1 15.627051	35	13	Rignano Garganico
298	216	41.679.072	15.567.473	14	48	Rignano Garganico
299	217	41.679.333	15.567.623	14	48	Rignano Garganico
300	217	4.166.235	3 15.626984	35	13	Rignano Garganico
301	218	41.679.451	15.567.637	14	48	Rignano Garganico
302	218	4.166.235	3 15.626984	35	13	Rignano Garganico
303	219	41.679.485	15.567.645	14	48	Rignano Garganico
304	219	4.166.225	8 15.626854	35	13	Rignano Garganico
305	221	41.679.523	15.568.004	14	48	Rignano Garganico
306	221	4.166.233	8 15.626623	35	13	Rignano Garganico
307	222	41.678.844	15.567.803	14	48	Rignano Garganico
308	223	41.679.012	15.567.886	14	48	Rignano Garganico
309	223	4.166.241	8 15.626817	35	13	Rignano Garganico
310	224	41.679.219	15.567.972	14	48	Rignano Garganico
311	225	41.679.291	15.567.865	14	48	Rignano Garganico
312	226	41.679.405	15.567.824	14	48	Rignano Garganico

313	227	41.678.892	15.567.690	14	48	Rignano Garganico
314	227	4.166.236	2 15.625929	35	13	Rignano Garganico
315	228	41.678.682	15.567.535	14	48	Rignano Garganico
316	228	4.166.236	2 15.625929	35	13	Rignano Garganico
317	229	41.678.403	15.567.706	14	48	Rignano Garganico
318	229	4.166.254	1 15.625910	35	13	Rignano Garganico
319	230	41.679.160	15.567.320	14	48	Rignano Garganico
320	230	4.166.254	1 15.625910	35	13	Rignano Garganico
321	231	41.677.846	15.567.138	14	47	Rignano Garganico
322	231	4.166.261	5 15.625929	35	13	Rignano Garganico
323	232	4.166.261	5 15.625929	35	13	Rignano Garganico
324	233	41.677.388	15.568.635	14	47	Rignano Garganico
325	233	4.166.265	1 15.625717	35	13	Rignano Garganico
326	234	4.166.265	1 15.625717	35	13	Rignano Garganico
327	235	41.677.426	15.568.788	14	47	Rignano Garganico
328	235	4.166.249	5 15.626205	35	13	Rignano Garganico
329	237	41.677.356	15.568.844	14	47	Rignano Garganico
330	237	4.166.266	9 15.626189	35	13	Rignano Garganico
331	238	41.677.596	15.568.852	14	47	Rignano Garganico
332	239	41.677.565	15.569.061	14	47	Rignano Garganico
333	239	4.166.270	7 15.626103	35	13	Rignano Garganico
334	240	41.677.565	15.569.061	14	47	Rignano Garganico
335	240	4.166.275	1 15.626015	35	13	Rignano Garganico
336	242	41.677.118	15.568.662	14	47	Rignano Garganico
337	242	4.166.283	3 15.625972	35	13	Rignano Garganico
338	243	41.676.970	15.568.412	14	47	Rignano Garganico
339	244	41.676.850	15.568.436	14	47	Rignano Garganico
340	245	4.166.308	4 15.625996	35	13	Rignano Garganico
341	247	41.676.738	15.568.222	14	62	Rignano Garganico
342	247	4.166.282	9 15.626135	35	13	Rignano Garganico
343	248	41.676.685	15.568.308	14	62	Rignano Garganico
344	248	4.166.294	5 15.625695	35	13	Rignano Garganico
345	249	41.676.655	15.568.128	14	62	Rignano Garganico
346	250	41.676.786	15.567.919	14	47	Rignano Garganico
347	251	41.673.533	15.566.047	21	68	Rignano Garganico
348	251	4.166.295	8 15.625484	35	13	Rignano Garganico
349	252	41.673.082	15.565.998	21	68	Rignano Garganico
350	252	4.166.303	4 15.625465	35	13	Rignano Garganico
351	253	41.673.024	15.565.813	21	68	Rignano Garganico
352	253	4.166.313	2 15.625513	35	13	Rignano Garganico
353	254	41.673.006	15.565.658	21	68	Rignano Garganico
354	255	41.672.922	15.565.719	21	68	Rignano Garganico
355	255	4.166.348	4 15.625235	35	13	Rignano Garganico
356	256	41.672.934	15.565.575	21	68	Rignano Garganico
357	256	4.166.343	8 15.625320	35	13	Rignano Garganico

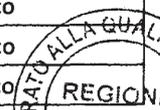


358	257	41.672.792	15.565.534	21	68	Rignano Garganico
359	257	4.166.351	4 15.625141	35	13	Rignano Garganico
360	258	41.672.676	15.565.733	21	68	Rignano Garganico
361	258	4.166.351	4 15.625141	35	13	Rignano Garganico
362	259	41.672.636	15.565.221	21	68	Rignano Garganico
363	260	41.672.626	15.565.052	21	68	Rignano Garganico
364	261	41.672.810	15.565.408	21	68	Rignano Garganico
365	261	4.166.331	3 15.625135	35	13	Rignano Garganico
366	262	41.673.014	15.565.500	21	68	Rignano Garganico
367	263	41.673.123	15.565.666	21	68	Rignano Garganico
368	263	4.166.302	9 15.625063	35	13	Rignano Garganico
369	264	41.673.337	15.565.803	21	68	Rignano Garganico
370	265	41.673.421	15.565.886	21	68	Rignano Garganico
371	266	41.673.657	15.565.955	21	68	Rignano Garganico
372	266	4.166.300	5 15.625151	35	13	Rignano Garganico
373	267	41.673.657	15.565.955	21	68	Rignano Garganico
374	267	4.166.367	6 15.625339	35	13	Rignano Garganico
375	268	41.673.742	15.565.945	21	68	Rignano Garganico
376	269	41.673.756	15.565.752	21	68	Rignano Garganico
377	269	4.166.290	5 15.627565	35	13	Rignano Garganico
378	270	41.673.175	15.565.556	21	68	Rignano Garganico
379	270	4.166.275	6 15.627954	35	13	Rignano Garganico
380	271	41.673.121	15.565.518	21	68	Rignano Garganico
381	271	41.662.402	15.628.491	35	13	Rignano Garganico
382	272	41.673.133	15.565.408	21	68	Rignano Garganico
383	273	4.166.204	9 15.629129	35	13	Rignano Garganico
384	274	41.672.900	15.565.143	21	68	Rignano Garganico
385	274	4.166.202	5 15.629392	35	13	Rignano Garganico
386	275	41.672.517	15.564.590	21	68	Rignano Garganico
387	275	4.166.184	9 15.629395	35	13	Rignano Garganico
388	276	41.672.301	15.564.622	21	68	Rignano Garganico
389	276	4.166.163	0 15.629963	35	13	Rignano Garganico
390	277	41.672.299	15.564.757	21	68	Rignano Garganico
391	278	41.672.397	15.564.904	21	68	Rignano Garganico
392	278	4.166.188	7 15.630363	35	13	Rignano Garganico
393	279	41.672.397	15.564.904	21	68	Rignano Garganico
394	280	41.672.319	15.564.448	21	68	Rignano Garganico
395	280	4.166.363	4 15.625122	35	12	Rignano Garganico
396	281	41.672.413	15.564.408	21	68	Rignano Garganico
397	281	4.166.375	6 15.625259	35	13	Rignano Garganico
398	282	41.672.491	15.564.402	21	68	Rignano Garganico
399	282	4.166.388	1 15.625127	35	16	Rignano Garganico
400	283	41.672.620	15.564.652	21	68	Rignano Garganico
401	283	4.166.406	9 15.624854	35	16	Rignano Garganico
402	284	41.672.712	15.564.821	21	68	Rignano Garganico

403	284	4.166.394	3 15.624607	35	16	Rignano Garganico
404	285	41.673.054	15.564.904	21	68	Rignano Garganico
405	285	4.166.407	3 15.624835	35	16	Rignano Garganico
406	286	41.673.219	15.565.392	21	68	Rignano Garganico
407	287	41.673.219	15.565.392	21	68	Rignano Garganico
408	288	41.673.283	15.565.567	21	68	Rignano Garganico
409	288	4.166.355	8 15.624993	35	13	Rignano Garganico
410	289	41.673.443	15.565.532	21	68	Rignano Garganico
411	289	4.166.347	8 15.625058	35	13	Rignano Garganico
412	290	41.673.441	15.565.628	21	68	Rignano Garganico
413	290	4.166.352	2 15.624634	35	13	Rignano Garganico
414	292	41.673.625	15.565.714	21	68	Rignano Garganico
415	293	41.673.718	15.565.913	21	68	Rignano Garganico
416	294	41.673.882	15.566.076	21	68	Rignano Garganico
417	295	41.673.882	15.566.076	21	68	Rignano Garganico
418	296	41.673.591	15.565.875	21	68	Rignano Garganico
419	297	41.673.591	15.565.875	21	68	Rignano Garganico
420	297	4.166.331	9 15.624532	35	13	Rignano Garganico
421	298	41.673.483	15.565.623	21	68	Rignano Garganico
422	298	4.166.329	5 15.625025	35	13	Rignano Garganico
423	299	4.166.322	9 15.624819	35	13	Rignano Garganico
424	300	41.673.419	15.565.333	21	68	Rignano Garganico
425	300	4.166.312	1 15.624071	35	13	Rignano Garganico
426	301	41.673.285	15.565.127	21	68	Rignano Garganico
427	301	41.663.162	15.623.821	35	13	Rignano Garganico
428	302	41.673.311	15.565.261	21	68	Rignano Garganico
429	302	41.663.271	15.623.435	35	13	Rignano Garganico
430	303	41.663.335	15.623.591	35	13	Rignano Garganico
431	304	41.673.121	15.564.987	21	68	Rignano Garganico
432	305	41.673.117	15.564.829	21	68	Rignano Garganico
433	306	41.672.554	15.564.384	21	68	Rignano Garganico
434	306	41.664.090	15.623.636	35	8	Rignano Garganico
435	307	41.672.449	15.564.504	21	68	Rignano Garganico
436	308	41.672.449	15.564.504	21	68	Rignano Garganico
437	309	41.672.415	15.564.427	21	68	Rignano Garganico
438	309	41.664.178	15.623.601	35	8	Rignano Garganico
439	310	41.672.329	15.564.362	21	68	Rignano Garganico
440	311	41.672.337	15.564.250	21	68	Rignano Garganico
441	312	41.672.433	15.564.225	21	68	Rignano Garganico
442	312	41.664.409	15.623.446	35	8	Rignano Garganico
443	313	41.672.373	15.564.110	21	68	Rignano Garganico
444	314	41.672.373	15.564.110	21	68	Rignano Garganico
445	315	41.672.411	15.563.963	21	68	Rignano Garganico
446	316	41.672.491	15.564.030	21	68	Rignano Garganico
447	316	41.663.727	15.623.376	35	8	Rignano Garganico

ATO ALLA QUALI  
REGIONE

448	317	41.673.149	15.564.743	21	68	Rignano Garganico
449	318	41.673.541	15.565.145	21	68	Rignano Garganico
450	318	41.663.275	15.623.014	35	8	Rignano Garganico
451	319	41.672.952	15.564.384	21	68	Rignano Garganico
452	319	41.663.275	15.623.014	35	8	Rignano Garganico
453	320	41.672.864	15.564.118	21	68	Rignano Garganico
454	320	41.663.415	15.622.735	35	8	Rignano Garganico
455	321	41.672.808	15.564.145	21	68	Rignano Garganico
456	321	41.663.535	15.622.947	35	8	Rignano Garganico
457	322	41.672.670	15.563.622	21	68	Rignano Garganico
458	323	41.672.588	15.563.276	21	68	Rignano Garganico
459	324	41.672.441	15.563.745	21	68	Rignano Garganico
460	324	41.663.711	15.622.974	35	8	Rignano Garganico
461	325	41.672.882	15.565.891	21	70	Rignano Garganico
462	325	41.663.768	15.623.161	35	8	Rignano Garganico
463	327	41.672.796	15.565.655	21	70	Rignano Garganico
464	327	41.664.341	15.622.695	35	8	Rignano Garganico
465	328	41.672.634	15.565.827	21	70	Rignano Garganico
466	329	41.672.612	15.565.634	21	70	Rignano Garganico
467	329	41.664.130	15.622.413	35	8	Rignano Garganico
468	330	41.672.591	15.565.490	21	70	Rignano Garganico
469	331	41.672.567	15.565.590	21	70	Rignano Garganico
470	331	41.664.252	15.622.255	35	8	Rignano Garganico
471	332	41.663.984	15.622.542	35	8	Rignano Garganico
472	333	41.674.538	15.566.590	14	62	Rignano Garganico
473	334	41.674.538	15.566.590	14	62	Rignano Garganico
474	335	41.674.684	15.566.652	14	62	Rignano Garganico
475	335	41.662.539	15.630.058	35	2	Rignano Garganico
476	336	41.674.684	15.566.652	14	62	Rignano Garganico
477	336	41.662.539	15.630.058	35	2	Rignano Garganico
478	337	41.674.798	15.566.746	14	62	Rignano Garganico
479	338	41.674.798	15.566.746	14	62	Rignano Garganico
480	339	41.674.899	15.566.823	14	62	Rignano Garganico
481	341	41.664.020	15.633.499	35	4	Rignano Garganico
482	342	41.675.389	15.567.113	14	62	Rignano Garganico
483	343	41.675.480	15.567.223	14	62	Rignano Garganico
484	343	41.663.549	15.633.885	35	4	Rignano Garganico
485	344	41.675.410	15.567.215	14	62	Rignano Garganico
486	344	41.663.521	15.634.759	35	4	Rignano Garganico
487	345	41.675.341	15.567.245	14	62	Rignano Garganico
488	345	41.663.723	15.634.234	35	4	Rignano Garganico
489	346	41.675.321	15.567.153	14	62	Rignano Garganico
490	348	41.675.067	15.567.121	14	62	Rignano Garganico
491	349	41.674.971	15.567.081	14	62	Rignano Garganico
492	349	41.664.153	15.631.294	35	4	Rignano Garganico


 RATO ALLA QUALI  
 REGIONI

493	350	41.675.023	15.566.966	14	62	Rignano Garganico
494	351	41.674.893	15.566.869	14	62	Rignano Garganico
495	352	41.674.905	15.566.998	14	62	Rignano Garganico
496	353	41.674.837	15.566.966	14	62	Rignano Garganico
497	353	41.663.900	15.629.878	35	4	Rignano Garganico
498	354	41.674.837	15.566.966	14	62	Rignano Garganico
499	354	41.663.764	15.629.658	35	4	Rignano Garganico
500	355	41.674.684	15.566.888	14	62	Rignano Garganico
501	355	41.664.068	15.628.639	35	2	Rignano Garganico
502	356	41.675.638	15.567.411	14	62	Rignano Garganico
503	357	41.664.333	15.628.655	35	2	Rignano Garganico
504	358	41.675.317	15.567.440	14	62	Rignano Garganico
505	358	41.664.369	15.628.451	35	2	Rignano Garganico
506	360	41.675.564	15.567.617	14	62	Rignano Garganico
507	361	41.675.564	15.567.617	14	62	Rignano Garganico
508	361	41.664.099	15.627.539	35	2	Rignano Garganico
509	362	41.664.860	15.627.641	35	2	Rignano Garganico
510	363	41.675.642	15.567.725	14	62	Rignano Garganico
511	364	41.675.596	15.567.719	14	62	Rignano Garganico
512	365	41.675.812	15.567.714	14	62	Rignano Garganico
513	365	41.664.592	15.626.873	35	2	Rignano Garganico
514	366	41.675.730	15.567.762	14	62	Rignano Garganico
515	366	41.665.005	15.626.927	35	2	Rignano Garganico
516	367	41.675.786	15.567.837	14	62	Rignano Garganico
517	368	41.676.097	15.567.980	14	62	Rignano Garganico
518	369	41.676.043	15.568.063	14	62	Rignano Garganico
519	369	41.664.468	15.624.738	35	2	Rignano Garganico
520	370	41.676.043	15.568.063	14	62	Rignano Garganico
521	370	41.664.696	15.624.116	35	2	Rignano Garganico
522	371	41.675.808	15.567.955	14	62	Rignano Garganico
523	372	41.675.622	15.567.813	14	62	Rignano Garganico
524	373	41.661.882	15.624.481	35	13	Rignano Garganico
525	374	41.675.466	15.567.652	14	62	Rignano Garganico
526	374	41.661.774	15.625.318	35	13	Rignano Garganico
527	375	41.675.466	15.567.652	14	62	Rignano Garganico
528	375	41.661.627	15.625.077	35	13	Rignano Garganico
529	376	41.676.307	15.567.998	14	62	Rignano Garganico
530	376	41.661.774	15.625.318	35	13	Rignano Garganico
531	377	41.676.285	15.568.175	14	62	Rignano Garganico
532	379	41.676.415	15.568.119	14	62	Rignano Garganico
533	380	41.676.577	15.568.181	14	62	Rignano Garganico
534	380	41.661.589	15.625.632	35	13	Rignano Garganico
535	381	41.676.577	15.568.181	14	62	Rignano Garganico
536	381	41.661.673	15.625.822	35	13	Rignano Garganico
537	382	41.676.575	15.568.296	14	62	Rignano Garganico



538	383	41.676.559	15.568.060	14	62	Rignano Garganico
539	384	41.676.559	15.568.060	14	62	Rignano Garganico
540	385	41.676.431	15.567.985	14	62	Rignano Garganico
541	386	41.676.431	15.567.985	14	62	Rignano Garganico
542	386	41.661.287	15.626.933	35	13	Rignano Garganico
543	387	41.676.379	15.567.915	14	62	Rignano Garganico
544	387	41.661.195	15.627.139	35	13	Rignano Garganico
545	388	41.676.331	15.567.781	14	62	Rignano Garganico
546	388	41.661.106	15.627.268	35	13	Rignano Garganico
547	389	41.676.565	15.567.786	14	62	Rignano Garganico
548	389	41.660.946	15.627.568	35	13	Rignano Garganico
549	390	41.677.072	15.567.706	14	47	Rignano Garganico
550	390	41.660.946	15.627.568	35	13	Rignano Garganico
551	391	41.660.946	15.627.568	35	13	Rignano Garganico
552	392	41.675.135	15.567.478	23	12	Rignano Garganico
553	393	41.675.125	15.567.561	23	12	Rignano Garganico
554	393	41.660.798	15.628.191	35	13	Rignano Garganico
555	394	41.675.255	15.567.717	23	12	Rignano Garganico
556	395	41.675.125	15.567.561	23	12	Rignano Garganico
557	396	41.675.333	15.567.658	23	12	Rignano Garganico
558	397	41.675.301	15.567.827	23	12	Rignano Garganico
559	398	41.660.551	15.627.762	35	13	Rignano Garganico
560	399	41.675.494	15.567.945	23	12	Rignano Garganico
561	399	41.660.690	15.627.536	35	13	Rignano Garganico
562	400	41.675.578	15.568.135	23	12	Rignano Garganico
563	400	41.660.690	15.627.536	35	13	Rignano Garganico
564	401	41.675.875	15.568.043	23	12	Rignano Garganico
565	401	41.660.690	15.627.536	35	13	Rignano Garganico
566	402	41.676.233	15.568.289	23	12	Rignano Garganico
567	402	41.660.527	15.627.488	35	13	Rignano Garganico
568	403	41.676.243	15.568.480	23	12	Rignano Garganico
569	403	41.660.587	15.627.365	35	13	Rignano Garganico
570	404	41.676.327	15.568.574	23	12	Rignano Garganico
571	404	41.660.587	15.627.365	35	13	Rignano Garganico
572	405	41.676.103	15.568.499	23	12	Rignano Garganico
573	406	41.675.899	15.568.397	23	12	Rignano Garganico
574	406	41.660.742	15.627.182	35	13	Rignano Garganico
575	407	41.675.344	15.567.951	23	12	Rignano Garganico
576	408	41.675.344	15.567.951	23	12	Rignano Garganico
577	408	41.661.082	15.626.809	35	13	Rignano Garganico
578	409	41.675.208	15.567.887	23	12	Rignano Garganico
579	409	41.661.263	15.626.214	35	13	Rignano Garganico
580	410	41.665.118	15.624.993	35	2	Rignano Garganico
581	411	41.674.899	15.567.766	23	12	Rignano Garganico
582	411	41.665.783	15.625.417	35	2	Rignano Garganico



583	412	41.665.783	15.625.417	35	2	Rignano Garganico
584	413	41.677.882	15.566.645	14	43	Rignano Garganico
585	413	41.666.116	15.625.476	35	2	Rignano Garganico
586	414	41.677.692	15.566.892	14	47	Rignano Garganico
587	415	41.677.800	15.567.117	14	47	Rignano Garganico
588	415	41.666.220	15.624.554	35	2	Rignano Garganico
589	416	41.677.559	15.566.860	14	43	Rignano Garganico
590	416	41.666.112	15.620.900	35	2	Rignano Garganico
591	417	41.677.612	15.566.610	14	43	Rignano Garganico
592	417	41.666.384	15.618.503	35	2	Rignano Garganico
593	418	41.666.260	15.618.626	35	2	Rignano Garganico
594	419	41.677.437	15.566.524	14	43	Rignano Garganico
595	419	41.665.178	15.616.502	35	5	Rignano Garganico
596	420	41.677.437	15.566.524	14	43	Rignano Garganico
597	420	41.665.174	15.617.451	35	5	Rignano Garganico
598	421	41.677.295	15.566.608	14	43	Rignano Garganico
599	421	41.665.899	15.618.207	35	5	Rignano Garganico
600	423	41.676.902	15.566.868	14	43	Rignano Garganico
601	423	41.665.639	15.618.132	35	5	Rignano Garganico
602	424	41.665.214	15.618.266	35	5	Rignano Garganico
603	425	41.676.788	15.566.929	14	43	Rignano Garganico
604	425	41.665.018	15.618.186	35	5	Rignano Garganico
605	426	41.676.788	15.566.929	14	43	Rignano Garganico
606	426	41.665.142	15.618.433	35	5	Rignano Garganico
607	427	41.676.466	15.567.018	14	43	Rignano Garganico
608	427	41.665.142	15.618.433	35	5	Rignano Garganico
609	428	41.676.231	15.566.897	14	43	Rignano Garganico
610	428	41.664.954	15.619.270	35	5	Rignano Garganico
611	429	41.676.183	15.566.661	14	43	Rignano Garganico
612	430	41.677.323	15.567.184	14	43	Rignano Garganico
613	431	41.677.179	15.567.023	14	43	Rignano Garganico
614	431	41.664.500	15.622.909	35	8	Rignano Garganico
615	432	41.677.103	15.567.053	14	43	Rignano Garganico
616	432	41.664.620	15.623.000	35	8	Rignano Garganico
617	433	41.677.103	15.567.053	14	43	Rignano Garganico
618	433	41.664.620	15.623.000	35	8	Rignano Garganico
619	434	41.677.077	15.566.597	14	43	Rignano Garganico
620	434	41.664.616	15.622.780	35	8	Rignano Garganico
621	435	41.675.949	15.566.752	14	43	Rignano Garganico
622	436	41.675.949	15.566.752	14	43	Rignano Garganico
623	436	41.664.616	15.622.780	35	8	Rignano Garganico
624	437	41.675.953	15.566.514	14	43	Rignano Garganico
625	437	41.664.616	15.622.780	35	8	Rignano Garganico
626	438	41.675.768	15.566.463	14	43	Rignano Garganico
627	439	41.675.710	15.566.425	14	43	Rignano Garganico



628	439	41.664.913	15.622.963	35	16	Rignano Garganico
629	440	41.675.658	15.566.302	14	43	Rignano Garganico
630	441	41.675.504	15.566.597	14	43	Rignano Garganico
631	441	41.665.426	15.623.333	35	2	Rignano Garganico
632	442	41.675.242	15.566.465	14	43	Rignano Garganico
633	443	41.665.674	15.623.478	35	2	Rignano Garganico
634	444	41.675.748	15.566.645	14	43	Rignano Garganico
635	444	41.665.910	15.624.465	35	2	Rignano Garganico
636	445	41.663.735	15.621.673	35	8	Rignano Garganico
637	446	41.675.770	15.566.133	14	42	Rignano Garganico
638	447	41.675.851	15.566.353	14	42	Rignano Garganico
639	447	41.663.589	15.621.906	35	8	Rignano Garganico
640	448	41.675.973	15.566.345	14	42	Rignano Garganico
641	448	41.663.589	15.621.906	35	8	Rignano Garganico
642	449	41.676.049	15.566.326	14	42	Rignano Garganico
643	449	41.663.579	15.621.751	35	8	Rignano Garganico
644	450	41.675.969	15.566.286	14	42	Rignano Garganico
645	451	41.676.085	15.566.465	14	42	Rignano Garganico
646	451	41.663.826	15.620.759	35	8	Rignano Garganico
647	452	41.676.085	15.566.465	14	42	Rignano Garganico
648	452	41.663.912	15.620.475	35	8	Rignano Garganico
649	453	41.676.107	15.566.559	14	42	Rignano Garganico
650	454	41.676.107	15.566.559	14	42	Rignano Garganico
651	454	41.663.896	15.619.898	35	8	Rignano Garganico
652	456	41.676.263	15.566.546	14	42	Rignano Garganico
653	456	41.663.830	15.620.555	35	8	Rignano Garganico
654	457	41.676.351	15.566.575	14	42	Rignano Garganico
655	457	41.663.830	15.620.555	35	8	Rignano Garganico
656	458	41.676.410	15.566.369	14	42	Rignano Garganico
657	459	41.676.424	15.566.608	14	42	Rignano Garganico
658	459	41.663.529	15.621.008	35	8	Rignano Garganico
659	460	41.676.738	15.566.439	14	42	Rignano Garganico
660	460	41.663.529	15.621.008	35	8	Rignano Garganico
661	461	41.676.738	15.566.439	14	42	Rignano Garganico
662	461	41.663.541	15.621.218	35	8	Rignano Garganico
663	462	41.676.898	15.566.286	14	42	Rignano Garganico
664	462	41.663.537	15.621.502	35	8	Rignano Garganico
665	463	41.676.934	15.566.473	14	42	Rignano Garganico
666	464	41.677.111	15.566.455	14	42	Rignano Garganico
667	465	41.677.604	15.565.832	14	42	Rignano Garganico
668	466	41.677.720	15.565.942	14	42	Rignano Garganico
669	466	41.663.072	15.621.907	35	8	Rignano Garganico
670	467	41.677.886	15.565.953	14	42	Rignano Garganico
671	467	41.663.122	15.621.499	35	8	Rignano Garganico
672	468	41.677.886	15.565.953	14	42	Rignano Garganico

673	468	41.663.429	15.621.414	35	8	Rignano Garganico
674	469	41.676.101	15.566.244	14	42	Rignano Garganico
675	469	41.663.052	15.621.499	35	8	Rignano Garganico
676	470	41.676.005	15.566.062	14	42	Rignano Garganico
677	470	41.663.052	15.621.499	35	8	Rignano Garganico
678	471	41.676.059	15.565.954	14	42	Rignano Garganico
679	471	41.663.008	15.621.636	35	8	Rignano Garganico
680	472	41.676.458	15.565.635	14	42	Rignano Garganico
681	472	41.663.413	15.621.234	35	8	Rignano Garganico
682	473	41.677.421	15.564.184	14	42	Rignano Garganico
683	473	41.663.202	15.621.121	35	8	Rignano Garganico
684	474	41.663.301	15.621.008	35	8	Rignano Garganico
685	475	41.676.748	15.559.446	21	43	Rignano Garganico
686	475	41.663.301	15.621.008	35	8	Rignano Garganico
687	476	41.676.655	15.559.253	21	43	Rignano Garganico
688	476	41.663.309	15.620.797	35	8	Rignano Garganico
689	477	41.676.559	15.559.173	21	43	Rignano Garganico
690	478	41.676.579	15.559.001	21	43	Rignano Garganico
691	478	41.663.192	15.620.585	35	8	Rignano Garganico
692	479	41.676.295	15.558.889	21	43	Rignano Garganico
693	480	41.676.307	15.559.224	21	43	Rignano Garganico
694	480	41.663.094	15.620.684	35	8	Rignano Garganico
695	481	41.676.205	15.559.133	21	43	Rignano Garganico
696	481	41.662.930	15.621.116	35	15	Rignano Garganico
697	483	41.676.225	15.559.248	21	43	Rignano Garganico
698	483	41.662.675	15.621.717	35	10	Rignano Garganico
699	484	41.676.114	15.559.205	21	43	Rignano Garganico
700	484	41.662.515	15.621.532	35	10	Rignano Garganico
701	485	41.676.024	15.559.261	21	43	Rignano Garganico
702	485	41.662.860	15.621.084	35	15	Rignano Garganico
703	486	41.676.475	15.559.285	21	43	Rignano Garganico
704	487	41.676.728	15.559.205	21	43	Rignano Garganico
705	487	41.662.960	15.621.033	35	15	Rignano Garganico
706	488	41.676.728	15.559.205	21	43	Rignano Garganico
707	489	41.676.377	15.558.781	21	43	Rignano Garganico
708	490	41.676.619	15.558.762	21	43	Rignano Garganico
709	490	41.662.892	15.620.756	35	15	Rignano Garganico
710	491	41.676.663	15.558.685	21	43	Rignano Garganico
711	492	41.676.730	15.558.795	21	43	Rignano Garganico
712	493	41.676.880	15.558.779	21	43	Rignano Garganico
713	494	41.663.048	15.620.335	35	15	Rignano Garganico
714	495	41.676.984	15.558.663	21	43	Rignano Garganico
715	495	41.663.048	15.620.335	35	15	Rignano Garganico
716	496	41.677.034	15.558.604	21	43	Rignano Garganico
717	497	41.677.086	15.558.545	21	43	Rignano Garganico



718	498	41.677.252	15.558.419	21	43	Rignano Garganico
719	499	41.677.200	15.558.245	21	43	Rignano Garganico
720	500	41.677.108	15.558.191	21	43	Rignano Garganico
721	500	41.663.088	15.619.997	35	15	Rignano Garganico
722	501	41.677.108	15.558.191	21	43	Rignano Garganico
723	502	41.677.000	15.558.290	21	43	Rignano Garganico
724	502	41.663.048	15.619.684	35	15	Rignano Garganico
725	503	41.676.908	15.558.416	21	43	Rignano Garganico
726	504	41.676.820	15.558.387	21	43	Rignano Garganico
727	504	41.663.176	15.619.571	35	15	Rignano Garganico
728	505	41.676.721	15.568.802	23	9	Rignano Garganico
729	507	41.674.836	15.567.654	23	12	Rignano Garganico
730	507	41.663.176	15.618.959	35	20	Rignano Garganico
731	508	41.674.803	15.567.721	23	12	Rignano Garganico
732	508	41.663.176	15.618.959	35	20	Rignano Garganico
733	509	41.674.715	15.567.608	23	12	Rignano Garganico
734	509	41.663.258	15.618.978	35	20	Rignano Garganico
735	510	41.674.699	15.567.707	23	12	Rignano Garganico
736	511	41.674.537	15.567.680	23	12	Rignano Garganico
737	511	41.663.258	15.618.978	35	20	Rignano Garganico
738	512	41.674.549	15.567.788	23	12	Rignano Garganico
739	512	41.663.212	15.618.713	35	20	Rignano Garganico
740	513	41.674.567	15.567.933	23	12	Rignano Garganico
741	514	41.674.379	15.567.831	23	12	Rignano Garganico
742	514	41.663.324	15.618.788	35	20	Rignano Garganico
743	515	41.674.283	15.567.501	23	12	Rignano Garganico
744	515	41.663.324	15.618.788	35	20	Rignano Garganico
745	517	41.674.259	15.567.265	23	12	Rignano Garganico
746	518	41.674.729	15.567.343	23	12	Rignano Garganico
747	519	41.683.456	15.572.270	14	54	Rignano Garganico
748	519	41.663.078	15.618.831	35	20	Rignano Garganico
749	520	41.663.078	15.618.831	35	20	Rignano Garganico
750	521	41.662.964	15.618.970	35	20	Rignano Garganico
751	522	41.662.964	15.618.970	35	20	Rignano Garganico
752	523	41.662.964	15.618.970	35	20	Rignano Garganico
753	524	41.662.795	15.618.951	35	20	Rignano Garganico
754	528	41.662.954	15.619.485	35	15	Rignano Garganico
755	529	41.662.885	15.619.654	35	15	Rignano Garganico
756	532	41.662.797	15.619.668	35	15	Rignano Garganico
757	536	41.662.749	15.620.073	35	15	Rignano Garganico
758	537	41.662.749	15.620.073	35	15	Rignano Garganico
759	540	41.662.615	15.620.091	35	15	Rignano Garganico
760	544	41.662.633	15.620.236	35	15	Rignano Garganico
761	547	41.662.725	15.620.295	35	15	Rignano Garganico
762	548	41.662.705	15.620.451	35	15	Rignano Garganico



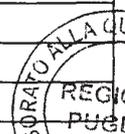
763	549	41.662.777	15.620.553	35	15	Rignano Garganico
764	551	41.662.643	15.620.805	35	15	Rignano Garganico
765	553	41.662.519	15.620.547	35	15	Rignano Garganico
766	555	41.663.254	15.619.802	35	8	Rignano Garganico
767	557	41.663.254	15.619.802	35	8	Rignano Garganico
768	558	41.663.410	15.619.874	35	8	Rignano Garganico
769	560	41.663.809	15.619.040	35	5	Rignano Garganico
770	561	41.663.809	15.619.040	35	5	Rignano Garganico
771	563	41.663.917	15.618.782	35	5	Rignano Garganico
772	564	41.664.070	15.618.750	35	5	Rignano Garganico
773	566	41.663.577	15.616.637	35	5	Rignano Garganico
774	567	41.663.118	15.615.363	35	5	Rignano Garganico
775	568	41.662.186	15.617.498	35	5	Rignano Garganico
776	569	41.662.375	15.617.452	35	5	Rignano Garganico
777	570	41.662.725	15.617.396	35	5	Rignano Garganico
778	571	41.662.719	15.617.710	35	20	Rignano Garganico
779	572	41.662.581	15.617.747	35	20	Rignano Garganico
780	574	41.663.088	15.617.801	35	20	Rignano Garganico
781	578	41.663.272	15.618.128	35	5	Rignano Garganico
782	581	41.663.515	15.618.222	35	5	Rignano Garganico
783	582	41.663.461	15.618.595	35	5	Rignano Garganico
784	583	41.663.617	15.618.718	35	5	Rignano Garganico
785	585	41.663.481	15.618.887	35	5	Rignano Garganico
786	586	41.663.481	15.618.887	35	5	Rignano Garganico
787	588	41.663.422	15.619.147	35	5	Rignano Garganico
788	589	41.663.469	15.619.043	35	5	Rignano Garganico
789	590	41.663.499	15.619.298	35	5	Rignano Garganico
790	592	41.662.619	15.618.471	35	20	Rignano Garganico
791	595	41.662.873	15.618.305	35	20	Rignano Garganico
792	596	41.662.847	15.618.150	35	20	Rignano Garganico
793	597	41.662.673	15.618.152	35	20	Rignano Garganico
794	599	41.662.599	15.618.359	35	20	Rignano Garganico
795	603	41.662.391	15.618.386	35	20	Rignano Garganico
796	606	41.662.403	15.618.573	35	20	Rignano Garganico
797	610	41.662.531	15.619.083	35	20	Rignano Garganico
798	611	41.662.531	15.619.083	35	20	Rignano Garganico
799	612	41.662.531	15.619.083	35	20	Rignano Garganico
800	615	41.662.407	15.619.303	35	15	Rignano Garganico
801	617	41.662.631	15.619.263	35	20	Rignano Garganico
802	619	41.662.467	15.619.493	35	15	Rignano Garganico
803	622	41.662.314	15.619.689	35	15	Rignano Garganico
804	623	41.662.439	15.619.874	35	15	Rignano Garganico
805	624	41.662.439	15.619.874	35	15	Rignano Garganico
806	625	41.662.587	15.619.893	35	15	Rignano Garganico
807	626	41.662.395	15.620.049	35	15	Rignano Garganico



808	627	41.662.395	15.620.049	35	15	Rignano Garganico
809	629	41.662.178	15.620.268	35	15	Rignano Garganico
810	631	41.662.190	15.620.432	35	15	Rignano Garganico
811	636	41.662.128	15.620.861	35	15	Rignano Garganico
812	637	41.662.046	15.620.982	35	15	Rignano Garganico
813	640	41.661.856	15.621.205	35	15	Rignano Garganico
814	641	41.661.583	15.621.025	35	15	Rignano Garganico
815	642	41.661.583	15.621.025	35	15	Rignano Garganico
816	643	41.659.972	15.617.190	35	5	Rignano Garganico
817	645	41.660.746	15.617.804	35	20	Rignano Garganico
818	647	41.658.812	15.616.417	35	5	Rignano Garganico
819	648	41.659.445	15.616.372	35	5	Rignano Garganico
820	649	41.659.455	15.616.771	35	5	Rignano Garganico
821	650	41.654.449	15.614.894	35	19	Rignano Garganico
822	651	41.654.112	15.614.634	35	19	Rignano Garganico
823	652	41.654.597	15.614.352	35	19	Rignano Garganico
824	653	41.654.493	15.614.258	35	19	Rignano Garganico
825	655	41.653.818	15.614.223	35	19	Rignano Garganico
826	656	41.653.513	15.614.239	35	19	Rignano Garganico
827	657	41.653.706	15.614.288	35	19	Rignano Garganico
828	660	41.652.289	15.613.754	35	19	Rignano Garganico
829	661	41.652.188	15.613.671	35	19	Rignano Garganico
830	662	41.652.427	15.613.998	35	19	Rignano Garganico
831	666	41.661.956	15.620.515	35	15	Rignano Garganico
832	670	41.662.153	15.620.145	35	15	Rignano Garganico
833	671	41.662.177	15.620.002	35	15	Rignano Garganico
834	673	41.662.199	15.619.756	35	15	Rignano Garganico
835	674	41.662.199	15.619.756	35	15	Rignano Garganico
836	675	41.662.199	15.619.756	35	15	Rignano Garganico
837	683	41.662.049	15.619.047	35	20	Rignano Garganico
838	684	41.662.049	15.619.047	35	20	Rignano Garganico
839	686	41.662.001	15.618.913	35	20	Rignano Garganico
840	690	41.662.073	15.618.412	35	20	Rignano Garganico
841	691	41.661.931	15.618.465	35	20	Rignano Garganico
842	692	41.661.865	15.618.747	35	20	Rignano Garganico
843	695	41.661.749	15.619.138	35	15	Rignano Garganico
844	700	41.661.582	15.619.391	35	15	Rignano Garganico
845	701	41.661.683	15.619.367	35	15	Rignano Garganico
846	702	41.661.683	15.619.367	35	15	Rignano Garganico
847	703	41.661.759	15.619.592	35	15	Rignano Garganico
848	704	41.661.759	15.619.592	35	15	Rignano Garganico
849	706	41.661.947	15.619.641	35	15	Rignano Garganico
850	708	41.661.659	15.619.759	35	15	Rignano Garganico
851	709	41.661.659	15.619.759	35	15	Rignano Garganico
852	714	41.661.825	15.620.113	35	15	Rignano Garganico



853	715	41.661.837	15.619.968	35	15	Rignano Garganico
854	716	41.661.837	15.619.968	35	15	Rignano Garganico
855	717	41.661.719	15.620.156	35	15	Rignano Garganico
856	718	41.661.789	15.620.271	35	15	Rignano Garganico
857	720	41.661.727	15.620.397	35	15	Rignano Garganico
858	721	41.661.727	15.620.397	35	15	Rignano Garganico
859	722	41.661.727	15.620.397	35	15	Rignano Garganico
860	724	41.661.745	15.620.698	35	15	Rignano Garganico
861	725	41.661.745	15.620.698	35	15	Rignano Garganico
862	726	41.661.468	15.620.630	35	15	Rignano Garganico
863	728	41.661.532	15.620.097	35	15	Rignano Garganico
864	729	41.661.532	15.620.097	35	15	Rignano Garganico
865	731	41.661.188	15.619.893	35	15	Rignano Garganico
866	735	41.661.344	15.620.357	35	15	Rignano Garganico
867	736	41.661.168	15.619.670	35	15	Rignano Garganico
868	737	41.661.166	15.619.477	35	15	Rignano Garganico
869	738	41.661.198	15.619.051	35	15	Rignano Garganico
870	739	41.661.298	15.618.943	35	15	Rignano Garganico
871	741	41.661.549	15.619.029	35	15	Rignano Garganico
872	743	41.661.508	15.619.410	35	15	Rignano Garganico
873	745	41.661.054	15.618.852	35	20	Rignano Garganico
874	747	41.660.961	15.619.035	35	15	Rignano Garganico
875	749	41.660.715	15.618.723	35	20	Rignano Garganico
876	751	41.660.404	15.618.795	35	15	Rignano Garganico
877	754	41.660.727	15.619.139	35	15	Rignano Garganico
878	758	41.660.849	15.619.434	35	15	Rignano Garganico
879	759	41.660.849	15.619.434	35	15	Rignano Garganico
880	760	41.660.935	15.619.383	35	15	Rignano Garganico
881	763	41.661.009	15.619.710	35	15	Rignano Garganico
882	764	41.660.645	15.619.418	35	15	Rignano Garganico
883	767	41.660.256	15.619.144	35	6	Rignano Garganico
884	772	41.660.302	15.620.627	35	15	Rignano Garganico
885	773	41.660.280	15.620.346	35	15	Rignano Garganico
886	775	41.660.174	15.620.244	35	15	Rignano Garganico
887	779	41.660.198	15.619.761	35	6	Rignano Garganico
888	780	41.660.198	15.619.761	35	6	Rignano Garganico
889	781	41.660.216	15.619.640	35	6	Rignano Garganico
890	782	41.659.877	15.619.372	35	6	Rignano Garganico
891	783	41.659.961	15.619.085	35	6	Rignano Garganico
892	785	41.660.104	15.618.999	35	6	Rignano Garganico
893	787	41.659.693	15.619.380	35	6	Rignano Garganico
894	790	41.659.767	15.619.632	35	6	Rignano Garganico
895	792	41.659.777	15.619.887	35	6	Rignano Garganico
896	795	41.660.079	15.620.359	35	6	Rignano Garganico
897	796	41.660.079	15.620.359	35	6	Rignano Garganico



898	798	41.660.146	15.620.660	35	15	Rignano Garganico
899	801	41.659.991	15.621.067	35	15	Rignano Garganico
900	802	41.659.799	15.621.223	35	6	Rignano Garganico
901	803	41.659.799	15.621.223	35	6	Rignano Garganico
902	805	41.659.685	15.621.231	35	6	Rignano Garganico
903	809	41.659.534	15.619.533	35	6	Rignano Garganico
904	812	41.659.170	15.619.104	35	6	Rignano Garganico
905	813	41.659.170	15.619.104	35	6	Rignano Garganico
906	816	41.659.290	15.620.847	35	6	Rignano Garganico
907	819	41.658.729	15.620.839	35	6	Rignano Garganico
908	820	41.658.729	15.620.839	35	6	Rignano Garganico
909	821	41.658.563	15.620.684	35	6	Rignano Garganico
910	822	41.658.605	15.620.445	35	6	Rignano Garganico
911	823	41.658.540	15.620.424	35	6	Rignano Garganico
912	824	41.658.697	15.619.812	35	6	Rignano Garganico
913	825	41.658.697	15.619.812	35	6	Rignano Garganico
914	826	41.658.827	15.619.171	35	6	Rignano Garganico
915	828	41.658.781	15.618.922	35	6	Rignano Garganico
916	829	41.658.603	15.619.651	35	6	Rignano Garganico
917	831	41.658.342	15.620.300	35	6	Rignano Garganico
918	832	41.658.272	15.620.453	35	6	Rignano Garganico
919	833	41.658.190	15.620.826	35	6	Rignano Garganico
920	834	41.657.785	15.619.632	35	6	Rignano Garganico
921	835	41.657.833	15.618.964	35	6	Rignano Garganico
922	836	41.657.833	15.618.964	35	6	Rignano Garganico
923	839	41.657.242	15.619.581	35	6	Rignano Garganico
924	840	41.656.815	15.621.837	35	6	Rignano Garganico
925	841	41.657.549	15.622.347	35	6	Rignano Garganico
926	843	41.658.232	15.622.097	35	6	Rignano Garganico
927	844	41.658.847	15.622.371	35	6	Rignano Garganico
928	845	41.659.181	15.622.693	35	6	Rignano Garganico
929	846	41.659.368	15.622.113	35	6	Rignano Garganico
930	853	41.659.875	15.622.312	35	15	Rignano Garganico
931	855	41.659.863	15.621.953	35	15	Rignano Garganico
932	856	41.659.997	15.621.813	35	15	Rignano Garganico
933	857	41.659.917	15.621.679	35	15	Rignano Garganico
934	859	41.660.021	15.621.427	35	15	Rignano Garganico
935	864	41.660.281	15.620.971	35	15	Rignano Garganico
936	866	41.660.305	15.621.607	35	15	Rignano Garganico
937	868	41.660.181	15.621.800	35	15	Rignano Garganico
938	872	41.660.422	15.622.341	35	15	Rignano Garganico
939	873	41.660.422	15.622.341	35	15	Rignano Garganico
940	875	41.660.536	15.621.874	35	15	Rignano Garganico
941	876	41.660.536	15.621.874	35	15	Rignano Garganico
942	879	41.660.352	15.621.410	35	15	Rignano Garganico

GRUPPO ALLA QUARTA  
REGIONE  
PUGLIA

943	881	41.660.502	15.620.866	35	15	Rignano Garganico
944	882	41.660.486	15.620.512	35	15	Rignano Garganico
945	884	41.660.873	15.621.598	35	15	Rignano Garganico
946	888	41.661.242	15.622.118	35	15	Rignano Garganico
947	891	41.661.296	15.622.650	35	15	Rignano Garganico
948	892	41.661.164	15.622.607	35	15	Rignano Garganico
949	893	41.661.158	15.622.486	35	15	Rignano Garganico
950	894	41.661.158	15.622.486	35	15	Rignano Garganico
951	895	41.661.077	15.622.384	35	15	Rignano Garganico
952	898	41.660.909	15.622.389	35	15	Rignano Garganico
953	901	41.660.838	15.622.494	35	15	Rignano Garganico
954	904	41.660.628	15.622.360	35	15	Rignano Garganico
955	908	41.660.514	15.622.191	35	15	Rignano Garganico
956	909	41.661.560	15.622.687	35	15	Rignano Garganico
957	913	41.661.490	15.621.507	35	15	Rignano Garganico
958	914	41.661.602	15.621.592	35	15	Rignano Garganico
959	915	41.661.798	15.621.609	35	15	Rignano Garganico
960	916	41.661.532	15.621.260	35	15	Rignano Garganico
961	918	41.661.379	15.621.461	35	15	Rignano Garganico
962	919	41.661.231	15.621.410	35	15	Rignano Garganico
963	920	41.661.231	15.621.410	35	15	Rignano Garganico
964	925	41.661.137	15.620.466	35	15	Rignano Garganico
965	928	41.660.758	15.620.050	35	15	Rignano Garganico
966	929	41.660.664	15.620.388	35	15	Rignano Garganico
967	930	41.660.556	15.620.418	35	15	Rignano Garganico
968	931	41.660.848	15.620.812	35	15	Rignano Garganico
969	934	41.660.874	15.621.018	35	15	Rignano Garganico
970	935	41.660.874	15.621.018	35	15	Rignano Garganico
971	938	41.658.471	15.616.973	35	17	Rignano Garganico
972	939	41.653.509	15.617.553	35	19	Rignano Garganico
973	940	41.653.509	15.617.553	35	19	Rignano Garganico
974	941	41.653.657	15.617.405	35	19	Rignano Garganico
975	942	41.653.657	15.617.405	35	19	Rignano Garganico
976	943	41.653.932	15.618.237	35	19	Rignano Garganico
977	944	41.654.920	15.617.494	35	19	Rignano Garganico
978	945	41.654.922	15.617.169	35	19	Rignano Garganico
979	946	41.655.919	15.617.445	35	19	Rignano Garganico
980	947	41.656.188	15.618.263	35	19	Rignano Garganico
981	948	41.658.131	15.617.632	35	17	Rignano Garganico
982	951	41.658.529	15.617.909	35	17	Rignano Garganico
983	952	41.654.624	15.618.738	35	19	Rignano Garganico
984	953	41.654.304	15.618.992	35	19	Rignano Garganico
985	954	41.654.034	15.618.807	35	19	Rignano Garganico
986	955	41.653.737	15.620.722	35	19	Rignano Garganico
987	957	41.654.304	15.620.658	35	19	Rignano Garganico



988	958	41.654.475	15.620.701	35	19	Rignano Garganico
989	959	41.655.843	15.620.408	35	19	Rignano Garganico
990	960	41.655.631	15.622.098	35	19	Rignano Garganico
991	961	41.655.799	15.622.278	35	17	Rignano Garganico
992	962	41.656.332	15.623.050	35	17	Rignano Garganico
993	963	41.655.980	15.622.948	35	17	Rignano Garganico
994	964	41.658.561	15.617.195	35	17	Rignano Garganico
995	965	41.658.705	15.617.015	35	5	Rignano Garganico
996	966	41.658.773	15.617.337	35	5	Rignano Garganico
997	968	41.658.847	15.617.348	35	5	Rignano Garganico
998	969	41.658.979	15.617.209	35	5	Rignano Garganico
999	970	41.659.335	15.617.535	35	20	Rignano Garganico
1000	971	41.659.379	15.617.355	35	5	Rignano Garganico
1001	972	41.659.609	15.617.546	35	20	Rignano Garganico
1002	973	41.659.675	15.618.227	35	20	Rignano Garganico
1003	974	41.661.026	15.618.291	35	20	Rignano Garganico
1004	975	41.661.403	15.618.270	35	20	Rignano Garganico
1005	976	41.660.924	15.618.449	35	20	Rignano Garganico
1006	977	41.659.621	15.618.769	35	17	Rignano Garganico
1007	978	41.659.621	15.618.769	35	17	Rignano Garganico
1008	979	41.659.332	15.618.757	35	17	Rignano Garganico
1009	981	41.658.697	15.618.727	35	17	Rignano Garganico
1010	984	41.660.470	15.627.166	35	13	Rignano Garganico
1011	985	41.660.632	15.627.035	35	13	Rignano Garganico
1012	986	41.660.632	15.627.035	35	13	Rignano Garganico
1013	989	41.660.977	15.625.930	35	13	Rignano Garganico
1014	990	41.661.027	15.625.731	35	13	Rignano Garganico
1015	995	41.661.299	15.625.345	35	13	Rignano Garganico
1016	997	41.661.249	15.625.168	35	13	Rignano Garganico
1017	998	41.661.454	15.625.018	35	13	Rignano Garganico
1018	999	41.661.452	15.624.757	35	13	Rignano Garganico
1019	1000	41.661.762	15.624.036	35	13	Rignano Garganico
1020	1004	41.660.933	15.625.393	35	13	Rignano Garganico
1021	1005	41.660.933	15.625.393	35	13	Rignano Garganico
1022	1006	41.660.845	15.625.785	35	13	Rignano Garganico
1023	1008	41.660.660	15.626.316	35	13	Rignano Garganico
1024	1011	41.660.243	15.629.594	35	16	Rignano Garganico
1025	1012	41.657.434	15.631.109	35	4	Rignano Garganico
1026	1013	41.657.680	15.631.214	35	4	Rignano Garganico
1027	1014	41.658.027	15.629.411	35	4	Rignano Garganico
1028	1015	41.658.636	15.630.119	35	16	Rignano Garganico
1029	1016	41.658.428	15.630.200	35	16	Rignano Garganico
1030	1017	41.658.480	15.630.623	35	16	Rignano Garganico
1031	1018	41.657.692	15.628.926	35	4	Rignano Garganico
1032	1019	41.657.678	15.628.733	35	4	Rignano Garganico

CRATTO ALLA U  
REGI  
PUGLIA

1033	1020	41.655.871	15.630.358	35	4	Rignano Garganico
1034	1022	41.655.448	15.630.133	35	4	Rignano Garganico
1035	1023	41.655.807	15.630.122	35	4	Rignano Garganico
1036	1025	41.655.532	15.629.489	35	4	Rignano Garganico
1037	1026	41.655.516	15.628.969	35	4	Rignano Garganico
1038	1027	41.655.550	15.628.813	35	4	Rignano Garganico
1039	1028	41.655.438	15.628.649	35	4	Rignano Garganico
1040	1029	41.655.462	15.628.429	35	4	Rignano Garganico
1041	1030	41.655.582	15.628.116	35	4	Rignano Garganico
1042	1031	41.655.743	15.627.721	35	4	Rignano Garganico
1043	1033	41.655.238	15.628.569	35	4	Rignano Garganico
1044	1034	41.655.118	15.628.746	35	4	Rignano Garganico
1045	1035	41.655.090	15.628.886	35	4	Rignano Garganico
1046	1037	41.655.060	15.629.554	35	4	Rignano Garganico
1047	1038	41.655.025	15.629.421	35	4	Rignano Garganico
1048	1041	41.654.762	15.629.914	35	4	Rignano Garganico
1049	1042	41.654.804	15.629.260	35	4	Rignano Garganico
1050	1044	41.654.724	15.629.142	35	4	Rignano Garganico
1051	1046	41.655.327	15.626.942	35	4	Rignano Garganico
1052	1047	41.655.458	15.626.709	35	4	Rignano Garganico
1053	1048	41.655.586	15.626.545	35	4	Rignano Garganico
1054	1049	41.656.087	15.626.347	35	13	Rignano Garganico
1055	1050	41.656.225	15.625.411	35	13	Rignano Garganico
1056	1051	41.656.350	15.625.038	35	13	Rignano Garganico
1057	1053	41.659.893	15.626.490	35	13	Rignano Garganico
1058	1054	41.659.893	15.626.490	35	13	Rignano Garganico
1059	1055	41.660.196	15.626.552	35	13	Rignano Garganico
1060	1057	41.660.192	15.626.005	35	13	Rignano Garganico
1061	1058	41.660.492	15.626.158	35	13	Rignano Garganico
1062	1061	41.660.304	15.625.412	35	13	Rignano Garganico
1063	1063	41.660.625	15.624.959	35	13	Rignano Garganico
1064	1064	41.660.653	15.625.238	35	13	Rignano Garganico
1065	1065	41.660.879	15.624.487	35	13	Rignano Garganico
1066	1067	41.660.829	15.623.958	35	13	Rignano Garganico
1067	1068	41.660.508	15.624.862	35	13	Rignano Garganico
1068	1069	41.660.362	15.624.854	35	13	Rignano Garganico
1069	1071	41.660.202	15.625.082	35	13	Rignano Garganico
1070	1073	41.660.021	15.625.120	35	13	Rignano Garganico
1071	1075	41.659.957	15.625.619	35	13	Rignano Garganico
1072	1079	41.659.504	15.626.434	35	13	Rignano Garganico
1073	1080	41.659.669	15.626.209	35	13	Rignano Garganico
1074	1081	41.659.669	15.626.209	35	13	Rignano Garganico
1075	1084	41.659.759	15.625.254	35	13	Rignano Garganico
1076	1085	41.659.901	15.625.015	35	13	Rignano Garganico
1077	1088	41.660.348	15.624.017	35	13	Rignano Garganico

1078	1089	41.660.240	15.624.141	35	13	Rignano Garganico
1079	1090	41.659.585	15.624.412	35	13	Rignano Garganico
1080	1092	41.659.667	15.625.026	35	13	Rignano Garganico
1081	1093	41.659.609	15.625.085	35	13	Rignano Garganico
1082	1094	41.659.502	15.625.050	35	13	Rignano Garganico
1083	1099	41.659.158	15.625.302	35	13	Rignano Garganico
1084	1101	41.659.068	15.624.900	35	13	Rignano Garganico
1085	1102	41.659.212	15.624.878	35	13	Rignano Garganico
1086	1103	41.659.284	15.624.669	35	13	Rignano Garganico
1087	1106	41.659.130	15.624.336	35	13	Rignano Garganico
1088	1108	41.658.989	15.624.524	35	13	Rignano Garganico
1089	1109	41.658.527	15.625.468	35	13	Rignano Garganico
1090	1110	41.658.466	15.625.112	35	13	Rignano Garganico
1091	1113	41.658.364	15.624.953	35	13	Rignano Garganico
1092	1115	41.658.555	15.624.827	35	13	Rignano Garganico
1093	1116	41.658.737	15.623.966	35	13	Rignano Garganico
1094	1119	41.658.442	15.624.318	35	13	Rignano Garganico
1095	1120	41.658.284	15.624.406	35	13	Rignano Garganico
1096	1122	41.658.032	15.624.505	35	13	Rignano Garganico
1097	1123	41.658.032	15.624.505	35	13	Rignano Garganico
1098	1128	41.657.210	15.624.240	35	13	Rignano Garganico
1099	1129	41.657.044	15.624.546	35	13	Rignano Garganico
1100	1130	41.656.977	15.624.736	35	13	Rignano Garganico
1101	1131	41.657.252	15.624.811	35	13	Rignano Garganico
1102	1136	41.653.817	15.629.223	35	4	Rignano Garganico
1103	1137	41.653.905	15.628.738	35	4	Rignano Garganico
1104	1138	41.653.861	15.628.057	35	4	Rignano Garganico
1105	1140	41.654.094	15.627.142	35	4	Rignano Garganico
1106	1141	41.654.094	15.627.142	35	4	Rignano Garganico
1107	1142	41.654.094	15.627.142	35	4	Rignano Garganico
1108	1143	41.654.256	15.626.686	35	4	Rignano Garganico
1109	1144	41.654.519	15.626.522	35	4	Rignano Garganico
1110	1145	41.654.519	15.626.522	35	4	Rignano Garganico
1111	1147	41.654.711	15.625.857	35	4	Rignano Garganico
1112	1148	41.654.711	15.625.857	35	4	Rignano Garganico
1113	1149	41.654.863	15.626.115	35	4	Rignano Garganico
1114	1150	41.654.975	15.625.442	35	4	Rignano Garganico
1115	1151	41.654.865	15.624.691	35	4	Rignano Garganico
1116	1152	41.654.615	15.624.945	35	4	Rignano Garganico
1117	1154	41.661.432	15.623.347	35	14	Rignano Garganico
1118	1155	41.661.184	15.623.629	35	14	Rignano Garganico
1119	1156	41.661.184	15.623.629	35	14	Rignano Garganico
1120	1157	41.660.913	15.623.656	35	14	Rignano Garganico
1121	1158	41.661.236	15.623.014	35	14	Rignano Garganico
1122	1159	41.661.042	15.622.921	35	14	Rignano Garganico

1123	1160	41.661.042	15.622.921	35	14	Rignano Garganico
1124	1161	41.660.855	15.622.891	35	14	Rignano Garganico
1125	1162	41.660.771	15.623.162	35	14	Rignano Garganico
1126	1164	41.660.464	15.622.961	35	14	Rignano Garganico
1127	1165	41.660.120	15.623.159	35	14	Rignano Garganico
1128	1166	41.660.120	15.623.159	35	14	Rignano Garganico
1129	1167	41.660.120	15.623.159	35	14	Rignano Garganico
1130	1168	41.659.986	15.623.653	35	14	Rignano Garganico
1131	1169	41.659.970	15.623.865	35	14	Rignano Garganico
1132	1171	41.659.791	15.623.969	35	14	Rignano Garganico
1133	1174	41.659.843	15.623.419	35	14	Rignano Garganico
1134	1175	41.659.707	15.623.103	35	14	Rignano Garganico
1135	1177	41.659.515	15.624.010	35	14	Rignano Garganico
1136	1178	41.659.222	15.623.218	35	14	Rignano Garganico
1137	1179	41.659.148	15.623.419	35	14	Rignano Garganico
1138	1180	41.658.972	15.623.664	35	14	Rignano Garganico
1139	1182	41.658.759	15.623.213	35	14	Rignano Garganico
1140	1183	41.658.657	15.623.063	35	14	Rignano Garganico
1141	1186	41.658.290	15.622.650	35	14	Rignano Garganico
1142	1189	41.656.970	15.625.003	35	17	Rignano Garganico
1143	1190	41.656.609	15.625.249	35	13	Rignano Garganico
1144	1191	41.656.597	15.624.970	35	13	Rignano Garganico
1145	1192	41.656.425	15.625.397	35	13	Rignano Garganico
1146	1193	41.656.711	15.627.489	35	13	Rignano Garganico
1147	1194	41.656.906	15.627.787	35	13	Rignano Garganico
1148	1195	41.656.837	15.627.610	35	13	Rignano Garganico
1149	1197	41.656.894	15.626.381	35	13	Rignano Garganico
1150	1198	41.656.894	15.626.381	35	13	Rignano Garganico
1151	1200	41.657.118	15.625.426	35	13	Rignano Garganico
1152	1202	41.657.447	15.626.132	35	13	Rignano Garganico
1153	1203	41.657.322	15.626.395	35	13	Rignano Garganico
1154	1206	41.657.126	15.627.650	35	13	Rignano Garganico
1155	1207	41.657.192	15.628.058	35	13	Rignano Garganico
1156	1208	41.657.192	15.628.058	35	13	Rignano Garganico
1157	1209	41.657.192	15.628.058	35	13	Rignano Garganico
1158	1210	41.657.595	15.628.363	35	4	Rignano Garganico
1159	1212	41.658.164	15.626.070	35	13	Rignano Garganico
1160	1213	41.658.593	15.625.810	35	4	Rignano Garganico
1161	1214	41.658.356	15.626.207	35	4	Rignano Garganico
1162	1215	41.658.419	15.626.448	35	4	Rignano Garganico
1163	1216	41.658.453	15.626.663	35	4	Rignano Garganico
1164	1217	41.658.615	15.626.553	35	4	Rignano Garganico
1165	1222	41.658.703	15.627.368	35	13	Rignano Garganico
1166	1223	41.658.703	15.627.368	35	13	Rignano Garganico
1167	1226	41.658.555	15.628.591	35	13	Rignano Garganico



1168	1227	41.658.924	15.629.069	35	13	Rignano Garganico
1169	1228	41.658.980	15.629.401	35	13	Rignano Garganico
1170	1229	41.659.190	15.629.297	35	13	Rignano Garganico
1171	1230	41.659.315	15.628.570	35	13	Rignano Garganico
1172	1231	41.659.732	15.628.898	35	13	Rignano Garganico
1173	1232	41.659.986	15.628.463	35	13	Rignano Garganico
1174	1233	41.659.990	15.628.187	35	13	Rignano Garganico
1175	1236	41.660.471	15.628.895	35	13	Rignano Garganico

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 146

**Attribuzione delle funzioni e delle attività dell'Organismo regionale per la Formazione in Sanità presso una struttura di lavoro dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari.**

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione di Area delle Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

Il Piano della Salute 2008-2010, approvato con Legge Regionale n. 23 del 19 settembre 2008, ha previsto l'istituzione dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità con l'obiettivo di coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario;

con deliberazione della Giunta Regionale n. 93 del 3 febbraio 2009, è stato istituito l'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità (ORFS), incardinato funzionalmente nell'organizzazione dell'Assessorato alle Politiche della Salute, per svolgere le attività e le funzioni di seguito riportate:

- verifica, in qualità di Ente Accreditante del Sistema di Formazione Continua della Regione Puglia, dei requisiti dei soggetti organizzatori che hanno fatto richiesta per l'accreditamento dei provider delle aziende sanitarie
- analisi dei bisogni formativi, ridisegno del sistema dell'offerta formativa e rilettura delle organizzazioni per individuare le figure sulle quali investire (cultura della formazione e approccio alla formazione) per la realizzazione di un Piano di Formazione Regionale, espressione dei Piani Formativi delle aziende sanitarie;
- avvio del processo di sviluppo professionale continuo (Cpd);
- rilevazione dei dati degli uffici di formazione per la stesura del Rapporto Regionale sulla formazione nelle aziende sanitarie e diffusione dell'informazione scientifica;
- costruzione una banca dati comprensiva dei bisogni espressi e delle attività svolte, in grado di fornire, attraverso dei parametri di riferimento (costi della formazione, conteggio giornate forma-

zione, standard di qualità per gli interventi formativi tradizionali e innovativi, qualità dei formatori, ecc.), le indicazioni per incrementare l'efficacia e la qualità del nostro Sistema formativo, anche attraverso una più attenta distribuzione delle risorse pubbliche;

- ridefinizione dell'offerta più congrua e finalizzata a differenti percorsi di aggiornamento professionale del personale sanitario operante nelle strutture e nel territorio di competenza;
- razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse strutturali ed dei fondi assegnati alle singole Aziende Sanitarie, in considerazione di percorsi formativi omogenei distribuiti su tutto il territorio regionale;
- attivazione delle sinergie tra l'ambito sanitario, l'ambito accademico, gli istituti di ricerca, le società scientifiche, gli ordini professionali, le associazioni professionali e l'AReS attraverso la Commissione Regionale ECM e l'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua;
- programmazione, coordinamento ed organizzazione di percorsi di formazione di alta specialità interaziendali ed aziendali di formazione residenziale, a distanza (FaD) ed attuata nelle singole sedi di appartenenza del personale.
- definizione di uno standard omogeneo del modello FaD in tutta la Regione; attivazione di programmi di educazione e di Health Promotion sia per i professionisti della sanità che per i cittadini attraverso delle campagne informative (sostenibilità);
- programmazione di percorsi formativi dedicati ai Formatori, con l'obiettivo di assicurare congruenza ed uniformità dei processi di formazione continua e obbligatoria del personale sanitario;
- definizione, programmazione ed attivazione Corsi di Formazione Manageriale per promuovere e facilitare l'applicazione di nuovi modelli gestionali-organizzativi previsti dalla programmazione regionale;
- verifica, con il supporto dell'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua, della qualità e della ricaduta della formazione sull'organizzazione del sistema socio-sanitario;
- monitoraggio dei risultati professionali ottenuti con "il cambiamento", che si traducono in valore aggiunto per l'organizzazione;

con la stessa DGR n. 93/2009 è stata affidata al dr. Felice Ungaro la direzione dell'Organismo, che costituisce una struttura di lavoro con una propria autonomia gestionale;

nella struttura organizzativa dell'Organismo regionale per la Formazione in Sanità sono previste, oltre il direttore, due figure professionali con profilo amministrativo, così come indicato dalla determinazione dirigenziale del direttore dell'Area delle Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità n. 19 del 3/12/2009.

con Deliberazione del Direttore Generale dell'Agenda Regionale Sanitaria - Ares n. 150 del 25 agosto 2010 il dr. Felice Ungaro è stato nominato direttore dell'Area 'Emergenza sanitaria, fenomeni sanitari di particolare rilievo e collaborazione alla promozione del governo clinico' a far data dal 1 settembre 2010;

la gestione amministrativa dell'Organismo, nelle more della prevista riorganizzazione delle aree e dei settori afferenti all'Assessorato alle Politiche della Salute, è garantita e supportata dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziata Policlinico di Bari in attuazione dei due protocolli d'intesa tra la Regione Puglia e la suddetta Azienda Policlinico, siglati per modalità e specificità in tempi diversi, l'ultimo dei quali adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 1437 del 30/12/2010.

#### **Considerato che**

con nota di Prot. n. 24/259/SP dell' 8 settembre 2010 a firma dell'Assessore alle Politiche della Salute, al fine di assicurare continuità alle attività connesse all'Organismo regionale per la Formazione in Sanità, è stato disposto che il dr. Felice Ungaro continui a dirigere ad interim il su detto Organismo, nelle more della prevista riorganizzazione delle aree e dei settori afferenti all'Assessorato alle Politiche della Salute;

tra gli adempimenti presenti nel questionario relativo ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) del Ministero della Salute è prevista una sezione relativa alla formazione e all'aggiornamento del personale sanitario, ed in particolare al sistema di accreditamento della formazione Continua;

l'Organismo ha definito il sistema di Formazione in Sanità della Regione Puglia, nell'ambito del quale ha realizzato e attivato il modello di accreditamento regionale della Formazione Continua, avviato inizial-

mente come modello per l'accreditamento dei progetti e degli eventi ed implementato con quello dei provider residenziali, dei provider di formazione a distanza e dei provider di formazione sul campo, così come riportato nella DGR n. 1381 del 21/06/2011;

nell'ambito del succitato modello, l'Organismo già svolge il ruolo di Ente Accreditante, effettuando, ai fini del rilascio dell'accREDITamento, sia la verifica amministrativa di tipo cartolare delle informazioni riportate sulla piattaforma sia quella dell'effettiva sussistenza dei requisiti tramite delle visite nella sede del soggetto richiedente;

all'Organismo per le succitate attività sono destinate delle risorse economiche in riferimento all'implementazione del sistema di Formazione in Sanità e del modello di AccredITamento regionale della Formazione Continua;

la Giunta regionale della Puglia, adottando la Legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 "Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi" e la L.R. 12 febbraio 2014, n. 14, ha disposto la ricognizione annuale, con puntuale motivazione, dei suoi comitati, delle commissioni, dei consigli e ogni altro suo organo collegiale con funzioni amministrative e tecnico-consultive al fine di recuperare efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi e conseguire risparmi di spesa prevedendo, altresì, la soppressione dei comitati, delle commissioni e dei consigli non ritenuti indispensabili;

la Deliberazione di Giunta regionale n. 194 del 21/02/2014 ad oggetto "Ricognizione ai sensi dell'art. 1 della L.r. 19/2013 "Riordino organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo. Semplificazioni dei procedimenti amministrativi" e dell'art. 14 della L.r. 12.2.2014 n. 4." che formalmente non ricognisce, in ottemperanza delle Leggi regionali n. 19/2013 e n. 14/2014, l'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità tra i suoi comitati, le sue commissioni, ed i suoi consigli, ecc. aventi natura e/o funzionamento di tipo collegiale.

#### **Rilevata**

- l'esigenza di assicurare il proseguimento delle attività e delle funzioni dell'Organismo sancite con la Legge Regionale n. 23 del 19 settembre 2008, previste tra gli adempimenti presenti nel questio-

nario relativo ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) del Ministero della Salute ed inserite nel Programma Operativo 2013-2015, giusta DGR n. 1403 del 04/07/2014.

#### **Ritenuto**

- sulla base della valutazione positiva espressa dall'Assessorato al Welfare, di attribuire le attività e le funzioni citate in premessa svolte dall'Organismo regionale per la Formazione in Sanità ad una struttura di lavoro dotata di autonomia gestionale presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari;
- di confermare nel ruolo il dott. Felice Ungaro, direttore dell'Area 'Emergenza sanitaria, fenomeni sanitari di particolare rilievo e collaborazione alla promozione del governo clinico' dell'Agenzia regionale Sanitaria della Regione Puglia, per l'implementazione delle attività e funzioni de quo, senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale e della succitata Azienda Policlinico;
- di estendere alla struttura di lavoro de quo, ex Decreto Legislativo n.118 del 23/06/11 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", la contabilità economico-patrimoniale avvalendosi della struttura amministrativo-contabile dell'A.O.U. "Consorziale Policlinico", ovvero di adeguare la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del citato Decreto Legislativo n. 118/2011;
- di implementare la succitata struttura con figure professionali che ne supportino le attività, così come previsto dalla determinazione dirigenziale del Direttore dell'Area delle Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità n.19 del 3/12/2009;
- di assegnare le risorse presenti nel Capitolo "Contributi per la realizzazione degli eventi formativi ECM, l. 388/2000 art.92 c.5. e L. 244/07, art.2 c.358" - la cui titolarità è attribuita al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP) dell'Assessorato al Welfare - alla succitata Azienda Policlinico quale contributo a destinazione vincolata per lo svolgimento delle funzioni e delle attività di formazione regionale sanitario in ambito sanitario;

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 lett. k) l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- per i motivi e le finalità esposti in narrativa e sulla base della valutazione positiva espressa dall'Assessorato al Welfare, di attribuire le attività e le funzioni citate in premessa svolte dall'Organismo regionale per la Formazione in Sanità ad una struttura di lavoro dotata di autonomia gestionale presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari;
- di confermare nel ruolo il dott. Felice Ungaro, direttore dell'Area 'Emergenza sanitaria, fenomeni sanitari di particolare rilievo e collaborazione alla promozione del governo clinico' dell'Agenzia regionale Sanitaria della Regione Puglia, per l'implementazione delle attività e delle funzioni de quo, senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale e della succitata Azienda Policlinico;
- di estendere alla struttura di lavoro de quo, ex Decreto Legislativo n.118 del 23/06/11 "Disposi-

zioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, la contabilità economico-patrimoniale avvalendosi della struttura amministrativo-contabile dell’A.O.U. “Consorziale Policlinico”, ovvero di adeguare la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell’allegato 1 del citato Decreto Legislativo n. 118/2011;

- di implementare la succitata struttura con figure professionali che ne supportino le attività, così come previsto dalla determinazione dirigenziale del Direttore dell’Area delle Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità n.19 del 3/12/2009;
- di assegnare le risorse presenti nel Capitolo “Contributi per la realizzazione degli eventi formativi ECM, l. 388/2000 art.92 c.5. e L. 244/07, art.2 c.358” - la cui titolarità è attribuita al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP) dell’Assessorato al Welfare - alla succitata Azienda Policlinico quale contributo a destinazione vincolata per lo svolgimento delle funzioni e delle attività di formazione regionale sanitario in ambito sanitario;
- di dare mandato al Direttore dell’Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità e al Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliero Policlinico di Bari di definire le idonee procedure amministrative finalizzate a garantire lo svolgimento delle succitate attività e funzioni;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell’articolo 6 della L.R. n. 13 del 12 aprile 1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 153

**Comune di Morciano di Leuca (LE) - Lavori di potenziamento dell’impianto depurativo a servizio dell’agglomerato di Morciano di Leuca. PropONENTE: Acquedotto Pugliese SpA.**

L’Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- la DGR del 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- la DGR del 2 agosto 2013 n. 1435 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), successivamente modificata con DGR 2022 del 29/10/2013;
- gli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P.

**CONSIDERATO CHE:**

*(Iter e documentazione agli atti)*

Per quanto riguarda l’iter istruttorio, si rappresenta che con nota prot. n. 6716 del 05/05/2014, l’Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso richiesta di Parere di competenza in merito al progetto in oggetto.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- All.A Relazione geologica
- All.B.2.1 Morciano di L.-Relaz Geologica
- All.D.4 Quadro economico
- ALL.F Piano particellare
- RA.1 Relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica
- RA.2 Relazione sull’identificazione degli impatti ambientali attesi
- RP.1 Relazione paesaggistica
- Tav.1 Inquadramento territoriale e corografia su CTR
- Tav.2 Rilievo plano-altimetrico dell’impianto esistente

- Tav. 3 Planimetria generale del nuovo impianto in corso di completamento
- Tav. 4 Planimetria di progetto
- Tav. 8 Schema a blocchi dell'impianto esistente
- Tav. 9 Schema a blocchi dell'impianto di progetto
- Tav. 12 Profilo idraulico di progetto Linea acque
- Tav. 13 Sedimentatore secondario: pianta, sezioni e montaggi
- Tav. 14 Vasca di denitrificazione: pianta, sezioni e montaggi
- Tav. 15 vasca di ossidazione: pianta, sezioni e montaggi
- Tav. 16 Ispessitore statico: pianta, sezioni e montaggi
- Tav. 17 Biofiltro a servizio del post ispessitore statico: carpenteria ed armature
- Tav. 18 Trincee drenanti di progetto: piante e sezioni
- Tav. 20 Sezioni tipo scavo
- Tav. 21 Pozzetti tipo
- Tav. 22 Soffianti a servizio della nuova vasca di ossidazione: pianta, sezioni e montaggi

Con nota prot. n. 387 del 13/1/2015, acquisita al protocollo del servizio Assetto del Territorio con n. 919 del 29/01/2015 e alla presente deliberazione allegata, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

*(Descrizione intervento proposto)*

Il progetto prevede l'aumento della superficie dell'impianto di circa 4.695 m<sup>2</sup> occupando interamente la superficie delle particelle catastali 61 e 382 ed in parte quella della 388 del foglio 8 di Morciano. E' previsto, inoltre, l'ampliamento della viabilità interna, con nuove strade e marciapiedi che avranno una superficie di circa 1.500 m<sup>2</sup>. L'attuale area occupata dalla trincea drenante denominata "B", ricadente nella particella 228 fg. 14, verrà ampliata di circa 20 metri lungo il margine a sud-ovest, sino a raggiungere una dimensione finale complessiva di 70x32 metri. E' prevista inoltre l'eliminazione dell'attuale strato di terreno filtrante, con scavo di circa 1,5 metri rispetto all'attuale piano di campagna e la realizzazione di una rampa carrabile. Di seguito si riporta la planimetria di progetto con evidenziati in rosso gli ampliamenti (nuovi impianti e trincee drenanti "C" e in parte "B") ed in blu l'impianto di depurazione esistente.

*(Istruttoria rapporti con il D.Lgs 42/2004)*

L'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 134 o 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., e più precisamente da:

- Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004 nel comune di Morciano di Leuca (LE): Decreto del 26/03/1970 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca", motivato come segue: *La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo lungo litorale sabbioso e l'entroterra, caratterizzato da macchie verdi ed essenze locali, presenta ancora intatta la sua originaria bellezza si da formare un quadro panoramico di eccezionale importanza nonché unitamente ai resti di antichi monumenti un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.*

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)*

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000, si ritiene in questa sede di evidenziare quanto segue.

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione trasmessa, si evince che le opere ricadono in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/p). Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/p) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"*.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, **Ambiti Territoriali Distinti** si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza di una componente

di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD *versanti e crinali* sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/p.

- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico- vegetazionale.

Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento (ampliamento della trincea drenante "B") risulta in parte interessata dall'area annessa di una compagine boschiva non cartografata dal PUTT/p, ma comunque sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/p.

- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico- culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

#### *(Istruttoria rapporti con il PPTR)*

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2013, n. 1435 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06-08-2013), successivamente modificata con DGR 2022 del 29/10/2013, è stato adottato il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR). Pertanto, ai sensi dell'art. 105 "Misure di salvaguardia" delle NTA del PPTR, "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle tavole tematiche dell'adottato PPTR, si evince che il progetto ricade in Beni paesaggistici della Struttura antropica e storico-culturale, ed in particolare:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che per quanto riguarda l'area di notevole interesse pubblico ai sensi del Decreto 26/03/1970 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca", gli elaborati serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico.

#### *(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Si rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa Ambiti Territoriali Distinti, ATD *versanti e crinali* (art. 3.09 NTA del PUTT/p), e beni paesaggistici contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/p. Trattandosi di opera di interesse pubblico, si potrà rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (ex art. 5.04 NTA PUTT/p) anche in deroga (ex art. 5.07 NTA PUTT/p) alle NTA del PUTT/p e del PPTR. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico- ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/p si rappresenta che le opere previste in progetto rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" e sono da reputarsi *necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente* nel comune interessato dalle opere in progetto e rivestono una notevole importanza anche a livello regionale in quanto necessarie al fine dell'attuazione di quanto previsto dal "Piano di Tutela delle Acque" approvato con DGR n. 883/2007.

Per quanto attiene alle *alternative localizzative*, trattandosi di potenziamento e ampliamento di un impianto depurativo esistente, le opere oggetto di deroga non possono che essere localizzate in adiacenza all'impianto esistente.

Infine, per quanto attiene alla compatibilità con le *finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi*, le opere previste nel complesso non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, andandosi comunque a collocare in un contesto di fatto urbanizzato.

*(Conclusioni e prescrizioni)*

Tutto ciò premesso, **si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 NTA PUTT/p) in deroga (art. 5.07 NTA PUTT/p) alle NTA del PUTT/p con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004** a condizione che siano eseguite le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

*Servizio Assetto del Territorio*

1. nessun intervento deve intersecare l'area annessa della compagine boschiva perimetrata nel PPTR;
2. la recinzione sia schermata attraverso la piantumazione di una fascia alberata e siepi con essenze autoctone;
3. i manufatti oggetto di potenziamento e ristrutturazione dovranno avere finiture (superfici, infissi, macchinari e apparati tecnologici) non in contrasto con le cromie dominanti del paesaggio;
4. sia conservato il più possibile la permeabilità del suolo.

*Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto*

1. tutte le sistemazioni stradali dovranno possedere accorgimenti tecnici per assicurare la permeabilità dei suoli e pertanto dovranno essere eliminate le finiture con bitume;

Il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto meramente paesaggistico dell'intervento previsto, restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento

della rispondenza alle norme urbanistico-edilizie vigenti e della conformità alla strumentazione urbanistica generale ed esecutiva del comune.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97

**“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI RILASCIARE** per il progetto “Lavori di potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'agglomerato di Morciano di Leuca” l'Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 NTA PUTT/p) in deroga (art. 5.07 NTA PUTT/p) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004;

**DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE**, come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- alla Provincia di Lecce;
- al Sig. Sindaco di Morciano di Leuca (LE).

**DI TRASMETTERE** a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- all'Acquedotto Pugliese SpA.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO  
- LIECCE -

Risposta al Foglio del 30/06/2014 prot. 8929.  
Rif. prot. 0010145 del 09/07/2014.  
Cl. 34.19.04/91

Alla Regione Puglia  
Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica  
Via Gentile, 52  
70126 Bari (BA)  
Pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

e.p.c. Al Comune di Morciano di Leuca (Le)  
Pec: [ufficiotecnico.morcianodileuca.le@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficiotecnico.morcianodileuca.le@pec.rupar.puglia.it)

e.p.c. Al Co.Re.Co  
c/o Direttore Regionale per i beni  
Culturali e Paesaggistici della Puglia  
Pec: [mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it)

**OGGETTO: Morciano di Leuca (Le) Progetto definitivo per il potenziamento dell'impianto  
depurativo a servizio dell'agglomerato di Morciano di Leuca.  
Esame ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ed ii. - D.M. 26-03/1970**

Con riferimento all'argomento in oggetto:

- vista la nota Prot. n° A00 – 145/8229 del 30.6.14 con la quale il Servizio Regionale – Assetto del territorio ha trasmesso la realizzazione tecnica illustrativo ai sensi del comma 7 art. 146 D.lvo 42/04, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per il progetto in oggetto;
  - rilevato che esistono contrasti con la normativa di tutela degli Ambiti territoriali distinti delle NTA del PUTT/P Puglia
  - considerato che ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P Puglia, l'Ente Regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04), in deroga alle predette norme, la quale può esplicitare, esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica, previo parere vincolante della competente Soprintendenza, ai sensi del D.lvo 42/04;
  - preso atto che nella citata relazione tecnica illustrativa il suddetto servizio Regionale rappresenta che per le opere di progetto ricorrono "...i presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P" e propone parere favorevole in deroga alle NTA del PUTT con le seguenti prescrizioni: "...nessun intervento deve intersecare l'area annessa della compagine boschiva perimetrata nel PPTR: la recinzione sia schermata attraverso la piantumazione di una fascia alberata e siepi con essenze autoctone; i manufatti oggetto di potenziamento e ristrutturazione dovranno avere finiture (superfici, infissi, macchinari e apparati tecnologici) non in contrasto con le cromie dominanti del paesaggio, sia conservata il più possibile la permeabilità del suolo.";
- esaminata la documentazione trasmessa e considerato che le opere previste nel progetto definitivo trasmesso consistenti nella realizzazione dei "Lavori di potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'agglomerato di Morciano di Leuca ed in particolare nella estensione dell'area dell'impianto depurativo per implementazione e potenziamento delle strutture primarie e/o opere accessorie quali viabilità interna, recinzione impianti tecnologici, per ubicazione e tipologia di intervento non pregiudicherebbero le componenti paesaggistiche del contesto interessato già interessato dalla presenza dell'impianto depurativo, questa Soprintendenza, per quanto di competenza subordinatamente al rilascio del parere paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica da parte della Giunta Regionale in deroga alle NTA del PUTT/P della Puglia (art. 5.07) che esplicherà, esplicitando, gli effetti di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 del Piano e dell'art. 146 del D.lvo 42/04 esprime parere favorevole condividendo le condizioni di cui sopra e specificando inoltre che tutte le sistemazioni stradali dovranno possedere accorgimenti tecnici per assicurare la permeabilità dei suoli e pertanto dovranno essere eliminate le finiture con bitume.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto Legislativo.

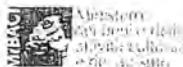
Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Giovanna CACUDI  
c/c



p. Il Soprintendente ad interim  
(Arch. Francesco CANESTRINI)  
L'Architetto Delegato (Giovanna CACUDI)

*Francesco Canestrini*

MBAC-SBAP-LE  
PROTOCOLLO  
0000387 13/01/2015  
Cl. 34.19.04/91



Via Antonio Galateo, 2 - 73100 - LECCE  
tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758  
url: [www.sbap-le.beniculturali.it](http://www.sbap-le.beniculturali.it) - e mail: [sbap-le@beniculturali.it](mailto:sbap-le@beniculturali.it)  
Posta Elettronica Certificata (PEC): [mbac-sbap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbap-le@mailcert.beniculturali.it)

**IL DIRIGENTE**  
del Servizio Assetto del Territorio  
(Ing. Francesca PACE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 154

**MONTELEONE DI PUGLIA (FG) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ex art. 11, co. 7 e 8, L.R. 27 luglio 2001 n. 20. Attestazione di non compatibilità.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Strumentazione urbanistica del Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P espletata da parte dell'Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“”Premesso che:

il Comune di Monteleone di Puglia con nota prot. n. 3143 del 01.10.2014, acquisita dal Servizio Urbanistica al prot. n. 7721 del 03.10.2014, avendo acquisito dalla Autorità Ambientale della Regione Puglia (Ufficio Programmazione Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.) la Determina Dirigenziale n. 152 del 22.05.2014, ha provveduto alla “Presenza d’Atto” del PARERE MOTIVATO ed ha richiesto il “riavvio del procedimento” ex art. 11, c. 7, della L.R. n. 20/01 finalizzato all’acquisizione della “Attestazione di Compatibilità”.

Si rappresenta quanto in appresso:

“”Con nota prot. 1890 del 17.06.2009, acquisita al prot. n. 6793 del 24.06.2009 del Servizio Urbanistica, il Comune di Monteleone di Puglia (Fg) ha trasmesso, ai fini del controllo di compatibilità previsto dall’art.11, commi 7 e 8, L.R. 27.07.2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico- amministrativa relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG).

Con detta nota è stata trasmessa la seguente documentazione:

- copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 21.07.2003 avente ad oggetto “Adozione Documento Programmatico Preliminare”;
- copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28.07.2008 avente ad oggetto “Adozione del Piano Urbanistico Generale”;
- copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28.03.2009 avente ad oggetto “Approva-

zione P.U.G.” (n.d.r.: da meglio intendersi quale “Adozione definitiva”);

- Elenco elaborati:

**Sistema delle Conoscenze e Quadri Interpretativi**

- tav. 1 - inquadramento territoriale 1: 500.000 - 1:250.000
- tav. 2 - interrelazioni con le risorse ambientali dei comuni limitrofi 1:25.000
- tav. 3 - carta storica sull’uso agricolo del suolo 1:25.000
- tav. 4 - geolittologia del territorio comunale 1:10.000
- tav. 4.01 - geomorfologia del territorio comunale (Integrazione Aprile 2008) 1:10.000
- tav. 5 - individuazione delle fasce altimetriche 1:10.000
- tav. 6 - analisi della propensione al dissesto 1:10.000
- tav. 7 - vincolo idrogeologico 1:10.000
- tav. 8 - aree soggette a rischio geomorfologico 1:10.000
- tav. 9 - beni paesaggistici ed ambientali 1:10.000
- tav. 10 - beni storici e culturali 1:10.000
- tav. 11 - infrastrutture territoriali 1:10.000
- tav. 12 - geolittologia del territorio urbano 1: 2.000
- tav. 13 - clivometria del territorio urbano 1: 2.000
- tav. 14 - compatibilità geologica all’edificazione urbana (Sostituzione Aprile 2008) 1: 2.000
- tav. 15 - fasi di sviluppo urbano, valenze architettoniche e caratteristiche ambientali dell’edificato (Sostituzione Aprile 2008) 1: 2.000
- tav. 16 - attrezzature di servizio e proprietà urbane 1: 2.000
- tav. 17 - stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti 1: 2.000
- tav. 18 - interventi edilizi urbani eseguiti ai sensi della legge 219 1: 2.000
- tav. 19 - rete fognante 1: 2.000
- tav. 20 - rete idrica 1: 2.000
- tav. 21 - rete distribuzione gas 1: 2.000
- tav. 22 - pubblica illuminazione 1: 2.000
- tav. 23 - stato di conservazione dei fabbricati 1: 1.000
- tav. 24 - uso dei piani terra 1: 1.000
- tav. 25 - numero dei piani fuori terra 1: 1.000

- tav. 26 - consistenza edilizia 1: 1.000

#### Previsioni Strutturali

- tav. 27.01 - assetto geomorfologico (Integrazione Aprile 2008) 1: 10.000
- tav. 27.02 - assetto idraulico (Integrazione Aprile 2008) 1: 10.000
- tav. 27a - ambiti di tutela delle componenti vegetazionali (su cartografia tecnica) 1: 10.000
- tav. 27b - ambiti di tutela delle componenti vegetazionali (su base catastale) 1: 10.000
- tav. 28a - ambiti di tutela ai corsi d'acqua (su cartografia tecnica) 1: 10.000
- tav. 28b - ambiti di tutela ai corsi d'acqua (su base catastale) 1: 10.000
- tav. 29 - ambiti di tutela dei beni storici e culturali 1: 10.000
- tav. 30a - sistema dei contesti rurali (su cartografia tecnica) 1: 10.000
- tav. 30b - sistema dei contesti rurali (su base catastale) 1: 10.000
- tav. 31a - sistema dei contesti urbani (su cartografia tecnica) 1: 2.000
- tav. 31b - sistema dei contesti urbani (su base catastale) 1: 2.000

#### Previsioni Programmatiche

- tav. 32 - disciplina delle trasformazioni diffuse nel centro abitato (Sostituzione Aprile 2008) 1: 1.000

#### ALLEGATI

- A - Relazione (Sostituita dalla Relazione di Sintesi del Rapporto Ambientale Giugno 2008)
- B - Norme Tecniche di Attuazione (Aggiornata e modificata Aprile 2008)
- C - Regolamento Edilizio
- D - Studio Geologico (Aggiornato e modificato Aprile 2008)
- Rapporto Ambientale (Giugno 2008)
- Relazione di Sintesi del Rapporto Ambientale (Giugno 2008)

#### Pareri acquisiti

- Parere ex art. 89 DPR 380/2001: Favorevole con prescrizioni, rilasciato dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia, giusta nota prot. n. 1053/1396 del 15.02.2008, successivamente integrato giusta prot. n. 6682 del 08.07.2008;

- Parere ex D.Lgs. 42/04 (Beni Archeologici): Favorevole con precisazioni, rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia, giusta nota 2879 del 04.03.2008.

#### Pareri non acquisiti

- Parere ex P.A.I., di competenza della A.d.B./Puglia;
- Parere ex R.D. n. 3267/1923 di competenza del Servizio Foreste della Regione Puglia.

In proposito, per quanto riguarda gli aspetti connessi al P.A.I., si evidenzia che a seguito a quanto emerso in sede di Conferenza di Copianificazione, svoltasi in data 20.02.2008, tra il Comune di Monteleone di Puglia e la A.d.B./Puglia é stato istituito un "tavolo tecnico" i cui risultati hanno comportato l'aggiornamento e/o integrazione degli elaborati del P.U.G. Tuttavia il Comune di Monteleone di Puglia non ha provveduto ad avanzare la richiesta di parere definitivo di competenza della stessa A.d.B./Puglia.

#### Pubblicazioni

- La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28.07.2008, giusta documentazione in atti, risulta regolarmente pubblicata.
- Successivamente il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 7 del 28.03.2009 ha provveduto all'esame della unica osservazione acquisita nonché, sulla base di quanto emerso dal "tavolo tecnico", dal parere dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia ha provveduto ad integrare e sostituire gli elaborati di Piano così come adottati riportando sugli stessi la data della loro redazione.

#### CONTROLLO DI COMPATIBILITÀ DEL PUG CON IL DRAG

In via preliminare, si ritiene utile effettuare alcuni richiami circa le finalità e le modalità relative al presente controllo di compatibilità di competenza regionale previsto dall'art. 11 co. 7 della LR 20/2001.

La Legge Regionale 27.07.2001 n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio" prevede che:

- "il PUG [...] viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. "(cfr. art. 11, co. 7)

- *“il DRAG determina ... gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di cui all’art 15”*(cfr. art. 4, co. 3, lett. b);
- *“il DRAG è approvato per parti corrispondenti a materie organiche fra quelle indicate alle lettere a), b) e c) del comma 3 dell’art. 4”* (cfr. art. 5 co. 10 bis).

Considerato che con DGR n. 1328 del 03.08.2007 è stato approvato il “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)” (di seguito *“Indirizzi DRAG- PUG”*) e che il Comune di Monteleone di Puglia ha adottato il PUG giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28.07.2008, ovvero successivamente all’approvazione degli Indirizzi DRAG-PUG, il presente controllo di compatibilità di competenza regionale è volto a verificare la rispondenza dei contenuti formali e sostanziali del PUG a tali indirizzi, oltre che a valutare la coerenza delle analisi, delle proiezioni ed delle ipotesi di fabbisogno prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Gli Indirizzi DRAG-PUG prevedono che il PUG si articoli secondo una struttura logico-concettuale formalmente tradotta nei seguenti contenuti descrittivo-progettuali:

- 1) SISTEMA DELLE CONOSCENZE, definito a partire da quello preliminare contenuto nel DPP, volto a rappresentare lo stato e le tendenze evolutive del contesto territoriale di riferimento;
- 2) QUADRI INTERPRETATIVI INTEGRATI, definitivi rispetto a quelli predisposti nel DPP, che, a partire dal quadro conoscitivo definito, propongano una visione unitaria e complessa del contesto di riferimento e da cui possano chiaramente scaturire le scelte di sviluppo territoriale alla base delle successive scelte progettuali;
- 3) scelte progettuali vere e proprie, opportunamente articolate in PREVISIONI STRUTTURALI e PREVISIONI PROGRAMMATICHE, i cui specifici contenuti sono individuati dagli Indirizzi DRAG-PUG in ragione delle finalità ad esse assegnate dalla LR 20/2001.

#### **Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.**

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo ed in formato digitale Pdf.

*Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale come previsto dall’allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, preferibilmente secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.*

Sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati negli elaborati progettuali trasmessi, si rappresentano in termini sintetici i contenuti del PUG ed i relativi rilievi formulati in sede di istruttoria regionale, riferiti sia agli aspetti paesaggistici che urbanistici.

#### **Istruttoria Regionale**

##### **ASPETTI PAESAGGISTICI**

Con nota prot. n. 1216 del 05/02/2015 l’Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica della Regione Puglia ha trasmesso il parere di compatibilità del PUG con il PUTT/P previsto ai sensi dell’art. 11, commi 7 e 8, della LR 20/2001.

Si riporta testualmente detto parere:

#### **“4. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) 4.1 Territori costruiti**

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti “territori costruiti”. Si ritiene che l’individuazione dei “territori costruiti” negli elaborati del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all’art. 5.06 delle NTA del PUTT/P.

*Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i “Territori Costruiti” nelle tavole delle Previsioni Strutturali.*

*Si ritiene inoltre necessario eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all’eventuale esclusione dalle tutele.*

#### 4.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG

##### **Sistema geo-morfo-idrogeologico**

Con riferimento al *sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09), preliminarmente si evidenzia che, *sebbene istituito il tavolo tecnico con l'AdB finalizzato alla condivisione della Carta Idrogeomorfologica e del PAI, questo non risulta ad oggi concluso (come riscontrato dalla nota trasmessa dall'AdB e acquisita al prot. regionale n. 1845 del 9.07.2008).*

*La condivisione della Carta Idrogeomorfologica si ritiene necessaria ai fini della corretta individuazione delle componenti geomorfoidrologiche da sottoporre a tutela paesaggistica nel PUG.*

##### **Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)**

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria "emergenze", il PUG/S non riporta in analogia con il PUTT/P alcun bene appartenente alla categoria Emergenze.

##### **Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)**

Per quanto riguarda la categoria "corsi d'acqua" il PUTT/P censisce negli elenchi allegati alle NTA i seguenti corsi d'acqua presenti nel Comune di Monteleone di Puglia: Torrente Avella, Vallone del Corvo, Valle di Fassa, Torrente Frugno, Torrente Cervaro.

Il PUG/S ha riportato nelle Tavv. 28.a-b "Ambiti di tutela ai corsi d'acqua" i seguenti corsi d'acqua con la relativa area annessa dimensionata della profondità di 150 m: Torrente Lavella, Vallone del Corvo, Torrente Cervaro, Canale di Fassa e Torrente Frugno, Torrente Avella.

Come si evince dagli elaborati del PPTR, inoltre il Comune di Monteleone di Puglia è interessato da quattro corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 come di seguito elencati:

- Torrente La Vella di Panni, R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915, localizzato al confine con il Comune di Panni.

- Torrente Frugno e Canale Marotta, R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915, al confine con il Comune di Sant'Agata di Puglia e Accadia.
- Torrente Lavella di Monteleone, R.d. 18.11.1900 N.7332, a Sud dell'abitato di Monteleone di Puglia.
- Torrente Cervaro, R.d. 18.11.1900 N.7332, in parte al confine con la Regione Campania.

Da un confronto con gli elaborati del PPTR si rileva che negli elaborati grafici del PUG/S (Tavv. 28 a-b) non è riportato l'ultimo tratto a Sud del Torrente Frugno e Canale Marotta ed un piccolo tratto terminale del torrente Cervaro.

*Si prescrive il riporto dei suddetti beni nelle Tavv 28 a-b del PUG/S.*

Inoltre si segnala che nella Tav. 2 del Sistema delle Conoscenze "interrelazioni con le risorse ambientali dei Comuni limitrofi", sono riportati alla voce corrispondente in legenda "area di tutela ai corsi d'acqua ex lege 431/85" solo alcuni dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (parte del torrente Lavella, il Torrente Avella e parte del Torrente Frugno e canale Marotta).

*Si ritiene opportuno rettificare la tav. 2 del Sistema delle Conoscenze riportando tutti i corsi d'acqua pubblica di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004.*

Infine si rileva che il PPTR ha individuato nel territorio di Monteleone di Puglia alcuni corsi d'acqua classificandoli tra gli ulteriori contesti della struttura idrogeomorfologica come "reticolo idrografico di connessione della RER".

*Di questi il PUG non riporta tra i beni appartenenti alla categoria corsi d'acqua una diramazione del Cervaro in prossimità della località Lago dell'Olmo e una breve diramazione del Torrente Lavella in località Selevamala.*

*Si ritiene necessario riportare tali beni negli elaborati del PUG/S. Si ritiene inoltre necessario distinguere nelle tavole del PUG/S i "corsi d'acqua pubblici" tutelati ai sensi dell' art. 142 del Dlgs 42/2004 e art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, dai "corsi d'acqua" sottoposti ai regimi di tutela del solo art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.*

*In coerenza con il PPTR tali corsi d'acqua saranno rispettivamente classificati: i primi come "fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"(artt. 41, 46 delle NTA del PPTR) e i secondi come "Reticolo idrografico di connessione della RER" (artt. 42, 47 delle NTA del PPTR).*

### **Versanti e Crinali (3.09 - NTA PUTT/P)**

Negli Atlanti della Documentazione Cartografica, il PUTT/P riporta alcune dorsali spartiacque presenti nel territorio di Monteleone di Puglia.

Il PUG/S non ha individuato negli elaborati grafici alcun bene appartenente alla categoria "versanti e crinali", mentre le cartografie del PPTR individuano, nel territorio di Monteleone di Puglia numerosi versanti.

*Si ritiene opportuno un approfondimento al fine di verificare la consistenza di detti beni e definirne i relativi regimi di tutela.*

### **Sistema botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica**

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue.

### **Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)**

Il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica diverse compagini boschive prevalentemente localizzate a Nord dell'abitato a confine con il Comune di Panni e in località Macchia Casella, a Sud del centro urbano in prossimità delle località Macchietta, Madonna del Carmine e Bosco Selevamala.

Il PUG/S ha aggiornato tali perimetrazioni riportando nelle tavv. 27 a-b "Ambiti di tutela delle componenti vegetazionali" numerosi boschi con la relativa area annessa.

Si riscontra una generale estensione delle superfici a bosco rispetto al PUTT/P, tuttavia da accertamenti d'ufficio nonchè dal confronto con l'adottato PPTR, si rileva che nelle suddette tavole del PUG/S non sono riportate alcune compagini boschive. Si tratta prevalentemente di compagini lineari localiz-

zate ai margini dei solchi e dei torrenti e di alcune superfici a bosco e/o macchia di limitata estensione (esemplificativamente alcuni areali in prossimità della Masseria Visconti).

*Si prescrive di approfondire le analisi della vegetazione naturale al fine di verificare la consistenza delle suddette componenti e valutare l'appartenenza alla categoria di boschi e macchia come definiti dal Dlgs 227/2001 e dall'art. 142 del Dlgs 42/2004.*

*Ad ogni buon conto, in virtù del valore di connessione ecologica che hanno tali componenti della naturalità, si ritiene opportuno valutare la possibilità di tutelare la vegetazione ripariale come "reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale" in quanto "funzionale a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree di massima naturalità e biodiversità" (art. 42 del PPTR).*

Con riferimento alle aree annesse queste sono state dimensionate dal PUG/S in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bosco o la macchia ed il suo intorno, valutato in termini prevalentemente ambientali di vulnerabilità sia da insediamento sia da propensione al dissesto (art. 4.2.01 delle NTA).

Si evidenzia che non per tutti gli areali classificati come boschi e/o macchia sono riportate le aree annesse; nello specifico non sono perimetrate le aree annesse delle compagini boschive di più limitate dimensioni.

*Si ritiene necessario riportare anche per esse un'area annessa dimensionata in modo tale da garantire la continuità tra le componenti tra loro prossime e tutelare gli areali meno estesi, soggetti a maggiore rischio.*

### **Beni Naturalistici (3.11 - NTA PUTT/P)**

Per quanto riguarda i beni naturalistici presenti nel territorio di Monteleone di Puglia, il PUTT/P ha censito negli Elenchi allegati alle NTA il "Parco naturale attrezzato Molara" non riportato negli elaborati del PUG/S.

*Si ritiene necessario un approfondimento al fine di verificare la sussistenza di detto bene.*

### **Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)**

Il PUTT/P riconosce come elementi "diffusi nel

paesaggio agrario” con notevole significato paesag-gistico: le piante isolate o a gruppi, sparse, di rile-vante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stra-dali e poderali, le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazza-menti in collina, delle delimitazioni delle sedi stra-dali.

Il PUTT/P, considerata la scala della sua elabora-zione, negli Atlanti della documentazione cartogra-fica non censisce i beni diffusi nel paesaggio agrario rimandando la loro perimetrazione ai sottopiani.

Negli elaborati del PUG/S non sono riportati beni appartenenti alla categoria “beni diffusi nel pae-saggio agrario”.

*Si ritiene necessario un approfondimento in merito.*

#### **Sistema della stratificazione storica**

Con riferimento al *sistema della stratificazione storica*, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

#### **Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) e Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)**

A riguardo dei beni appartenenti alle categorie zone archeologiche e beni architettonici extraurbani il PUTT/P individua negli atlanti cartografici una sola componente archeologica: il regio tratturo Pescas-seroli-Candela che attraversa a Sud il territorio comunale di Monteleone di Puglia.

Il PUG/S riporta il tratturo con la relativa area annessa dimensionata della profondità di 100 m.

Inoltre il PUG/S tutela un certo numero di “fon-tane monumentali” e “fontane rurali di interesse storico” localizzate nel territorio agricolo (tavv. 29 a-b). Tali beni sono riconosciuti dal PUG come ele-menti diffusi caratterizzanti il paesaggio agrario da conservare e valorizzare, da intendersi soggetti alle disposizioni di tutela di cui al Dlgs 42/2004. “In par-ticolare sono soggetti a vincolo di conservazione e valorizzazione sia il bene in sé che una fascia circo-stante intesa come area annessa, per una congrua profondità determinata in funzione del contesto ambientale e comunque non inferiore a 30 m misu-

rati dal perimetro costruito del bene” (art. 3.2.07 delle NTA).

Si segnala infine che il PPTR ha individuato nel territorio di Monteleone di Puglia, tra gli ulteriori contesti *Testimonianze della Stratificazione Insedia-tiva* le seguenti tre masserie non riportate nel PUG/S: Masseria Cornacchia, Masseria Trombetta, Masseria Li Figlioli.

*Si ritiene opportuno un approfondimento dello stato di fatto al fine di verificare la consistenza delle suddette masserie.*

#### **Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P)**

Per quanto attiene alla categoria “paesaggio agrario e usi Civici”, il PUG/S di Monteleone di Puglia ha individuato alcuni areali modificando quelli riportati negli atlanti cartografici del PUTT/P.

*Si rileva la necessità di definire con l’Ufficio Os-servatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia le aree interessate da uso civico sot-toposte a tutela ai sensi della lettera h comma 1 del art. 142 Dlgs 42/2004.*

#### **Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)**

Per quanto attiene all’individuazione dei “punti panoramici” il PUG di Monteleone di Puglia ha indi-viduato negli elaborati grafici (Tav. 15) del sistema delle conoscenze i seguenti beni sottoposti a tutela dall’art. 3.2.06 delle NTA del PUG/S: un punto pano-ramico in corrispondenza dell’area destinata a villa comunale, le aperture visive sulla campagna pre-senti lungo alcuni percorsi urbani (denominati nella tav 15 come “visuali sulla campagna” e “ampie aperture visive sul paesaggio”) attraverso i quali è possibile cogliere scorci dei rapporti spaziali, visivi e simbolici tra insediamento urbano e contesto agri-colo.

#### **4.3 Analisi degli ATE definiti dal PUG**

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territo-riali Estesi di cui al Titolo II delle NTA il PUTT/P indi-vidua nel territorio comunale di Monteleone di Puglia i seguenti ATE:

- ATE “B”, che, ai sensi del PUTT/P, identifica un “valore rilevante”;
- ATE “C”, che, ai sensi del PUTT/P, identifica un “valore distinguibile”;

- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo";
- ATE "E" che ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale".

Ai fini della tutela paesaggistica generale del territorio il PUG/S suddivide i territori aperti, nei seguenti contesti rurali con valenza ai sensi del PUTT/P, di Ambiti Territoriali Estesi di diverso valore paesaggistico (Tav.v 30 a-b, art. 3.1.01 delle NTA):

- Contesti rurali E1, con valenza di Ambiti Territoriali Estesi di tipo "A", di valore eccezionale.
- Contesti rurali E2, con valenza di Ambiti Territoriali Estesi di tipo "B", di valore rilevante.
- Contesti rurali E3, con valenza di Ambiti Territoriali Estesi di tipo "C", di valore distinguibile".
- Contesti rurali E4, con valenza di Ambiti Territoriali Estesi di tipo "D", di valore relativo."

*Si ritiene condivisibile la riconfigurazione degli Ambiti Territoriali Estesi proposta dal PUG/S di Monteleone di Puglia operata in coerenza con la definizione dei contesti rurali.*

## ASPETTI URBANISTICI

### SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Gli Indirizzi DRAG-PUG prevedono che il cd. *Sistema delle Conoscenze* contenga i seguenti elementi conoscitivi:

- a. una ricognizione del sistema territoriale e del quadro programmatico di area vasta;
- b. la ricognizione e l'analisi del sistema territoriale locale e delle sue risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali, che ne definisca lo stato attuale e le relative tendenze evolutive;
- c. la ricognizione degli aspetti socio-economici e l'analisi delle relative tendenze e problematiche;
- d. il bilancio urbanistico della pianificazione comunale vigente.

### Comune

L'analisi del sistema delle conoscenze, che mira ad approfondire le caratteristiche identitarie del territorio, delle sue risorse e delle sue criticità, è organizzata secondo i seguenti sistemi conoscitivi:

1. Il sistema ambientale,
2. Il sistema insediativo,

3. La realtà socio economica,
4. La pianificazione comunale vigente.

Si rimanda ai contenuti della Relazione ed alla Relazione di Sintesi al Rapporto Ambientale per una più dettagliata disamina dei contenuti del sistema delle conoscenze elaborato per il supporto delle scelte progettuali operate dal PUG.

### Regione

Dall'analisi della documentazione scritto-grafica del PUG relativa al sistema delle conoscenze, strutturato secondo le diverse componenti indicate dal DRAG, si evince un adeguato livello di rappresentazione e di analisi delle caratteristiche strutturali e delle tendenze evolutive in atto.

Fa eccezione, tuttavia, l'analisi della pianificazione comunale vigente, che si limita a riportare le previsioni di piano senza dar conto dello stato di attuazione.

Per quanto innanzi rilevato, si ritiene necessario acquisire una più puntuale analisi dello stato effettivo di attuazione delle previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti, anche alla luce degli specifici orizzonti temporali di riferimento e validità.

### QUADRI INTERPRETATIVI

Gli Indirizzi DRAG-PUG prevedono che i cd. *Quadri Interpretativi*, costruiti a partire dal sistema delle conoscenze e costituiti da descrizioni integrate dei caratteri dominanti dei luoghi, delle relazioni tra le risorse individuate e delle relative tendenze di trasformazione, debbano consentire:

- a) l'individuazione delle invarianti strutturali,
- b) l'articolazione del territorio comunale in contesti territoriali (urbani e territoriali).

### Comune

Il quadro interpretativo, elaborato a partire dalle analisi effettuate per la descrizione del sistema delle conoscenze, individua le principali caratteristiche dei sistemi ambientale, insediativo e socio-economico.

Esso definisce, peraltro, i fondamenti della strategia pianificatoria da porre in essere attraverso le scelte progettuali strutturali ed operative del PUG, tradotti in termini di fabbisogni (nei settori abitativo, delle attività produttive, dei servizi e degli impianti urbani) e di obiettivi, articolati secondo

specifici indirizzi distinti a seconda del macrosistema territoriale di riferimento (territori aperti, territori costruiti e armatura infrastrutturale).

In sintesi, il PUG individua il seguente sistema obiettivi:

#### **INDIRIZZI GENERALI PER I TERRITORI APERTI**

1. Inserimento nella rete ecologica provinciale tramite:
  - estensione controllata e valorizzazione delle aree boscate;
  - protezione e valorizzazione del sistema torrentizio;
  - promozione di progetti di valorizzazione dei contesti rurali a prevalente indirizzo forestale;
  - promozione di progetti di valorizzazione dei contesti rurali connettivi delle aree boscate;
  - promozione di iniziative per l'istituzione del Parco Regionale del Subappennino Dauno.
2. Sviluppo delle risorse produttive legate all'agricoltura tramite:
  - esclusione di ogni forma di edificazione nel territorio aperto che non sia finalizzata allo svolgimento dell'attività agricola;
  - applicazione corrente di specifiche procedure di progettazione e di valutazione volte a garantire il corretto inserimento nel paesaggio delle infrastrutture stradali e tecnologiche;
  - sostegno alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, accompagnata dalla conservazione e riqualificazione dei paesaggi agrari;
  - sostegno alla creazione di strutture per la trasformazione di prodotti agricoli, calibrata sulle effettive esigenze, eliminando le strozzature tra produzione, trasformazione e commercializzazione;
  - sostegno allo sviluppo del settore agriturismo;
  - costruzione di un atlante del paesaggio agrario e delle colture in atto.
3. Tutela del patrimonio storico-culturale tramite:
  - introduzione di regimi inderogabili di tutela dei beni architettonici e culturali censiti;
  - sostegno alle iniziative volte al riutilizzo del patrimonio storico, artistico e culturale per finalità pubbliche o di interesse collettivo;
  - sostegno alla valorizzazione turistica del territorio aperto, con la costituzione di itinerari tematici per il tempo libero;

- acquisizione di conoscenze sistematiche relative alla consistenza e alla qualità dei beni storici, artistici e culturali diffusi nei territori aperti.

#### **INDIRIZZI GENERALI PER I TERRITORI COSTRUITI**

1. contenimento del consumo del suolo;
2. inversione dei fenomeni di abbandono e di degrado del centro urbano tramite:
  - tutela e riqualificazione del patrimonio edilizio storico;
  - individuazione di nuovi usi del patrimonio edilizio inutilizzato, con finalità turistico-ricettive e socio-assistenziali;
3. consolidamento della rete ecologica urbana esistente;
4. valorizzazione degli elementi di integrazione tra paesaggio urbano e paesaggio agrario.

#### **INDIRIZZI GENERALI PER L'ARMATURA INFRASTRUTTURALE**

1. valorizzazione del sistema di viabilità locale extra urbana per il collegamento delle reti ecologiche urbana e territoriale;
2. mantenimento e qualificazione delle zone a verde pubblico urbano;
3. flessibilità del sistema dei servizi per la residenza ed estensione d'uso al tempo libero e al turismo.

#### **Regione**

La definizione dei quadri interpretativi appare pienamente coerente con le previsioni del DRAG. La loro strutturazione, infatti, chiaramente correlata e conseguente al sistema delle conoscenze, si configura quale logica premessa per la successiva individuazione di invarianti strutturali e contesti territoriali.

#### **PREVISIONI STRUTTURALI**

L'art. 9 comma 2 della LR 20/01 definisce le previsioni strutturali del PUG:

*“Le previsioni strutturali:*

- a) *identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;*

b) *determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.*"

Gli Indirizzi DRAG-PUG definiscono con maggior dettaglio i contenuti delle *Previsioni Strutturali*:

- a) le linee fondamentali dell'assetto territoriale, che individuano le invarianti strutturali ed i contesti territoriali (urbani e rurali),
- b) le direttrici di sviluppo territoriale relative all'insediamento, alle infrastrutture ed alle connessioni con i sistemi urbani contermini,
- c) gli obiettivi specifici relativi ai contesti individuati,
- d) gli indirizzi ed i criteri di elaborazione delle pianificazioni specialistiche a livello comunale,
- e) gli indirizzi ed i criteri per l'applicazione del principio delle perequazione,
- f) i criteri per il dimensionamento del PUG/P,
- g) le modalità di salvaguardia, uso e conservazione delle invarianti paesistico-ambientali e storico-culturali soggette o da assoggettare a tutela, nonché degli elementi costitutivi dell'armatura infrastrutturale di interesse sovra-comunale,
- h) gli indirizzi e le direttive relative ai contesti territoriali ed alle invarianti infrastrutturali.

#### Comune

Sulla scorta dei macro-sistemi territoriali descritti nel sistema delle conoscenze, il PUG individua i contesti territoriali rurali e urbani.

Gli obiettivi specificatamente riferiti a ciascun contesto vengono contestualizzati attraverso indirizzi di tutela e/o di intervento che fissano, tramite specifiche direttive, le modalità ed i criteri di attuazione dei processi di trasformazione consentiti.

Il Piano propone l'articolazione del territorio comunale nei seguenti contesti territoriali:

#### A. SISTEMI DEI TERRITORI APERTI

##### *Sistema degli elementi paesaggistico-ambientali e storico-culturali (Tavv. 27, 28)*

Sistema articolato secondo i seguenti ambiti di tutela:

- AT1, ambiti di tutela dei boschi;
- AT2, ambiti di tutela dei corsi d'acqua;
- AT3, ambiti di tutela degli usi civici;
- AT4, ambiti di tutela dei tratturi,

per ciascuno dei quali vengono individuate le aree di pertinenza e le aree annesse.

Il Piano individua, altresì, gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (definiti elementi vegetazionali diffusi e punti panoramici), ovvero

- componenti vegetazionali diffuse;
- linee di ruscellamento e linee superficiali di impluvio
- fontane rurali.
- punti panoramici e visuali sul paesaggio.

##### *Sistema dei contesti rurali (Tav. 30)*

Sistema articolato secondo le seguenti aree, non strettamente coincidente con gli ambiti di tutela, ma su questi strutturato:

- E1, zona archeologica da tutelare;
- E2, zone forestali;
- E3, zone connettive di riqualificazione;
- E4, zone agricole e pascolative.

Per ciascuno dei contesti individuati, il PUG individua indirizzi di tutela e di intervento.

#### B. SISTEMI DEI CONTESTI URBANI

Il PUG individua i seguenti sistemi di contesti urbani con i relativi indirizzi, da intendersi quali obiettivi specifici per ciascun contesto:

##### *Sistema dei contesti residenziali (tav. 31)*

- A1, zona storica da tutelare;
- A2, zona storica da riqualificare;
- B1, zona consolidata;
- B2, zona consolidata da riqualificare;
- B3, zona marginale da riqualificare;
- B4, zona marginale da completare;
- C, zona di nuova edificazione.

##### *Sistema dei contesti misti (tav. 31)*

- Tm, zona a destinazione mista da tutelare.

##### *Sistema dei contesti produttivi (tav. 31)*

- D1, zona per piccole industrie e attività artigianali;
- D2, zona per attività turistico ricettive.

#### C. SISTEMI DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE

Sistema articolato nei seguenti sub-sistemi, per ciascuno dei quali il piano individua criteri e modalità di intervento:

**Sistema della viabilità extra urbana:**

- infrastrutture viarie;
- zone di rispetto stradale.

**Sistema della viabilità urbana:**

- strade e parcheggi (con valenza di standard ai sensi e per gli effetti del D.M. 1444/1968 per le aree destinate a parcheggi).

**Sistema dei servizi urbani per la residenza:**

- VP- zone a parco urbano;
- VG - zone a verde per il gioco e il tempo libero;
- VS - zone per impianti sportivi;
- AS - zone per attrezzature scolastiche;
- AC - zone per attrezzature collettive di servizio urbano (con valenza di standard ai sensi e per gli effetti del D.M. 1444/1968).

Il sistema dei servizi interessa aree urbane di proprietà comunale. Le previsioni strutturali non individuano le specifiche destinazioni d'uso che sono determinate alle previsioni programmatiche e di fronte la formazione di uno specifico "Piano dei Servizi" (che accompagna le previsioni programmatiche), che tipizza le aree del sistema in funzione delle seguenti destinazioni d'uso esistenti. I successivi piani dei servizi potranno ridefinirne usi e consistenze edilizie nel rispetto degli obiettivi di piano, delle prescrizioni di zona e delle dotazioni minime di cui al D.M. 1444/1968.

**Sistema degli impianti per la funzionalità urbana:**

- F1 - zona per impianto di macellazione;
- F2 - zona cimiteriale.

**Regione**

La parte strutturale del PUG appare sostanzialmente conforme, per struttura e contenuti, al DRAG. Mancata, tuttavia, la definizione degli indirizzi e dei criteri per l'applicazione del principio della perequazione e dei criteri per il dimensionamento del PUG/P.

In ordine alla problematica del dimensionamento, analizzata in relazione ai diversi settori (residenziale, servizi e produttivo) nonché al consistente fenomeno di decremento demografico che ha interessato il Comune di Mottola di Puglia, il PUG/S non individua ulteriori fabbisogni rispetto a quanto già previsto dal PdF, se non nei limiti della definizione di un più organico disegno urbanistico.

A fronte di ciò, si rileva, altresì, che non risultano individuati, in coerenza degli obiettivi fissati, gli indicatori quali-quantitativi utili alla definizione della struttura urbana per le zone di riqualificazione e/o completa e le zone di espansione e le zone a destinazione "D2". In particolare, si ritiene necessario pervenire ad un approfondito chiarimento circa la previsione della zona a destinazione "D2", già indicata quale "Zona PEEP" nel PdF.

Ciò posto, si ritiene necessario integrare i contenuti della parte strutturale con gli aspetti relativi alla definizione degli indirizzi e dei criteri per l'applicazione del principio della perequazione.

Si ritiene opportuno, inoltre, effettuare un più puntuale dimensionamento, da riportare opportuna mente all'interno del PUG/S e già al PUG/P. Le scelte relative alle trasformazioni fisiche e funzionali previste dal piano programmatico dovranno chiare mente derivare dal dimensionamento e conseguente ai fabbisogni e meriti nei settori residenziale, produttivo ed infrastrutturale.

Altresì, a fronte del rilevato sovradimensionamento delle aree destinate a servizi riportato nel quadro delle conoscenze ed in considerazione della possibilità di perseguire l'obiettivo di un minor consumo di suolo, si evidenzia la necessità di meglio chiarire il fabbisogno di aree a servizi relative mente agli abitanti di progetto insediabili nelle Zone A e B.

Per quanto riguarda le attrezzature e/o impianti speciali, con particolare riferimento alla zona cimiteriale, si rileva la presenza di una consistente interferenza della fascia di rispetto cimiteriale con un tessuto edificato (per quanto rado), per il quale non è rilevabile alcuna modalità di intervento. In ordine a detta problematica necessita pervenire ad un approfondito chiarimento.

**PREVISIONI PROGRAMMATICHE**

L'art. 9 comma 3 della L.R. 20/01 definisce le previsioni programmatiche del PUG:

*"Le previsioni programmatiche:*

- definiscono, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree da ricomprendere in PUE, stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili;*

*b) disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nelle aree non sottoposte alla previa redazione di PUE"*

Secondo gli Indirizzi DRAG-PUG, *Prelveisioni Programmatiche* devono contenere, da un lato il complesso degli interventi da realizzarsi tramite PUE e la disciplina delle relative modalità attuative, dall'altro la disciplina delle trasformazioni diffuse da realizzarsi tramite attuazione diretta.

### **Comune**

La parte programmatica del PUG definisce criteri di compensazione e perequazione per i territori rurali e costruiti.

Nei territori rurali, il Piano riconosce una suscettività edificatoria a tutti i terreni a conduzione agricola, indipendentemente dai gravami e dai limiti posti dalle direttive di zona dei territori aperti nei quali i terreni sono ricompresi. Le suscettività edificatorie possono essere trasferite su proprietà limitrofe o localizzate in altra zona dei territori aperti.

Nei territori edificati, al fine di garantire un'equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dagli interventi di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi, il Piano prevede per la realizzazione di interventi pubblici diretti, il trasferimento dei diritti edificatori, previa cessione volontaria delle aree interessate; per la realizzazione di interventi pubblici complessi ad iniziativa mista pubblica-privata, è previsto il ricorso ai comparti minimi di attuazione ex LR 53/1985.

Le scelte programmatiche relative alla prima fase attuativa del PUG si limitano a regolamentare gli interventi edilizi di natura privata da eseguirsi nel centro urbano, così come individuati nella Tav. 32. Nella relazione di piano, tuttavia, si fa riferimento sia alle modalità di intervento diretto nei territori costruiti che a quelle valide per i territori aperti.

Le previsioni programmatiche prevedono inoltre, nelle zone A e B, la possibilità di interventi complessi tramite piani di recupero di iniziativa pubblica, privata o mista oggetto di finanziamenti e, per la zona mista Tm, la possibilità di piani di recupero paesaggistico-ambientali estesi a maglie definite dalla viabilità esistente.

Nella zona D2 è previsto l'ampliamento delle attività turistico-ricettive esistenti, secondo le modalità e i criteri fissati dalle Norme Tecniche di Attuazione.

È previsto il completamento delle assegnazioni dei lotti rimasti liberi nella zona P.I.P..

La parte programmatica del PUG contiene anche il Piano dei Servizi relativo alle previsioni quinquennali di attuazione dei servizi urbani per la residenza, che comprendono un'area a parcheggi a ridosso della zona B1, di proprietà comunale, una zona a verde pubblico e parcheggi nella zona B4, all'ingresso del centro urbano ed una zona a parcheggi su via Mancini, a ridosso della casa di riposo per anziani, su aree di proprietà pubblica. Il primo piano programmatico sopperisce alla carenza di parcheggi e riequilibra la dislocazione del verde attrezzato.

### **Regione**

La parte programmatica contiene elementi progettuali ai quali il DRAG attribuisce valenza strutturale: trattasi, in particolare, dei criteri di compensazione e perequazione definiti per i territori rurali e costruiti.

Il PUG, che non individua aree da sottoporre a PUE, affida alla realizzazione privata per intervento diretto il soddisfacimento dei fabbisogni, non esplicitati nel PUG/S, nei settori residenziali, produttivo e infrastrutturale.

Si ritiene necessario trasferire i contenuti di natura strutturale nel PUG/S, esplicitando nel contempo il rapporto tra i fabbisogni - da esplicitare nel PUG/S - e le previsioni programmatiche.

## **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

### **Regione**

Per tutto quanto in precedenza premesso e considerato, si rileva la necessità di ridefinire i contenuti delle NTA distinguendo quelli a carattere strutturale da quelli a carattere programmatico. In particolare, al fine di superare le criticità innanzi evidenziate, il contenuto delle norme strutturali dovrà essere integrato con la indicazione delle direttive/obiettivi quali-quantitative relative ai diversi ambiti urbani.

Altresì si evidenzia che, in relazione al loro contenuto di natura urbanistica, appare opportuno che gli allegati "A" e "B" del Regolamento Edilizio facciano parte integrante della parte strutturale delle N.T.A. e, conseguentemente, taluni riferimenti al R.E. riportati nelle N.T.A. dovranno essere meglio riconsiderati.

Nello specifico, oltre ad evidenziare la necessità di integrazioni e/o modifiche e/o puntuali chiarimenti (artt.: 1.1.02; 1.1.03; 1.2.01; 1.2.04; 3.3.04; 4.1.02; 4.1.03; 4.1.05;) circa talune puntuali specificazioni (es: indice di permeabilità, piantumazione, copertura, ecc...) per quanto riguarda gli interventi nelle zone agricole (da considerarsi in ogni caso quale parte delle N.T.A. strutturali), si ritiene di non condividere quanto riportato all'art. 4.1.05, punto 1.3, laddove, per talune tipologie insediative si prevedono lotto minimo pari a mq. 5.000 e la possibilità di realizzare tre alloggi per ciascuna azienda agricola comprese eventuali preesistenze.

### **REGOLAMENTO EDILIZIO**

Il PUG adottato contiene il Regolamento Edilizio, la cui approvazione e modifica è di esclusiva competenza comunale ai sensi della LR 3/2009. A riguardo, si ritiene comunque opportuno ribadire che in nessun caso il Regolamento Edilizio può contenere norme e/o riferimenti di carattere urbanistico.

### **ASPETTI AMBIENTALI**

#### **Valutazione Ambientale Strategica**

Il Comune di Monteleone di Puglia, facendo riscontro alla nota del Servizio Urbanistica prot. n. 11301 del 15.10.2009, con propria nota prot. n. 3244 del 26.10.2009, indirizzato al Servizio Ecologia della Regione Puglia, ha avviato le procedure previste all'art. 6 e seguenti con la richiesta di rilascio di PARERE MOTIVATO.

Con nota prot. n. 5580 del 10.06.2014, l'Ufficio programmazione Politiche Energetiche Via e VAS ha rilasciato, giusta Determina Dirigenziale n. 152 del 22.05.2014, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 il Parere Motivato che di seguito si riporta testualmente:

#### **“”””Premesso che:**

- *Il Comune di Monteleone di Puglia, con nota prot. n. 3244 del 26.10.2009 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 12126 del 4.11.2009, trasmetteva all'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS in formato cartaceo e su supporto digitale il Piano Urbanistico Generale ai fini dell'acquisizione del parere di competenza. Nella medesima nota il Comune evidenziava che la trasmis-*

*sione avveniva come riscontro alla nota prot. n. 11301 del 15.10.2009.*

- *L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n. 14271 del 30.12.2009, inviata al Comune di Monteleone di Puglia e per conoscenza all'Assessore all'assetto del Territorio ed al Dirigente del Servizio Urbanistica della Regione Puglia, precisava di non aver ricevuto in precedenza alcuna comunicazione in relazione all'iter di formazione del Piano in oggetto e chiedeva contestualmente al Comune di fornire indicazioni sul rispetto degli adempimenti di legge prescritti dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. oltre che dal DRAG.*
- *Con nota prot. n. 205 del 20.01.2010, acquisita al prot. n. 879 del 26.01.2010 del Servizio Ecologia, il Comune di Monteleone di Puglia comunicava di aver depositato gli elaborati VAS presso la Segreteria comunale (dal 6.08.2008 al 2.10.2008) e di averne dato avviso attraverso la pubblicazione su quotidiani e sul sito web del medesimo Ente locale. Riferiva contestualmente che nel periodo di pubblicazione non fossero pervenute osservazioni.*
- *L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n. 1213 del 2.2.2010, chiedeva conferma che il PUG così come inviato dal Comune di Monteleone di Puglia, con nota prot. n. 3244 del 26.10.2009, "corrisponda a quello su cui verrà effettuata la verifica di compatibilità regionale".*
- *Il Comune di Monteleone di Puglia, con nota prot. n. 3740 del 22.10.2010 acquisita al prot. n. 13802 del 2.11.2010 del Servizio Ecologia, comunicava di aver pubblicato gli elaborati VAS e PUG, oltre che su tre quotidiani e sul sito internet del Comune, anche sul BURP n. 133 del 12.08.2010. Segnalava inoltre che nei termini di legge non erano pervenute osservazioni.*
- *L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n. 15266 del 30.11.2010, a seguito dello svolgimento dell'attività tecnico-istruttoria prevista dall'art. 15 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. comunicava la necessità di integrare il Rapporto ambientale con riferimento ad i punti b), d), f), h), i) dell'Allegato VI del medesimo Decreto.*
- *Con nota prot. n. 1320 del 18.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4298 del*

29.04.2013, il Comune di Monteleone di Puglia trasmetteva la "Relazione integrativa" al Rapporto ambientale richiesta.

.... omissis....

## **VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto ambientale del PUG di Monteleone di Puglia è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

### **2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano**

Dalla lettura della "Relazione" emerge che il Comune di Monteleone di Puglia, allo stato attuale, è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione (pagg. 9-10):

- Programma di fabbricazione, approvato con DPR n. 635 del 27.04.1973 e n. 1072 del 19.06.1972, dimensionato per 2.800 abitanti;
- Piano per l'edilizia economica e popolare, approvato contestualmente al PdF. L'area di interesse risulta edificata per oltre il 60% delle previsioni di Piano;
- Piano per insediamenti produttivi, approvato con Delibera di C.C. n. 52/1989 ed esteso per 6 ha (un terzo dei lotti risultano già assegnati, con interventi realizzati o in corso di realizzazione).

Monteleone di Puglia è stato soggetto nei decenni passati ad un decremento demografico legato a fenomeni migratori, tanto che il PUG, per quel che riguarda il fabbisogno abitativo, punta al recupero del patrimonio edilizio, e per quel che riguarda il fabbisogno produttivo, alla riconferma delle previsioni del Piano per insediamenti produttivi. In effetti la valutazione dei fabbisogni svolta dal PUG ha escluso l'individuazione di nuove destinazioni d'uso del territorio per il settore abitativo, il settore delle attività produttive ed il settore dei servizi e degli impianti urbani puntando prevalentemente sul recupero e la riqualificazione (pag. 35 "Rapporto ambientale").

Il Piano in oggetto è organizzato in una parte strutturale, che si riferisce alle scelte effettuate sul lungo periodo ed in una parte programmatica, intesa come dimensione operativa del Piano. Gli obiettivi generali e le azioni necessarie per il loro conseguimento sono stati definiti sulla base dei

caratteri qualitativi identitari del territorio e dei fabbisogni della comunità locale, in connessione con le pianificazioni sovraordinate (pagg. 13 "Relazione").

### **Indirizzi generali per territori aperti**

1. Inserimento nella rete ecologica provinciale, con conservazione degli habitat di maggior valore esistenti e loro estensione e connessione alle aree boscate e ai fondovalle dei corsi d'acqua che attraversano le colline del subappennino e la pianura del tavoliere, tramite le seguenti azioni:
  - estensione controllata e valorizzazione delle aree boscate;
  - protezione e valorizzazione del sistema torrentizio;
  - promozione di progetti di valorizzazione dei contesti rurali a prevalente indirizzo forestale;
  - promozione di progetti di valorizzazione dei contesti rurali connettivi delle aree boscate;
  - promozione di iniziative per l'istituzione del Parco naturale del subappennino dauno.
2. Sviluppo delle risorse produttive legate all'agricoltura, coniugato ad una strategia di tutela ambientale, tramite le seguenti azioni:
  - esclusione di ogni forma di edificazione nel territorio aperto che non sia finalizzata allo svolgimento dell'attività agricola;
  - applicazione corrente di specifiche procedure di progettazione e di valutazione volte a garantire il corretto inserimento nel paesaggio delle infrastrutture stradali e tecnologiche;
  - sostegno alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, accompagnata dalla conservazione e riqualificazione dei paesaggi agrari;
  - sostegno alla creazione di strutture per la trasformazione di prodotti agricoli, calibrata sulle effettive esigenze, eliminando le strozzature tra produzione, trasformazione e commercializzazione;
  - sostegno allo sviluppo del settore agrituristico;
  - costruzione di un atlante del paesaggio agrario e delle colture in atto.
3. Tutela del patrimonio paesaggistico-ambientale e storico-culturale, dato dai sistemi consolidati che hanno presieduto alla costruzione dell'identità dei territori aperti e dagli elementi diffusi, tramite le seguenti azioni:
  - introduzione di regimi inderogabili di tutela dei beni paesaggistico-ambientali e storico-culturali censiti;

- sostegno alle iniziative volte al riutilizzo del patrimonio storico, artistico e culturale per finalità pubbliche o di interesse collettivo;
- sostegno alla valorizzazione turistica del territorio aperto, con la costituzione di itinerari tematici per il tempo libero;
- acquisizione di conoscenze sistematiche relative alla consistenza e alla qualità dei beni storici, artistici e culturali diffusi nei territori aperti, inclusi i punti panoramici, intesi quali luoghi di fruizione storica e culturale del paesaggio.

#### **Indirizzi generali per i territori costruiti**

1. contenimento del consumo del suolo, tramite le seguenti azioni:
  - riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente;
  - limitazione delle zone di espansione ai territori immediatamente adiacenti al centro urbano e già muniti di urbanizzazioni primarie e secondarie per eliminare le frangiture tra territori costruiti e territori aperti;
2. inversione dei fenomeni di abbandono e degrado del centro urbano, tramite le seguenti azioni:
  - tutela e riqualificazione del patrimonio edilizio storico;
  - individuazione di nuovi usi del patrimonio edilizio inutilizzato, con finalità turistico-ricettive e socio-assistenziali;
3. consolidamento della rete ecologica urbana esistente, tramite le seguenti azioni:
  - appositioni di vincoli di inedificabilità per interventi diffusi;
  - mantenimento del rapporto di copertura esistente con ripristino vegetazionale in caso interventi di ristrutturazione urbanistica;
4. valorizzazione degli elementi visivi di integrazione tra paesaggio urbano e paesaggio agrario, tramite le seguenti azioni:
  - censimento dei punti panoramici, dei percorsi di ampia apertura visiva sul paesaggio e delle visuali sulla campagna;
  - utilizzazione sistematica di procedure progettuali di valutazione degli interventi.

#### **Indirizzi generali per armatura infrastrutturale**

1. utilizzazione dell'armatura infrastrutturale esistente per l'innalzamento dei livelli qualitativi di vita urbana e di fruizione del territorio, tramite le seguenti azioni:

- valorizzazione del sistema di viabilità locale extra urbana per il collegamento delle reti ecologiche urbana e territoriale;
- mantenimento e qualificazione delle zone a verde pubblico urbano;
- flessibilità del sistema dei servizi per la residenza ed estensione d'uso al tempo libero e al turismo.

Al fine di contestualizzare gli obiettivi generali del piano e di individuare gli specifici criteri d'uso correlati ai caratteri identitari di ciascuna parte del territorio e al ruolo loro assegnato nel processo di pianificazione locale, il Piano suddivide l'intero territorio comunale in gruppi di zone omogenee, definite contesti, che nella loro aggregazione costituiscono i sistemi dei territori aperti, i sistemi dei territori costruiti e i sistemi dell'armatura infrastrutturale. A monte dell'individuazione dei contesti, per soddisfare l'obiettivo primario del piano, e cioè la tutela degli elementi di tipo paesaggistico-ambientale e storico-culturale strutturanti il territorio, il piano individua, per i territori aperti, una serie di ambiti di tutela, per ognuno dei quali detta specifici regimi di tutela e prescrizione di base per gli interventi. Gli ambiti di tutela costituiscono la base di partenza per la perimetrazione dei contesti rurali. Per ogni contesto, rurale ed urbano, il Piano detta indirizzi di tutela e/o di intervento, e fissa, tramite specifiche direttive, modalità e criteri di attuazione, contestualizzando in tal modo gli obiettivi di piano e guidando i processi di trasformazione consentiti. Per i contesti rurali restano salvi i regimi di tutela e le prescrizioni di base degli ambiti di tutela ricompresi in ciascun contesto rurale, con prevalenza della norma più restrittiva (pagg. 15-16 "Relazione").

#### **Sistema dei territori aperti (Tavv. 27a, 27b, 28a, 28b, 29, 30a, 30b)**

- sistema degli elementi paesaggistico-ambientali e storico-culturali
  - AT1 ambiti di tutela dei boschi
  - AT2 ambiti di tutela dei corsi d'acqua
  - AT3 ambiti di tutela degli usi civici
  - AT4 ambiti di tutela dei tratturi
- sistema dei contesti rurali
  - E1 zona archeologica da tutelare
  - E2 zone forestali
  - E3 zone connettive di riqualificazione
  - E4 zone agricole e pascolative

**Sistema dei territori costruiti (Tav. 31)**

- sistema dei contesti residenziali
  - A1 zona storica da tutelare
  - A2 zona storica da riqualificare
  - B1 zona consolidata
  - B2 zona consolidata da riqualificare
  - B3 zona marginale da riqualificare
  - B4 zona marginale da completare
  - C zona di nuova edificazione
- sistema dei contesti misti
  - TM zona a destinazione mista da tutelare
- sistema dei contesti produttivi
  - D1 zona per piccole industrie e attività artigianali
  - D2 zona per attività turistico ricettive

**Sistema dell'armatura infrastrutturale**

- sistema della viabilità extra-urbana
  - infrastrutture viarie
  - zone di rispetto stradale
- sistema della viabilità urbana
  - strade e parcheggi
- sistema dei servizi urbani per la residenza
  - VP/VG zone a verde pubblico urbano
  - VS zone per impianti sportivi
  - AS zone per attrezzature scolastiche
  - AC zone per attrezzature collettive di servizio urbano
- sistema degli impianti per la funzionalità urbana
  - F1 zona per impianto di macellazione;
  - F2 zona cimiteriale

La zona C include aree già inserite nel PdF come aree per l'edilizia economica e popolare e parzialmente urbanizzate. Qui è prevista edilizia di tipo residenziale e turistico-ricettiva e soddisfacimento della domanda sociale non esaudibile tramite recupero del patrimonio edilizio esistente (pag. 21 "Relazione").

Nella "Relazione" (pagg. 23-24) si evidenzia che le scelte programmatiche della prima fase di attuazione del Piano si limitano a regolamentare, nell'ambito del centro urbano, gli interventi edilizi diretti di natura privata, assecondando il mercato del recupero del patrimonio edilizio esistente, e a prevedere alcuni interventi diretti di natura pubblica finalizzati ad innalzare il livello qualitativo dei servizi e riqualificare le frange urbane.

- Per i territori aperti sono previsti esclusivamente interventi diretti da parte degli operatori agricoli

per esigenze produttive, fatta salva in ogni caso la possibilità di interventi a tutela e difesa dell'ambiente, sia diretti che tramite piani urbanistici esecutivi supportati da programmi di finanziamento.

- Per i territori costruiti sono previsti interventi diretti di recupero e di completamento del patrimonio edilizio esistente per l'intera area urbana, secondo le modalità e i criteri specificati dalle Norme Tecniche di Attuazione per ciascuna zona urbana.

Per gli interventi diretti di recupero e di completamento riguardanti le zone A e B, le previsioni programmatiche individuano graficamente, nella tavola n. 32:

- gli edifici e gli isolati soggetti a interventi di recupero, ripristino e completamenti di cortina;
- gli edifici di particolare interesse storico ed ambientale soggetti a restauro;
- i lotti edificabili e gli allineamenti delle nuove costruzioni ove non chiaramente desumibili dagli allineamenti di cortina esistenti o dall'edificato circostante;
- il verde di pertinenza degli edifici, soggetto, in assenza di piani di recupero, a vincolo di inedificabilità.

Rimane la possibilità, per le zone A e B, di interventi complessi tramite piani di recupero di iniziativa pubblica, privata o mista oggetto di finanziamenti e, per la zona mista Tm, la possibilità di piani di recupero paesaggistico-ambientali estesi a maglie definite dalla viabilità esistente.

Per la zona D2 è previsto l'ampliamento delle attività turistico ricettive esistenti, secondo le modalità e i criteri fissati dalle Norme Tecniche di Attuazione.

Per la zona P.I.P. è previsto il completamento delle assegnazioni dei lotti rimasti liberi.

- Per i primi cinque anni di attuazione del piano le previsioni programmatiche confermano, per le aree e gli immobili a servizi urbani per la residenza, le destinazioni d'uso esistenti, limitandosi ai seguenti nuovi interventi:
  - un'area a parcheggi a ridosso della zona B1, di proprietà comunale, da utilizzare anche per il mercato ambulante settimanale;
  - una zona a verde pubblico e parcheggi nella zona B4, all'ingresso del centro urbano, da realizzare tramite cessione volontaria delle aree e trasferimento dei diritti edificatori nel lotto di proprietà comunale individuato nella medesima

zona B4, oppure tramite esproprio in caso di rifiuto o di inerzia da parte dei privati;

- una zona a parcheggi su via Mancini, a ridosso della casa di riposo per anziani, su aree di proprietà pubblica.

In tal modo, secondo la "Relazione" il primo piano programmatico sopperisce alla carenza di parcheggi e riequilibra la dislocazione urbana del verde attrezzato, in un quadro di dotazione complessiva di servizi che garantisce, in applicazione dei limiti minimi fissati dal D.M. 1444/1968 per i comuni al di sopra di 10.000 abitanti, un'utenza superiore alla popolazione attuale, pari a 1.204 abitanti al 31.12.2006.

Nel Rapporto ambientale e nel Piano si provveda a:

- indicare la previsione dell'evoluzione demografica sulla base della quale è stato dimensionato il PUG;
- esplicitare chiaramente i valori degli indici urbanistici riferiti a ciascuna zona del PUG;
- recepire gli eventuali rilievi del Servizio Urbanistica della Regione Puglia relativamente al dimensionamento del PUG;
- motivare più approfonditamente la scelta di confermare le previsioni del PIP, alla luce della decrescita della popolazione, valutando altresì l'ipotesi di ridimensionare tale previsione alla luce degli impatti del Piano per gli insediamenti produttivi sull'ambiente;
- valutare la necessità di confermare le previsioni insediative nella Zona C (comparti C1 e C2) "zona di nuova edificazione" in considerazione della diminuzione degli abitanti registrata;
- fornire indicazioni di maggior dettaglio sulla perimetrazione della zona Tm "zona a destinazione mista da tutelare" e sulle previsioni ivi contenute.

Inoltre, ricadendo il nucleo urbano del Comune di Monteleone di Puglia all'interno di aree a pericolosità geomorfologica elevata PG2 secondo il PAI dell'AdB della Regione Puglia ed all'interno di un territorio caratterizzato da rischio sismico, si provveda ad inserire delle norme tali che per tutti gli interventi edificatori si debba tener conto non solo della normativa nazionale e regionale vigente in merito, ma anche degli effetti sul più vasto contesto di intervento e del cumulo con interventi già realizzati o da realizzare.

## **2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti**

L'analisi di coerenza esterna, contenuta nella sezione "La compatibilità con le pianificazioni sovraordinate" del "Rapporto ambientale" (pagg. 38-47), è stata svolta rispetto a:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio (PUTT/p);
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).

È necessario rielaborare il capitolo del Rapporto ambientale dedicato a tale aspetto considerando altresì i seguenti piani sovraordinati: Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA); Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR); Piano Strategico di Area Vasta Monti Dauni; Piano energetico ambientale regionale (PEAR); Piano Regionale Rifiuti; Piano Provinciale faunistico venatorio 2007-2012; Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica; Piano di gestione del SIC "Accadia-Deliceto" **IT911003**. La coerenza con il PTCP della Provincia di Foggia sia svolta con la versione vigente del Piano (approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009).

## **2.3 Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano**

Il territorio di Monteleone di Puglia, centro del sub-appennino esteso su di una superficie di circa 3.604 ha, presenta un'altitudine che varia fra i 500 m s.l.m., in corrispondenza del canale Lavello, ed 1.000 m s.l.m., in corrispondenza della contrada Montagna. È solcato dalle valli dei torrenti Cervaro, Avella e Lavello e dal canale Fassa (pag. 14 "Rapporto ambientale"), con pendici collinari aventi pendenze piuttosto elevate (valore medio oscillante intorno al 25%). Il centro edificato, situato su un altipiano di 850 m di altezza, domina le vallate sottostanti e si dirada tra orti e giardini lungo un declivio a forte pendenza sul lato ovest. Da tale versante si può fruire di percorsi con ampie aperture visive sul paesaggio, punti panoramici e scorci visivi (pagg. 14, 19 "Rapporto ambientale"). Monteleone di Puglia è stato punto di partenza, nel periodo successivo al dopoguerra, di intensi flussi migratori che si sono ridotti a partire dagli anni '70 e che hanno por-

tato a registrare al 31.12.2006 una popolazione di 1.204 abitanti (pag. 23 "Rapporto ambientale") concentrata soprattutto nel centro urbano e nella fascia agricola limitrofa (pag. 9 "Relazione"). La realtà socio-economica si presenta in uno stato di complessiva debolezza legata al decremento demografico, all'invecchiamento della popolazione, allo spopolamento dei territori agricoli (pag. 34 "Rapporto ambientale"). Il principale settore di attività risulta l'industria, di tipo manifatturiero e tessile (soprattutto aziende allocate in zona PIP) seguita da pubblica amministrazione e servizi sociali, agricoltura, commercio, credito e trasporti (pag. 23 "Rapporto ambientale"). Per quel che riguarda l'attività agricola, praticata su un terreno accidentato, poco fertile e bisognoso di sistemazioni irrigue, essa produce scarso reddito e risente dell'accentuato frazionamento delle proprietà (pag. 23 "Rapporto ambientale"). Per tali motivi la campagna, ad esclusione di poche grosse masserie isolate, si presenta scarsamente popolata (pag. 9 "Relazione").

#### **Suolo, aspetti geomorfologici ed aspetti idraulici**

Da un punto di vista geologico le formazioni, recenti, vanno dal periodo Paleocenico a quello Olocenico attuale e la successione stratigrafica comprende dal basso verso l'alto i seguenti termini litologici (pagg. 14-15 "Rapporto ambientale"): argille varicolori e argille bentonitiche; formazione della Daunia, suddivisa in Membro calcareo marnoso e Membro argilloso marnoso; molasse e sabbie argillose; puddinghe poligeniche; sabbie ed arenarie; argille ed argille sabbiose. Geomorfologicamente il territorio è caratterizzato dalla presenza di ("Rapporto ambientale" sezione esplicativa della Tavola 4.01 "Geomorfologia del territorio comunale"):

- aree di versante caratterizzate da movimenti lenti della coltre superficiale;
- aree di erosione areale (soliflussi);
- aree caratterizzate da diffusi fenomeni di erosione puntiforme tipo frana;
- paleosuperfici o terrazzi orografici;
- aree caratterizzate da processi di dilavamento e ruscellamento superficiale.

La Tavola 6 "Analisi della propensione al dissesto", costruita a partire dalla carta delle pendenze, dalla carta dell'esposizione dei versanti, dalla carta geologica e dalla carta dell'uso del suolo ("Rapporto ambientale" sezione esplicativa della

Tavola 4.01 "Geomorfologia del territorio comunale"), dà conto della propensione al dissesto localizzata soprattutto sul lato nord-est del territorio, con andamento diffuso, accentuato in corrispondenza delle aree a maggior pendenza, prive di coperture arboree ed oggetto di abbandono della pratica agricola.

In tale contesto il Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia, ha perimetrato aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3), elevata (PG2), media e moderata (PG1), che, secondo quanto indicato nel "Rapporto ambientale", sono riportate nell'allegato Tavola 8 "Aree soggette a rischio geomorfologico".

Per quel che riguarda l'uso del suolo, la lettura della carta di uso del suolo, disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia all'indirizzo [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), evidenzia sull'intero territorio di Monteleone la predominanza delle classi di "semi-nativi semplici in aree non irrigue". La carta degli usi agricoli e forestali delle terre, allegata alla "Relazione integrativa" al Rapporto ambientale, mostra la presenza di "prati e pascoli", di "boschi di latifoglie", di "aree prevalentemente occupate da coltivazioni agrarie con presenza di spazi naturali".

Sempre in tale elaborato si legge che (pag. 1) "non esistono dati su 'contaminazioni, diffuse e/o puntuali sui suoli', se non quelli desumibili dalle precipitazioni di eventuali inquinamenti atmosferici, né sono presenti sul territorio, come possibili fonti di inquinamento, attività colturali o zootecniche industrializzate".

Gli elenchi relativi al censimento degli ulivi monumentali effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2913, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, non segnalano nel territorio di Monteleone di Puglia la presenza di tali esemplari arborei. Tuttavia considerando che gli elenchi sopracitati non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento del PUG e dei relativi elaborati grafici per tener conto del rilevamento di eventuali ulivi monumentali.

Per quel che attiene il sistema idrologico, i corsi d'acqua presenti sul territorio sono classificati dal PUG in funzione del loro regime idrologico in (pagg. 16-17 "Rapporto ambientale"):

- torrenti, caratterizzati da un tracciato, da una conformazione trasversale e da una portata idrica relativamente stabili, con alveo catastalmente definito;
- linee superficiali di impluvio e di ruscellamento, individuate come esclusive linee di convogliamento delle acque meteoriche.

La Tavola 27.02 "Assetto idraulico del PUG" riporta il reticolo idrografico territoriale, condiviso con l'Autorità di Bacino, che risulta diffuso sull'intero territorio comunale.

Le Tavole 28.a "Ambiti di tutela ai corsi d'acqua" (su cartografia tecnica) e 28.b "Ambiti di tutela ai corsi d'acqua" (su base catastale) rappresenta le aree di pertinenza ed annesse ai torrenti e alle linee di impluvio e di ruscellamento superficiale desunte dal predetto reticolo idrografico (pag. 44 "Rapporto ambientale") che risultano normate dall'art. 3.2.05 delle NTA (pag. 54 "Rapporto ambientale").

In allegato alla "Relazione integrativa" al Rapporto ambientale è riportata la nota prot. n. 6456 del 4.07.2008 dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia nella quale si evidenzia che il 7.03.2008 e il 21.03.2008 è stato convocato un tavolo tecnico fra Comune di Monteleone, tecnici incaricati per la redazione del PUG e l'AdB, finalizzato alla definizione delle criticità idrauliche, geomorfologiche e del reticolo idrografico per l'intero territorio comunale, che si è chiuso "con l'impegno dell'Amministrazione comunale ha continuare l'iter amministrativo già avviato per l'adozione del Piano Urbanistico [...] e di introdurre nelle Tavoli finali il reticolo idrografico condiviso con l'AdB e la Regione Puglia, e le prescrizioni delle NTA del PAI approvato in riferimento all'assetto idraulico e geomorfologico, al fine di una positiva conclusione".

Ove possibile, ed in accordo con l'AdB della Puglia, si prevedano interventi volti alla rinaturalizzazione del territorio, anche al fine di ridurre la pericolosità geomorfologica.

Per la porzione del territorio di Monteleone di Puglia ricadente nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino dei fiumi "Liri-Garigliano- Volturno", posta al confine con Anzano di Puglia, si faccia riferimento alle norme di tale AdB.

#### **Acqua**

La Sezione del "Rapporto ambientale" dedicata all'acqua non contiene informazioni esaustive tanto

che l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS con nota prot. n. 15266 del 30.11.2010 ha chiesto approfondimenti in merito. Nella "Relazione integrativa" al Rapporto ambientale, prodotta a seguito di tale missiva, si segnala che "non esistono dati sulla qualità dei corpi idrici, costituiti nel caso di specie da torrenti di portata stagionale, né dei pozzi esistenti, i quali però non alimentano la rete idrica urbana".

Monteleone di Puglia è dotato di rete fognante bianca, che termina in tronchi a dispersione, e di rete di fogna nera (Tavola 19 "Rete fognante") munita, secondo quanto indicato nell'Allegato 14 del Piano di Tutela delle Acque (PTA), di un impianto di depurazione di potenzialità pari a 2.750 abitanti equivalenti (a fronte di un carico generato pari a 2.540 abitanti equivalenti) che ha come recapito finale il torrente Lavello. È altresì dotato di rete idrica rappresentata nella Tavola 20 "Rete idrica".

Considerando che il recapito finale della fogna bianca è costituito da sistema disperdente si prescrive di integrare la descrizione del sistema di trattamento delle acque fornendo maggiori indicazioni circa la tipologia di recapito e, qualora necessario, lo strumento di pianificazione consideri quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione ai pretrattamenti.

Si provveda a localizzare l'impianto di depurazione sugli elaborati di Piano.

Con riferimento all'art. 3.2.03 (Attività estrattive) delle NTA il Comune garantisca la tenuta delle informazioni relative ai pozzi ad uso irriguo, industriali, potabile anche alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente.

Si segnala la necessità di aggiornare il Rapporto ambientale con i contenuti del PTA e si rammenta la vigenza:

- del predetto Piano di Tutela delle Acque;
- della normativa relativa al trattamento e allo smaltimento delle acque meteoriche r.r. n. 26 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia";
- delle indicazioni circa i sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") e politiche di risparmio idrico.

#### **Biodiversità, Aree naturali protette**

Il "Rapporto ambientale" descrive i boschi di

Monteleone di Puglia, classificati dal PUG in funzione della loro natura e consistenza come:

- bosco fitto di origine naturale o da rimboschimento;
- bosco rado di origine spontanea o di origine artificiale;
- macchia mediterranea ed arbusteti.

La consultazione delle Tavole 27a "Ambiti di tutela delle componenti vegetazionali" (su cartografia tecnica) e 27b "Ambiti di tutela delle componenti vegetazionali" (su base catastale) consente di rilevare che le componenti vegetazionali sono localizzate in maniera significativa a nord del centro abitato, al confine con il comune di Panni, ed in maniera più diffusa a sud dell'edificato. Nelle predette tavole sono rappresentate altresì le aree intercluse ad uso agricolo.

Il PUG tutela, oltre ai boschi, individuati come beni strutturanti il territorio e soggetti a specifico regime di tutela, le componenti vegetazionali diffuse sul territorio, riconoscendo ai seguenti elementi diffusi nel paesaggio agrario un significato ambientale da conservare e salvaguardare (art. 3.2.04 delle NTA - pag. 53 "Rapporto ambientale"):

- piante isolate e a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
- alberature stradali e poderali;
- siepi riparie di pareti a secco, divisioni dei campi e terrazzamenti;
- alberature di riconosciuto valore paesaggistico e monumentale.

Il quadro conoscitivo ed il rilievo vegetazionale siano integrati ed aggiornati con le indicazioni e gli studi del sopravvenuto Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, adottato con DGR n. 1435 del 2.08.2013, considerando altresì la presenza di pascoli naturali.

Ad est di Monteleone di Puglia, nei territori di Panni, Accadia e Sant'Agata di Puglia, ricade il SIC "Accadia-Deliceto" IT 9110033, dotato di Piano di gestione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 494 del 31.03.2009. Il PUG tenga conto dei contenuti del PdG e recepisca le norme del medesimo Piano che interessano il territorio di Monteleone di Puglia.

Le NTA siano integrate prevedendo per le nuove piantumazioni l'utilizzo di specie vegetali autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003 e prevedendo la salva-

guardia del sistema di orti e giardini caratterizzanti l'abitato di Monteleone di Puglia. Per quel che riguarda gli interventi forestali si segnalano come buone pratiche le indicazioni della DGR 2250/2010 "Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000".

#### **Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici**

"L'attuale centro abitato è sorto, secondo varie fonti storiografiche locali, nella seconda metà dell'XI secolo, a seguito dello spostamento verso luoghi sempre più alti di antichi nuclei abitati sparsi sul territorio, di cui resterebbero tracce in una necropoli anteriore all'anno mille in località Valle Noci, lungo la strada Monteleone - Zungoli, e in ruderi di analogo periodo in località Frate Pasquale, lungo la strada Monteleone Panni. Nella seconda metà del cinquecento la città risulta munita di cinta muraria e castello baronale, individuabile nell'attuale Palazzo Trombetti. La diversa orditura viaria di un settore della città murata denota la permanenza entro la cinta urbana di orti e giardini successivamente edificati. Nella seconda metà dell'ottocento la cinta muraria viene alienata e trasformata in abitazioni. L'espansione fuori le mura avviene tra la seconda metà dell'ottocento e i primi anni del novecento con una serie di borghi, ancora oggi identificabili nelle loro caratteristiche storiche e formali, sorti a ridosso della città murata e, a valle, in località S. Rocco. Le espansioni successive non hanno alterato in maniera significativa la peculiarità della rete di orti, giardini e verde di alto fusto che contraddistingue il centro abitato, né il fitto paesaggio agrario del versante collinare ovest fino a borgo S. Rocco. Sul versante ovest il centro edificato è caratterizzato dalla presenza di percorsi con ampie aperture visive sul paesaggio, punti panoramici e scorci visivi" (pag. 7 "Relazione").

La tipologia edilizia prevalente, riconducibile ad un'economia agricola fatta di piccoli proprietari, braccianti agricoli e artigiani, è organizzata su due livelli fuori terra: i vani a piano terra erano originariamente adibiti a stalla, cucina o bottega, i vani al livello superiore, con accesso indipendente, ad abitazione del proprietario. Accanto a tale tipologia è altresì diffusa la tipologia elementare del monovano a piano terra, adibito in origine ad uso promiscuo di stalla ed abitazione per le famiglie dei braccianti (pag. 7 "Relazione").

Nella Tavola 15 "Fasi di sviluppo urbano, valenze architettoniche e caratteristiche ambientali dell'edificato" è rappresentato il nucleo urbano, articolato in funzione del periodo storico di realizzazione:

- secolo XVI (porzione centrale che ospita altresì edifici di notevole interesse storico);
- seconda metà del XIX secolo;
- prima metà del XX secolo,
- dal 1950 ad oggi.

Nella stessa tavola sono rappresentate altresì le aree verdi e periurbane quali:

- orti;
- giardini;
- alberi di alto fusto;
- borgo rurale di origine storica con valenza ambientale (ad ovest del centro urbano);
- versante agrario con particolare valenza paesaggistica (a sud ovest del centro urbano).

I beni storico-culturali presenti sul territorio, individuati nella Tavola 29 "Ambiti di tutela dei beni storico-culturali", sono i seguenti (pag. 17 "Rapporto ambientale"):

- il tratturo Pescasseroli Candela, soggetto a vincolo archeologico, attraversa a sud il territorio comunale e risulta sufficientemente riconoscibile nonostante gli usi agricoli e la presenza di una strada comunale che lo percorre per quasi tutta la sua lunghezza. Esso taglia il territorio comunale a sud al confine con la Provincia di Avellino e con il Comune di Anzano di Puglia;
- le terre di demanio civico, come rilevate dall'inventario dei beni di uso civico redatto dall'Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca della Regione Puglia, risultano concentrate nelle zone boschive di Selvamala e Macchiacasella. Le restanti terre di uso civico, localizzate in modo diffuso a sud del territorio comunale, non presentano colture agrarie significative.
- le fontane rurali. Nelle immediate vicinanze del centro urbano sono localizzate una serie di fontane di pregio architettonico realizzate all'inizio del '900, alcune delle quali di struttura complessa, con funzione di lavatoio e abbeveratoio. A seguito di recenti lavori di restauro si presentano in buono stato di conservazione. Su tutto il resto del territorio comunale sono presenti numerose fontane rurali, che indipendentemente dalla consistenza architettonica del manufatto, costituiscono memoria storica del territorio. Nella Tavola 29

sono rappresentate altresì le fontane monumentali (Fontana Caldora, Fontana Nuova, Fontana Vecchia) per le quali l'art. 3.2.07 delle NTA ha introdotto delle norme di tutela consentendo esclusivamente destinazioni d'uso compatibili con l'uso originario e interventi di restauro e risanamento conservativo (pag. 55 "Rapporto ambientale").

#### **Qualità dell'aria e clima acustico**

La "Relazione integrativa" al Rapporto ambientale allega le tabelle di rilevamento dello stato delle emissioni elaborato dall'Arpa Puglia che rappresentano sia i dati delle emissioni totali che la loro disaggregazione per comparti: industria, energia, riscaldamento, altre sorgenti e assorbimenti, trasporto stradale, altri trasporti, agricoltura, rifiuti. Tale elaborato segnala che "[...] lo stato delle emissioni non presenta elementi di criticità. I valori rilevati dall'Arpa per il comune di Monteleone di Puglia si attestano nelle fasce più basse dell'intera regione".

Secondo il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), il territorio di Monteleone di Puglia è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera. Il Rapporto ambientale sia aggiornato con le indicazioni del PRQA.

#### **Energia e Salute umana (inquinamento elettromagnetico)**

Secondo quanto indicato nel "Rapporto ambientale" nel territorio di Monteleone di Puglia vi è un impianto eolico, costituito da 28 aerogeneratori rappresentati sulla Tavola n. 11 "Infrastrutture territoriali", per il quale il PUG ha introdotto nelle NTA l'art. 4.1.06 (impianti eolici esistenti).

Si provveda a modificare tale articolo, unitamente all'art. 4.1.05:

- considerando che il r.r. 16/2006 è stato giudicato incostituzionale con Sentenza della Corte Costituzionale n. 344/2010;
- integrando le NTA con la normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- recependo le previsioni del r.r. 24/2010 in materia di individuazione delle aree non idonee ai fini del-

*l'insediamento degli impianti FER, nonché il DM 10.09.2010, il D.lgs 28/2011, la l.r. 25/2012, la DGR 2122/2012.*

*Si renda coerente la Tavola 11 "infrastrutture territoriali" con le definizioni di cui all'art. 4.1.06. Tale tavola deve essere aggiornata anche con indicazioni sugli impianti autorizzati al confine con il territorio di Monteleone di Puglia.*

*Il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alle sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza, si prescrive di integrare in merito.*

*Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alla presenza di industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie ed al relativo censimento, si prescrive di integrare in merito.*

### **Rifiuti**

*I rifiuti vengono conferiti in discarica fuori dal territorio comunale. Per quanto attiene la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani negli ultimi cinque anni, la "Relazione integrativa" al Rapporto ambientale mostra un andamento positivo, con il raggiungimento del 39,583 % per l'anno 2012 (pag. 2). Dalla consultazione del sito del Servizio rifiuti e bonifiche della Regione Puglia (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/>) emerge che tale trend di crescita è proseguito nel 2013 giungendo ad un valore pari a 52,17%.*

*Il Rapporto ambientale sia aggiornato con i dati al 2013.*

*L'art. 3.2.02 (attività di discarica e smaltimento rifiuti) delle NTA sia aggiornato considerando il Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con DGR n. 2668 del 28.12.2009, ed il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con DCR n. 204 del 8.10.2013, unitamente alle disposizioni della Parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*

### **2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale**

*L'analisi di coerenza condotta dal "Rapporto ambientale" è sintetizzata tramite matrici a doppia entrata che evidenziano il collegamento tra le scelte strategiche di piano, le scelte di sostenibilità delle pianificazioni sovraordinate e i criteri di sostenibilità del Manuale CE DG XI. I gradi di congruità sono espressi attraverso le seguenti voci di legenda:*

- *coerenza piena, intesa come identità diretta di obiettivi ed azioni;*
- *coerenza parziale, significativa di congruità conseguita tramite azioni e misure di mitigazione articolate nei diversi livelli di piano;*
- *coerenza non confrontabile, intesa come assenza di interferenze.*

*Le matrici si riferiscono alla verifica delle scelte strategiche di primo livello, specificate in termini di obiettivi ed azioni per macrosistemi territoriali (territori aperti, i costruiti e armatura infrastrutturale), traendone delle matrici di sintesi significative delle interrelazioni e dei ruoli per il perseguimento di uno sviluppo economico fondato su criteri di sostenibilità ambientale (pag. 1 allegato 7.a al "Rapporto ambientale").*

*I criteri di sostenibilità utilizzati sono costituiti da:*

- *minimo impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;*
- *impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;*
- *uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e/o inquinanti;*
- *conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;*
- *conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche;*
- *conservazione e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali;*
- *conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale;*
- *protezione dell'atmosfera;*
- *sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo di istruzione e formazione in campo ambientale;*
- *partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.*

### **2.5 Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione**

*La "Relazione integrativa" al rapporto ambientale (pagg. 13-22) segnala che sono state prodotte delle matrici in cui le azioni di Piano sono state articolate in (pagg. 13-14): misure di salvaguardia, azioni con impatto ambientale positivo, azioni prive di impatto ambientale, azioni con possibile impatto ambientale, misure di mitigazione.*

Si parte dalle scelte strategiche di piano, obiettivi e azioni generali di primo livello, distinte per i tre sistemi nei quali si articola il piano: sistema dei territori aperti, sistema dei territori costruiti e sistema infrastrutturale. Punto di partenza sono le scelte strategiche di piano da cui si passa alla verifica degli obiettivi e delle azioni di secondo livello, che dettagliano e contestualizzano le scelte strategiche adeguandole alla natura dei singoli contesti costituenti i territori aperti e i territori costruiti. Dalle matrici riportate in allegato alla "Relazione integrativa" risulta che le scelte strategiche di piano (obiettivi e azioni di primo livello) e gli interventi di dettaglio consentiti sul territorio per ogni contesto (obiettivi e azioni di secondo e terzo livello) non creano impatti di carattere negativo sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, ivi incluso quello architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Gli impatti delle azioni di Piano sono valutati per sistema dei territori aperti, sistema dei territori costruiti, armatura infrastrutturale.

Nella "Relazione integrativa" al rapporto ambientale si segnala che "il piano interessa territori marginali privi di particolari criticità ambientali che non siano quelle riconducibili alla propensione al dissesto di cui alla tavola 6 dei quadri conoscitivi di piano, caratterizzati dal progressivo abbandono del centro urbano e dei territori rurali. Senza l'attuazione delle scelte strategiche di piano, che perseguono in maniera congiunta sviluppo economico e tutela ambientale, così come verificato nelle matrici di coerenza allegate al Rapporto Ambientale, questi territori sono destinati ad un lento inesorabile degrado" (pag. 2).

Si rammenta la vigenza:

- dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;
- della normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).

Ove il Comune di Monteleone di Puglia non abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95 e della l.r. 3/2002, si richiama l'adempimento alle disposizioni della normativa nazionale e regionale sopracitata in materia di inquinamento acustico e rumore.

Si segnala inoltre la necessità di aggiornare l'art. 3.2.01 delle NTA con l'indicazione di rispettare quanto previsto dalla Parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente ai Piani e ai Programmi.

## **2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate**

Nella "Relazione integrativa" al rapporto ambientale si segnala che "in fase di elaborazione del piano non sono state prese in considerazione scelte alternative in quanto tutta la struttura del piano è basata sul presupposto che l'unica realistica via di sviluppo per quest'area marginale interna sia quella fondata sulla utilizzazione delle risorse disponibili, cioè i caratteri identitari del territorio" (pagg. 23-24).

Sulla base di questi presupposti il Piano ha operato le seguenti scelte di fondo (pag. 23):

- drastico ridimensionamento delle previsioni edificatorie del Programma di Fabbricazione;
- limitazione del centro edificato al perimetro esistente, con un'unica zona C di espansione, già prevista nel Programma di Fabbricazione come zona P.E.E.P, immediatamente a ridosso dell'edificato esistente, munita di urbanizzazioni primarie e secondarie, con una suscettività edificatoria pari a non più di dieci case a schiera;
- interventi di recupero edilizio per le zone A e B, con possibilità di nuova edificazione limitata a qualche completamento di cortina e mantenimento di orti e giardini esistenti;
- interventi nei territori rurali esclusivamente per usi agricoli correnti.

Sulla base di tali presupposti non sono stati individuati interventi alternativi non connessi agli usi storici consolidati dei paesaggi urbani, rurali e sociali esistenti. Il punto fermo di partenza è stato quindi l'esclusione a priori di scelte di espansione del centro urbano a fini residenziali e di improbabili interventi di industrializzazione.

Si integri il rapporto ambientale con la valutazione delle alternative.

## **3. Monitoraggio e indicatori**

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempesti-

vamente gli effetti negativi imprevisi e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione dedicata al monitoraggio della "Relazione integrativa" al rapporto ambientale (pagg. 26-33) evidenzia che gli indicatori individuati, articolati in indicatori di stato e indicatori prestazionali, sono stati costruiti a partire dal set di valori forniti dall'Arpa, dall'Assessorato all'Ecologia e dai quadri conoscitivi del Piano Urbanistico Generale arricchiti dei quadri conoscitivi del Piano Comunale dei Tratturi, elaborato in conformità del PUG. Tali indicatori sono classificati in quattro macrocategorie:

- indicatori di salubrità ambientale;
- indicatori della rete ecologica dei territori aperti;
- indicatori della rete ecologica del centro urbano;
- indicatori del sistema agricolo.

Con riferimento al Piano comunale dei tratturi, di cui nella documentazione tecnica non sono riportati gli estremi di approvazione, non risulta effettuata la prevista procedura di valutazione ambientale strategica.

Relativamente al programma di monitoraggio occorre fornire un'indicazione riguardo ruoli e responsabilità, rapporti di monitoraggio, e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento, sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Pertanto, si integri in tal senso il Rapporto ambientale.

#### 4. Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PUG al DRAG da parte della Regione Puglia, con gli esiti del controllo di compatibilità del PUG al PTCP da parte della Provincia di Foggia e con l'adeguamento del Piano alle indicazioni del presente parere motivato.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del **Piano Urbanistico Generale del Comune di Monteleone di Puglia**. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano.
- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del medesimo Decreto, rendere pubblici:
  - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
  - la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
  - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");
  - per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di

verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Si rammenta la vigenza del r.r. 18/2013 e la facoltà concessa dall'art. 6, in relazione alla verifica di assoggettabilità a VAS semplificata, e dall'art. 7 in relazione all'esclusione dalle procedure di VAS.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monteleone di Puglia;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale

*sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;*

*Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", Aree di Coordinamento Servizi Uffici;*

*Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;*

*Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;*

*Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;*

*Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*

*Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;*

*Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".*

*.... omissis....*

*Tutto ciò premesso la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS*

#### **DETERMINA**

*- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., **parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monteleone di Puglia**, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;*

*- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Monteleone di Puglia;*

*- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica e alla Provincia di Foggia;*

*- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;*

*- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale."""""*

#### **CONCLUSIONI**

Atteso quanto innanzi evidenziato circa la carenza documentale relativa alla mancata acquisizione del parere rilasciato dalla A.d.B./Puglia e del parere ex R.D. n. 3267/1923, nonché a quanto rilevato in sede di istruttoria regionale circa il merito degli aspetti paesaggistici ed urbanistici, in questa fase non è possibile attestare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, co. 7 della LR 20/2001, la compatibilità del PUG di Monteleone di Puglia al DRAG.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e le considerazioni innanzi esposte, si propone alla Giunta di attestare, ai sensi dell'art. 11, co. 7 e 8 della LR 20/2001, la **NON COMPATIBILITÀ** del P.U.G. del Comune di Monteleone di Puglia rispetto alla L.R. 20/2001.

Ai sensi dell'art. 11, comma 9 e seg. della LR 20/2001, resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale indire una conferenza di servizi, ai fini del conseguimento del controllo positivo.

A tal proposito, attesa l'entità e la natura dei rilievi soprattutto di carattere paesaggistico ed urbanistico contenuti nella istruttoria regionale, si ritiene opportuno, ai fini di una maggiore celerità e concretezza dei lavori della Conferenza di Servizi di cui innanzi, che la stessa Conferenza sia preceduta da una pre-Conferenza, indetta sempre dall'Amministrazione Comunale, nella quale valutare anche i tempi necessari per gli approfondimenti richiesti."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della L.R. n. 7/97.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI NON ATTESTARE**, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8, L.R. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportate, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi, **LA COMPATIBILITA'** del PUG del Comune di Monteleone di Puglia alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Monteleone di Puglia, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 155

**COMUNE di BITONTO (BA) - Variante al PRG per modifiche all'art. 23 delle NTA, relativo alle zone "F" di interesse generale. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Bitonto, munito di vigente PRG adeguato alla LR n.56/1980 (adeguamento approvato in via definitiva giusta DGR n.1015 del 21/07/2005), con DCC n.111 del 17/10/11 ha adottato -ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980- la Variante al PRG per le modifiche all'art.23 delle NTA, relativo alle zone "F" di interesse generale.

I relativi atti, trasmessi con nota comunale prot.27332 del 17/07/14, sono costituiti da:

- DCC n.111 del 17/10/2011, di adozione delle modifiche normative, comprendente in allegato "A" il testo vigente ed il testo proposto in variante al PRG dell'art.23 delle NTA;
- atti di pubblicazione;
- osservazione in data 21/06/2012 (presentata fuori termini al Comune di Bitonto);
- nota prot.5043 del 05/02/2014 del Dirigente del Settore Territorio del Comune di Bitonto, di controdeduzioni alla predetta osservazione;
- DCC n.43 del 04/06/2014, di controdeduzioni con parziale accoglimento della predetta osservazione, comprendente in allegato "A" il conseguente testo emendato dell'art.23 delle NTA.

Le motivazioni, considerazioni e finalità a base della variante normativa adottata, espone nell'ambito della DCC n.111/2011, sono di seguito integralmente riportate:

“ (...)

DATO ATTO CHE:

il vincolo espropriativo, sancito dal P.R.G. per una determinata area, ha la durata di 5 anni e conseguentemente decade se, entro questo termine, non viene emanato il provvedimento che comporta la

dichiarazione di pubblica utilità dell'opera (D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 Testo unico delle espropriazioni, articolo 9, comma 2);

nella fattispecie il termine quinquennale suddetto di durata dei vincoli preordinati all'esproprio introdotti dal PRG vigente, con riferimento alle zone F già definite nel Piano, è inutilmente decorso senza che gli stessi siano stati ancora riproposti;

#### CONSIDERATO CHE:

- la gran parte dei suoli ricadenti in zone "F" risultano incolti e abbandonati da parte dei proprietari e che le attrezzature di interesse generale restano tuttora solo previste dallo strumento urbanistico generale ma in gran parte non realizzate;
- la previsione dell'assegnazione in concessione delle aree F, anche ai relativi proprietari, previa acquisizione alla mano pubblica e previo convenzionamento, non ha finora, costituito strumento efficace per incentivare il concorso dei privati nella realizzazione delle attrezzature di interesse generale;
- la Corte Costituzionale, con la nota sentenza 20 maggio 1999 n. 179, ha precisato che «sono al di fuori dello schema ablatorio-espropriativo con le connesse garanzie costituzionali (e quindi non necessariamente con l'alternativa di indennizzo o di durata predefinita) i vincoli che importano una destinazione (anche di contenuto specifico) realizzabile ad iniziativa privata o promiscua pubblico-privata, che non comportino necessariamente espropriazione o interventi ad esclusiva iniziativa pubblica e quindi siano attuabili anche dal soggetto privato e senza necessità di previa ablazione del bene. Ciò può essere il risultato di una scelta di politica programmatica tutte le volte che gli obiettivi di interesse generale, di dotare il territorio di attrezzature e servizi, siano ritenuti realizzabili (e come tali specificatamente compresi nelle previsioni pianificatorie) anche attraverso l'iniziativa economica privata pur se accompagnati da strumenti di convenzionamento. Si fa riferimento, ad esempio, ai parcheggi, impianti sportivi, mercati e complessi per la distribuzione commerciale, edifici per iniziative di cura e sanitarie o per altre utilizzazioni quali zone artigianali o industriali o residenziali; in breve, a tutte quelle iniziative suscettibili di operare in libero regime di economia di mercato compatibili con le destina-

zioni ammissibili nelle zone F di interesse generale»;

- le attrezzature e gli impianti di interesse generale previsti dal vigente P.R.G., per le loro caratteristiche, potrebbero essere realizzati dai privati, previa verifica da parte del Consiglio comunale della concreta compatibilità della proposta con la tipologia di attrezzatura prevista dallo strumento urbanistico e con l'interesse pubblico alla sua realizzazione da parte dei privati, in relazione alla specifica localizzazione dell'opera e ai programmi di intervento pubblico adottati dal Comune;
- in relazione alla specificità dell'intervento proposto, la possibilità di fruizione collettiva del bene, ancorché condizionata dal pagamento di un corrispettivo, sarebbe garantita da apposita convenzione;
- la permanenza della destinazione del bene, quale struttura o impianto di interesse generale, in costanza della corrispondente previsione urbanistica, può essere garantita da un atto da trascrivere nei pubblici registri immobiliari e con idonee garanzie da prevedersi nella convenzione;
- eliminando la previsione di necessaria acquisizione alla mano pubblica dei beni tipizzati F del P.R.G., i relativi vincoli urbanistici non sarebbero più di natura espropriativa, soggetti a decadenza, bensì di natura conformativa, a tempo indeterminato;

CONSIDERATO altresì, di dover prevedere anche la possibilità che la realizzazione delle opere d'interesse generale sia proposta ed attuata da soggetti non proprietari delle relative aree, sulle quali deve però essere espresso il consenso del proprietario;

#### RITENUTO

- pertanto di recepire il principio derivante dal disposto della citata sentenza della Corte Costituzionale del 20/05/99 n. 179, secondo il quale la realizzazione di attrezzature e servizi nelle zone "F" è possibile anche attraverso l'iniziativa economica privata, convenzionata laddove i vincoli importano una destinazione realizzabile ad iniziativa privata;
- non compatibile il regime vincolistico previgente che attiene alle zone F d'interesse generale, per le motivazioni già ampiamente esposte, con l'impostazione normativa conseguente alla già men-

zionata sentenza della C.C. n. 179/99, in ordine alla possibilità di realizzazione privata o promiscua pubblico-privata senza la previa espropriazione;

STANTE il carattere di mera variante normativa parziale alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., ovvero di variante che non incide sulle caratteristiche essenziali e sui criteri informativi del piano;

RITENUTO, trattandosi di mera variante normativa di allegare alla presente proposta di Deliberazione di adozione unicamente gli elaborati relativi a:

- Variante parziale alle N.T.A. del P.R.G. (Allegato A);

DATO ATTO che,

- non è stato acquisito il parere del competente Ufficio Tecnico Regionale ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 06/06/01 e s.m.i., considerato che si tratta di una variante che non incide sulle caratteristiche essenziali e sui criteri informativi del P.R.G.;
- non è stato acquisito il "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. in quanto trattasi di varianti che "non prevedono modifiche dello stato fisico o dell'assetto esteriore del territorio e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico";
- non necessita di VAS, poiché si tratta di una mera variante normativa, che non produce alcun effetto sull'ambiente in alcun modo differente da quanto previsto dal P.R.G. vigente; (...)"

Conseguentemente, il nuovo testo proposto con la DCC n.111/2011 è il seguente (i nuovi dispositivi, rispetto al testo vigente, sono riportati in corsivo; si riportano anche le parti depennate del testo vigente):

""Art. 23 ZONE "F" DI INTERESSE GENERALE

Trattasi di zone destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, nonché agli standards di cui al D.M. 2/4/ 1968 n. 1444, Zone ed attrezzature così specificate:

- attrezzature e servizi di quartiere (asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo, attrezzature culturali, sociali, religiose, ecc.);

- verde di quartiere (verde pubblico, spazi pubblici, attrezzati a parco per il gioco e lo sport, ecc.);
- parco urbano con le attrezzature ricreative;
- parco urbano con attrezzature sportive a livello comprensoriale;
- attrezzature e servizi urbani e comprensoriali (scuole superiori, attrezzature sanitarie, assistenziali, amministrative, pubblici uffici, ecc.);
- area cimiteriale.

In dette zone valgono le seguenti norme e prescrizioni:

- a) per la costruzione di chiese, asili nido, scuole (materne, elementari e medie) nonché per la realizzazione di attrezzature culturali, sociali, assistenziali, amministrative e per pubblici uffici, si ha:
  - Iff = 3 mc/mq
  - H max = 12 mt
  - Rc = 30%
  - salvi indici e parametri fissati da norme specifiche attinenti le singole attrezzature.
- b) nelle aree interessate dalla realizzazione di attrezzature quali il verde pubblico, i parcheggi, gli impianti sportivi, etc., sono consentiti anche volumi per chioschi, per ristoro, per servizi annessi agli impianti sportivi, etc. il tutto per:
  - Ift = 0.05 mc/mq
  - H max = 5 mt
  - Rc = 2%
  - con esclusione degli impianti sportivi e/o delle attrezzature ricreative, per i quali valgono indici e parametri fissati da norme specifiche attinenti le singole attrezzature o i singoli impianti.
- c) Per le opere urbanizzative e di interesse collettivo già individuate, specificate e localizzate nei Piani Particolareggiati ancora efficaci e coerenti con il presente P.R.G. (P.P. di completamento zone B/1 e B/2, P.P. Zone di espansione C/1 e PEEP ricompresi -vedi precedente art. 18-, P.P. zone D/1, P.P. frazioni Mariotto e Palombaio) l'intervento si attua mediante la concessione edilizia diretta.
 

~~Per le opere non ricomprese nei suddetti piani attuativi, gli interventi sono subordinati alla definitiva approvazione del P.P.S.A. del Capoluogo.~~
- d) ~~il presente Piano, inoltre, nel localizzare le zone "F" di interesse generale, ne ha specificato la tipologia di attrezzatura nel rispetto degli standards previsti dal D.M. 1444/68.~~

La realizzazione di tali attrezzature e servizi è di esclusiva competenza della Pubblica Amministrazione, ad esclusione delle attrezzature ricreative, sportive e per il tempo libero e delle attrezzature di interesse collettivo, per le quali è in facoltà del Comune concedere in diritto di superficie, temporaneamente e previo convenzionamento, i suoli da esso acquisiti ad Enti pubblici e privati, Cooperative o privati, al fine di consentire a tali soggetti la realizzazione delle attrezzature previste e, quindi, la gestione delle stesse, purché le realizzazioni siano eseguite a spese dei concessionari su progetto conforme alle esigenze comunali e alle prescrizioni del Piano Esecutivo in cui l'area è ricompresa e le modalità di gestione siano tali da assicurare il carattere di Pubblico Servizio ed una effettiva fruizione delle strutture, nella loro globalità, a vantaggio della collettività, stanti i fini sociali connessi alla loro costruzione ed attivazione.

La concessione in diritto di superficie ad Enti Pubblici potrà essere a tempo indeterminato, sin tanto che sono esercitate le funzioni convenute e programmate.

La concessione in diritto di superficie ad Enti Privati, Cooperative o privati potrà essere data per un numero di anni non superiore a 35 ovvero 70 in funzione del tipo di impianto garantendo, in ogni caso al concessionario il controllo pubblico sul servizio in convenzione.

Nel caso in cui il concessionario sia già proprietario dell'area da dare in concessione per la realizzazione dell'attrezzatura, fermo restando i termini di durata della concessione stessa, nella relativa convenzione saranno esplicitamente indicate le modalità di acquisizione del suolo da parte del Comune.

In generale i contenuti della convenzione dovranno prevedere e specificare i seguenti punti:

- l'oggetto della convenzione;
- l'esatta individuazione delle aree oggetto dell'intervento convenuto;
- la quota delle aree eventualmente da cedere al Comune per la realizzazione delle infrastrutture primarie;
- le esatte caratteristiche costruttive, tipologiche e metriche degli edifici e delle attrezzature da realizzarsi;

- la valutazione economica di tutte le opere previste;
- le modalità di acquisizione da parte della Pubblica Amministrazione degli immobili e delle attrezzature alla scadenza della concessione;
- la durata della concessione e i termini del suo eventuale rinnovo;
- i termini di inizio, nonché di ultimazione dei lavori di realizzazione delle attrezzature e degli edifici;
- il regolamento dell'uso pubblico delle opere oggetto della convenzione;
- la precisazione delle modalità amministrative, tecniche ed economico finanziarie di gestione del servizio, con particolare riferimento agli oneri di manutenzione delle strutture;
- la fissazione di criteri per l'aggiornamento periodico dei termini economico finanziari della concessione;
- la prescrizione del mantenimento delle funzioni e delle destinazioni programmate e convenute;
- le modalità di eventuale trasferimento della proprietà degli immobili e delle attrezzature di cui all'oggetto della convenzione, con obbligo della trascrizione degli impegni assunti verso il Comune;
- la indicazione delle congrue garanzie prestate dal concessionario in ordine alla realizzazione delle opere e al mantenimento degli impegni assunti;
- la esplicitazione delle cause di risoluzione dell'atto di concessione e delle sanzioni convenzionali a carico dei soggetti esecutori e/o gestori nel caso di inadempienza agli obblighi convenzionali, con la previsione delle modalità di completamento forzato da parte del Comune delle opere non realizzate nel caso di persistere dell'inadempienza.

*Tali attrezzature e servizi possono essere attuati, oltre che dal Comune previa espropriazione a norma di legge, anche dai privati proprietari, o da chiunque abbia titolo, che propongano un progetto coerente con gli obiettivi di interesse generale perseguiti con le previsioni del presente Piano, purché l'area non risulti inclusa nel Programma Triennale delle OO.PP., sia dotata di urbanizzazioni primarie o esista l'impegno inderogabile del proprietario o di chiunque abbia titolo, convenzionato, a realizzarle.*

*La proposta dovrà essere corredata da un progetto preliminare idoneo ad illustrare le caratteristiche urbanistiche ed edilizie dell'intervento, da una relazione e da una bozza di convenzione con la specificazione dei seguenti elementi:*

- *l'oggetto della convenzione;*
- *l'esatta individuazione delle aree oggetto dell'intervento convenuto;*
- *la quota delle aree eventualmente da cedersi al Comune previa realizzazione delle infrastrutture primarie a cura e spese del proponente;*
- *le caratteristiche dimensionali, tipologiche e costruttive, degli edifici e delle attrezzature da realizzarsi;*
- *la valutazione economica di tutte le opere previste;*
- *i termini di inizio, nonché di ultimazione dei lavori di realizzazione delle attrezzature e degli edifici;*
- *il regolamento dell'uso pubblico delle opere oggetto della convenzione;*
- *la precisazione delle modalità amministrative, tecniche ed economico-finanziarie di gestione del servizio, con particolare riferimento agli oneri di manutenzione delle strutture;*
- *la prescrizione del mantenimento delle funzioni e delle destinazioni programmate e convenute;*
- *l'obbligo della trascrizione degli impegni assunti verso il Comune;*
- *la indicazione delle congrue garanzie prestate in ordine alla realizzazione delle opere e al mantenimento degli impegni assunti;*
- *la esplicitazione delle cause di risoluzione del rapporto e delle sanzioni convenzionali a carico dei soggetti esecutori e/o gestori nel caso di inadempimento agli obblighi convenzionali, con la previsione delle modalità di completamento forzato da parte del Comune delle opere non realizzate nel caso di persistere dell'inadempimento.*

*Sulla proposta si pronuncia il Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla sua presentazione, al fine di valutare la coerenza dell'intervento progettato con la specifica destinazione ad attrezzatura di interesse generale prevista dal Piano, in relazione alla localizzazione dell'opera e ai programmi di intervento pubblico adottati dal Comune.*

*Il Consiglio comunale si esprime, altresì, nel merito delle clausole della convenzione proposta.*

*Nel caso di approvazione da parte del Consiglio comunale, il rilascio del permesso di costruire è*

*subordinato alla previa stipula, registrazione e trascrizione della convenzione, nonché alla prestazione delle garanzie previste dalla convenzione stessa.*

*Le attrezzature ed impianti di interesse generale previsti dal Piano possono essere altresì realizzate dai privati non proprietari delle relative aree o da chiunque ne abbia titolo. A tal fine gli interessati presentano la proposta di intervento, corredata dall'atto di assenso del proprietario, che viene valutata dal Consiglio comunale.*

*La proposta, corredata dalla documentazione come esplicitata e specificata al punto di cui sopra, non deve prevedere alcun onere a carico del Comune.*

- e) *In attesa che la Pubblica Amministrazione attivi le procedure espropriative, i proprietari dei suoli tipizzati "F" di interesse generale nel P.R.G. possono recintare le aree di proprietà con pannelli di rete metallica o grigliati leggeri su muretto di altezza non superiore a cm. 50.*
- f) *Per i manufatti già insistenti sui suoli destinati ad attrezzature e servizi possono essere consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.*
- g) *Nell'area cimiteriale è consentito quanto segue:*
  - *Nella zona di rispetto del Cimitero è vietata la costruzione di nuovi edifici e/o ampliamenti di quelli esistenti.*  
*Per i manufatti esistenti sono consentite solo operazioni di manutenzione e di restauro e risanamento;*
  - *Nel perimetro cimiteriale è consentita la costruzione unicamente di manufatti e attrezzature cimiteriali nel rispetto di piani e/o progetti da approvarsi con deliberazione di Consiglio Comunale. Nelle more della redazione di tali piani e/o progetti sono consentite solo operazioni manutentive e di restauro.*  
*Nel Cimitero monumentale del Capoluogo, in attesa di un piano e/o progetto di dettaglio da approvarsi con deliberazione del Consiglio Comunale per i manufatti esistenti, sono ammissibili solo opere manutentive, di restauro e di risanamento statico e igienico senza alcuna alterazione della situazione di fatto.*

*Nell'ambito del presente Piano restano confermate le destinazioni di zona "F" già definitivamente approvate dalla Giunta Regionale per i seguenti suoli:*

- in località Mariotto alla via delle Fornaci destinato alla realizzazione di un centro sociale per anziani atto G.R. n° 4635 del 24/7/1990;
- in Bitonto località contrada Patierno sulla strada provinciale c.d. Patierno, destinato alla realizzazione di un centro sociale per il Culto atto G.R. 1882/1992.””

In estrema sintesi, con il presente provvedimento il Comune di Bitonto si propone, a fronte della problematica generale della caducazione quinquennale dei vincoli preordinati all'espropriazione e della sostanziale inattuazione ad oggi delle previsioni di PRG, di integrare l'art.23 delle vigenti NTA, disciplinante complessivamente le zone denominate "F di interesse generale" (nello specifico, comprendenti sia aree destinate a servizi della residenza ex art.3 del DM n.1444/1968, sia aree riferibili alle zone "F - spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale" propriamente dette ex art.4/punto 5 del DM n.1444/1968, ed inoltre le aree cimiteriali), introducendo nel testo vigente le seguenti modificazioni:

- al punto "c)", per le opere non già ricomprese nei piani attuativi espressamente richiamati (P.P. di completamento zone B/1 e B/2; P.P. Zone di espansione C/1 e PEEP ricompresi; P.P. zone D/1; P.P. frazioni Mariotto e Palombaio) e per le quali l'intervento si attua mediante la concessione edilizia diretta, si elimina la subordinazione al "P.P.S.A. del Capoluogo" (piano particolareggiato dei servizi e delle attrezzature);
- il punto "d)" viene in toto sostituito, introducendo la possibilità di attuazione delle attrezzature e servizi, oltre che dal Comune previa espropriazione, anche dai privati proprietari e/o aventi titolo, previa approvazione della proposta d'intervento da parte del Consiglio Comunale e stipula di convenzione.

Stante quanto sopra, attese le motivazioni e le finalità della variante al PRG come innanzi proposta dal Comune di Bitonto giusta DCC n.111/2011, si ritiene la stessa meritevole di accoglimento, con le seguenti puntualizzazioni, prescrizioni e modifiche:

- A. Il dispositivo del punto "d)" dell'art.23 vigente attribuisce la realizzazione delle attrezzature e servizi alla esclusiva competenza della Pubblica Amministrazione, salvo che per le attrezzature

ricreative, sportive e per il tempo libero e delle attrezzature di interesse collettivo, per le quali è in facoltà del Comune concedere in diritto di superficie, temporaneamente e previo convenzionamento, i suoli da esso acquisiti ad Enti pubblici e privati, Cooperative o privati, al fine di consentire a tali soggetti la realizzazione delle attrezzature previste e, quindi, la gestione delle stesse.

Ciò detto, il dispositivo inserito ex novo con la presente Variante al PRG consente, in alternativa all'intervento ordinario espropriativo del Comune (con successiva eventuale concessione dei suoli per determinate tipologie di attrezzature), la possibilità d'intervento a favore anche dei privati proprietari delle aree e/o aventi titolo: modifica qui condivisa.

Nel contempo al fine di non modificare l'impostazione e il disegno urbanistico del PRG vigente va riconfermato il primo comma che recita: *"Il presente Piano, inoltre, nel localizzare le zone F di interesse generale, ne ha specificato la tipologia di attrezzatura nel rispetto degli standards previsti dal D.M. 1444/68."*

- B. Per quanto attiene inoltre alla modifica in calce al punto "c)" dell'art. 23 vigente, con eliminazione, per le opere non già ricomprese nei piani attuativi richiamati, della subordinazione al "P.P.S.A. del Capoluogo" (piano particolareggiato dei servizi e delle attrezzature), si ritiene che, per un razionale insediamento degli interventi sul territorio e per evitare la formazione di aree relitte inutilizzabili, debba essere in ogni caso prescritto il lotto minimo d'intervento, da individuarsi con la maglia omogenea di zona "F" di PRG.

Pertanto, in calce al punto "c)" di cui trattasi, si sostituisce il dispositivo vigente che così recita: *"Per le opere non ricomprese nei suddetti piani attuativi, gli interventi sono subordinati alla definitiva approvazione del P.P.S.A. del Capoluogo."*

con la seguente riformulazione:

*"Per le opere non ricomprese nei suddetti piani attuativi, gli interventi sono subordinati a progetto e rilascio di permesso di costruire convenzionato interessante unitariamente almeno una maglia omogenea di zona F di PRG."*

C. Al fine di armonizzare il punto e) del vigente art. 23 con la disciplina proposta con il nuovo punto d), detto punto e) viene così riformulato:

*“In attesa che la Pubblica Amministrazione attivi le eventuali procedure espropriative, ove ne ravvisi la necessità, i proprietari dei suoli tipizzati “F” di interesse generale nel P.R.G. possono recintare le aree di proprietà con pannelli di rete metallica o grigliati leggeri su muretto di altezza non superiore a cm. 50.”*

Per quanto attiene alla unica osservazione presentata (fuori termini) al Comune di Bitonto, la stessa risulta esaminata e controdedotta con la nota prot.5043 del 05/02/2014 del Dirigente del Settore Territorio e con la DCC n.43 del 04/06/2014, con determinazione di parziale accoglimento, limitatamente alla introduzione dell’obbligo di strumento urbanistico esecutivo per la realizzazione degli interventi nelle zone “F” in argomento.

Nel merito, si ritiene viceversa che detta osservazione debba essere rigettata, sulla scorta delle seguenti considerazioni:

- in via pregiudiziale, sotto il profilo amministrativo e procedurale, l’osservazione in questione risulta presentata tardivamente rispetto ai termini fissati all’art. 16 della L.R. n. 56/1980;
- in ogni caso, sulle problematiche di carattere generale rappresentate nella osservazione, circa la disamina della natura giuridica dei vincoli impressi dal PRG e l’eventuale necessità di ripianificazione delle aree interessate, si prende atto delle valutazioni e considerazioni di merito operate dal Dirigente comunale, giusta propria nota prot.5043 del 05/02/2014, con determinazione di rigetto;
- inoltre, si ritiene l’introduzione dell’obbligo di strumento urbanistico esecutivo (con una modalità attuativa non prevista nel testo adottato con la DCC n.111/2011), nella fattispecie puntuale tecnicamente inidonea, trattandosi di aree riservate esclusivamente all’insediamento di servizi e di attrezzature ai sensi del DM n.1444/1968, per la cui realizzazione risulta certamente più appropriato ed agevole il ricorso a progetti assoggettati al rilascio di permessi di costruire convenzionati (i cui contenuti sono stati specificatamente normati dall’art.23 in questione), interessanti unitariamente almeno una maglia omogenea di zona F di PRG.

Nei termini e con le motivazioni innanzi prospettate, si risponde inoltre all’ulteriore istanza di partecipazione e memoria datata 01/12/14, pervenuta direttamente al Servizio Urbanistica da parte dello stesso osservante e riflettente contenuti analoghi all’osservazione come sopra esaminata.

Infine, in merito alla Variante al PRG in argomento va preso atto di quanto puntualizzato dal Comune di Bitonto nella DCC n.111/2011 e qui di seguito ulteriormente riportato:

- non è stato acquisito il parere del competente Ufficio Tecnico Regionale ai sensi dell’art. 89 del D.P.R. 06/06/01 e s.m.i., considerato che si tratta di una variante che non incide sulle caratteristiche essenziali e sui criteri informativi del P.R.G.;
- non è stato acquisito il “parere paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., in quanto trattasi di varianti che “non prevedono modifiche dello stato fisico o dell’assetto esteriore del territorio e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico”;
- non necessita di VAS, poiché si tratta di una mera variante normativa, che non produce alcun effetto sull’ambiente in alcun modo differente da quanto previsto dal P.R.G. vigente.

In ordine al procedimento VAS, si rappresenta segue:

- il Comune di Bitonto ha provveduto alla registrazione della Variante al PRG in argomento, ai sensi del comma 7.4 del Regolamento Regionale n.18/2013;
- a seguito di selezione ai fini della verifica della sussistenza delle dichiarate condizioni di esclusione, con DD n.428 del 17/12/14 del Servizio Ecologia regionale per la Variante stessa è stata dichiarata la sussistenza delle predette condizioni di esclusione (di cui in particolare all’art.7, comma 2, lettera a, punto VIII del citato Regolamento) ed assolti gli adempimenti in materia VAS.

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta l’approvazione della Variante al PRG per le modifiche all’art.23 delle NTA, relativo alle zone “F” di interesse generale, adottata dal Comune di Bitonto con la DCC n.111 del 17/10/11, ai sensi dell’art.16 della LR n.56/1980, nei termini e

con le prescrizioni, modifiche e integrazioni di cui ai punti A, B e C precedentemente riportati.

Per quanto attiene alla unica osservazione presentata (fuori termini) al Comune di Bitonto, si propone alla Giunta di rigettare in toto la stessa, per le motivazioni in precedenza riportate.

Con riferimento, infine, agli adempimenti di cui rispettivamente al PUTT/P ed al PPTR (in materia paesaggistica), all'art.89 del DPR n.380/2001 (in materia sismica) ed al DLgs n.152/2006, LLRR n.44/2012 e n.4/2014 e Regolamento regionale n.18/2013 (in materia VAS), si ritengono detti adempimenti non necessari nella fattispecie puntuale, atteso che i contenuti della variante normativa proposta non comportano alcuna modificazione della zonizzazione e degli indici e parametri tecnico-urbanistici delle aree interessate, bensì afferiscono esclusivamente alle modalità di attuazione degli interventi e delle destinazioni già previste dal vigente PRG ed in toto riconfermate.

Per quanto attiene in particolare al procedimento VAS, si prende atto che con DD n.428 del 17/12/14 del Servizio Ecologia regionale per la Variante stessa è stata dichiarata la sussistenza delle condizioni di esclusione (di cui in particolare all'art.7, comma 2, lettera a, punto VIII del citato Regolamento) ed assolti gli adempimenti in materia VAS.

Il tutto, attese le prescrizioni e modifiche di cui ai punti A, B e C precedentemente riportati, da sottoporre all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art.16, undicesimo comma, della LR n.56/1980.”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° lettera "d)" della l.r. n. 7/97.

*“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”*

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

DI APPROVARE di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 -decimo comma- della LR n.56/1980, per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la Variante al PRG per le modifiche all'art.23 delle NTA, relativo alle zone "F" di interesse generale, adottata dal Comune di Bitonto con la DCC n.111 del 17/10/11, nei termini e con le prescrizioni, modifiche e puntualizzazioni di cui ai punti A, B e C precedentemente riportati e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti.

DI RIGETTARE l'unica osservazione presentata (fuori termini) al Comune di Bitonto, per le motivazioni nelle premesse riportate e che qui parimenti si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte.

Il Consiglio Comunale di Bitonto procederà, ai sensi dell'art.16 -undicesimo comma- della LR n.56/1980, all'adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche complessive introdotte d'ufficio negli atti della Variante al PRG in argomento.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bitonto, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2015, n. 157

**D.G.R. n. 26 del 20/1/2015 avente ad oggetto: "Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016".** **Correzione errori materiali e parziali modifiche.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con propria deliberazione n. 26 del 20 gennaio 2015 la Giunta regionale, ai sensi dell'art.138 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, ha provveduto all'adozione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016.

Senonché, pur al di là di ogni termine (ordinatorio) previsto nelle linee di indirizzo e nell'imminenza del completamento delle operazioni di acquisizione dei dati del Piano al Sistema informativo del Miur, si rende necessario, anche alla luce di argomentate comunicazioni pervenute dai soggetti istituzionali competenti, procedere, con il presente atto, in via del tutto eccezionale, ad alcune parziali modifiche ed alla correzione di meri errori materiali riscontrati negli allegati A) e B) del predetto provvedimento.

#### TANTO PREMESSO

Acquisito il parere dell'Ufficio Scolastico regionale,

Si propone, con il presente provvedimento, di apportare alla D.G.R. n. 26 del 20/1/2015, allegati A) e B), le seguenti modifiche/correzioni errori materiali:

relativamente all' allegato A):

- **Monopoli:** preso atto della D.G.C. n. 221 dell'11/12/2014, non riportata nel Piano Provinciale di Bari, si autorizza l'attivazione di una nuova sezione di scuola d'infanzia presso la sede di Via Diaz dell'I.C."Via Dieta-V.Sofo";

- **Torchiarolo:** pag. 10 rigo n.10, vista la nota del 27.1.2015 con la quale il Sindaco del Comune di S.Pietro Vernotico chiede alla Regione di soprassedere all'aggregazione del plesso di scuola primaria "Rodari" all'I.C. Valesium di Torchiarolo, atteso che detto plesso dovrà essere necessariamente coinvolto a breve, per esigenze logistiche, nella realizzazione di importanti interventi di ristrutturazione su altri edifici scolastici del comune e preso atto dell'impegno assunto dallo stesso ad attivare per il prossimo anno un percorso condiviso di organizzazione dell'intero sistema scolastico del territorio che garantisca anche il mantenimento dell'autonomia dell'I.C. di Torchiarolo, si rettifica la precedente decisione regionale, sostituendola con "Si conferma attuale assetto e si rinvia ad una operazione di riorganizzazione condivisa da entrambi i Comuni nell'ambito del prossimo Piano di dimensionamento".

- **Lucera** pag.17 rigo n.11: si sostituisce la precedente decisione con la seguente: "Si condivide la successiva proposta formulata dal Comune con nota n.4181 del 28.1.2015 di istituire n.3 Istituti Comprensivi, così configurati: 1) SM Manzoni +CD Radice, 2)CD Tommasone+SM Alighieri, 3) IC Bozzini-Fasani+Inf. e Primaria Manzoni, in quanto più coerente con le linee di indirizzo;

- **Celenza Valfortore** pag.14 rigo 8: preso atto della richiesta del Sindaco di Volturara, si integra la decisione precedente con: "Si autorizza la riapertura e l'accorpamento all'I.C. "Diomede" di Celenza V. della scuola di Volturara Appula".

- **Lecce:** pag.23 rigo 18: viste le motivazioni del dissenso espresso con nota del Dirigente Scolastico dell'I.C. "Galateo-Frigole" n.363 del 24.1.2015 e considerato che detto Istituto è, allo stato, nei parametri dimensionali prescritti dalla normativa vigente, si rettifica parzialmente la precedente decisione, eliminando il seguente periodo: " *si dispone, pertanto, l'aggregazione all'IC Galateo-Frigole sottodimensionato della scuola d'infanzia Via Frigole già appartenente al V CD*".

- **Vico del Gargano:** pag.18 rigo 15: si sostituisce decisione precedente con: "Si conferma attuale assetto".

Relativamente all'allegato B):

- **IISS "G.Marconi" Bari:** vista l'istanza n.306/C19 del 21.1.2015, si autorizza attivazione dell'Op-

- zione "Tecnologia del legno" dell'indirizzo Meccanica, mecatronica ed energia;
- **IISS "Vespucci" Molfetta** pag.48 rigo 55: si accoglie la richiesta, erroneamente non inserita nel piano provinciale, di attivazione nel corso serale delle opzioni " Manutenzione mezzi di trasporto" e "Apparati impianti e servizi tecnici industriali e civili, per l'indirizzo IP09 e dell'articolazione "Artigianato" - Opzione "Produzioni tessili-sartoriali", per l'indirizzo IP10;
  - **IISS "Vespucci" Gallipoli** pag.80 rigo 14: per mero errore materiale è stata omessa nella D.G.R. 26/2015 la seguente decisione " Si autorizza articolazione Costruzione del mezzo-opzione costruzioni navali, nell'ambito dell'indirizzo Trasporti e logistica";
  - **IT "Laporta" Galatina** pag.79 rigo 11 e **IISS "Falcone e Borsellino Galatina** pag.79 rigo 12: preso atto delle argomentazioni fornite con nota del Comune di Galatina n.3338 del 28.1.2015 e con nota della Dirigente Scolastica n. 405/A22 del 27.1.2015, si decide di soprassedere per un anno all'accorpamento dei due istituti; si sostituisce, pertanto, la precedente decisione con: "Si conferma attuale assetto";
  - **Liceo "Virgilio" Lecce** pag. 80 rigo 16: la precedente decisione viene integrata aggiungendo " e dell'indirizzo "Scienze Umane" della sede di Campi Salentina";
  - **IISS "Redi" Squinzano** pag.85 rigo 43: la precedente decisione viene integrata aggiungendo alla lett.a): "e dell'indirizzo "Scienze Umane" della sede di Campi Salentina al L.C. "Virgilio di Lecce";
  - **IISS "Giannone" San Marco in Lamis**, pag. 74 rigo 30: si integra la decisione precedente con: 3) si autorizza indirizzo "Amministrazione finanza e marketing" per il triennio (cod.ITAF);
  - **IISS "Fazzini-Giuliani" Vieste**, pag. 77 rigo 39 (e **IPSSAR "Mattei" rigo 38**): preso atto delle argomentazioni adottate con la nota del Dirigente Scolastico n.469 del 30.1.2015 e la delibera n.10 del 27.1.2015 del Comune di Vieste, oltre che del comunicato del Comitato alunni, si sostituisce la decisione precedente con " Si conferma attuale assetto, con scorporo delle sezioni di Liceo Scientifico della sede associata di Peschici, che vengono aggregate all'IC "Libetta" di Peschici, formando un istituto onnicomprensivo (v.Peschici All. A)"
  - **Liceo "Publio Virgilio Marone" Vico del Gargano**, pag. 77 rigo 37: preso atto della deliberazione del Comune di Vico del Gargano n.6 del 26.1.2015, si sostituisce la decisione precedente con " Si conferma attuale assetto, con scorporo delle sezioni della sede associata di Carpino, che vengono aggregate all'IC "Padre G. Castelli" di Carpino, formando un istituto onnicomprensivo (v. Carpino All. A)";
  - **IISS "Archimede" Taranto** pag. 93 rigo 19: visto il Decreto integrativo della Provincia di Taranto n.10 del 30.1.2015, si rettifica la decisione precedente nel seguente modo " Si autorizza l'istituzione di sezione staccata dell'IISS Archimede presso Casa Circondariale -Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica, Opzione "Apparati impianti e servizi tecnici industriali e civili";
  - **IISS "Mediterraneo" Pulsano**, pag. 92 rigo 13: vista la richiesta inoltrata con nota n.314 del 21.1.2015, si integra la decisione precedente con: Si autorizza articolazione "Enogastronomia" (triennio) presso sede carceraria".
- Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. e l.:***
- La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.
- Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).
- LA GIUNTA REGIONALE**
- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

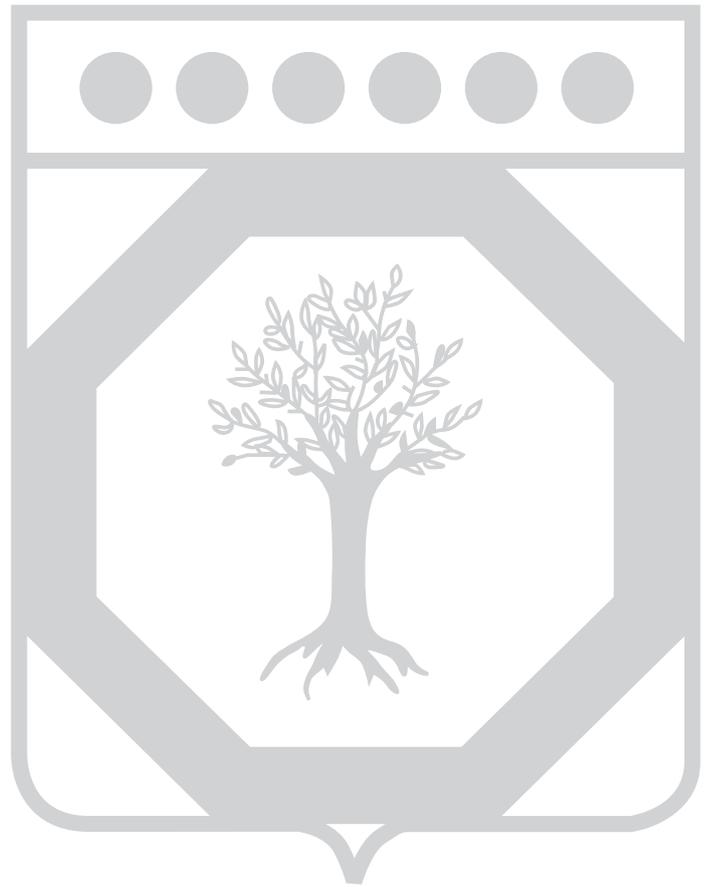
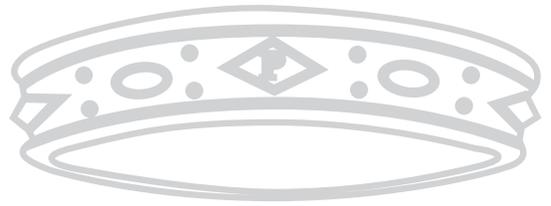
- di approvare tutte le parziali modifiche, integrazioni e/o correzioni di errori materiali riportate in premessa, riferite agli allegati A) e B) della D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2015, che si intendono qui integralmente riportate;

- di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, al Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'adozione dei provvedimenti necessari a darne attuazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974  
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza